

1938

s.n.

“Dove ci conduce il cinema?”, a. VII, n. 7, 13 febbraio 1938, p. 126 [*Casa e lavoro*].*

L'articolo prende spunto dall'intervento del vescovo francese [qui indicato erroneamente come belga] della diocesi di Aire et Dax, Clément Joseph Mathieu, in una conferenza a Bruxelles per esortare i cattolici, in ottemperanza alla recente enciclica di Pio XI *Vigilanti cura*, a diffondere film educativi e morali e a «dirigere i loro sforzi per risanare le proiezioni luminose e mutarle da strumento di male in strumento di bene». Subito dopo l'enciclica papale, il CCC e l'OCIC hanno intensificato il loro lavoro.

s.n.

a. VII, n. 22, 29 maggio 1938, p. 425 [*Cronache del mondo*].*

Un fatto di cronaca nera: un adolescente di Bucarest, dopo aver ucciso a coltellate due coniugi, ha confessato il delitto dicendo di essersi ispirato alla scena di un film.

s.n.

“Perniciosa influenza di alcuni giornali e spettacoli per ragazzi”, a. VII, n. 23, 5 giugno 1938, p. 457 [*Osservando*].*

Per dimostrare che stampa e spettacoli influenzano negativamente i giovani, viene riportata una statistica apparsa sul giornale *La Sera*, dalla quale emerge che nelle riviste illustrate per ragazzi è raffigurato un alto numero di crimini. Si citano poi tre casi di cronaca in cui alcuni ragazzi commettono delitti e rapine per emulare i «film americani, che riproducono le gesta dei gangsters».

PROSPERINI, Ferdinando

“Una notte insonne”, a. VII, n. 47, 20 novembre 1938, p. 926.*

Articolo di Prosperini già apparso sul periodico *In alto!* e qui ripubblicato. Svolgendo un tema, un bambino di quinta elementare racconta di una notte insonne perché turbato dallo spettacolo di varietà visto al cinema con la madre dopo la proiezione di una pellicola. Prosperini attacca violentemente la madre del bambino per aver scandalizzato suo figlio, esorta le madri responsabili ad esser d'esempio per le «mamme incoscienti» e a condurre una campagna contro l'abbinamento di film e varietà.

s.n.

“*Stella* sì, spettatrice no”, a. VII, n. 51, 18 dicembre 1938, p. 1015 [*Osservando*].*

Un fatto di cronaca: Hanka Karvovska [probabilmente Hanna Karwowska] è una quindicenne polacca che s'è vista rifiutare l'ingresso, perché minorenni, alla prima del film in cui ha recitato. Al di là della vicenda paradossale, a lei si può perdonare di aver recitato in un film del genere perché alla sua tenera età s'è fatta attrarre dal miraggio della celebrità, ma chi dovrebbe vergognarsi sono i suoi genitori «che, per una buona sistemazione finanziaria, hanno il coraggio di vendere l'innocenza della loro figlia».

s.n.

a. VIII, n.1, 1 gennaio 1939, p. 7 [*Pellicole*].*

In seguito alle richieste dei lettori s'inaugura la rubrica *Pellicole*, con stringate valutazioni estetiche di alcuni film proiettati nelle sale e l'indicazione desunta dal CCC se siano moralmente consigliabili oppure no. Sono recensiti *The Baroness and the Butler* (*La baronessa e il maggiordomo*, 1938) di Walter Lang, da escludersi; *Four Men and a Prayer* (*Il giuramento dei quattro*, 1938) di John Ford, sconsigliabile sia sul piano morale sia su quello artistico; *L'orologio a cucù* (1938) di Camillo Mastrocinque, film che può «emendarsi facilmente ed una volta corretto presentarsi in sala parrocchiale»; *Heidi* (*Zoccolotti olandesi*, 1937) di Allan Dwan, di cui si fa notare la presenza di Shirley Temple, pellicola ritenuta «visibile in pubblica sala»; *L'amor mio non muore* (1938) di Giuseppe Amato, un film molto sentimentale, ben riuscito e visibile a tutti.

s.n.

a. VIII, n. 2, 8 gennaio 1939, p. 27 [*Pellicole*].

Sono recensiti *The Devil's Party* (*Il convegno dei cinque*, 1938) di Ray McCarey, sconsigliabile ai giovani per la sua brutalità; *Le due madri* (1938) di Amleto Palermi, che pur avendo scene superficiali «ha parole buone per tutti»; *Sotto la croce del sud* (1938) di Guido Brignone, che non sarebbe stato male se non avesse voluto indugiare su ambiguità ritenute falsamente sentimentali, da escludersi ai giovani; *Conquest* (*Maria Walewska*, 1937) di Clarence Brown, da escludersi a tutti.

s.n.

a. VIII, n. 3, 15 gennaio 1939, p. 45 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Hanno rapito un uomo* (1938) di Gennaro Righelli che, facendo umorismo sul matrimonio, è ammesso solo a persone moralmente mature; *In Old Chicago* (*L'incendio di Chicago*, 1938) di Henry King, adatto solo a un pubblico adulto perché contiene scene violente e scabrose; *A Night at the Opera* (*Una notte all'opera*, 1935) di Sam Wood, un film ben fatto e visibile a tutti «nonostante qualche intemperanza, che è attenuata dal tono farsesco»; *Orgoglio* (1938) di Marco Elter e *Partire* (1938) di Amleto Palermi, entrambi adatti a tutti.

s.n.

“Niente ti appaga?”, a. VIII, n. 3, 15 gennaio 1939, p. 48 [*Verso la vita*].*

L'articolo narra una storiella moralistica in prima persona. Una bimba chiede alla zia di accompagnarla a vedere un film con Greta Garbo. La donna acconsente per placare l'insistenza della nipote, ma all'uscita se ne pente perché la ragazzina per l'ennesima volta è rimasta inappagata. Motivo: è troppo legata alle cose terrene e non pensa a sufficienza a Dio.

s.n.

a. VIII, n. 4, 22 gennaio 1939, p. 66 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Crispino e la comare* (1938) di Vincenzo Sorelli, di fattura mediocre ma moralmente innocuo; *Jeanne Doré* (1938) di Mario Bonnard, immorale e opposto alla sensibilità di un pubblico cristiano; *Kidnapped* (*Il vascello maledetto*, 1938) di Alfred L. Werker, adatto a tutti ma purtroppo con alcune sequenze eccessivamente sentimentali; *The Awful Truth* (*L'orribile verità*, 1937) di Leo McCarey, buono sia moralmente sia

tecnicamente, anche se ha un inizio che racconta di un divorzio; *Das indische Grabmal (Il sepolcro indiano)*, 1937) di Richard Eichberg, negativo sia artisticamente che moralmente; *Holiday (Incantesimo)*, 1938) di George Cukor, assai ben fatto e adatto a tutti.

s.n.

a. VIII, n. 5, 29 gennaio 1939, p. 86 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Two in a Crowd (Due nella folla)*, 1936) di Alfred E. Green, che non provoca danni morali a nessuno; *Swiss Miss (Noi e... la gonna)*, 1938) di Hal Roach e John G. Blystone, pellicola con Stan Laurel e Oliver Hardy spassosa e adatta a tutti; *Escapade (La modella mascherata)*, 1935) di Robert Z. Leonard, negativo poiché «l'immoralità è presentata in modo scherzoso, perciò più perniciosamente»; *Sylvia Scarlett (Il diavolo è femmina)*, 1935) di George Cukor, la cui visione va esclusa ai giovani perché, oltre che essere astruso, è un film ricco di relazioni illecite; *Prisoner of Zenda (Il prigioniero di Zenda)*, 1937) di John Cromwell, buono artisticamente e ammesso a tutti; *The Girl of the Golden West (La città dell'oro)*, 1938) di Robert Z. Leonard, per tutti.

s.n.

a. VIII, n. 7, 12 febbraio 1939, p. 147 [*Pellicole*].

Sono recensiti *The Drum (Il principe Azim)*, 1938) di Zoltan Korda, artisticamente sufficiente e moralmente passabile; *Stand-In (E ora... sposiamoci)*, 1937) di Tay Garnett, una satira su Hollywood, posata ma poco adatta ai ragazzi; *L'ha fatto una signora* (1938) di Mario Mattoli, trama bonaria ma viziata da turpiloquio e perciò per soli adulti; *I figli del marchese Lucera* (1938) di Amleto Palermi, mediocre opera che va preclusa ai giovani.

s.n.

a. VIII, n. 8, 19 febbraio 1939, p. 167 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Mille lire al mese* (1939) di Max Neufeld, lavoro innocuo ma che non manca di dettagli maliziosi; *A Slight Case of Murder (Un bandito in vacanza)*, 1938) di Lloyd Bacon, un'allegria satira della società americana, adatta comunque a spettatori moralmente maturi; *Ettore Fieramosca* (1938) di Alessandro Blasetti, lodevole nella fattura e nel cast ma non indicato ai giovani; *Snow White and the Seven Dwarfs (Biancaneve e i sette nani)*, 1937) di David Hand e Walt Disney, «buono dal lato artistico e morale»; *Two in a Crowd (Due nella folla)*, 1936) di Alfred E. Green, visibile a tutti; *El barbero de Sevilla (Il barbiere di Siviglia)*, 1938) di Benito Perojo, brutto, mal recitato e immorale; *Lotte nell'ombra* (1938) di Domenico Gambino, poco educativo.

s.n.

a. VIII, n. 10, 5 marzo 1939, senza pagina [*Pellicole*].

Sono recensiti *The Rat (Via della taverna 23)*, 1937) di Jack Raymond, negativo quanto a regia, sceneggiatura, recitazione e moralità; *In Person (La regina di Broadway)*, 1935) di William A. Seiter, eccessivamente frivolo e superficiale, da escludersi; *Le due madri* (1938) di Amleto Palermi, la cui valutazione, rispetto a quella dell'8 gennaio 1939, è più negativa: pellicola con diverse pecche sul piano artistico e spesso ambigua sul piano morale, tuttavia è considerata «visibile in sala pubblica»; *Weisse Sklaven (La resa del Sebastopoli)*, 1937) di Karl Anton, sconsigliato ad ogni fascia d'età perché, nonostante «nella bolgia bolscevica si siano verificate le nefandezze che qui sono riprodotte», non se ne può giustificare l'esibizione anche se col puro scopo di scoraggiare dal farle; *La dama bianca* (1938) di Mario Mattoli, tecnicamente perfetto ma non ha fini artistici né morali; *The Man Who Cried Wolf (L'uomo*

che gridava al lupo, 1937) di Lewis R. Foster, giudicato delittuoso «poiché il delitto e il colpevole si conoscono fin dal principio»; *I Met my Love Again (Ho ritrovato il mio amore*, 1938) di Arthur Ripley, infelice nel soggetto e nella realizzazione e moralmente sconsigliabile.

s.n.

a. VIII, n. 13, 26 marzo 1939, p. 266 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Manhattan Merry-Go-Round (Mischa il fachiro*, 1937) di Charles Reisner, giudicato bizzarro ma adatto a tutti; *Prescription for romance (L'inafferrabile signor Barton*, 1937) di S. Sylvan Simon, ben fatto e non dannoso; *It's All Yours (Baciarmi così*, 1937) di Elliott Nugent, banale e da escludersi; *The Old Mill (Il vecchio mulino*, 1937), di Wilfred Jackson, cortometraggio d'animazione a colori, bellissimo, divertente e per tutti; *Unsere kleine Frau (Mia moglie si diverte*, 1938) di Paul Verhoeven, nocivo a chiunque; *L'affaire du courrier de Lyon (L'assassinio del corriere di Lione*, 1938), di Claude Autant-Lara e Maurice Lehmann, mal recitato e privo di finalità artistiche: non approvabile.

s.n.

a. VIII, n. 15, 9 aprile 1939, p. 307 [*Pellicole*].

Recensioni di *One Frightened Night (Notte gialla*, 1935) di Christy Cabanne, buon film onesto e a tratti persino educativo: si nota che comincia a far capolino un breve sunto della trama; *The Californian (Il californiano*, 1937) di Gus Meins, di discreta qualità e moralmente innocuo; *Thunder in the City (Trappola d'oro*, 1937) di Marion Gering, buono nell'intreccio e anche in ciò che insegna. Segue un lungo elenco di pellicole ammesse per le sale parrocchiali.

s.n.

a. VIII, n. 16, 16 aprile 1939, p. 332 [*Pellicole*].

Lungo elenco di pellicole «ammesse per tutti in sala pubblica».

s.n.

a. VIII, n. 17, 23 aprile 1939, p. 346 [*Pellicole*].

Lungo elenco di pellicole consigliate ammesse al solo pubblico adulto.

s.n.

a. VIII, n. 19, 7 maggio 1939, p. 386 [*Pellicole*].

Sono recensiti *That Certain Age (Quella certa età*, 1938) di Edward Ludwig, osannato per il suo buon gusto e la capacità di infondere serenità; *Piccoli naufraghi* (1939) di Flavio Calzavara, assai divertente e visibile a tutti; *I'll Take Romance (Quando la vita è romanzo*, 1937) di Edward E. Griffith, visibile a chiunque ma dal soggetto poco interessante; *La vedova* (1939) di Goffredo Alessandrini, «ricco di insegnamenti pratici e di onesti esempi», per tutti.

s.n.

a. VIII, n. 20, 14 maggio 1939, p. 414 [*Pellicole*].

Sono recensiti *L'alibi (Alibi*, 1937) di Pierre Chenal, moralmente riprovevole e di mediocre realizzazione; *Mademoiselle ma mère (La signorina mia madre*, 1937) di Henry Decoin, «sciocca banalità da riprovarsi da tutti»; *Versprich mir nichts (Non promettermi nulla*, 1937) di Wolfgang Liebeneiner, film di cui si riassume anche la trama, moralmente accettabile ma a tratti prolisso; *L'affaire du courrier de Lyon (L'assassinio del corriere di Lione*, 1938) di

Claude Autant-Lara e Maurice Lehmann, valutato negativamente già il 26 marzo 1939, da sconsigliarsi a tutti; *Le sorprese del divorzio* (1939) di Guido Brignone, «commedia sciocca e maliziosa di puro stampo francese», assai mediocre e da escludersi.

s.n.

a. VIII, n. 21, 21 maggio 1939, p. 427 [*Pellicole*].

Si comunica che è terminata la lavorazione di *Armonie bizantine* (?), documentario di Renato Borraccetti sull'Abbazia di Grottaferrata raccomandato per la qualità delle riprese e la bellezza dei cori dei monaci dell'abbazia. Sono recensiti *Terra di nessuno* (1939) di Mario Baffico, ottimo nelle finalità morali e assai consigliato; *The Goldwyn follies* (*Follie di Hollywood*, 1938) di George Marshall, da precludersi ai giovani per alcune scene troppo veristiche, ma ritenuto comunque una buona pellicola; *Werewolf of London* (*Il segreto del Tibet*, 1935) di Stewart Walker, di scarso valore artistico e morale, da sconsigliarsi; *Belle o brutte si sposan tutte* (1939) di Carlo Ludovico Bragaglia, film da biasimare e verso il quale si invitano gli italiani a un netto boicottaggio; *Conflit* (*Conflitto*, 1938), di Léonide Moguy, che pur avendo dei pregi tecnici è deplorabile.

s.n.

a. VIII, n. 22, 28 maggio 1939, p. 445 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Gibraltar* (*Allarme a Gibilterra*, 1938) di Fyodor Otsep, film sconsigliato perché contiene scene sconce e tratta di spionaggio «addestrando l'aspettatore [sic] a sistemi delittuosi»; *Secret Valley* (*Rifugio segreto*, 1936), di Howard Bretherton, qualitativamente sufficiente nonché innocuo per tutti; *The Divorce of Lady X* (*L'avventura di Lady X*, 1938), di Tim Whelan, deplorabile perché tratta del divorzio; *Little men* (*Piccoli uomini*, 1934), di Phil Rosen, apprezzabile ed educativo, consigliato a tutti; *Die kleine und die grosse Liebe* (*Il piccolo e il grande amore*, 1938), di Josef von Báky, sconsigliato ai giovani perché racconta di una convivenza illegittima; *Olympia* (*Olimpia*, 1938), di Leni Riefenstahl, definito una «documentazione artistica dei grandi giuochi olimpici internazionali» di Berlino, ma poiché presenta scene di nudo è sconsigliato a tutti; *Napoli che non muore* (1939) di Amleto Palermo, ottimo film poetico ed educativo.

s.n.

a. VIII, n. 23, 4 giugno 1939, p. 465 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Club de femmes* (*Ragazze sole*, 1936), di Jacques Deval, che insieme agli altri due film francesi *Retour à l'aube* (*Ritorno all'alba*, 1938) di Henri Decoin e *Trois valses* (*Tre valzer*, 1938) di Ludwig Berger forma un «terzetto di capolavori dell'immoralità»; *The Pride of the Legion* (*L'orgoglio della legione*, 1932) di Ford Beebe, poliziesco che tratta sì dei temi immorali, ma lo fa con garbo ed è perciò per tutti; *Stella Dallas* (*Amore sublime*, 1937), di King Vidor, consigliato perché tratta negativamente le conseguenze del divorzio; *La casa del peccato* (1938), di Max Neufeld, sconsigliabile ai giovani per episodi frivoli e sconvenienti; *Chéri-Bibi* (*Cheri-Bibi l'evaso*, 1938), di Léon Mathot, da escludersi per la descrizione di ambienti viziosi e criminali.

s.n.

a. VIII, n. 25, 18 giugno 1939, p.518 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Mädchenjahre einer Königin* (*La giovinezza di una grande imperatrice*, 1936), di Erich Engel, molto elegante nelle scenografie e nei costumi, mediocre nel risultato artistico, visibile da chiunque; *It's in the Air* (*Vorrei volare!*, 1938), di Anthony Kimmins,

umoristico e adatto a tutti; *She Married an Artist (La sua maniera di amare, 1938)*, di Marion Gering, privo di situazioni riprovevoli ma talmente astruso da sconsigliarne la visione; *Versprich mir nichts (Non promettermi nulla, 1938)* di Wolfgang Liebeneiner, una commedia già esaminata il 14 maggio 1939, un po' comica e un po' sentimentale, che sconfinava a volte nel puerile ma è innocua per la morale; *The Rat (Via della taverna 23, 1937)*, di Jack Raymond, da escludersi.

s.n.

a. VIII, n. 26, 25 giugno 1939, p. 527 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Das Mädchen von gestern Nacht (La donna di una notte, 1938)* di Peter Paul Brauer, sconsigliato per la trama e per la volgarità di pessimo gusto; *Ultimatum (Id., 1938)* di Robert Wiene, con una sceneggiatura onesta, ritmo rapido, in breve un film ben fatto che educa ai buoni sentimenti; *Ai vostri ordini, signora (1939)*, di Mario Mattoli, assolutamente amorale e «perniciosa anche socialmente»; *Tudor Rose (Destino di sangue, 1936)*, di Robert Stevenson, buono e adatto a tutti.

s.n.

a. VIII, n. 27, 2 luglio 1939, p. 554 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Nothing Sacred (Nulla sul serio, 1937)*, di William A. Wellman, giudicato «un'autentica follia»; *Werewolf of London (Il segreto del Tibet, 1935)* di Stewart Walker, già stroncato il 21 maggio 1939, ora invece definito efficacissimo per la regia vigorosa, la bellezza delle inquadrature, lo splendore dell'interpretazione e la compatezza dello stile, anche se resta riservato a un pubblico adulto; *Western Gold (L'oro del west, 1937)*, di Howard Bretherton, positivo e ottimistico; *The Crime of Dr. Hallet (Febbre nera, 1938)* di S. Sylvan Simon, consigliato a tutti soprattutto per il motivo della carità che esso esprime; *Break the News (Vogliamo la celebrità, 1938)*, di René Clair, ammesso alla visione pur non mancandovi qualche battuta inopportuna.

s.n.

a. VIII, n. 30, 23 luglio 1939, p. 587 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Wings Over Honolulu (Ali nella bufera, 1937)*, di Henry C. Potter, positivo poiché mette in guardia chi considera con leggerezza il matrimonio; *It's in the Air (Vorrei volare!, 1938)*, di Anthony Kimmins, già ben accolto il 18 giugno 1939 e consigliato per chi vuole ridere di gusto onestamente; *Legions d'honneur (Deserto rosso, 1938)* di Maurice Gleize, tra i migliori film sul piano artistico e nel complesso moralmente sano; *Urlaub auf Ehrenwort (Sei ore di permesso, 1937)*, di Karl Ritter, tecnicamente valido e dalla trama di nobili intenti, ma consigliabile ai soli adulti per la presenza di diverse scene spinte; *As Good as Married (Matrimonio d'occasione, 1938)*, di Edward Buzzell, escluso a tutti per la forma sconveniente e frivola con cui è trattato il matrimonio.

s.n.

a. VIII, n. 31, 30 luglio 1939, p. 605 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Maria Chapdelaine (Il giglio insanguinato, 1934)*, di Julien Duvivier: regia impeccabile, recitazione spontanea, film molto educativo, specialmente per i giovani; *Heimat (Casa paterna, 1938)*, di Carl Froelich, potente e drammatico ma per soli adulti; *The Invisible Ray (Il raggio invisibile, 1936)*, di Lambert Hillyer, adatto ad un pubblico maturo, vista la descrizione dei delitti e delle teorie sostenute dai personaggi; *The Adventures of Marco Polo (Uno scozzese alla corte del gran kan, 1938)*, di Archie Mayo, sconsigliato ai giovani per

alcuni «episodi di sapore piuttosto boccaccesco» e altri troppo brutali; *The Great Barrier (Uomini coraggiosi, 1937)*, di Milton Rosmer, per tutti.

s.n.

“Italianissima film che rievoca la grandiosa figura del Card. Massaia”, a. VIII, n. 31, 30 luglio 1939, pp. 610-612. *

Stanno per concludersi le riprese del film *Abuna Messias* (1939) di Goffredo Alessandrini, una produzione della REF (Romana Editrice Film, “antenata” della Sampaolo Film), che in agosto sarà presentato a New York e a Venezia. Le riprese, che raccontano la missione del Card. Guglielmo Massaja in Etiopia, sono state girate in loco con un cast d’eccezione e un gran dispendio di risorse umane ed economiche. L’augurio di chi scrive è che con questo film, in periodo autarchico, si possa cominciare a «soppiantare l’importazione dall’estero di films, il più delle volte, immorali e senza alcuno scopo educativo».

s.n.

“Come si fa la versione di un film da una edizione straniera in quella italiana?”, a. VIII, n. 32, 6 agosto 1939, p. 635 [*È utile sapere*].

Un articolo divulgativo che spiega dettagliatamente come avviene in ogni singola fase la realizzazione del doppiaggio in italiano di una pellicola girata in una lingua straniera.

s.n.

a. VIII, n. 32, 6 agosto 1939, p. 635 [*Pellicole*].

Dopo la recensione di *Tundra (Tundra selvaggia, 1936)* di Norman Dawn, film statunitense istruttivo e onesto, ottimo per i ragazzi, si sconsiglia vivamente la visione di *Mademoiselle Mozart (Otto cani in cerca di padrona, 1936)* di Yvan Noé, *Les cinq gentlemen maudits (I cavalieri della morte, 1931)* di Julien Duvivier, *Le voleur de femmes (Ladro di donna, 1938)* di Abel Gance, *Le bar du Sud (Il bar del sud, 1938)* di Henri Fescourt, *Le secret de Polichinelle (Il segreto della felicità, 1936)* di André Berthomieu, tutte pellicole di produzione francese con ambientazioni e tematiche riprovevoli.

s.n.

a. VIII, n. 34, 20 agosto 1939, p. 675 [*Pellicole*].

Sono recensiti : *Voce senza volto* (1938), di Gennaro Righelli, visibile a tutti; *Diamanti* (1939), di Corrado D’Errico, giudicato pieno di difetti sul piano artistico e tecnico, inadatto ai giovani; *Stella del mare* (1939) di Corrado D’Errico, film inaccettabile che «snocciola numerose autentiche porcherie morali [...] e pretende di cancellare tutto con la “morale in coda”»; *Rio Rattler (Il volontario del pericolo, 1935)* di Bernard B. Ray, western adatto anche ai ragazzi; *Conflit (Conflitto, 1938)*, di Léonide Moguy, già recensito come film «da riprovarsi» il 21 maggio 1939, è stavolta ritenuto visibile ma solo a chi possiede «un completo equilibrio morale e spirituale»; *Behind the Green Lights (Agguati, 1935)*, di Christy Cabanne, per quanto sia un poliziesco presenta elementi educativi per tutti.

s.n.

a. VIII, n. 36, 3 settembre 1939, p. 715 [*Pellicole*].

Sono recensiti *When’s your Birthday? (Con l’aiuto della luna, 1937)* di Harry Beaumont, film umoristico privo di malizia, per tutti; *Dancing Feet (Frenesia di danze, 1936)*, di Joseph Santley, sconsigliato ai giovani per l’ambientazione e «alcune esibizioni coreografiche»; *Brillanten (Brillanti, 1937)*, di Eduard von Borsody, sconsigliato ai giovani per

l'ambientazione e alcune volgarità; *The Speed Reporter (Il cronista lampo, 1936)* di Bernard B. Ray, tecnicamente e artisticamente mediocre, moralmente per tutti.

s.n.

a. VIII, n. 37, 10 settembre 1939, p. 734 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Wives under Suspicion (L'inesorabile, 1938)* di James Whale, film di cui la tecnica e la tesi di fondo sono buoni, ma che è ritenuto per soli adulti; *Immer, wenn ich glücklich bin (Sangue d'artista, 1938)*, di Carl Lamac, per adulti; *Talk of the Devil (La voce del diavolo, 1936)*, di Carol Reed, inaccettabile perché presenta il suicidio come moralmente ammissibile; *23 1/2 Hours Leave (La guarnigione innamorata, 1937)*, di John G. Blystone, innocuo e divertente.

s.n.

a. VIII, n. 40, 1 ottobre 1939, p. 782 [*Pellicole*].

Sono recensiti *The Plot Thickens (Il signore e la signora Sherlock Holmes, 1936)*, di Ben Holmes, poliziesco adatto a tutti; *Liebesbriefe aus dem Engadin (Lettere d'amore dall'Engadina, 1938)*, di Werner Klinger e Luis Trenker, eccessivamente disinvolto e sdolcinato, da evitare; *Land der Liebe (Il paese dell'amore, 1937)* di Reinhold Schünzel, che pur avendo una trama innocua è sconsigliabile ai giovani per alcune scene e battute sconvenienti.

s.n.

a. VIII, n. 42, 15 ottobre 1939, p. 814 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Barnabé (Sposiamoci in otto, 1938)* di Alexander Esway, frivolo e malizioso, sconsigliato ai giovani; *Young and Beautiful (Una stella s'innamora, 1934)* di Joseph Santley, ammesso ai ragazzi ma con riserva per scene di ballo indecorose, abiti succinti e trama frivola; *Tutta la vita in una notte (1938)* di Corrado D'Errico, per soli adulti; *The Californian (Il californiano, 1937)* di Gus Meins, già segnalato il 9 aprile 1939, adatto a tutti.

s.n.

a. VIII, n. 45, 5 novembre 1939, p. 867 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Der grüne Kaiser (Il mistero dei due volti, 1939)* di Paul Mundorf, le cui tinte forti «nuocciono al valore morale della vicenda», dunque escluso ai giovani; *Waterfront Lady (La ragazza del porto, 1935)* di Joseph Santley, sufficiente tecnicamente e artisticamente, ma con qualche episodio inopportuno, visione sconsigliata ai giovani; *Okay for Sound (La parata dell'allegria, 1937)* di Marcel Varnel, per cui si consiglia cautela nel mostrarlo ad un pubblico giovanile; *L'albergo degli assenti (1939)* di Raffaello Matarazzo, inadatto ai ragazzi per l'eccessiva brutalità.

s.n.

a. VIII, n. 46, 12 novembre 1939, p. 876 [*Pellicole*].

Sono recensiti *The Thirteenth Guest (Il tredicesimo invitato, 1932)* di Albert Ray, artisticamente mediocre e moralmente negativo, da precludersi ai giovani; *The Garden of Allah (Anime nel deserto, 1936)* di Richard Boleslawski, per le tematiche e la psicologia dei personaggi consigliabile ai soli adulti; *Kicking the Moon Around (La danza dei vagabondi, 1938)* di Walter Forde, interessante e vivace se non fosse che «a volte fa capolino la malizietta importuna e guastafeste», quindi non adatto ai giovani.

s.n.

a. VIII, n. 47, 19 novembre 1939, p. 894 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Il tesoro dell'isola* (?), *Il mistero delle perle* (?), *Il poliziotto segreto* (?), tre film che, per quanto siano stereotipi dei generi avventuroso, giallo e poliziesco, risultano avvincenti e con un messaggio positivo; Montevergine/*La grande luce* (1939) di Carlo Campogalliani, positivo dai punti di vista tecnico e artistico e ricco di insegnamenti morali.

s.n.

a. VIII, n. 51, 17 dicembre 1939, p. 963 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Kautschuk (Il tesoro dei tropici)*, 1938) di Eduard von Borsody, soggetto assai nobile e interessante, con insegnamenti per tutti; *Les rois du sport (Arriva il campione)*, 1937) di Pierre Colombier, con tante trovate comiche adatte a tutti; *Knight of the Plain (I predoni di El Paso/L'eroe della pampa)*, 1938) di Sam Newfield, efficace nella tecnica e nella recitazione, capace di piacere e di fare del bene a tutti.

s.n.

a. IX, n. 2, 8 gennaio 1940, p. 26 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Pour le Mérite (La squadriglia degli eroi, 1938)* di Karl Ritter, giudicato ottimo sotto ogni punto di vista, anche morale; *Katia (Id., 1938)* di Maurice Tourneur, eccellente nella realizzazione e nella recitazione, pericoloso e subdolo nel messaggio, attraente ma negativo; *It's a King (Il duca in vacanza, 1933)* di Jack Raymond, filmetto insipido ma innocuo; *The Toast of New York (Alla conquista dei dollari, 1937)* di Rowland V. Lee, efficace e geniale ma dalla morale negativa, dunque per un pubblico adulto.

s.n.

a. IX, n. 4, 21 gennaio 1940, p. 58 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Castelli in aria (1939)* di Augusto Genina: realizzazione superata, interpretazione sufficiente, moralmente per tutti; *Ballo al castello (1939)* di Max Neufeld, filmetto lodevole ma per adulti; *Midnight Menace (Fuoco a mezzanotte, 1937)* di Sinclair Hill, sconsigliato per episodi molto inopportuni di vendetta, violenza e suicidio; *Il fornaretto di Venezia (1939)* di Duilio Coletti: vista la presenza di episodi di violenza e di relazioni illecite, è per soli adulti; *I grandi magazzini (1939)* di Mario Camerini, non privo di pregi artistici ma spesso «cosparso di porcheriole senza gusto», dunque per adulti.

s.n.

a. IX, n. 5, 28 gennaio 1940, p. 71 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Joy of Living (Gioia d'amare, 1938)* di Tay Garnett, innocuo nella trama ma con episodi di eccessiva libertà e poco rispettosi del matrimonio, dunque solo per chi ha pieno equilibrio morale; *The Farmer in the Dell (Sogni dorati, 1936)* di Ben Holmes, adatto a tutti perché tecnicamente buono e con una giusta morale; *Due milioni per un sorriso (1939)* di Carlo Borghesio e Mario Soldati, un po' statico ma buono nei dialoghi e nella tecnica, moralmente innocuo.

s.n.

a. IX, n. 7, 11 febbraio 1940, p. 107 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Hercule (Arturo va in città, 1938)* di Alexander Esway, pellicola comica ricca di buoni sentimenti e preziosi ammonimenti; *Le Educande di Saint-Cyr (1939)* di Gennaro Righelli, molto scorrevole e piacevole, moralmente accettabile; *Ramuntcho (La grande prova, 1938)* di René Barberis, una profondissima indagine psicologica e una splendida interpretazione, per tutti; *There Goes the Groom (Un povero milionario, 1937)* di Joseph Santley, interessante e divertente, adatto a tutti.

s.n.

a. IX, n. 9, 25 febbraio 1940, p. 133 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Dancing Pirate (Il pirata ballerino, 1936)* di Lloyd Corrigan, ottimo nella tecnica e nell'interpretazione, ricco di ottimismo e comicità, adatto a tutti; *Ménilmontant (Sotto il sole di Parigi, 1936)* di René Guissart, film dalla tecnica mediocre, dall'interpretazione sufficiente e fortemente immorale; *Le recif de corail (L'isola dei coralli, 1939)* di Maurice Gleize, un dramma a tinte forti pericoloso per i giovani, con una logica squinternata e una tecnica mediocre; *Il documento (1939)* di Mario Camerini, tecnicamente impeccabile, con situazioni vivaci e bonarie, adatto a tutti.

s.n.

a. IX, n. 10, 3 marzo 1940, p. 154 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Il cavaliere di San Marco* (1939) di Gennaro Righelli, buono artisticamente e nella morale tranne che per accenni a relazioni illecite, dunque sconsigliato ai giovani; *Gangway (La ballerina dei gangsters, 1937)* di Sonnie Hale, dalla trama innocua ma per soli adulti, a causa di alcune scene mondane ed eccessivamente sentimentali; *Grand Slam (Il giocatore, 1933)* di William Dieterle, escluso a tutti per l'ambientazione e la trama immorali; *His Lordship (Oriente in rivolta, 1936)* di Herbert Mason, per tutti.

s.n.

a. IX, n. 11, 10 marzo 1940, p. 170 [*Pellicole*].

Sono recensiti *L'île des veuves (L'isola delle vedove, 1937)* di Claude Heymann, che presenta problemi morali delicati e passioni violente, dunque per persone mature; *La Vénus de l'or (La Venere dell'oro, 1938)* di Jean Delannoy e Charles Méré, escluso a tutti; *Yvette (Id., 1938)* di Wolfgang Liebeneiner, dannoso per chiunque a causa della trama cinica e delle scene sconvenienti; *Retrosceca* (1939) di Alessandro Blasetti, mediocre nella regia, nell'interpretazione e nella tecnica. Nel complesso innocuo ma noioso; *Papà per una notte* (1939) di Mario Bonnard, escluso a tutti.

s.n.

a. IX, n. 12, 17 marzo 1940, p. 186 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Accord final (Accordo finale, 1939)* di Ignacy Rosenkranz, lodevole nella morale, poeticamente ispirato e di una grazia commovente; *Los hijos de la noche (I figli della notte, 1939)* di Benito Perojo e Aldo Vergano, dal tono brioso e bonario, moralmente nulla da rilevare; *The Gladiator (Eroe per forza, 1938)* di Edward Sedgwick, povero d'inventiva ma ricco di trovate comiche, quindi per tutti.

s.n.

a. IX, n. 13, 24 marzo 1940, p. 205 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Les nouveaux riches (Nuovi ricchi, 1938)* di André Berthomieu, apprezzabile nell'interpretazione, decoroso nella tecnica, con buoni insegnamenti ma da mostrare ai giovani con cautela per via di dettagli disdicevoli; *Three Smart Girls Grow Up (Le tre ragazze in gamba crescono, 1939)* di Henry Koster, delizioso film con Deanna Durbin, sceneggiatura eccellente e moralità completamente rispettata; *Un'avventura di Salvator Rosa* (1940) di Alessandro Blasetti, diretto con maestria, ben interpretato, di grande interesse per tutti; *Sept hommes... une femme (Sette uomini e una donna, 1936)* di Yves Mirande, pellicola di cui, malgrado il finale moralmente positivo, si sconsiglia la visione per diversi aspetti sconvenienti; *Finisce sempre così* (1939) di Enrique T. Susini, con una buona sceneggiatura ma con ambientazioni tali da escluderne la visione ai giovani.

s.n.

a. IX, n. 15, 7 aprile 1940, p. 239 [*Pellicole*].

Sono recensiti *The Vampire Bat (Il vampiro, 1933)* di Frank R. Streyer, film tenebroso e delittuoso che è sconsigliato ai giovani e a tutte le persone impressionabili; *Il socio invisibile* (1939) di Roberto Roberti, un'occasione mancata: avrebbe potuto essere divertente ma, per la rappresentazione di una relazione illecita, va escluso a tutti; *Due occhi per non vedere* (1939) di Gennaro Righelli, commedia divertente e ben congegnata ma troppo sbarazzina per essere adatta anche ai ragazzi; *Fanfulla da Lodi* (1940) di Giulio Antamoro e Carlo Duse, buono nella tecnica e nella recitazione, ma con diverse immoralità, quindi per adulti.

LAMERA, Stefano Atanasio

“Matrimoni profanati”, a. IX, n. 16, 14 aprile 1940, pp. 251-252 [*Casa e lavoro*].*

Lamentando l'ignoranza diffusa tra i giovani riguardo al sacramento delle nozze e alla vita coniugale, l'autore imputa ai mezzi di comunicazione, in particolare al cinema, la diffusione di false ideologie che hanno condotto all'irrisione del matrimonio. Prova ne sono i film americani, che in gran parte descrivono ambienti criminali, aberrazioni sessuali e famiglie in cui la prole è ridotta a un solo figlio, visto come un puro accessorio. Anche la stampa cinematografica, parlando dei divorzi, delle immoralità e delle «scenate intime» delle dive, distrugge il pudore e la riservatezza delle madri di famiglia cristiane. Da tutto ciò derivano gli sfasci familiari, gli aborti, i metodi contraccettivi che trasformano il matrimonio in uno strumento di morte.

s.n.

a. IX, n. 16, 14 aprile 1940, p. 254 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Assenza ingiustificata* (1939) di Max Neufeld, graziosa commedia accurata nella tecnica e di sana moralità; *Je t'attendrai/Le déserteur* (*Smarrimento*, 1939) di Léonide Moguy, buono ma con episodi troppo realistici e di dubbio gusto, quindi per adulti; *Jeunes filles en détresse* (*Ragazze in pericolo*, 1939) di Georg Wilhelm Pabst, che presenta «panorami di vita francese assai poco edificanti», ma si conclude in modo lodevole e dunque, anche se ai soli adulti, è consigliato; *Service de Luxe* (*Servizio di lusso*, 1938) di Rowland V. Lee, umoristico ed eccentrico, ben diretto e interpretato, quindi per tutti.

s.n.

a. IX, n. 17, 21 aprile 1940, p. 265 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Two Gun Man* (*L'antro della morte*, 1931) di Phil Rosen, western divertente e interessante, adatto a tutti; *Ho visto brillare le stelle* (1939) di Enrico Guazzoni, tecnicamente ben fatto, pregnante nei suoi nobili sentimenti, per tutti; *Trappola d'amore* (1939) di Raffaello Matarazzo, che contiene troppi accenni a «motivi inopportuni e sfacciatelli» e va escluso ai giovani; *Validità giorni dieci* (1940) di Camillo Mastrocinque, film allegro e disimpegnato, allietterà chiunque.

s.n.

a. IX, n. 19, 5 maggio 1940, p. 306 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Brief Ecstasy* (*Breve estasi*, 1937) di Edmond T. Gréville, tecnicamente buono, ma da proibire ai giovani perché insiste spesso sull'aspetto passionale; *Casa lontana* (1939) di Johannes Meyer, eccessivamente drammatico, dal soggetto artificioso e dalla morale negativa, da escludersi; *Paradis perdu* (*Paradiso perduto*, 1939) di Abel Gance, film corretto ed efficace in linea tecnica, ma che per «la tormentata pensosità del dramma» ed alcuni episodi dai toni forti è adatto ai soli adulti.

s.n.

a. IX, n. 20, 12 maggio 1940, p. 317 [*Pellicole*].

Sono recensiti *L'ebbrezza del cielo* (1940) di Giorgio Ferroni: «costruzione vigorosa, interpretazione entusiasta, e in linea morale tanto bene al cuore»; *Le club des aristocrates* (*Gentiluomini di mezzanotte*, 1937) di Pierre Colombier, buono artisticamente e nella tecnica ma rovinato dagli argomenti mondani, quindi inadatto ai giovani; *Forse eri tu l'amore* (1940) di Gennaro Righelli, da escludere ai giovani perché tratta con leggerezza il matrimonio; *Sergeant Berry* (*Il sergente Berry*, 1938) di Herbert Selpin, tecnicamente sufficiente, ottimista e innocuo per chiunque; *Traversata nera* (1939) di Domenico Gambino, che narra relazioni illecite, delitti brutali e rappresenta un suicidio, è inaccettabile per chiunque; *Il*

ponte dei sospiri (1940) di Mario Bonnard, sconsigliato ai giovani per allusioni a relazioni illegittime e libertinaggio.

s.n.

a. IX, n. 22, 26 maggio 1940, p. 355 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Lauter Lügen* (*Guerra di donne*, 1938) di Heinz Rühmann, che pur facendo trionfare l'amore coniugale contiene accenni al divorzio, dunque è per soli adulti; *State Police* (*Pattuglia eroica*, 1938) di John Rawlins, «filmetto» che documenta l'operato della polizia americana, è adatto a tutti; *East Side of Heaven* (*Un angolo di cielo*, 1939) di David Butler, di fattura lodevole, egregi interpreti, tanta musica e buoni sentimenti, per tutti; *Ex-Champ* (*Ex campione*, 1939) di Phil Rosen, film dalla regia convincente e dagli allestimenti tecnici accurati che soddisferà tutti.

s.n.

a. IX, n. 24, 9 giugno 1940, p. 385 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Fascino* (1939) di Giacinto Solito, sufficiente nella tecnica, molto interessante nel contenuto morale poiché ogni episodio esalta il tema della carità; *Un mare di guai* (1939) di Carlo Ludovico Bragaglia, soggetto senza capo né coda, fatto di episodi piccanti, battute salaci e relazioni illecite, inadatto ai giovani; *Arditi civili* (1940) di Domenico Gambino, film banale nella storia e tecnicamente appena sufficiente, moralmente non basta la presenza di temi eroici e caritatevoli per renderlo accettabile, e dunque per adulti; *Café de Paris* (*Caffè internazionale*, 1938) di Yves Mirande e Georges Lacombe, a causa della trama e dell'ambientazione pellicola inaccettabile e perniciosa per chiunque.

s.n.

a. IX, n. 25, 16 giugno 1940, p. 406 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Vacances payées* (*Fuori servizio*, 1938) di Maurice Cammage, semplice e allegro, ma da proporre con cautela ai giovani; *Hotel Sacher* (*Id.*, 1939) di Erich Engel, in cui qualche pregio tecnico non nasconde l'ambiguità morale di fondo, dunque per adulti; *Das Erbe von Pretoria* (*La flotta delle illusioni*, 1934) di Johannes Meyer, poiché esalta la fedeltà coniugale è un nobile film per tutti; *L'homme du Niger* (*L'uomo del Niger*, 1939) di Jacques de Baroncelli, lato tecnico e artistico efficaci, caritatevole e istruttivo sul piano morale; *Woman Chases Man* (*Tiranna deliziosa*, 1937) di John Blystone, dalla trama accettabile, ma per via di una libertà di modi e costumi sconveniente inadatto ai giovani.

s.n.

a. IX, n. 26, 23 giugno 1940, p. 422 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Un homme en or* (*Un uomo d'oro*, 1934) di Jean Dréville, dalla tesi delicata e ben trattata, ma adatto solo a chi ha piena maturità ed equilibrio morale; *Maria Ilona* (*Id.*, 1939) di Géza von Bolváry, film di sentimenti nobilissimi e con interpreti eccellenti; *Headin' for the Rio Grande* (*La grande avventura*, 1936) di Robert N. Bradbury, western con i tipici ingredienti del genere, adatto a tutti; *Rose scarlatte* (1940) di Giuseppe Amato e Vittorio De Sica, buono nella tecnica e nell'interpretazione, con una trama potenzialmente pericolosa che però si mantiene in equilibrio e risulta dunque innocua.

s.n.

a. IX, n. 28, 7 luglio 1940, p. 449 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Robert Koch, der Bekämpfer des Todes* (*La vita del dottor Koch*, 1939) di Han Steinhoff, ottimo sotto tutti gli aspetti, anche quello morale, nel quale vi è un continuo insegnamento di carità; *Zwei Frauen* (*Battaglia di donne*, 1938) di Hans H. Zerlett, da

escludersi a tutti per le relazioni illegittime, la tesi divorzistica e per il disprezzo del sentimento di maternità; *The Black Doll (La bambola nera, 1938)* di Otis Garrett, giallo ottimamente interpretato e per tutti; *Cavalcade d'amour (Cavalcata d'amore, 1940)* di Raymond Bernard, malgrado sentimentalismi eccessivi ed esponenti del clero mal presentati, moralmente innocuo.

s.n.

a. IX, n. 31, 28 luglio 1940, p. 504 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Belle étoile (Sotto le stelle, 1938)* di Jacques de Baroncelli, con una comicità irresistibile, dialoghi scoppiettanti, interpreti sinceri, dunque per tutti; *Mauvaise graine (Amore che redime, 1934)* di Alexander Esway e Billy Wilder, tecnica scarsa e moralmente non consigliabile ai giovani; *Il barone di Corbò (1939)* di Gennaro Righelli, tecnicamente privo di valore, presenta dialoghi scurrili e tematiche adulterine in chiave comica, quindi inaccettabile; *La canción de Aixa (Marocco, 1939)* di Florián Rey, tecnica interessante, recitazione misurata, per adulti; *Aufbruch in Damaskus (Incendio a Damasco, 1939)* di Gustav Ucicky, avvincente, commovente, con un'ottima caratterizzazione psicologica, per tutti.

s.n.

a. IX, n. 40, 29 settembre 1940, p. 650 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Riders of Destiny (Il cavaliere del destino, 1933)* di Robert N. Bradbury, tecnica molto curata, scaltra sceneggiatura, ottima colonna sonora, per tutti; *Strike It Rich (Se ti bacia la fortuna, 1933)* di Leslie S. Hiscott, di un'idiozia tale da far rimpiangere le comiche di Ridolini, ma moralmente accettabile; *Pettersen & Bendel (Pettersen e socio, 1933)* di Per-Axel Branner, parte bene ma poi la morale ne rimane compromessa, per adulti.

s.n.

a. IX, n. 45, 3 novembre 1940, p. 731 [*Pellicole*].

Sono recensiti *Maja zwischen zwei Ehen (Il passato che torna, 1938)* di Fritz Kirchhoff, una vicenda scabrosissima, solo per un pubblico adulto e istruito; *Tutto per la donna (1940)* di Mario Soldati, che ha bravi interpreti, ma per alcune punte di malizia è sconsigliato ai giovani; *Strange Boarders (L'ospite misterioso, 1938)*, regia e tecnica nella norma, presenti alcune scabrosità, consigliato ai soli adulti; *Das Lied der Wüste (La canzone del deserto, 1939)* di Paul Martin, un potente affresco di vita africana, tecnica buona, visibile a tutti; *Little Tough Guys in Society (Lo stravagante dottor Mischa, 1938)* di Erle C. Kenton, una stravaganza americana priva di buon gusto, ma moralmente quasi in regola.

s.n.

a. X, n. 3, 19 gennaio 1941, p. 59 [*Pellicole*].

Recensiti *Grenzfeuer (Fiamme alla frontiera, 1939)*, buona la fotografia del paesaggio alpino, passabile moralmente ai soli adulti per gli aspetti passionali della vicenda; *Cantate con me!* (1940), tecnicamente accurato, scenografia elegante, dialoghi superficiali, adatto a tutti; *Abbandono* (1940), accettabile e lodevole per la conclusione caritatevole, ma per alcune scene inopportune non è per ragazzi; *Stagecoach (Ombre rosse, 1939)*, vigoroso e condotto con maestria, ma va precluso ai giovani perché il protagonista è tutto proteso sulla vendetta che per giunta viene anche consumata.

s.n.

a. X, n. 8, 23 febbraio 1941, p. 139 [*Pellicole*].

Recensiti *Il pirata sono io!* (1940), di un umorismo mancato e poco efficace, moralmente passabile; *Kean* (1940), messinscena accurata, scarsa caratterizzazione dei personaggi, per adulti; *First love (Il primo bacio, 1939)*, educativo, divertente, delizioso, per tutti.

s.n.

a. X, n. 9, 2 marzo 1941, p. 150 [*Pellicole*].

Recensiti *La prima donna che passa* (1940), un po' facilone, inaccettabile moralmente perché si sofferma su ambiguità; *Non me lo dire!* (1940), film innocuo e bonario, per tutti; *San Giovanni decollato* (1940), piacevole e innocuo, anche se in alcuni dialoghi è poco riverente verso San Giovanni.

s.n.

a. X, n. 10, 9 marzo 1941, p. 171 [*Pellicole*].

Recensiti *Maddalena: zero in condotta* (1941), consigliato a tutti perché «tanto lontano dalle malizie [...] del mercantilismo cinematografico»; *The Man in the Iron Mask (La maschera di ferro, 1939)*, vivace e movimentato, per tutti; *L'arcidiavolo* (1940), negativo nella regia, nella tecnica, nel ritmo e nella morale. Va escluso a tutti.

s.n.

a. X, n. 12, 23 marzo 1941, p. 203 [*Pellicole*].

Recensiti *Lorna Doone (Id., 1934)*, storia avventurosa ed emozionante visibile a tutti; *Topper Takes a Trip (Viaggio nell'impossibile, 1939)*, vicenda ricca di effetti speciali, gradevole e divertente, per tutti; *Brand im Ozean (Oceano in fiamme, 1939)*, eccellente e visibile anche ai ragazzi per il suo valore morale e costruttivo.

s.n.

a. X, n. 14, 6 aprile 1941, p. 229 [*Pellicole*].

Recensiti *Der Postmeister (Il postiglione della steppa, 1940)*, realizzazione, messinscena e recitazione impeccabili, ma va escluso a tutti per la vicenda tragica e verosimile; *La granduchessa si diverte* (1940), film piacevole e girato con disinvoltura, innocuo ma non interessa ai ragazzi; *Tosca (1941)*, ben riuscito e arricchito dalla musica dell'opera di Puccini, riservato agli adulti; *Der Feuerteufel (Il ribelle della montagna, 1940)*, eccellente e consigliato a tutti.

s.n.

a. X, n. 15, 13 aprile 1941, p. 246 [*Pellicole*].

Recensiti *Non-Stop New York (La tragedia del K 2, 1937)*, intensamente drammatico, efficacemente recitato, per tutti; *You Can't Take it with You (L'eterna illusione, 1938)*, di Frank Capra, film di rara bellezza artistica e di alto valore morale, indica le vie della serenità a tutti; *The Young in Heart (Quattro in paradiso, 1938)*, eccentrico ma onesto e rasserenatore, interpretato benissimo, per tutti; *Girls' School (Vogliamo l'amore, 1938)*, descrive un pensionato di ragazzine americane pettegole, ma la tecnica è pregevole e moralmente è innocuo; *Das unsterbliche Herz (L'accusato di Norimberga, 1939)*, la vita dell'inventore dell'orologio a molla, ottimo, visibile ad adulti ben preparati intellettualmente.

s.n.

a. X, n. 16, 20 aprile 1941, p. 270 [*Pellicole*].

Recensiti *Mamma (1941)*, pellicola di gran pregio perché moralmente educativa, nonché per le doti canore di Beniamino Gigli e l'eccellente recitazione di Emma Gramatica, visibile a tutti; *Leggenda azzurra (1941)*, un elogio grazioso della vita sana e semplice, ottimo per tutti.

s.n.

"I genitori e il cinema", a. X, n. 17, 27 aprile 1941, p. 281 [*Casa e lavoro*]. *

Riprendendo un articolo dallo stesso titolo pubblicato sulla *Rivista del Cinematografo* nel numero di febbraio 1941, si fa notare che ogni fanciullo ha una propria sensibilità, dunque un film che in linea generale il CCC reputa adatto a tutti potrebbe risultare nocivo al fanciullo non avvezzo che va al cinema saltuariamente: non basta dunque ai genitori attenersi alle segnalazioni del CCC, anche perché l'andare spesso al cinema produce nel giovane effetti deleteri. Infatti i film erotico-sentimentali, che sono i più diffusi, sollecitano nei ragazzi gli istinti più turpi e li distolgono da un sano spirito di sacrificio, pervasi come sono da un'atmosfera edonistica.

s.n.

a. X, n. 19, 11 maggio 1941, p. 319 [*Pellicole*].

Tre lunghi elenchi di «pellicole ammesse per sale parrocchiali», «pellicole visibili da tutti in sala pubblica», «pellicole visibili solo da adulti».

s.n.

a. X, n. 25, 22 giugno 1941, p. 413 [*Pellicole*].

Quattro lunghi elenchi di «film consigliabili», «film ammessi per tutti», «film da riservarsi agli adulti», «film sconsigliabili per tutti».

s.n.

a. X, n. 35, 31 agosto 1941, p. 586 [*Pellicole*].

Quattro lunghi elenchi di «film consigliabili», «film ammessi per tutti», «film da riservarsi agli adulti», «film sconsigliabili per tutti».

s.n.

a. X, n. 38, 21 settembre 1941, p. 630 [*Pellicole*].

Quattro lunghi elenchi di «film consigliabili», «film ammessi per tutti», «film da riservarsi agli adulti», «film sconsigliabili per tutti».

s.n.

“Centro Cattolico Cinematografico”, a. X, n. 49, 7 dicembre 1941, p. 807.

Quattro lunghi elenchi di «film consigliabili a tutti», «film ammessi per tutti», «film da riservarsi agli adulti», «film sconsigliabili per tutti».

s.n.

“Centro Cattolico Cinematografico”, a. XI, n. 2, 11 gennaio 1942, p. 27.

Quattro lunghi elenchi di «film consigliabili», «film ammessi per tutti», «film da riservarsi agli adulti», «film sconsigliabili per tutti».

s.n.

“Pellicole revisionate dal Centro Cattolico Cinematografico nell’anno 1941”, a. XI, n. 15, 12 aprile 1942, p. 196.

In seguito alle molte richieste dei lettori, viene pubblicato l’elenco dei film analizzati dal CCC nel corso del 1941, suddivisi tra «Pellicole visibili da tutti in sala pubblica», «Pellicole da riservarsi agli adulti», «Pellicole da sconsigliarsi per tutti», secondo i criteri dettati dal Centro stesso.

Padre LORENZO

Corrispondenza con i lettori, a. XI, n. 22, 31 maggio 1942, p. 279.*

Ad una quindicenne rimasta turbata da un film sconsigliato a tutti andato a vedere di nascosto, il sacerdote esorta a non andar mai più in una sala se non accompagnata dalla madre. Ad una madre che chiede se può fidarsi ciecamente del CCC quando giudica un film “visibile a tutti”, risponde che ogni cristiano maturo deve prima assicurarsi di persona se sia davvero adatto a tutti. A un lettore che disapprova i cosiddetti “per adulti” e chiede al CCC di esser più severo nelle sue valutazioni, padre Lorenzo dà la ragione sperando che «qualcuno in alto legga, ci rifletta e provveda»: esistono infatti solo due tipi di film, quelli proibiti e quelli visibili.

s.n.

“Riconsacrare il cinema”, a. XI, n. 23, 7 giugno 1942, p. 288 [*Verso la vita*].*

L’articolista ha letto su una rivista l’intervista fatta ad una stella cinematografica emergente. Ne emergono le sante abitudini cristiane della ragazza, la quale possiede persino un rosario donatole dal pontefice in persona. La conclusione è che quella giovane attrice rappresenti il simbolo di un’arte che accettando la grazia divina sia in grado di brillare «sullo schermo riconsacrato».

TONOLO, Francesco

“Godere la vita?”, a. XI, n. 29, 19 luglio 1942, p. 360 [*Ritmi di vita*].*

Il divertimento è un bene, perché testimonia che l’uomo è contento di Dio che l’ha creato, ma per come è concepito dai giovani d’oggi è un male, perché si riduce al ballo, al cinema e alla gita domenicale, individuabili come i tre nemici della gioventù. Riprendendo stralci di due discorsi di Pio XI, si fa notare che il cinema potrebbe essere istruttivo e invece è spesso mezzo di distruzione sociale: spinge i ragazzi al furto e le ragazze alla vanità, all’edonismo e alla stupidità.

s.n.

“Il film *Pastor Angelicus*”, a. XII, n. 19-20, 9 maggio 1943, p. 232.*

Il CCC ha prodotto *Pastor Angelicus* (1942), film che ripercorre nella prima parte la vita di Eugenio Pacelli dai suoi anni giovanili fino all'elevazione al soglio pontificio, nella seconda la giornata tipica di papa Pio XII. Viene osannata la capacità di radio e cinema di far assistere i fedeli di tutto il mondo a cerimonie lontane altrimenti irraggiungibili ai più; inoltre questo documentario merita particolare attenzione perché capace di nobilitare l'arte cinematografica.

CIVARDI, Luigi

“Ombre del cinema: la famiglia sugli schermi”, a. XII, n. 40, 3 ottobre 1943, p. 455.*

Nel cinema troppo spesso si rappresentano il concubinato, l'adulterio, il divorzio come la regola. Il fidanzamento, il matrimonio, la maternità sono di frequente oggetto d'ironia o di scherno. Non a caso, nell'enciclica *Vigilanti cura* Pio XI deplora le pellicole che infangano l'amore puro, il matrimonio e la famiglia, infatti il CCC è particolarmente duro nel giudicare film con tali contenuti. Ma di recente alcune produzioni italiane valorizzano la maternità e la famiglia: i lettori sono invitati a sostenere tali film e a boicottare quelli in cui non si rispetta la famiglia.

s.n.

a. XIII, n. 2, [12 gennaio 1944], p. 11 [*Cinematografo*].

Quattro elenchi di film «visibili per tutti», «da riservarsi agli adulti», «da riservarsi agli adulti con riserva», «da sconsigliarsi».

s.n.

a. XIII, n. 5-6, 30 gennaio 1944, p. 42 [*Cinematografo*].

Tre elenchi di film «visibili per tutti», «da riservarsi agli adulti» e «da sconsigliarsi».

s.n.

a. XIII, n. 6-7, 13 febbraio 1944, p. 58 [*Cinematografo*].

Tre elenchi di film «visibili per tutti», «da riservarsi agli adulti» e «da sconsigliarsi».

s.n.

a. XIII, n. 8-9, 27 febbraio 1944, p. 75 [*Cinematografo*].

Tre elenchi di film «visibili da tutti», «da riservarsi agli adulti» e «da escludersi per tutti».

s.n.

a. XIII, n. 20-21, 21 maggio 1944, p. 173 [*Cinematografo*].

Tre elenchi di film «visibili da tutti», «da riservarsi agli adulti» e «da escludersi per tutti».

1946

s.n.

“Gente che fischia”, a. XV, n. 14, 7 aprile 1946, p. 156.*

Durante la proiezione in un cinema di periferia di un documentario, all'apparire sullo schermo di Pio XII alcuni hanno fischiato e lanciato invettive contro di lui. L'articolista si chiede da dove provenissero e perché: la risposta che si dà è che a fischiare erano tutti coloro che sono vittima della propaganda anti-vaticana menzognera, la quale parte da Mosca e si diffonde sulla stampa nostrana.

s.n.

“Il piccolo ribelle”, a. XV, n. 17, 28 aprile 1946, pp. 188 e 197.*

Recensione ricca di foto di scena del film *Il piccolo ribelle* (1946), diretto da Cordero e Lazzarini, prodotto dalla REF (Romana Editrice Film, “antenata” della Sampaolo Film), consigliato da *FC* perché adatto a tutti, divertente ed istruttivo.

1947

s.n.

“Come aiutare l’apostolato del cinema”, a. XVI, n. 2, 12 gennaio 1947, p. 19.*

Breve annuncio che fornisce l’indirizzo della Direzione cinematografica della Pia Società San Paolo ai lettori che vorranno inviare proposte e suggerimenti per soggetti cinematografici oppure apportare capitali a tasso fisso o partecipazione sugli utili.

Padre LORENZO

Corrispondenza con i lettori, a. XVI, n. 45, 9 novembre 1947, p. 513.*

A una madre preoccupata per l’eccessivo zelo religioso del marito, che a stento permette ai suoi 5 figli di andare al cinema, padre Lorenzo risponde che il marito non esagera e spiega che lo svago è sacrosanto, ma solo quello all’aria aperta. Cita poi gli atti del Congresso di Bologna del 1939 per la letteratura giovanile per spiegare che la struttura del racconto cinematografico è dannosa alla psiche dei ragazzi, perché questi tendono a recepire la singola scena, senza cogliere il complesso della trama con il suo insegnamento finale come invece sanno fare gli adulti.

s.n.

a. XVII, n. 4, 25 gennaio 1948, p. 46 [*Segnalazioni cinematografiche*].

Tre elenchi di pellicole «visibili a tutti», «riservate agli adulti» e «escluse per tutti».

s.n.

a. XVII, n. 8, 22 febbraio 1948, p. 94 [*Segnalazioni cinematografiche*].

Recensiti *The Green Years (Anni verdi, 1946)*, film grandioso, tecnicamente ben fatto e visibile a tutti; *Sister Kenny (L'angelo del dolore, 1946)*, imperniato sull'infermiera figura centrale dell'opera interpretata da Rosalind Russell e moralmente adatto a tutti. Seguono tre elenchi di film «ammessi per tutti», «da riservare agli adulti» e «sconsigliabili per tutti».

s.n.

a. XVII, n. 14, 4 aprile 1948, p. 166 [*Pellicole*].

Due elenchi di film «ammessi per tutti», e «da riservare agli adulti».

s.n.

a. XVII, n. 15, 11 aprile 1948, p. 178 [*Segnalazioni cinematografiche*].

Lungo elenco di film «sconsigliabili per tutti».

s.n.

“Bambini al cinematografo”, a. XVII, n. 21, 23 maggio 1948, p. 242 [*Cinematografo*].*

L'articolista riporta per intero e fa suo un articolo di Diego Calcagno apparso su *Il Tempo*, sottolineando che è il punto di vista di un laico ma pienamente condivisibile. Si tratta del racconto di un pomeriggio che il giornalista ha passato al cinema in compagnia di una sua amica e della figlia di lei, una bambina di sei anni. Vedendo che la bimba è smaliziata su diverse scene d'amore, Calcagno s'accorge che ella ha già perduto l'innocenza e se la prende con l'irresponsabilità della madre.

s.n.

a. XVII, n. 34, 5 settembre 1948, p. 409 [*Pellicole*].

Tre elenchi di film «ammessi per tutti», «da riservarsi agli adulti» e «sconsigliabili».

s.n.

“Il festival della celluloida”, a. XVII, n. 38, 3 ottobre 1948, p. 463.*

Resoconto della mostra cinematografica di Venezia, cui han partecipato tutte le nazioni più importanti tranne l'URSS. Recensiti *Red Shoes (Scarpette rosse, 1948)*, negativo per la trama morbosa e vacua, ha deluso tutti; *Double life (Doppia vita, 1947)*, recitazione buona ma moralmente da evitare; *Louisiana Story (Id., 1948)*, buono nell'interpretazione e nella morale; *L'amore (1948)* di Rossellini, poco convincente e dalla trama poco pulita; *National Velvet (Gran Premio, 1944)*, storia serena e semplice che ha riscosso un gran successo; *Hamlet (Amleto, 1948)*, ottima trasposizione fedele e dal gusto moderno; *The Fugitive (La croce di fuoco, 1947)*, di John Ford, opera di sublime poesia e delicatezza.

BERARDI, Maria Rosaria

“Un mago celebre in un film incantevole”, a. XVII, n. 49, 19 dicembre 1948, p. 596.

Dopo una biografia di L. F. Baum, autore del libro per ragazzi *The Wizard of Oz*, la

giornalista fa notare che la traduzione in italiano del romanzo la si deve alla Pia Società San Paolo, che ne ha pubblicato nel 1943 un'edizione illustrata che «supera in bellezza quelle di tutti i paesi». Ora ha potuto vedere in anteprima il film realizzato in Technicolor della *MGM* e il risultato è sbalorditivo, destinato ad incantare il pubblico di tutte le età e a inaugurare al cinema il filone del «mero fiabesco».

s.n.

a. XVIII, n. 2, 9 gennaio 1949, p. 19 [*Segnalazioni cinematografiche*].

Due lunghi elenchi di film «ammessi per tutti» e «da riservare agli adulti». Compare l'aggiunta della lettera "r" posta dopo il titolo del film, la cui presenza indica che la pellicola «impone delle speciali riserve o per la tesi o per la scena».

s.n.

“Pellicole escluse per tutti”, a. XVIII, n. 6, 6 febbraio 1949, p. 68.

Elenco di film esclusi a tutti.

s.n.

a. XVIII, n. 16, 17 aprile 1949, p. 194 [*Pellicole*].

Tre elenchi di film «per tutti», «per adulti» e «esclusi per tutti».

s.n.

“Il *Gran premio*”, a. XVIII, n. 26, 26 giugno 1949, pp. 322-323.

Sinossi di *National Velvet (Gran premio, 1944)*, Technicolor della MGM con Mickey Rooney e Liz Taylor.

s.n.

a. XVIII, n. 26, 26 giugno 1949, p. 323 [*Pellicole*].

Tre elenchi di pellicole «per tutti», «solo per adulti» e «escluse per tutti».

DESIDERATI, Carlo

“Panorama della X^a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia”, a. XVIII, n. 38, 2 ottobre 1949, p. 471.*

Di quest'anno va ricordata la generale decadenza del cinema mondiale e la rinuncia di Ungheria e Cecoslovacchia, condizionate dall'assenza dell'URSS: poco male per quest'ultima, che fa pessime produzioni. Recensione positiva di *Manon (Id., 1949)*; *Le sorcier du ciel (Il paese senza Dio, 1949)*, ottimo e applauditissimo; *Au royaume des cieux (Nel regno dei cieli, 1949)* è scandaloso e di ributtante immoralità; *Jour de fête (Giorno di festa, 1949)* è la boccata d'aria fresca del festival. Forte delusione per i film inglesi in concorso. Più convincente la produzione statunitense con *Snake Pit (La fossa dei serpenti, 1948)*, *The Quiet One (L'escluso, 1948)* e *Portrait of Jennie (Il ritratto di Jennie, 1949)*, ricco di commossa poesia. Per i film italiani, ottimi, si rimanda al prossimo articolo.

DESIDERATI, Carlo

“Films italiani *Cielo sulla palude, Mulino del Po, Fiamma che non si spegne*: tre grandi successi”, a. XVIII, n. 39, 9 ottobre 1949, p. 491.*

Recensioni della produzione italiana in concorso a Venezia: *Cielo sulla palude (1949)* di Augusto Genina, che ha ottenuto due premi, è ispirato al neorealismo ma anche fortemente cattolico nel raccontare la vicenda di Maria Goretti, e viene definito il miglior prodotto italiano del dopoguerra; *Il mulino del Po (1949)* di Alberto Lattuada, fuori concorso, ispirato all'omonimo romanzo di Bacchelli, è un buon film e ha un'ottima regia; *Patto col diavolo (1949)* di Chiarini, è ambizioso e non convince nessuno, né nel soggetto, né nella regia e tanto meno nell'interpretazione; *La passione secondo San Matteo (1949)*, dotta trasposizione

in immagini dell'oratorio di Bach; *Fiamma che non si spegne* (1949) di Cottafavi, poetico e commovente lavoro che celebra il sacrificio dell'Arma dei carabinieri, avrà un meritato successo.

s.n.

“Necessità e diritti della famiglia in un discorso del Santo padre”, a. XVIII, n. 39, 9 ottobre 1949, p. 493.*

Sono qui riassunti i punti del discorso del pontefice pronunciato qualche giorno prima a Castel Gandolfo nel corso del congresso internazionale della famiglia: tra questi ha affrontato il ruolo del cinema, che non dovrebbe rappresentare la separazione o il divorzio, bensì il matrimonio, la fedeltà coniugale e la santità della famiglia. Del resto i film recenti che trattano tali temi positivi stanno ottenendo un buon successo.

s.n.

a. XVIII, n. 43, 6 novembre 1949, p. 565 e p. 584 [1° e 4° di copertina].*

Copertina con primo piano e didascalia di Ines Orsini, protagonista di *Cielo sulla palude* (1949), sul martirio di Maria Goretti, e quarta di copertina con foto di scena dallo stesso film più relativa didascalia: «L'assassino sta per consumare il suo delitto».

s.n.

“Un film sulla vita della Madonna”, a. XVIII, n. 44, 13 novembre 1949, p. 597 [*Vita della Chiesa*].*

Trafiletto in cui si annuncia l'imminente realizzazione di un film sulla vita della Madonna [probabilmente *Mater Dei* (1950), che sarà prodotto da una nuova società [probabilmente dalla Incar e dalla Parva, collegate alla Sampaolo Film] e l'indizione di un concorso per trovare l'attrice protagonista.

s.n.

a. XVIII, n. 46, 27 novembre 1949, p. 629 [*Pellicole*].

Recensiti *The Yearling* (*Il cucciolo*, 1946), capolavoro pluripremiato adatto a tutti, che si distingue per il rispetto del romanzo da cui è tratto, e per la bravura del cast e del regista; *Wonder Man* (*L'uomo meraviglioso*, 1945), spassoso ma per adulti; *They Died with Their Boots on* (*La storia del generale Custer*, 1941), biografia del generale Custer adatta a tutti.

s.n.

a. XVIII, n. 47, 4 dicembre 1949, p. 648 [*Pellicole*].

Recensiti *Weekend in Havana* (*Tre settimane d'amore*, 1941), commedia per adulti divertente ma scontata; *They Were Expendable* (*I sacrificati*, 1945), buono per la bravura di John Ford nell'evitare la retorica bellica a favore di una pellicola sobria e misurata, adatto a tutti.

s.n.

a. XVIII, n. 48, 11 dicembre 1949, p. 669 [*Pellicole*].

Recensiti *The Romance of Rosy Ridge* (*La cavalcata del terrore*, 1947), positivo e per tutti, perché, pur essendo ambientato nell'America della guerra di secessione, gli spari e le morti sono quasi assenti e prevalgono invece le canzoni e i buoni sentimenti; *A Letter to Three Wives* (*Lettera a tre mogli*, 1949), piacevole commedia per adulti ben recitata, ricca di trovate brillanti e con una fotografia molto accurata.

s.n.

a. XVIII, n. 49, 18 dicembre 1949, p. 689 [*Pellicole*].

Recensiti *The Perils of Pauline* (*La storia di Pearl White*, 1947), biografia di Pearl White, l'acrobatica Pauline del cinema muto, ottimo film capace di divertire e di commuovere, menzione speciale alla protagonista Betty Hutton, per tutti con riserva; *Mr. Discrict Attorney* (*Femmina*, 1947), giallo con la buona interpretazione di Adolphe Menjou: dopo i suoi numerosi delitti, l'esistenza di una donna senza cuore sarà punita dalla giustizia divina che «arriva rapida là dove non può arrivare quella degli uomini» (per adulti con riserva).

s.n.

a. XVIII, n. 50, 25 dicembre 1949, p. 713 [*Pellicole*].

Recensiti *Family Honeymoon* (*Abbandonata in viaggio di nozze*, 1948), divertente e ben fatto, dialoghi vivaci e cast eccellente, per tutti; *Mr Belvedere Goes to College* (*Il signor Belvedere va in collegio*, 1949), secondo film con Mr. Belvedere protagonista: rispetto al primo non delude e si conferma un'allegra commedia in bilico tra il comico, il sentimentale e il grottesco, per tutti con riserva; *Dream Girl* (*L'uomo che vorrei*, 1949), commedia spigliata e vivace, per adulti.

s.n.

a. XIX, n. 2, 8 gennaio 1950, p. 24 [*Pellicole*].

Recensiti *Son of Lassie (Il figlio di Lassie, 1945)*, secondo film col noto cane protagonista, ha un lieto fine anche se «precipitoso» (per tutti); *The Emperor Waltz (Il valzer dell'imperatore, 1948)*, pellicola di Billy Wilder, piacevole e rasserenante per le canzoni di Bing Crosby, le suggestioni della scenografia e per «l'allegria vicenda canina» che si svolge alla corte di Vienna.

s.n.

a. XIX, n. 3, 15 gennaio 1950, p. 45 [*Pellicole*].

Recensiti *Wild Geese Calling (Il richiamo del nord, 1941)*, semplice ma ben interpretato (per adulti); *Blossoms in the Dust (Fiori nella polvere, 1941)*, nobile film abilmente diretto da Mervin LeRoy (per tutti con riserva).

s.n.

a. XIX, n. 4, 22 gennaio 1950, p. 65 [*Pellicole*].

Recensiti *Il lupo della Sila (1949)*, un lavoro che tenta di esser neorealista ma riesce solo ad essere «un dramme di amore e vendetta», mancano la capacità di creare l'atmosfera adatta e il pathos, la Mangano è inespressiva, Nazzari è grossolano (escluso); *Roxie Hart (Condannatemi, se vi riesce, 1942)*, commedia con Ginger Rogers protagonista, caratterizzata dalla recitazione spigliata e dalla vivace regia, il cui tono caricaturale non deve far dimenticare il cinismo di fondo della trama (escluso); e infine un film, erroneamente considerato *Wild Geese Calling (Il richiamo del nord, 1941)*.

s.n.

a. XIX, n. 5, 29 gennaio 1950, p. 89 [*Pellicole*].

Recensiti *Always Goodbye (Amore senza domani, 1938)*, mediocre film sdolcinato, banale, con un doppiaggio quasi ridicolo; *Sinbad the Sailor (Sinbad il marinaio, 1947)*, una storia fantastica cui si addice il Technicolor, per la regia di Richard Wallace (per adulti).

s.n.

a. XIX, n. 5, 29 gennaio 1950, p. 108 [*Pellicole*].

Recensiti *Christopher Columbus (Cristoforo Colombo, 1949)*, onesta narrazione della vita del celebre ammiraglio, priva di vette artistiche ma fedele alla verità storica (per tutti); *The Mighty McGurk (L'invincibile McGurk, 1947)*, storia ambientata nel mondo del pugilato capace di commuovere solo in parte (per tutti); *The Private Affairs of Bel Ami (Il disonesto, 1950)*, infelice adattamento del *Bel Ami* di Maupassant, troppo hollywoodiano rispetto all'originale (escluso).

s.n.

a. XIX, n. 6, 5 febbraio 1950, p. 125 [*Pellicole*].

Recensiti *L'aigle à deux têtes (L'aquila a due teste, 1948)*, pieno di triti temi d'amore, morte e d'intrighi vari, con una recitazione di Jean Marais inclassificabile, anche sul piano morale è privo di accenti umani o positivi e va escluso; *Rebecca (Rebecca – la prima moglie, 1940)*, film di Hitchcock che, riproposto a distanza di diversi anni, è una mezza delusione a causa dei progressi fatti nel frattempo dal cinema e dagli attori L. Olivier e J. Fontaine che nel corso

degli anni han maturato la loro recitazione; *Ship Ahoy! (Rotta sui Caraibi, 1942)*, film di cassetta con ingredienti risaputi ma sempre efficaci, e l'aggiunta di un doppiaggio molto vivace e della voce di Sinatra (per tutti).

s.n.

a. XIX, n. 7, 12 febbraio 1950, p. 145 [*Pellicole*].

Recensiti *Henry V (Enrico V, 1944)*, ottima trasposizione cinematografica del dramma scespiriano, ambientata all'epoca di Shakespeare proprio durante la prima dell'opera; *Midnight (La signora di mezzanotte, 1949)*, «commediola passabile, straccamente recitata da Claudette Colbert e da Don Ameche» (per adulti con riserva).

s.n.

a. XIX, n. 8, 19 febbraio 1950, p. 165 [*Pellicole*].

Recensiti *The Third Man (Il terzo uomo, 1949)*, film di grande pregio, per adulti, premiato al festival di Cannes con le eccellenti interpretazioni di Alida Valli, Joseph Cotten e Orson Welles; *Come scopersi l'America (1949)*, nel quale Macario si conferma un comico più adatto alla rivista che al cinema e Carlo Ninchi un attore di grandi potenzialità imbrigliato in ruoli mediocri inadatti a lui (escluso).

s.n.

a. XX, n. 11, 5 marzo 1950, p. 185 [*Pellicole*].

Recensiti *The Bribe (Corruzione, 1949)*, un lavoro in cui il regista R. Z. Leonard ha saputo mantenere il senso d'incertezza tra il bene e il male, sciolto felicemente solo nel finale (per adulti con riserva); *Paolo e Francesca (1950)*, opera inutile e mal riuscita perché rende espliciti quella passione e quei sentimenti che in Dante erano solo sottintesi: il regista è il maggior responsabile di questo fallimento, insieme a chi ne ha realizzato la sceneggiatura, i dialoghi e il montaggio.

s.n.

a. XX, n. 12, 12 marzo 1950, p. 205 [*Pellicole*].

Recensiti *I was a male war bride (Ero uno sposo di guerra, 1949)*, sorretto da un Cary Grant comicissimo, è un film «certo non di primo piano, ma assai piacevole», privo della classifica CCC; *Northwest Mounted Police (Giubbe rosse, 1940)*, pellicola di DeMille ben recitata ma priva di originalità (per tutti con riserva).

s.n.

a. XX, n. 13, 19 marzo 1950, p. 225 [*Pellicole*].*

Recensiti *Gli ultimi giorni di Pompei (1950)*, lavoro probabilmente realizzato per sfruttare scene e costumi del film *Fabiola* di Blasetti, con cui ha molte affinità, compresi i difetti, comuni del resto a molti *peplum* (per adulti con riserva); *Chicago Deadline (Ultimatum a Chicago, 1949)*, vicenda per adulti con un ritmo incalzante ma troppo frammentario e fumoso.

s.n.

a. XX, n. 14, 26 marzo 1950, p. 245 [*Pellicole*].

Recensiti *Slattery's Hurricane (Furia dei tropici, 1949)*, pellicola convenzionale, regia scolastica, abuso di continue rievocazioni che rendono il tutto frammentario, per adulti; *Pacific Liner (Tragedia sul Pacifico, 1939)*, vecchio film inconsistente, interessante solo

come «pezzo retrospettivo», per adulti.

s.n.

a. XX, n. 15, 2 aprile 1950, p. 265 [*Pellicole*].*

Recensiti *Miss Italia* (1950), film esile e inconsistente con una triste vicenda peccaminosa (escluso) e *La terra trema* (1948). Dopo aver suscitato polemiche nel '48 a Venezia per i dialoghi in dialetto incomprensibili, l'eccessiva lunghezza e l'ideologia estremista che ne stava alla base, è ora ripresentato accorciato e doppiato. Il regista Luchino Visconti, di scuola neorealista, s'è ispirato al verismo di Verga. Dopo tale film i vescovi meridionali han detto che di fronte alla persistente miseria di alcune classi sociali non si può rimanere inerti.

s.n.

a. XX, n. 16, 9 aprile 1950, p. 285 [*Pellicole*].

Recensiti *Conspirator (Alto tradimento, 1949)*, una storia in cui un ufficiale irlandese arriva al suicidio perché i sovietici per cui lui fa la spia gli ordinano di eliminare sua moglie, diretto dall'inglese Saville, ha spunti buoni e a tratti fortemente drammatici (escluso); *My Favorite Blonde (Lo scorpione d'oro, 1942)*, film convenzionale ma capace di donare svago (per adulti).

s.n.

a. XX, n. 18, 23 aprile 1950, p. 324 [*Pellicole*].

Recensiti *The Gallant Blade (La favorita del maresciallo, 1948)*, negativo per la sua scarsa verosimiglianza storica e per i colori troppo accesi e innaturali (per adulti); *The Homestretch (Splendida incertezza, 1947)*, storia d'amore tra le corse ippiche (per adulti con riserva); *Once Upon a Honeymoon (Fuggiamo insieme, 1942)*, una puerile commediola che cerca di fondere la propaganda antinazista con la comicità, ma fallisce nonostante l'impegno di Cary Grant e Ginger Rogers (escluso); *Madame Bovary (Id., 1949)*, trasposizione del romanzo omonimo, regia lenta e pesante (escluso); *Hollywood Canteen (Ho baciato una stella, 1944)*, film propagandistico americano (escluso).

s.n.

a. XX, n. 19, 30 aprile 1950, p. 345 [*Pellicole*].

Recensiti *Tobacco Road (La via del tabacco, 1942)*, adattamento di John Ford del crudo romanzo di Caldwell, che attenua l'exasperante verismo dell'originale (escluso); *Twelve O'Clock High (Cielo di fuoco, 1949)*, un'esaltazione dell'aviazione americana, con Gregory Peck, per tutti e di buon successo; *I Dood It (Il signore in marsina, 1943)*, commedia con qualche elemento inverosimile nella trama (per adulti con riserva).

s.n.

a. XX, n. 22, 21 maggio 1950, p. 415 [*Pellicole*].

Recensiti *The Feminine Touch (Chi dice donna..., 1941)*, commedia dai dialoghi intelligenti ma talvolta troppo spigliati, che conferma la versatilità di Rosalind Russell (per adulti con riserva); *Unfaithfully Yours (Infedelmente tua, 1948)*, ottimo esempio di fusione tra immagini e colonna sonora, ben fatto (per adulti); *High Sierra (Una pallottola per Roy, 1941)*, ripetizione di centinaia d'altri film di gangster, eccezion fatta per le ultime interessanti sequenze. (per adulti con riserva).

s.n.

a. XX, n. 25, 11 giugno 1950, p. 471 [Pellicole].

Recensiti *That Wonderful Urge* (*Quel meraviglioso desiderio*, 1948), commedia brillante e garbata (per adulti con riserva); *Lady in the Dark* (*Le schiave della città*, 1942), film con un taglio psicanalitico che indugia su stravaganti visioni oniriche dove tutto è irreali, sconcertante e impreveduto, buona la recitazione (per adulti con riserva).

s.n.

a. XX, n. 26, 18 giugno 1950, p. 494 [Pellicole].

Recensiti *The Lucky Stiff* (*La donna ombra*, 1949), un lavoro abbastanza divertente e interessante, tra il giallo, il rosa e il poliziesco (per adulti); *Typhoon* (*Tifone sulla Malesia*, 1940), filmetto vecchio e superato, con una nota sarcastica del recensore; *Down Argentine Way* (*Notti argentine*, 1948), storia di ricchi allevatori argentini senza troppe pretese se non quella di svagare, con una nota sarcastica sui luoghi comuni dell'America del Sud vista dagli statunitensi (per adulti).

s.n.

a. XX, n. 30, 16 luglio 1950, p. 571 [Pellicole].

Recensito *Twelve O'Clock High* (*Cielo di fuoco*, 1949), già segnalato nel n. 19 del 30 aprile 1950, con una valutazione ancora positiva, rispetto alla precedente meno distaccata e più enfatica e moralistica, che esalta i buoni sentimenti dei personaggi tutti maschili e l'interpretazione di Gregory Peck. Segue un elenco di pellicole per soli adulti.

s.n.

a. XX, n. 31, 23 luglio 1950, p. 584 [Pellicole].

Recensiti *A Yank at Eton* (*Un americano a Eton*, 1942), positivo e adatto a tutti; *The Gallant Blade* (*La favorita del maresciallo*, 1948), già recensito negativamente e indicato ai soli adulti nel n. 18 del 23 aprile 1950, ora viene indicato per tutti, con l'unico rammarico che non sia a colori [si tratta in realtà di un film realizzato in cinecolor: forse è stato riportato un titolo sbagliato e il recensore si sta riferendo a un'altra pellicola]; *The Mighty McGurk* (*L'invincibile McGurk*, 1947), opera senza pretese che alterna momenti divertenti ad altri di commozone, nobilitata dall'interpretazione di Wallace Beery, da poco scomparso (per tutti).

s.n.

a. XX, n. 32, 30 luglio 1950, p. 611 [Pellicole].

Recensito *Francis* (*Francis il mulo parlante*, 1950), spassoso, originale e ben diretto, menzione speciale per l'interpretazione del quadrupede "parlante" (per tutti).

s.n.

a. XX, n. 37, 10 settembre 1950, p. 714 [Pellicole].

Già recensito nel n. 38 del 2 ottobre 1949 nell'ambito della corrispondenza di Desiderati dal festival di Venezia, si torna a parlare di *Jour de fête* (*Giorno di festa*, 1949), di Jacques Tati, che nel frattempo è diventato campione d'incassi in tutta Europa. E' un film di una comicità di paese fatta di tante piccole trovate che lo impreziosiscono (per tutti).

s.n.

a. XX, n. 38, 17 settembre 1950, p. 731 [Pellicole].

Recensiti *The Fleet's in* (*La fortezza s'arrende*, 1942), molto frivolo, con abiti succinti e

atteggiamenti provocanti che impongono serie riserve morali anche a un pubblico adulto; *Miss Grant Takes Richmond (Segretaria tutto fare, 1949)*, con una morale che beffa la disonestà, dunque positiva e per tutti, ma con qualche riserva per alcune scene e battute; *The Golden Salamander (La salamandra d'oro, 1950)*, lavoro mediocre, moralmente per adulti per via di alcune scene di violenza; *It Happened in Brooklyn (Accadde a Brooklyn, 1947)*, ricco di buoni sentimenti e adatto a tutti con riserva; *It's a Great Feeling (L'amore non può attendere, 1949)*, vicenda innocua ma per adulti a causa di alcune danze con costumi succinti.

s.n.

a. XX, n. 39, 24 settembre 1950, p. 755 [*Pellicole*].

Recensiti *The Doughgirls (Ragazze indiavolate, 1944)*, escluso per la rappresentazione di matrimonio e divorzio contraria alla morale cristiana, più che mediocre sul piano artistico; *Sherlock Holmes XX secolo (?)*, interessante per conoscere i mezzi d'indagine scientifica della polizia americana (per adulti con riserva); *L'amante del male (1947)*, film dal messaggio positivo ma adatto ai soli adulti per il tema della vendetta e alcune scene sconvenienti.

DESIDERATI, Carlo

“È mancato il capolavoro alla XI^a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica”, a. XX, n. 40, 1 ottobre 1950, pp. 768-769.*

Dettagliata corrispondenza dal festival di Venezia, in cui è mancato un film degno di esser considerato capolavoro. Premiata la Francia con il Leone di San Marco *Justice est faite (Giustizia è fatta, 1950)*, sul tema dell'eutanasia, e *Dieu a besoin des hommes (Dio ha bisogno degli uomini, 1950)*, con un riconoscimento dell'Office Catholique International du Cinéma (O.C.I.C.). Tra i paesi partecipanti, va detto della grave crisi artistica e commerciale dell'Inghilterra e della bella figura dell'Italia con *Prima comunione (1950)* di Blasetti su soggetto di Zavattini e con i due film di Rossellini: *Stromboli terra di Dio (1950)*, e *Francesco giullare di Dio (1950)*, «per i suoi encomiabili propositi, scevri di intenti commerciali e per la delicata poesia che vi alita».

LAMERA, Stefano Atanasio

“Signore, santifica le mamme...”, a. XX, n. 43, 22 ottobre 1950, p. 824.*

Sorta di sermone rivolto alle mamme, le quali dovrebbero rendersi conto che i bambini d'oggi sono eccessivamente disinibiti e smaliziati soprattutto per causa loro, che non vigilano sui tanti fattori di corruzione infantile: tra questi vi è «la moda», che condiziona le madri e impone loro di vestire i figli con abiti succinti, la «mancanza di preghiera», e «il cinema e la stampa pornografica», coi quali i bambini non dovrebbero entrare in contatto, e dai quali per imitazione sono spinti a baciarsi e ad abbracciarsi in modo impudico.

MICROFONO

a. XX, n. 43, 22 ottobre 1950, p. 829.

Viene annunciata la realizzazione, ad opera dell'Istituto cattolico cinematografico di Londra, di un documentario sull'apparizione della Madonna a Fatima. È una co-produzione anglo-portoghese che sarà distribuita in USA ed Europa.

s.n.

a. XX, n. 44, 29 ottobre 1950, p. 851 [*Pellicole*].

Recensiti *A Dispatch from Reuters (La vita di Giulio Reuter, 1940)*, non brilla per tecnica ma

è costruttivo e adatto a tutti; *Danger Signal (Delitti senza sangue, 1945)*, da escludersi (per adulti con riserva); *Within These Walls (Gli ammutinati di Sing Sing, 1945)*, non privo di insegnamenti positivi ma per soli adulti, a causa di alcune scene brutali; *In This our Life (In questa nostra vita, 1942)*, priva d'interesse artistico e piena di situazioni immorali e di atti criminosi (escluso a tutti).

s.n.

a. XX, n. 45, 5 novembre 1950, p. 865 [*Pellicole*].

Recensiti *Holiday Inn (La taverna dell'allegria, 1942)*, non ha grandi elementi negativi ma è molto frivolo e pieno di abiti succinti, dunque non adatto ai giovani; *Trottie True o The Gay Lady (Il duca e la ballerina, 1949)*, tenta di essere positivo ma alcune scene e battute impongono riserve anche al pubblico adulto; *Les anges du péché (La conversa di Belfort, 1943)*, un tema interessante per una recitazione convenzionale (per tutti); *Jungle Jim (Jim della giungla, 1948)*, «avventure mirabolanti e assurde, [...] scene di gelosie e stragi» (per adulti).

s.n.

a. XX, n. 46, 12 novembre 1950, p. 895 [*Pellicole*].

Recensiti *They Made Me a Criminal (Hanno fatto di me un criminale, 1939)*, per adulti; *Cavalcata d'eroi (1950)*, film tecnicamente assai scarso e approssimativo nella ricostruzione storica. Per tutti.

DESIDERATI, Carlo

“L'infanzia del cinema”, a. XX, n. 47, 19 novembre 1950, p. 914.

In occasione dei 55 anni dalla nascita del cinema, viene descritta in forma aneddotica la première dei Lumière il 28 dicembre 1895 a Parigi. Viene poi raccontato che le produzioni dell'epoca erano documentari di breve durata o racconti morali capaci di commuovere il pubblico.

BEDESCHI, Lorenzo

“Campanini parla di Padre Pio. Macario e Totò andranno a trovarlo”, a. XX, n. 49, 3 dicembre 1950, pp. 948-949. *

Si parla di come l'attore di prosa e di cinema Carlo Campanini sia diventato cattolico praticante durante la guerra grazie a un incontro fortuito con Mons. Angelini. Conosciuto poi Padre Pio da Montalcina, ha incuriosito anche i suoi colleghi Macario e Totò, che andranno presto a trovare il frate a San Giovanni Rotondo: grazie a lui Totò ha rinunciato a girare il film *Il miracolo*, in cui avrebbero dominato l'irriverenza e lo scetticismo.

s.n.

a. XXI, n. 1, 7 gennaio 1951, p. 12 [*Pellicole*].

Lungo elenco di film classificati «per adulti».

s.n.

“La freccia spezzata (L'amante Indiana)”, a. XXI, n. 2, 14 gennaio 1951, pp. 26-27 [*Nel mondo della celluloid*e].

Recensione di *Broken Arrow* (*L'amante indiana*, 1950), film dalla parte degli indiani. Una trama grandiosa e spettacolare che lascia spazio a una storia d'amore sublime adatta a tutti.

s.n.

a. XXI, n. 2, 14 gennaio 1951, p. 34 [*Pellicole*].

Lungo elenco di film classificati «per adulti».

s.n.

a. XXI, n. 3, 21 gennaio 1951, p. 45 [*Pellicole*].

Lungo elenco di film classificati «per adulti».

s.n.

“L'isola del tesoro. Il primo film di Disney interpretato da personaggi veri”, a. XXI, n. 3, 21 gennaio 1951, pp. 50-51.

Recensione di *Treasure Island* (*L'isola del tesoro*, 1950), primo lavoro della Disney con attori in carne ed ossa, affascinante, avventuroso, ricco d'azione e adatto ad ogni età.

s.n.

a. XXI, n. 4, 28 gennaio 1951, p. 67 [*Pellicole*].

Lungo elenco di pellicole «escluse per tutti».

s.n.

“San Francesco Giullare di Dio”, a. XXI, n. 5, 4 febbraio 1951, p. 87.*

Recensione entusiastica di *Francesco giullare di Dio* (1950), già incensato da Desiderati l'1/10/1950 nella sua corrispondenza da Venezia, con il quale Rossellini conclude l'itinerario spirituale del proprio neorealismo. Un film definito di un'«umiltà eroica», capace di dare a tutto il mondo un esempio audace di povertà evangelica.

s.n.

a. XXI, n. 5, 4 febbraio 1951, p. 87 [*Pellicole*].

Due lunghi elenchi di pellicole «escluse per tutti» e «per adulti con riserva».

s.n.

“60 miliardi per il cinema”, a. XXI, n. 5, 4 febbraio 1951, p. 87.

Trafiletto che informa che dal 1938 è raddoppiato il numero delle sale italiane, arrivate a quota 10000, e degli spettatori, 650 milioni. Dei 60 miliardi incassati nell'anno passato, 18 sono andati al fisco.

FRANCHI, P. A.; ORSINI, Ines

“Maria Goretti... ci scrive!”, corrispondenza con i lettori, a. XXI, n. 6, 11 febbraio 1951, pp. 106-107.*

Ines Orsini, l'interprete di Maria Goretti in *Cielo sulla palude* (1949), scrive con devozione e umiltà alla rivista per ringraziare i lettori delle tantissime lettere ricevute. Il giornalista Franchi approfitta dell'occasione per informare del clamoroso successo del film ottenuto anche all'estero e per far notare che la Orsini vive la propria carriera come una missione di apostolato: ha infatti rifiutato offerte di ruoli immorali per una cristiana come lei.

s.n.

a. XXI, n. 6, 11 febbraio 1951, p. 113 [*Pellicole*].

Lungo elenco di pellicole «per adulti con riserva».

s.n.

a. XXI, n. 7, 18 febbraio 1951, p. 125 [*Pellicole*].

Lungo elenco di pellicole «classificate per tutti».

LAMERA, Stefano Atanasio

Corrispondenza con i lettori, a. XXI, n. 9, 4 marzo 1951, p. 163.*

A due ragazzine quindicenni che gli chiedono se le loro mamme non siano state troppo severe nel proibir loro di andare a vedere *Domani è troppo tardi* (1950) di Léonide Moguy, padre Atanasio risponde con una lunga argomentazione che spiega perché è un film per soli adulti, come del resto prescrive il CCC, e il motivo per cui le madri delle due adolescenti hanno agito bene.

s.n.

“*Il Miracolo* di Rossellini proibito a New York”, a. XXI, n. 9, 4 marzo 1951, p. 174 [*Onde corte*].*

Il miracolo (1950) di Rossellini, che aveva ricevuto a Parigi l'approvazione della divisione cinematografica del Dipartimento per l'educazione, è stato messo al bando in tutto lo Stato di New York perché bollato come sacrilego dalla Commissione di censura americana. Anche l'arcivescovo di New York l'ha definito una derisione alla fede cattolica.

s.n.

“*La porta dell'inferno*. Distribuzione RKO Radio Films”, a. XXI, n. 10, 11 marzo 1951, pp. 190-191.

Recensione di *Edge of Doom* (*La porta dell'inferno*, 1950), tratto dall'omonimo romanzo di Leo Brady. Nonostante l'episodio dell'uccisione di un prete, è un lavoro che è stato molto apprezzato dal CCC.

s.n.

“*La città assediata*. Produzione della Twentieth Century Fox”, a. XXI, n. 12, 25 marzo 1951, pp. 230-231.

Sinossi di *The Big Lift* (*La città assediata*, 1950), che narra le vicende sentimentali tra due donne tedesche e due avieri americani che lavorano al ponte aereo per contrastare il blocco di Berlino da parte dei Sovietici.

s.n.

“Stromboli (terra di Dio)”, a. XXI, n. 16, 22 aprile 1951, pp. 306-307.*

Sinossi di *Stromboli terra di Dio* (1950) di Rossellini, interpretato da Ingrid Bergman e distribuito dalla RKO.

s.n.

“*Piccole Donne* della Metro-Goldwyn-Mayer”, a. XXI, n. 18, 6 maggio 1951, p. 339 [Pellicole].

Recensione di *Little Women* (*Piccole donne*, 1949), poetica storia diretta mirabilmente dal regista Mervyn LeRoy. Il film è tratto dal romanzo omonimo di Louisa May Alcott, della quale la Società Apostolato San Paolo ha finora pubblicato al prezzo di 600 lire l'uno i quattro libri della serie.

LAMERA, Stefano Atanasio

Corrispondenza con i lettori, a. XXI, n. 20, 20 maggio 1951, pp. 367-368.*

Una lettrice chiede come possa il CCC giudicare «per soli adulti» un film innocuo come *Snow White and the Seven Dwarfs* (*Biancaneve e i sette nani*, 1937) e «adatto a tutti» il film *Cielo sulla palude* (1949), che invece l'ha turbata nonostante lei sia maggiorenne. Il sacerdote spiega che la moralità è data non soltanto dalle scene ma anche dalla tesi di fondo. Passa poi in rassegna i vari tipi di valutazione del CCC per poi concludere che i giudizi da esso forniti «devono essere accolti disciplinarmente da tutti i cattolici e seguiti».

s.n.

“*Il ragazzo dei capelli verdi*. Prodotto dalla R.K.O.”, a. XXI, n. 20, 20 maggio 1951, p. 379.

Sinossi del film *The Boy with Green Hair* (*Il ragazzo dai capelli verdi*, 1948), classificato visibile per tutti.

s.n.

“Il padre della sposa”, a. XXI, n. 26, 1 luglio 1951, p. 491 [Nel mondo della celluloide].

Recensione di *Father of the Bride* (*Il padre della sposa*, 1950) di Vincente Minnelli, storia di un matrimonio narrata con sentimento e umorismo. La Società Apostolato San Paolo ha edito un albo ricco di fotografie con la storia dettagliata del film.

s.n.

“Pellicole riservate agli adulti”, a. XXI, n. 26, 1 luglio 1951, p. 491 [Nel mondo della celluloide].

Lungo elenco di film classificati per soli adulti.

s.n.

“*Addio signora Miniver* produzione della Metro Goldwyn Mayer”, a. XXI, n. 27, 8 luglio 1951, p. 519 [Pellicole].

Sinossi del film *The Miniver Story* (*Addio signora Miniver*, 1950).

s.n.

“*Il passo del diavolo* della Metro Goldwyn Mayer”, a. XXI, n. 28, 15 luglio 1951, pp. 538-539 [Pellicole].

Sinossi del film *Devil's Doorway* (*Il passo del diavolo*, 1950), western filo-indiano con Robert Taylor. La Società Apostolato San Paolo ne ha pubblicato un albo fotografico con la

storia dettagliata, al prezzo di 80 lire.

s.n.

“Pellicole classificate per soli adulti” a. XXI, n. 28, 15 luglio 1951, p. 539 [*Pellicole*].

Lungo elenco di film adatti ai soli adulti.

s.n.

“*Il principe e il povero* della Warner Bros”, a. XXI, n. 29, 22 luglio 1951, pp. 558-559 [*Pellicole*].

Recensione di *The Prince and the Pauper* (*Il principe e il povero*, 1937), trasposizione cinematografica del noto romanzo, già apparsa anni fa nelle sale italiane. Una vicenda avventurosa e permeata di tanto sentimento che attirerà molti spettatori. La Società Apostolato San Paolo ha pubblicato in tre diverse edizioni un libretto con le immagini del film.

s.n.

a. XXI, n. 30, 29 luglio 1951, p. 579 [*Pellicole*].

Due elenchi di pellicole «classificate per tutti» e «escluse».

s.n.

“*Due bandiere all’ovest*. Produzione Twentieth Century – fox”, a. XXI, n. 31, 5 agosto 1951, pp. 598-599.

Sinossi di *Two Flags West* (*Due bandiere all’ovest*, 1950), western di cui la Società Apostolato San Paolo ha edito l’album fotografico al prezzo di 80 lire.

s.n.

“*Indianapolis*. Produzione Metro Goldwyn Mayer”, a. XXI, n. 32, 12 agosto 1951, p. 619.

Recensione di *To Please a Lady* (*Indianapolis*, 1950), che vanta la presenza della coppia Clark Gable - Barbara Stanwyck e la regia elegante e vivace di Clarence Brown. Disponibile l’albo cinematografico del film edito dalla Società Apostolato San Paolo.

s.n.

“Peppino e Violetta”, a. XXI, n. 33, 26 agosto 1951, pp. 638-639 [*Pellicole*].

Recensione di *Peppino e Violetta* (1951), «meravigliosa favola che diventa realtà attraverso gli occhi incantati di un fanciullo», diretta da Maurice Cloche.

s.n.

“*Un monello alla Corte d’Inghilterra*. Della 20th century-fox”, a. XXI, n. 34, 2 settembre 1951, pp. 654-655 [*Pellicole*].

Sinossi di *The Mudlark* (*Un monello alla corte d’Inghilterra*, 1950). È in vendita presso la Direzione della Società Apostolato San Paolo l’albo fotografico del film.

s.n.

“Anna, prendi il fucile”, a. XXI, n. 35, 9 settembre 1951, pp. 678-679 [*Pellicole*].

Recensione di *Annie Get Your Gun* (*Anna prendi il fucile*, 1950), grandioso Technicolor diretto da George Sidney e prodotto dalla MGM la cui morale è che «una donna di fronte all’uomo ha da essere soltanto donna: vale a dire, cuore, bontà, semplicità, tenerezza... Perché soltanto questi sono i titoli che veramente fanno per lei!». Disponibile l’albo fotografico del

film edito dalla Società Apostolato San Paolo.

s.n.

“*La leggenda dell’arciere di fuoco*. Film in technicolor della Warner Bros”, a. XXI, n. 36, 16 settembre 1951, pp. 698-699 [*Pellicole*].

Recensione di *The Flame and the Arrow* (*La leggenda dell’arciere di fuoco*, 1950), vicenda drammatica e avventurosa nella Lombardia dell’epoca del Barbarossa; è un film che rivendica l’importanza dell’amore paterno, che qui dimostra di saper essere intenso quanto quello materno.

s.n.

a. XXI, n. 37, 23 settembre 1951, p. 716.

Due elenchi di «pellicole riservate agli adulti» e «pellicole escluse».

s.n.

“*Kim*”, a. XXI, n. 38, 30 settembre 1951, pp. 738-739 [*Pellicole*].

Sinossi di *Kim* (*Id.*, 1950), Technicolor della MGM diretto da Victor Saville, con Errol Flynn. Disponibile presso la Direzione della Società Apostolato San Paolo l’albo illustrato del film a 80 lire.

LAMERA, Stefano Atanasio

“Inconcepibili aberrazioni di genitori”, corrispondenza con i lettori, a. XXI, n. 40, 14 ottobre 1951, pp. 767-768.*

Risposta di padre Atanasio a una lettrice scandalizzata dall’apertura di una sala adibita a varietà e ad un lettore che ritiene *Non c’è pace tra gli ulivi* (1950), di Giuseppe De Santis, un film capace di corrompere con la sua immoralità i bambini che vanno a vederlo. Il sacerdote dà ragione a entrambi, riporta i risultati preoccupanti di un’inchiesta sul cinema rivolta ad adolescenti e ricorda ai genitori che sono loro i responsabili dell’educazione dei propri figli: cerchino dunque di dissuaderli dall’andare al cinema.

s.n.

“Le miniere di Re Salomone”, a. XXI, n. 40, 14 ottobre 1951, pp. 778-779 [*Pellicole*].

Sinossi di *King Solomon’s Mines* (*Le miniere di re Salomone*, 1950), Technicolor della MGM ambientato nell’Africa selvaggia. Si può richiedere l’albo illustrato del film alla Società Apostolato San Paolo.

s.n.

“*Teresa* della M.G.M.”, a. XXI, n. 46, 25 novembre 1951, pp. 890-891 [*Pellicole*].

Recensione di *Teresa* (*Id.*, 1951), film ottimamente recitato, specialmente dall’attrice nostrana Pier Angeli, famosa anche ad Hollywood. Si può richiedere l’albo illustrato del film alla Società Apostolato San Paolo per 80 lire.

LAMERA, Stefano Atanasio

Corrispondenza con i lettori, a. XXI, n. 51, 30 dicembre 1951, p. 988.*

Ad un lettore che, riferendosi alle due lettere del n. 40, se la prende anche con il governo per l’immoralità sempre più diffusa in Italia, padre Atanasio cita Pio XII e Leone XIII per dimostrare che in molti casi la cosiddetta libertà di stampa «costituisce un vero reato di lesa società». Esorta poi i cattolici a seguire l’esempio degli Stati Uniti: con la denuncia e il

boicottaggio di massa nei confronti di cinema e stampa, e a patto che sia attuata una protesta non sporadica ma continuativa, si possono ottenere ottimi risultati.

ESPOSITO, Rosario F.

“Maria Goretti è diventata ‘La Pastorella di Fatima’”, a. XXII, n. 4, 27 gennaio 1952, pp. 66-68.*

L’articolo ripercorre le vicende che hanno portato alla ribalta Ines Orsini, la giovanissima attrice della borgata romana di Acilia, scoperta quasi per caso da Genina per il personaggio di Maria Goretti in *Cielo sulla palude* (1949). Ora la ragazzina ha accettato di lavorare ancora «in un film buono»: sarà la pastorella Lucia in *La señora de Fatima (Il segreto di Fatima)*, (1951), produzione spagnola da poco ultimata di cui si raccontano trama e fasi di lavorazione.

DESIDERATI, Carlo

“Televisione contro Cinema. Prime schermaglie d’una grossa battaglia futura”, a. XXII, n. 4, 27 gennaio 1952, p. 73.

Quali effetti avrà la televisione sul cinema? Questi, per non farsi strappare il pubblico dal piccolo schermo, migliorerà ulteriormente la qualità del Technicolor e arriverà all’immagine stereoscopica. Quanto alla televisione, tra poco si assisterà alla creazione di produzioni televisive che andranno ad affiancarsi con sempre maggior successo a quelle cinematografiche: per finanziarle si arriverà ad un sistema in cui ogni spettatore pagherà il programma prescelto. Le sale, grazie a impianti di refrigerazione, faranno più affari nella stagione calda, con conseguente variazione nel calendario della distribuzione delle pellicole.

s.n.

“*Rapsodia in blu* della Warner Bros”, a. XXII, n. 6, 10 febbraio 1952, pp. 110-111 [*Pellicole*].

Recensione di *Rhapsody in Blue (Rapsodia in blu)*, (1945) di Irving Rapper, ispirato alla vita del compositore George Gershwin, che seppe dare dignità alla musica popolare americana fondendola con la musica colta. Tecnicamente ben fatto e moralmente passabile. Disponibile presso la Società Apostolato San Paolo l’albo fotografico del film.

GALLETTO, Albino

“I films del 1951 nella valutazione del CCC”, a. XXII, n. 6, 10 febbraio 1952, p. 111 [*Pellicole*].*

Sono riportati diversi dati statistici sui film valutati dal CCC negli ultimi 3 anni, in particolare si fa notare che gli USA sono in testa alla classifica dei paesi che producono il maggior numero di film «per tutti» (23%), in coda c’è invece l’Italia (8%). Il nostro paese è poi secondo (28%), dietro alla Francia (34%), nella classifica delle pellicole «escluse». Da quest’anno viene adottata una nuova classificazione: «sconsigliabile», per quei film che «pur non raggiungendo i limiti dell’esclusione, contengono elementi negativi e pericolosi».

s.n.

“Pellicole visibili a tutti”, a. XXII, n. 6, 10 febbraio 1952, p. 111 [*Pellicole*].

Elenco di film adatti a tutti, con e senza riserva.

s.n.

“Pellicole riservate agli adulti”, a. XXII, n. 7, 17 febbraio 1952, p. 131.

Lungo elenco di film per adulti, con e senza riserva.

s.n.

“*Più forte dell’amore*. Pellicola della R.K.O.”, a. XXII, n. 9, 2 marzo 1952, pp. 162 e 174.
Sinossi del film *The Blue Veil* (*Più forte dell’amore*, 1951), storia di una giovane sposa che, dopo la morte di suo marito e del loro bambino, dedica la propria vita ad accudire i figli degli altri. Segue un elenco di film per adulti, con e senza riserva.

s.n.

“*Il grande Caruso*. Pellicola della M.G.M.”, a. XXII, n. 10, 9 marzo 1952, pp. 182 e 191.
Sinossi del film *The Great Caruso* (*Il grande Caruso*, 1951), biografico sulla vita del celebre tenore.

s.n.

“*Cento piccole mamme*. Film Columbia, con Lia Amanda e William Tubbs; regia di G. Morelli”, a. XXII, n. 12, 23 marzo 1952, pp. 230-231.
Recensione di *Cento piccole mamme* (1951), un lavoro capace di ridare speranza, bontà e nobili sentimenti a un’umanità sconfortata. Disponibile l’albo fotografico edito dalla Società Apostolato San Paolo Segue un elenco di pellicole escluse.

s.n.

“*Un viaggio indimenticabile*. Pellicola della 20th century Fox”, a. XXII, n. 13, 30 marzo 1952, pp. 242 e 247.
Sinossi di *No Highway* (*Il viaggio indimenticabile*, 1951), con James Stewart e Marlene Dietrich.

s.n.

“*Eva contro Eva*. Pellicola della 20th Century Fox”, a. XXII, n. 14, 6 aprile 1952, pp. 262 e 273.
Recensione di *All About Eve* (*Eva contro Eva*, 1950), con Bette Davis, Anne Baxter e George Sanders, film che ha già ottenuto successo in molti Paesi, adatto ai soli adulti di piena maturità morale.

s.n.

“*La valle della vendetta*. Pellicola della Metro-Goldwyn-Mayer”, a. XXII, n. 18, 4 maggio 1952, pp. 350-351.
Sinossi di *Vengeance Valley* (*La valle della vendetta*, 1951), western targato MGM. Disponibile l’albo fotografico edito dalla Società Apostolato San Paolo.

s.n.

“*Don Camillo*. Dal capolavoro di Giovanni Guareschi”, a. XXII, n. 20, 18 maggio 1952, pp. 390-391.*
Recensione di *Le petit monde de Don Camillo* (*Don Camillo*, 1952), storia di due uomini rudi in lotta tra loro ma uniti da un profondo rispetto reciproco. Film prodotto dalla Dear Film, con Fernandel e Gino Cervi. Disponibile presso la Società Apostolato San Paolo l’albo fotografico.

ARBOS, Mario

“*Casa mia*. Pellicola M.G.M.”, a. XXII, n. 30, 27 luglio 1952, pp. 590-591.
Sinossi di *Hills of Home* (*Casa mia*, 1948), una semplice storia umana con un medico

condotto per protagonista. Disponibile l'albo illustrato del film presso la Società Apostolato San Paolo.

s.n.

“Il cacciatore del Missouri”, a. XXII, n. 31, 3 agosto 1952, pp. 610-611.

Sinossi di *Across the Wide Missouri (Il cacciatore del Missouri, 1951)*, storia ambientata tra i pionieri del west nella prima metà del XVIII secolo. È in preparazione l'albo illustrato della Società Apostolato San Paolo.

s.n.

“Un film su Pio X”, a. XXII, n. 35, 7 settembre 1952, p. 690 [*Onde corte*].*

Alla vigilia dell'inaugurazione della Mostra del cinema di Venezia, un ristretto pubblico selezionato, tra cui v'era anche Andreotti, ha calorosamente applaudito l'anteprima di *Gli uomini non guardano il cielo (1952)*, film biografico di Umberto Scarpelli sulla vita di Pio X.

s.n.

“Il miracolo di Fàtima”, a. XXII, n. 41, 19 ottobre 1952, pp. 714-715.*

Recensione del film *The Miracle of Our Lady of Fatima (Nostra signora di Fatima, 1952)*, qui presentato come *Il miracolo di Fàtima* e poi nel sommario *Il miracolo di Nostra signora di Fatima*. Dopo il film spagnolo con Ines Orsini nelle vesti di Bernadette, esce ora una produzione americana targata Warner Bros, avvincente e fedele alla cronaca dei fatti.

s.n.

“C'è posto per tutti!”, a. XXII, n. 42, 26 ottobre 1952, pp. 726-727.

Recensione di *Room for One More (C'è posto per tutti, 1952)*, tratto dal romanzo di Anna Perrott Rose, con la coppia Cary Grant - Betsy Drake, sposati anche nella realtà. Un film pieno di bontà e allegria in cui si parla dell'amore materno, «ch'è la più bella espressione della donna».

s.n.

“La corte di re Artù”, a. XXII, n. 43, 2 novembre 1952, pp. 746-747.

Sinossi di *A Connecticut Yankee in King Arthur's Court (La corte di re Artù, 1949)*, tratto dal racconto di Mark Twain, regia di Tay Garnett, interpretato da Bing Crosby e Khonda Fleming.

LAMERA, Stefano Atanasio

“Per il quieto vivere!”, corrispondenza con i lettori, a. XXII, n. 45, 16 novembre 1952, p. 783.*

Una madre, «per il quieto vivere», permette a malincuore al suocero di portare i nipotini a vedere film non adatti alla loro età. Padre Atanasio cita il Vangelo e le parole del papa per spiegare che non serve il lamento ma l'azione, e che è gravissimo permettere che i propri figli vengano scandalizzati. Faccia dunque comprendere al suocero le ragioni fisiche e spirituali per cui i bambini non devono esser portati al cinema e, se non bastano, ricordi che come madre ha il dovere di far valere la propria autorità e responsabilità.

s.n.

“La famiglia Barrett”, a. XXIII, n. 6, 8 febbraio 1953, pp. 6-7 e 9.

Sinossi di *The Barretts of Wimpole Street (La famiglia Barrett, 1934)*, «dramma di una famiglia in cui non regna l’amore né la mutua comprensione».

s.n.

“Don Lorenzo”, a. XXIII, n. 8, 22 febbraio 1953, pp. 14-15.

Sinossi di *Don Lorenzo (1952)*, film di Carlo Ludovico Bragaglia con Franco Interlenghi, Luciano Taioli e Andrea Checchi.

s.n.

“Banditi di Poker Flat”, a. XXIII, n. 11, 15 marzo 1953, p. 6.

Sinossi di *The Outcasts of Poker Flat (I banditi di Poker Flat, 1952)*, con Anne Baxter e Dale Robertson.

s.n.

“Mariti su misura”, n. 12, a. XXIII, 22 marzo 1953, p. 15 [*Il cinematografo*].

Sinossi di *The Model and the Marriage Broker (Mariti su misura, 1951)*.

s.n.

“La donna dalla maschera di ferro”, a. XXIII, n. 15, 12 aprile 1953, pp. 6-7 [*Il cinematografo*].

Sinossi di *Lady in the Iron Mask (La donna dalla maschera di ferro, 1952)*.

LAURA

“Il cinema”, a. XXIII, n. 17, 26 aprile 1953, p. 9 [*Confidenze di un’amica*].*

Un articolo rivolto al pubblico femminile che mette in luce la capacità del grande schermo di far sognare e di evocare piacevoli ricordi, permettendo alle spettatrici di svagarsi e isolarsi dalla realtà quotidiana per poche ore. Esorta infine tutte, tramite il loro giudizio, a far sì che il cinema possa lasciare in ognuna soltanto sensazioni buone e chiare.

MARCIANO, Francesco

“Colpevole di tradimento”, a. XXIII, n. 20, 17 maggio 1953, pp. 10-12.

Recensione di *Guilty of Treason (Colpevole di tradimento, 1950)*, che ricostruisce il processo e l’imprigionamento del Card. Mindszenty in Ungheria. Un film americano che alcuni a torto potrebbero considerare propagandistico, in realtà ricostruisce fedelmente i fatti che narrano una delle pagine più dolorose della Chiesa.

s.n.

“Ivanhoe”, a. XXIII, n. 21, 24 maggio 1953, pp. 10-11.

Recensione di *Ivanhoe (Id., 1952)*, tratto dal romanzo di Walter Scott, spettacolare film statunitense apprezzato da critica e pubblico all’ultimo festival di Venezia molto più che in patria.

s.n.

“Storiella per il cinema”, a. XXIII, n. 24, 14 giugno 1953, p. 18.

Storiella umoristica surreale intitolata *Il cinema in rilievo*, già pubblicata dalla rivista *Candido*.

RANIERI, Giuliano

“Nuova arte o ‘espediente’? Il cinema in 3 dimensioni”, a. XXIII, n. 34, 30 agosto 1953, p. 6.

L’articolo fa il punto sulla recente tecnologia stereoscopica che permette tramite speciali occhialini la visione tridimensionale del film. Pur essendo arrivati da oltreoceano già diversi titoli in 3-D, per il momento restano gravi le imperfezioni tecniche, che non permettono sempre la visione in profondità e che provocano disturbi visivi. Intanto anche in Italia sono in lavorazione un film con Totò e alcuni documentari che adotteranno questa tecnologia.

ARBOS, Mario

“Una stella di Hollywood ha vestito l’umile saio”, a. XXIII, n. 40, 11 ottobre 1953, pp. 6-7.*

La promettente attrice ballerina June Haver, dopo la morte del suo fidanzato e un colloquio con il papa, ha deciso di abbandonare la mondanità di Hollywood per ritirarsi nel monastero delle Suore di Carità a Leavenworth. Nata da famiglia protestante, sconvolta a dodici anni dal divorzio dei genitori, decise di abbracciare la fede cattolica perché proibiva il divorzio. Poi arrivò la carriera d’attrice, finché a 26 anni non ha deciso di consacrare la propria vita a Dio.

ARBOS, Mario

“Turri, il bandito”, a. XXIII, n. 43, 1 novembre 1953, p. 11.*

Il cinema italiano sembra avere stancato critica e pubblico per il continuo richiamo a quel realismo che ormai si è fatto «più sbracato e meno serio». Prova ne è che il Portogallo ha distribuito pochissimi film italiani: tra questi *Riso amaro* (1949) ha scandalizzato il pubblico portoghese, che ne ha chiesto il ritiro. Segue la recensione di *Turri il bandito* (1950), film dal sapore tipicamente siciliano, visibile per tutti, ora distribuito a passo ridotto dalla Parva Film.

MARCIANO, Francesco

“La guerra di Dio”, a. XXIII, n. 44, 8 novembre 1953, pp. 12-13.*

Diversamente dal resto del mondo, la Spagna ha visto diventar grande la propria industria cinematografica non solo grazie ad imprenditori laici, ma grazie ad una fiorente cinematografia cattolica che non ha dissipato capitali e ha prodotto molti buoni film, tra cui *La señora de Fatima* (*Il segreto di Fatima*, 1951) e ora *La guerra de Diós* (*La guerra di Dio*, 1953), che ha riscosso ottimi consensi all’ultimo festival di Venezia. Segue la trama del film, diretto da Rafael Gil e prodotto dalla ASPA.

ARBOS, Mario

“Tramonto d’amore”, a. XXIII, n. 46, 22 novembre 1953, p. 12.

Sinossi di *That Dangerous Age* (*Tramonto d’amore*, 1949), pellicola americana ora distribuita a passo ridotto dalla Parva Film.

s.n.

“Vacanze romane”, a. XXIII, n. 47, 29 novembre 1953, pp. 12 e 25.

Recensione di *Roman Holiday* (*Vacanze romane*, 1953), un film Paramount di William Wyler con Gregory Peck e Audrey Hepburn, presentato a Venezia. Ottimo spettacolo, leggero e di poche pretese, vuole solo divertire e vi riesce in pieno. Il soggetto non è molto adatto ai

ragazzi.

PIUMELLI, Antonio

“Torna, piccola Sheba”, a. XXIII, n. 48, 6 dicembre 1953, p. 12.

Recensione di *Come Back, Little Sheba!* (*Torna, piccola Sheba*, 1952), premiato in America con un Oscar e a Cannes come miglior film drammatico e per la miglior attrice, tratto da una pièce, diretto da Daniel Mann. Una storia densa di significati umani, ottimamente interpretata da Burt Lancaster e Shirley Booth, sul tema dell'impenetrabilità dei personaggi.

ARBOS, Mario

“La tunica”, a. XXIV, n. 1, 3 gennaio 1954, p. 13.*

Recensione di *The Robe (La tunica, 1953)* di Henry Koster, di cui viene esaltato il nuovo sistema Cinemascope, che permette un’ampia visuale e dà un’impressione di profondità finora mai vista. Il soggetto è tratto dal romanzo di Lloyd Douglas e tra i «film di sfondo messianico» è il più originale finora realizzato, carico di profondo significato religioso e umano. Adatto a tutti.

s.n.

“Il cavaliere della valle solitaria”, a. XXIV, n. 2, 10 gennaio 1954, pp. 24-25.

Recensione di *Shane (Il cavaliere della valle solitaria, 1953)*, film in Technicolor prodotto e diretto da George Stevens. L’attore Alan Ladd, uno dei nomi più famosi di Hollywood, vi interpreta un ruolo per lui insolito, avvolto da un alone di mistero.

ARBOS, Mario

“Il risveglio del dinosauro”, a. XXIV, n. 4, 24 gennaio 1954, pp. 22-23.*

Recensione di *The Beast from 20,000 Fathoms (Il risveglio del dinosauro, 1953)*, un lavoro che conferma come sempre più nella cinematografia ci si orienti verso un nuovo genere, qui ancora definito «pseudo-scientifico». Il film è prodotto dalla Warner Bros e parla di un gigantesco dinosauro che semina panico e distruzione lungo le strade di New York. Conclude l’articolo una nota che spiega che spesso i film recensiti su *FC* non sono ancora stati giudicati dal CCC, pertanto non viene formulato alcun giudizio morale.

ARBOS, Mario

“Giulio Cesare”, a. XXIV, n. 5, 31 gennaio 1954, pp. 22-23.

Sinossi del film *Julius Caesar (Giulio Cesare, 1953)*, con James Mason e Greer Garson.

s.n.

“Crisi morale del cinema”, a. XXIV, n. 6, 7 febbraio 1954, p. 15 [*Onde corte*].*

Trafiletto che indica diversi dati statistici riguardanti le valutazioni morali del CCC date ai film usciti nel 1953. Ne emerge che sono ben poche le pellicole adatte a tutti e che Italia e Francia hanno il triste primato di film moralmente negativi.

ARBOS, Mario

“Tempeste sul Congo”, a. XXIV, n. 9, 28 febbraio 1954, p. 17.

Dopo un preambolo che spiega come l’Africa e le isole dei mari del sud siano diventate lo scenario di moda di molte produzioni fin da quando, nel 1931, Murnau girò su un atollo della Polinesia il suo capolavoro *Tabu (Tabù, 1931)*, Arbos parla di *White Witch Doctor (Tempeste sul Congo, 1953)*, ambientato nel Congo, con Robert Mitchum e Susan Hayward, che finora ha interpretato film quasi sempre sconsigliabili ai giovani.

s.n.

“La principessa di Bali”, a. XXIV, n. 12, 21 marzo 1954, p. 13.

Recensione di *The Road to Bali (La principessa di Bali, 1952)*, un film «di genere eroicomico» molto simile a tanti altri, con l’unico scopo di un divertimento immediato. Vi recita Bing Crosby, che finora ha rivestito con efficacia ruoli drammatici, e che qui, nei panni

di un buontempone in grado di strimpellare diversi strumenti, convince meno.

s.n.

“Roma batte Hollywood”, a. XXIV, n. 12, 21 marzo 1954, p. 15 [*Onde corte*].

Trafiletto che spiega come negli Stati Uniti tiri aria di crisi: a febbraio di quest’anno sono solo 13 i film in lavorazione. L’Italia, fatti i dovuti rapporti, sta attualmente battendo l’America per qualità e quantità di produzione.

ARBOS, Mario

“Sadko”, a. XXIV, n. 16, 18 aprile 1954, p. 10.

Recensione di *Sadko* (*Id.*, 1953), che ha vinto uno dei Leoni d’argento all’ultimo festival di Venezia. Il regista ucraino è Aleksander Ptusko, sorta di Disney orientale con meno immaginazione ma più spiccate doti drammatiche. È un film positivo, in cui la ricchezza di colori e di ritmo musicale, uniti all’ingenuità della scenografia e dello spettacolo, sono la «dimostrazione indiretta della semplicità e sanità del popolo russo che [...] ricerca nelle fiabe e nelle antiche leggende motivi d’evasione dalla vita quotidiana e un rifugio in un mondo di fantasia e di bontà».

s.n.

“Commovente storia di un’attrice”, a. XXIV, n. 20, 16 maggio 1954, p. 15.*

Trafiletto che racconta la vicenda di Suzan Ball, l’attrice che ha subito l’amputazione di una gamba e che, già fidanzata con l’attore Richard Long, tentò di dissuaderlo dal suo amore per non chiedergli il sacrificio del matrimonio. Ma il fidanzato non ne ha voluto sapere e, nonostante l’arto artificiale di lei, giorni fa ha sposato Suzan nella chiesa di Santa Barbara, California.

s.n.

“La pattuglia sperduta”, a. XXIV, n. 22, 30 maggio 1954, pp. 20-21 [*Il cinema della settimana*].

Sinossi de *La pattuglia sperduta* (1952), film sul Risorgimento diretto dal giovane Piero Nelli. Seguono un elenco di film, con titolo e valutazione, visionati dal CCC.

ARBOS, Mario

“Un film con John Wayne e Donna Reed. *L’irresistibile mister John*”, a. XXIV, n. 24, 13 giugno 1954, p. 21.

Recensione di *Trouble Along the Way* (*L’irresistibile Mr. John*, 1953), un film che presenta un divorzio che si conclude con l’affido della figlia al padre e alla sua nuova consorte, «problema», quello dei figli in affido, «dolorosamente comune nelle nazioni dov’è ammesso il divorzio». Tuttavia è una pellicola meritevole per le molte scene piacevolissime e per la grande umanità che la pervade, priva di «torbide passionalità e morbose complicazioni».

s.n.

“Il pensiero del Papa sul cinema”, a. XXIV, n. 28, 11 luglio 1954, p. 9.*

In occasione delle giornate internazionali del cinema svoltesi a Colonia, Pio XII ha fatto pervenire all’O.C.I.C. una lettera. In essa fa notare che sono troppi i cristiani che vanno al cinema senza essere informati della moralità della pellicola, o addirittura senza aver coscienza del loro dovere al riguardo. Inoltre ricorda che la classificazione dei film ha lo scopo di accrescere la sensibilità morale dei fedeli: dunque nella valutazione non sono

ammesse debolezze verso un film che, per quanto dotato di valore artistico, presenti gravi riserve morali e religiose.

ARBOS, Mario

“La grande speranza”, a. XXIV, n. 31, 1 agosto 1954, pp. 20-21.

Recensione de *La grande speranza* (1954), film di Duilio Coletti: ispirato a un fatto reale della seconda guerra mondiale, è ricco di profondo sentimento umano e religioso e di un «patriottismo che non è retorica».

s.n.

“Il figlio dell’uomo”, a. XXIV, n. 32, 8 agosto 1954, pp. 20-21.*

Dopo un preambolo che, tra i tanti film che nella storia del cinema si sono ispirati alla vita di Gesù, ricorda l’efficacia di *The King of Kings (Il re dei re, 1927)* di C. DeMille e *Golgotha (Id, 1935)* di J. Duvivier, l’articolaista informa che la Sanpaolo Film ha appena prodotto, per la regia di Virgilio Sabel, il film che ha dato il più bel volto di Cristo mai apparso finora al cinema, quello di Eugenio Valenti. S’intitola *Il figlio dell’uomo*, è un’opera di indiscutibile interesse spettacolare ed è originale perché molti attori «sono stati presi dal popolo in perfetta armonia con le tendenze cinematografiche d’avanguardia».

LAMERA, Stefano Atanasio

“All’arte è tutto permesso?”, corrispondenza con i lettori, a. XXIV, n. 36, 12 settembre 1954, pp. 3-4.*

A un lettore che chiede se sia lecito vedere spettacoli immorali con il pretesto dei presunti pregi artistici, padre Atanasio risponde che è impossibile anche per l’esteta e il critico non essere influenzati negativamente da opere immorali: per quanto essi abbiano una rigida formazione critica, anche in essi l’azione intellettuale sarà condizionata dalla concupiscenza, perché sono pur sempre umani e in quanto tali recano il peccato originale. Anche se arte, scienza e politica sono utili, non rappresentano il fine supremo dell’uomo, che è Dio. Dunque se un prodotto artistico con la sua immoralità ostacola il raggiungimento di Dio, va sacrificato.

SGARBOSSA, Mario

“Un ‘sesto continente’ scoperto dai cineasti italiani”, a. XXIV, n. 37, 19 settembre 1954, p. 10.*

Corrispondenza da Venezia, dove quest’anno sia critica che pubblico sono rimasti delusi. L’URSS non ha partecipato e di conseguenza nemmeno la Polonia e l’Ungheria. La Francia ha proposto «l’ennesima lezione d’immoralità dosata col contagocce dorato dell’arte», Hitchcock ha presentato *Rear Window (La finestra sul cortile, 1954)*, il meno brillante tra i film visti quest’anno, un film sconcertante e inverosimile. Per fortuna il regista Folco Quilici e la sua troupe han deliziato tutti con *Sesto continente* (1954), documentario che monta le riprese subacquee fatte tra il 1952 e il 1953 nei fondali del Mar Rosso.

SGARBOSSA, Mario

“Giulietta e Romeo”, a. XXIV, n. 38, 26 settembre 1954, pp. 20 e 23.*

Recensione di *Giulietta e Romeo* (1954), di Renato Castellani, che ha vinto il primo premio a Venezia. Prima di iniziare le riprese, il regista e la sua troupe si sono documentati per ben due anni sulla storia, i costumi e le usanze della Verona dell’epoca per realizzare la pellicola tratta dalla celebre tragedia scespiriana, interpretata da L. Harvey e S. Shentall.

ARBOS, Mario

“Lo spretato”, a. XXIV, n. 39, 3 ottobre 1954, pp. 21 e 23.*

Recensione di *Le défroqué* (*Lo spretato*, 1954), una pellicola che non ha avuto bisogno di partecipare al Festival di Venezia perché pubblico e critica francofoni ne decretassero il successo. Il regista Léo Jeannon merita la lode perché ha saputo parlare del dramma di un prete indegno che s'è tolta la tonaca per diventare un detrattore della religione, ma «senza sconfinare nel sacrilegio e senza stagnare, d'altro canto, in una facile analisi da apologia». E l'attore Pierre Fresnay è efficacissimo nella sua brillante interpretazione.

ARBOS, Mario

“Per ritrovarti”, a. XXIV, n. 40, 10 ottobre 1954, pp. 10-11 [*Il film della settimana*].

Recensione di *Little Boy Lost* (*Per ritrovarti*, 1953), tra i pochi film che possono vedere tutti. Diretto da George Seaton, tratto dal romanzo omonimo di Marghanita Laski, è ottimo sia moralmente che artisticamente, grazie anche alla commossa umanità conferitagli dall'interpretazione di Bing Crosby.

s.n.

“Tra i films migliori”, a. XXIV, n. 40, 10 ottobre 1954, p. 11.

Breve scheda di *Il est minuit, docteur Schweitzer* (*È mezzanotte, dottor Schweitzer*, 1952), pellicola mirabile per i suoi buoni sentimenti e gli alti ideali.

ARBOS, Mario

“Fronte del porto”, a. XXIV, n. 41, 17 ottobre 1954, p. 11 [*Il film della settimana*].*

Recensione di *On the Waterfront* (*Fronte del porto*, 1954), che ha giustamente meritato un Leone d'argento a Venezia, nonché il premio dell'O.C.I.C. «per il valido contributo alla difesa dei valori spirituali». Senza dubbio si tratta di una delle migliori opere dell'ultimo decennio.

E. C.

“La strada”, a. XXIV, n. 42, 24 ottobre 1954, p. 13.*

Recensione di *La strada* (1954), opera di Fellini incentrata sul tema della solitudine umana e spirituale, premiata con un Leone d'argento a Venezia. È una storia di persone semplici raccontata con delicatezza, provvista di un alto messaggio spirituale e poetico, dai toni ora romantici ora realistici. Se ne raccomanda la visione agli adulti, poiché i giovani potrebbero avere un'errata comprensione del film.

SGARBOSSA, Mario

“I deportati di Botany Bay”, a. XXIV, n. 43, 31 ottobre 1954, pp. 20-21 [*Il film della settimana*].

Recensione di *Botany Bay* (*I deportati di Botany Bay*, 1953), film spettacolare con Alan Ladd e Patricia Medina, in cui prevalgono nel finale i buoni sentimenti. Ma, a causa di alcune scene di violenza e della leggera ambiguità della protagonista femminile, ne è ammessa la visione ai soli adulti con piena maturità morale.

SGARBOSSA, Mario

“Soli per le strade”, a. XXIV, n. 44, 7 novembre 1954, pp. 20-21 [*Il film della settimana*].

Recensione di *Soli per le strade* (1953), film scritto e diretto da Silvio Siano che ha il merito

di svelare la triste realtà suburbana di Napoli, in cui piccoli orfani vengono sfruttati da adulti malavitosi per scippi e furti. Il lieto e commovente finale ne permette la visione a tutti.

PIUMELLI, Antonio

“Lili”, a. XXIV, n. 45, 14 novembre 1954, pp. 14-15.

Recensione di *Lili* (*Lili*, 1953), un gradevole film che ha il pregio di ricreare il mondo visto attraverso il filtro fantastico di un'ingenua orfanella; dopo diverse peripezie che la porteranno col disinganno a far crollare i propri idoli fantastici, s'accorgerà che anche il mondo reale può riservare piacevoli sorprese. Per questa tesi di fondo, si può paragonare *Lili* a *Le avventure di Peter Pan* di Disney.

ARBOS, Mario

“Operazione mistero”, a. XXIV, n. 46, 21 novembre 1954, pp. 14-15 [*Il film della settimana*].

Recensione di *Hell and High Water* (*Operazione mistero*, 1954), una vicenda quasi interamente ambientata a bordo di un sommergibile americano in acque cinesi. Al di là della tesi propagandistica anti-sovietica in funzione anti-atomica, è un lavoro piacevole che esalta l'eroismo di chi si sacrifica per salvare il mondo. Ma scene un po' scabrose e linguaggio a tratti colorito ne fanno un film adatto ai soli adulti.

ARBOS, Mario

“Tre soldi nella fontana”, a. XXIV, n. 47, 28 novembre 1954, pp. 20-21 [*Il film della settimana*].

Recensione di *Three Coins in the Fountain* (*Tre soldi nella fontana*, 1954), regia di Jean Negulesco, commedia romantica ambientata a Roma. Sostanzialmente è positivo, ma «qualche battuta di dialogo e qualche esuberanza passionale inducono a riservare la visione agli adulti».

ARBOS, Mario

“Furia bianca”, a. XXIV, n. 48, 5 dicembre 1954, pp. 20-21 [*Il film della settimana*].

Recensione di *The Naked Jungle* (*Furia bianca*, 1954) di Byron Haskin, con Eleanor Parker e Charlton Heston. Ottima fotografia, efficace interpretazione, sceneggiatura poco originale ma avvincente. Moralmente è positivo ma delle sequenze impressionanti e la facilità con cui i due protagonisti accettano un matrimonio per procura senza essersi mai visti prima inducono a riservare la visione agli adulti.

CROSBY, Bing

“Le stelle della mia vita”, a. XXIV, n. 49, 12 dicembre 1954, p. 11.*

L'articolo di Bing Crosby crea una similitudine tra gli attori, chiamati a condurre una vita avventurosa quando recitano una parte, e i preti e le monache, che nell'avventura di evangelizzare sono immersi giorno e notte. Come gli attori sono chiamati a recitare una parte dal regista, così gli uomini – e in particolar modo il clero – sono chiamati da Dio a recitare nel grande film della vita. E sono i religiosi a fare la storia, perché educando le nuove generazioni perpetuano un sistema di valori spirituali che resisterà al trascorrere del tempo.

ARBOS, Mario

“I cavalieri della tavola rotonda”, a. XXIV, n. 49, 12 dicembre 1954, pp. 20-21 [*Il film della settimana*].

Recensione di *Knights of the Round Table* (*I cavalieri della tavola rotonda*, 1953), ennesima

pellicola ispirata al ciclo bretone. Questa versione si avvale di un cast rinomato che comprende Ava Gardner e Robert Taylor, della regia di Richard Thorpe, e della suggestione del cinemascope.

ARBOS, Mario

“Il cardinale Lambertini”, a. XXIV, n. 50, 19 dicembre 1954, pp. 20-21 [*Il film della settimana*]. *

Recensione de *Il cardinale Lambertini* (1954), film di Giorgio Pastina incentrato sulla figura del cardinale Lambertini poi papa Benedetto XIV. Gino Cervi dà il volto al prelado, ma purtroppo la vicenda ruota troppo intorno a due giovani innamorati il cui matrimonio è osteggiato dalle famiglie e appoggiato dal cardinale. Della vita di Lambertini si sarebbero potuti rappresentare molti altri episodi esemplari, ma il regista non ha osato uscire dagli schemi del romanzo rosa.

ARBOS, Mario

“Giamaica”, a. XXV, n. 1, 2 gennaio 1955, pp. 22-23 [*Il film della settimana*].

Recensione di *Jamaica Run (Giamaica, 1953)*, con una brutta trama recitata da ottimi attori e diretta splendidamente. Visione ammessa a tutti eccettuati i giovanissimi, per via di alcune danze ed abbigliamenti indigeni troppo audaci.

s.n.

a. XXV, n. 1, 2 gennaio 1955, p. 23 [*Segnalazioni*].

Quattordici schede di film nelle sale, ognuna delle quali reca titolo, paese di produzione, genere, regista, e poche parole di valutazione estetica e morale.

ARBOS, Mario

“Un americano a Roma”, a. XXV, n. 2, 9 gennaio 1955, pp. 22-23 [*Il film della settimana*].

Recensione di *Un americano a Roma (1954)*, un film con Alberto Sordi che non deluderà chi si aspetta di ridere per due ore di fila, ma non ha altro di più da offrire. Per qualche battuta e molte sequenze in vestiti succinti è adatto agli adulti di piena maturità.

ARBOS, Mario

“Bianco Natale”, a. XXV, n. 3, 16 gennaio 1955, pp. 22-23.

Dopo un'introduzione che fa il punto sull'evoluzione delle tecniche cinematografiche nate a partire dall'introduzione della televisione, è recensito *White Christmas (Bianco Natale, 1954)*, proiettato con la nuova tecnica della Paramount chiamata vista-Vision. Buono il cast, con Bing Crosby e Danny Kaye, e l'impostazione morale: visibile per tutti.

s.n.

a. XXV, n. 3, 16 gennaio 1955, p. 23 [*Segnalazioni*].

Quattro schede di film nelle sale, ognuna delle quali reca titolo, paese di produzione, genere, regista, e poche parole di valutazione estetica e morale.

ARBOS, Mario

“Sabrina”, a. XXV, n. 6, 6 febbraio 1955, pp. 19 e 23 [*Il film della settimana*].

L'articolo si apre con un preambolo che da una parte evidenzia la qualità estetica di diversi film usciti nel 1954, dall'altra denuncia l'immoralità diffusa di molte nuove produzioni filmiche (nell'anno passato, su 370 nuovi film proiettati in Italia, solo 34 erano visibili ai bambini). Arbos recensisce poi *Sabrina (Id., 1954)*, la nuova pellicola di Billy Wilder, una bella commedia da gustare anche perché vi recitano Audrey Hepburn, William Holden e Humphrey Bogart, definiti i più bravi attori dell'anno.

BEDESCHI, Lorenzo

“L'attrice Loretta Young non si farà monaca”, a. XXV, n. 7, 13 febbraio 1955, p. 19.*

Contrariamente a quanto alcuni giornali americani hanno scritto, la nota star hollywoodiana Loretta Young non si farà monaca. Tuttavia è vero che ha avuto una profonda crisi religiosa che, come ha riferito lei stessa al periodico *The Catholic Review*, l'ha spinta da allora a impersonare solo ruoli che siano un buon esempio per gli spettatori. Inoltre è diventata una militante dell'Azione cattolica, dimostrando che «si può vivere cristianamente anche in terra babilonese».

ARBOS, Mario

“I gladiatori”, a. XXV, n. 8, 20 febbraio 1955, pp. 19 e 23.

Recensione di *Demetrius and the Gladiators (I gladiatori, 1954)*, seguito di *The Robe (La tunica, 1953)*. Di ottimo ci sono la colonna sonora e la fotografia, ma il film è artificioso, storicamente inattendibile e carente di serietà morale. Per soli adulti.

ARBOS, Mario

“Tra due amori”, a. XXV, n. 9, 27 febbraio 1955, p. 19 [*Il film della settimana*].

Recensione di *Her Twelve Men (Tra due amori, 1954)*, un lavoro che, pur avendo un soggetto inverosimile, è nobilitato da una buona fotografia e dalle doti recitative degli interpreti, specialmente di Greer Garson, qui in un ruolo di maestra in un collegio.

ARBOS, Mario

“La lancia che uccide”, a. XXV, n. 10, 6 marzo 1955, p. 9 [*Il film della settimana*].

Recensione di *Broken Lance (La lancia che uccide, 1954)*, che appartiene a un brutto e ormai trito filone cinematografico, il western. Tuttavia il cinemascope e la presenza di Spencer Tracy, inconsueta per un film di questo genere, ne rendono tollerabile la visione. La valutazione morale del CCC non è ancora disponibile.

BARRA, Giovanni

“Un'attrice di Hollywood madre esemplare d'America”, a. XXV, n. 10, 6 marzo 1955, p. 23.*

Si racconta la storia di Jeanne Crain, figlia di un modesto insegnante irlandese, arrivata quasi per caso alla carriera cinematografica nel 1941. Da allora ha recitato in 25 film ruoli consoni a una buona cattolica. Nel 1950 la *National Gaelic Athletic Association* le donò una statuetta della Madonna nominandola “la sposa e madre esemplare d'America”. E in effetti tuttora, pur essendo un'affermata attrice, dà una forte testimonianza cristiana dedicando gran parte del suo tempo al suo ruolo di moglie e di madre di 4 figli.

BARRA, Giovanni

“All'attrice Irene Dunne il ‘premio di fedeltà’”, a. XXV, n. 11, 13 marzo 1955, p. 7.*

L'attrice Irene Dunne ha ricevuto dai cattolici americani il titolo di «donna cattolica dell'anno» e il «premio della fedeltà» per la sua esemplare condotta di sposa e di madre. L'attrice si presta spesso a tutte le iniziative utili a moralizzare il cinema americano. Tra queste va ricordata quella di padre Keller, che incita i cattolici all'apostolato con il film *You can change the world (Voi potete cambiare il mondo, 1951)*, cui han collaborato diverse star cattoliche di Hollywood, e quella di padre Peyton, che attraverso una massiccia campagna pubblicitaria sta promuovendo l'uso del rosario tra le famiglie americane.

ARBOS, Mario

“Zingaro”, a. XXV, n. 11, 13 marzo 1955, p. 23.*

Recensione di *Gypsy Colt (Zingaro, 1954)*, storia dell'amicizia tra una bambina e un purosangue. I difetti di recitazione e della regia di Andrew Marton sono compensati da un'ottima fotografia e da una vicenda riposante assai lontana dai soliti film che parlano solo di passioni e delitti.

ARBOS, Mario

“Scuola elementare”, a. XXV, n. 12, 20 marzo 1955, p. 23 [*Il film della settimana*].

Recensione di *Scuola elementare* (1954), film di Lattuada ambientato in una scuola elementare di Milano. A differenza di film come *Terza liceo* (1954), che ci ha fornito l'ennesimo quadro vieto e sconsolante della scuola italiana, si tratta di una storia semplice che ha il merito di esaltare sia l'atmosfera serena delle prime classi elementari sia il sacrificio dei maestri nel formare le nuove generazioni. Buona la recitazione eccetto quella di Lise Bourdin, impacciata e fredda (per adulti).

ARBOS, Mario

“I confini del proibito”, a. XXV, n. 13, 27 marzo 1955, p. 23 [*Il film della settimana*].

Recensione di *The Kidnappers (I confini del proibito)*, 1953) una storia commovente e uno dei pochi film pensati per i ragazzi e godibili anche dagli adulti: merito del regista inglese Philip Leacock. In apertura di articolo viene criticato l'atteggiamento dei produttori italiani di far di tutto per accontentare il pubblico adulto tralasciando le esigenze ben diverse del pubblico dei ragazzi, i quali sono così costretti a farsi piacere pellicole non adatte a loro.

s.n.

“Segnalazioni”, a. XXV, n. 13, 27 marzo 1955, p. 23.

Tre schede di film nelle sale, ognuna delle quali reca titolo, paese di produzione, genere, regista, e poche parole di valutazione estetica e morale.

s.n.

“Pianura rossa”, a. XXV, n. 14, 3 aprile 1955, p. 17 [*Cinema e libri*].

Scheda e trama di *The Purple Plain (Pianura rossa)*, 1953) col bravissimo Gregory Peck (per adulti). Segue: “Guida cinematografica”, che segnala tre film, di ognuno dei quali è indicato solo il genere e poche parole di valutazioni estetica e morale.

s.n.

“Bella non piangere”, a. XXV, n. 15, 10 aprile 1955, p. 17 [*Cinema e libri*].

Scheda e trama di *Bella non piangere* (1955): possibili riserve per i più giovani. Segue “Guida cinematografica”, che segnala sei titoli, per ognuno dei quali vengono date poche parole di valutazioni estetica e morale.

ARBOS, Mario

“Abbiamo visto per voi”, a. XXV, n. 16, 17 aprile 1955, p. 17 [*Cinema e libri*].

Recensiti: *Woman's World (Il mondo è delle donne)*, 1954), commedia frivola per soli adulti con riserva e dalla tesi insulsa (viene premiato un uomo che divorzia dalla moglie perché viene a sapere che ella ha fatto la civetta con il capo del marito); *Il segno di Venere* (1955), di Dino Risi, che ha «il torto di essere un capolavoro mancato, in nome delle esigenze commerciali». Vittorio De Sica, Peppino De Filippo, Alberto Sordi e Franca Valeri vi recitano bene, Sophia Loren è solo disgustosa. Seguono altre quattro brevi segnalazioni.

FIORINI, Roberta

“Un giro intorno al mondo di due bimbi italiani”, a. XXV, n. 17, 24 aprile 1955, pp. 12-13.

Si illustra il concorso bandito in tutte le scuole elementari italiane che porterà i due bambini vincitori a girare il mondo offrendo giocattoli tipici italiani ai coetanei che incontreranno. Il

ricavato della mostra che ne seguirà non basterà a finanziare la costruzione di due collegi per bambini poliomielitici voluta da Don Carlo Gnocchi, dunque si girerà il film *Tutti i bambini del mondo* ispirandosi al diario di viaggio che terranno i due bambini. La sceneggiatura e la regia saranno affidate a Cesare Zavattini e a Vittorio De Sica, che lavoreranno gratuitamente.

s.n.

“Abbiamo visto per voi”, a. XXV, n. 17, 24 aprile 1955, p. 18 [*Cinema e libri*].

Recensiti *Italia K2* (1955), non solo il documentario che rappresenta la realizzazione più ardita in campo cinematografico viste le grandi difficoltà di ripresa in vetta al K2, ma anche due ore di piacevole spettacolo (per tutti); *Highway Dragnet (FBI operazione Las Vegas, 1954)*, poliziesco che di interessante ha solo il finale a sorpresa e niente più (per adulti); *Nous irons à Monte Carlo (Vacanze a Montecarlo, 1951)*, niente più che una farsa (per adulti con riserva); *Fire over Africa (Malaga, 1954)*, disgustoso per le scene di malavita, sconsigliabile.

s.n.

“Il cinerama”, a. XXV, n. 18, 1 maggio 1955, p. 19.

L'articolo informa che dal 9 aprile anche l'Italia s'è dotata del nuovo sistema di proiezione già presente in molte sale statunitensi: si chiama *Cinerama*, proietta su tre schermi con un angolo di 146° e ha già entusiasmato chiunque ne abbia già sperimentato la visione. Se n'è attrezzato il cinema Manzoni di Milano.

s.n.

“Abbiamo visto per voi”, a. XXV, n. 18, 1 maggio 1955, p. 22 [*Cinema e libri*].

Recensiti: *Saadia (Id., 1954)*, che parte su buone premesse che parlano del valore della fede cristiana ma subito si rivela una storiella sconfortante, per adulti con riserva; *Front Page Story (L'isola nell'asfalto, 1954)*, un film a episodi ambientato nella redazione di un giornale inglese, condotto a regola d'arte, che denuncia i pro e i contro di un certo modo di fare giornalismo sensazionalistico; *Inferno (Id., 1953)*, discreto, per adulti con riserva; *Witness to Murder (Ti ho visto uccidere, 1953)*, poliziesco psicologico modesto ma ben recitato, per adulti con riserva; *Uomini ombra (1954)*, film di spionaggio discreto, per tutti con riserva.

s.n.

“Abbiamo visto per voi”, a. XXV, n. 19, 8 maggio 1955, p. 18 [*Cinema e libri*].

Recensiti *Hanno rubato un tram (1955)*, con e di Aldo Fabrizi, per adulti, ispirato a una storia vera, discreto; *The Human Jungle (Giungla umana, 1953)*, film poliziesco ben girato dal solido Joseph Newman, per adulti; *Circo in fiamme (1953)*, mediocre, per adulti.

ARBOS, Mario

“Il film che ha vinto l'Oscar. *La ragazza di campagna*”, a. XXV, n. 21, 22 maggio 1955, pp. 12-13.

Recensione di *The Country Girl (La ragazza di campagna, 1954)*, con il quale Grace Kelly ha ottenuto meritatamente l'Oscar 1955. Vi recitano anche Bing Crosby e William Holden.

s.n.

a. XXV, n. 21, 22 maggio 1955, p. 13 [*Segnalazioni cinematografiche*].

Brevi recensioni di *Aladdin and his Lamp (La lampada di Aladino, 1952)*, film dai soli intenti commerciali e poco entusiasmante, per adulti con riserva; *Ride Clear of Diablo (La mano vendicatrice, 1954)*, l'ennesimo western che di buono ha solo la colorazione, per adulti con

riserva.

CHINI, Silvio

“*Il figliol prodigo* si addice all’attore Rory Calhoun”, a. XXV, n. 22, 29 maggio 1955, pp. 10-11.*

Il corrispondente da New York racconta l’intervista che ha fatto a Rory Calhoun, irruento e manesco fin dalla tenera età, finito più volte in riformatorio e in carcere, poi convertitosi grazie al vescovo dell’Oklahoma, finché non arrivarono la carriera cinematografica e il matrimonio con un’altra fervente cattolica, con la quale ha fondato una scuola estiva per recuperare i bambini troppo vivaci.

s.n.

“Circa *Lo spretato*”, corrispondenza con i lettori, a. XXV, n. 23, 5 giugno 1955, p. 5.*

È riportato l’estratto di una lettera con cui una lettrice espone i propri dubbi teologici sopraggiunti in seguito alla visione del film *Le défroqué* (*Lo spretato*, 1954). Il teologo le risponde.

BARRA, Giovanni

“Testimonianze cattoliche nel mondo del cinema”, a. XXV, n. 23, 5 giugno 1955, pp. 18-19.*

Il mondo delle star di Hollywood non è costellato di soli esempi peccaminosi: come dappertutto, c’è del bene e c’è del male. Tra le vive testimonianze di fede, il giornalista descrive la vita pia di Bing Crosby e l’educazione cattolica impartitagli dai genitori, il successo dell’annuale giornata cattolica indetta a Hollywood dall’arcivescovo di Los Angeles, e la morigerata condotta dell’attrice Loretta Young, altra fervente diva cattolica.

s.n.

a. XXV, n. 24, 12 giugno 1955, p. 6 [*Abbiamo visto per voi*].

Recensione di *Prince of Players* (*Il principe degli attori*, 1955), discreta regia di Moss Hart, valida interpretazione degli attori, cinemascope a colori. Per adulti.

BEDESCHI, Lorenzo

“Le avventure dell’onorevole Scalfaro”, a. XXV, n. 24, 12 giugno 1955, pp. 10-11.*

Non è vero, come dice la stampa laica, che l’attuale sottosegretario alla presidenza dei ministri, Oscar Luigi Scalfaro, è un fanatico moralista. Per aver fatto ritirare dalle sale *Le avventure di Giacomo Casanova* (1955), l’onorevole è stato accusato di impedire lo sviluppo del cinema italiano. L’articolo spiega come Scalfaro sia invece un ottimo cattolico che è sempre stato coerente con la propria morale, fin dai primi anni della sua carriera in cui faceva il magistrato a Novara.

s.n.

a. XXV, n. 25, 19 giugno 1955, p. 18 [*Abbiamo visto per voi*].

Recensiti *Attila* (1954), lavoro spettacolare ed apprezzabile, malgrado l’inattendibilità storica (per adulti); *The Wild One* (*Il selvaggio*, 1953), una comica preoccupante e di dubbio gusto (per adulti); *Rose Marie* (*Id.*, 1954), ennesima versione cinematografica di un noto musical girata da Mervin LeRoy, il doppiaggio italiano è fatto molto male (per tutti).

BEDESCHI, Lorenzo

“A Hollywood le superstizioni rivelano il travaglio intimo di molti divi”, a. XXV, n. 25, 19 giugno 1955, pp. 18-19.*

Con una lunga carrellata di molte star e delle loro scaramanzie, si dimostra come il pubblico sbaglia ad invidiare gli attori sullo schermo, perché questi, con il riporre le proprie speranze in stupidi oggetti, dimostrano la loro continua incertezza ed infelicità.

ROLFO, Luigi

“Films esclusi”, corrispondenza con i lettori, a. XXV, n. 26, 26 giugno 1955, p. 5.*

A una lettrice che chiede se è peccato vedere film «per adulti con riserva» o «esclusi», il teologo risponde che film del genere rappresentano occasione di peccato, dunque chi vi si espone già pecca. E chi dice di vedere spesso film esclusi rimanendone indenne fa supporre agli altri che allora approva o addirittura commette le sconvenienze di cui è stato spettatore.

s.n.

a. XXV, n. 27, 3 luglio 1955, p. 21 [*Guida cinematografica*].

Recensioni telegrafiche di *Buona notte... avvocato!* (1955), artisticamente modesto e moralmente sconsigliabile; *L'amante di Paride* (1954), scadente nella regia e nella recitazione, infedele al testo omerico, che ne risulta stravolto, moralmente sconsigliabile; *Il visconte di Bragelonne* (1955), mediocre film di cappa e spada, per adulti; *Pushover* (*Criminale di turno*, 1954), regia attenta, ottima recitazione, per adulti con riserva.

ARBOS, Mario

“Don Camillo e l'onorevole Peppone”, a. XXV, n. 28, 10 luglio 1955, pp. 22-23 [*Il film che vedremo*].*

Anticipazione del terzo film ispirato alle vicende di don Camillo, il cui soggetto è stato scritto dallo stesso Guareschi nei suoi giorni di reclusione. Gli interpreti saranno gli stessi dei due lavori precedenti, la regia è ora affidata a Carmine Gallone. Arbos non ha ancora visto la nuova pellicola ma s'attende qualcosa di inferiore ai precedenti, parla ormai di «doncamillismo» come fenomeno di costume italiano, e di Peppone come di un'immagine troppo bonaria del sindaco comunista.

BARRA, Giovanni

“L'apostolo del porto di New York”, a. XXV, n. 29, 17 luglio 1955, pp. 6-7.*

L'articolo narra la vicenda di padre John Corridan, il personaggio realmente esistente visto nel pluri-premiato *On the Waterfront* (*Fronte del porto*, 1954). Corridan è un prete che tuttora si sta battendo con le armi della legalità contro il sindacato corrotto e malavitoso dei lavoratori portuali di New York, a rischio della sua stessa vita.

BEDESCHI, Lorenzo

“Irene Dunne la moglie ideale”, a. XXV, n. 32, 7 agosto 1955, p. 8.*

L'attrice Irene Dunne è arrivata a Roma per celebrare il 25° anniversario di matrimonio con suo marito. Ottima attrice e al contempo sposa e madre di famiglia, ha sempre anteposto l'amore per il coniuge alla sua carriera cinematografica. A differenza di altre attrici non assume atteggiamenti stravaganti in pubblico. Ad Hollywood viene portata ad esempio, insieme ad altri noti divi, del fatto che «la propaganda divorzistica ha falsato la realtà».

CHINI, Silvio

“Aboliti i dischi morbosi e immorali”, a. XXV, n. 37, 18 settembre 1955, pp. 22-23.*

Negli Stati Uniti i cattolici hanno il merito di non dilungarsi in questioni teoriche: se c'è un pericolo per la morale essi agiscono invece di parlare. Così hanno creato il *Board of Censure of Films*, che da anni con enorme successo applica la censura preventiva alle pellicole americane e taglia quelle straniere giudicate immorali in diverse parti. Ora in Texas, grazie al neonato comitato *Wash Out the Air*, si è riusciti ad ottenere la distruzione di tutti i dischi ritenuti colpevoli di corrompere la gioventù. L'augurio è che adesso anche le case discografiche imparino la lezione censurando preventivamente.

s.n.

“Un bimbo di sei anni ha rapito Venezia”, a. XXV, n. 38, 25 settembre 1955, pp. 10-11.*

Recensione di *Marcelino pan y vino* (*Marcellino pane e vino*, 1955), un capolavoro che finora ha riscosso un enorme successo grazie alla regia equilibrata di Ladislao Vajda e alla straordinaria interpretazione del piccolo Pablito Calvo, riportando alla ribalta la Spagna, fino a ieri poco considerata nella produzione cinematografica. Il film ha ottenuto riconoscimenti a Cannes, Madrid, Berlino. A Venezia, presentato fuori concorso, ha entusiasmato l'intera platea.

ARBOS, Mario

“A Venezia ha vinto un dramma religioso”, a. XXV, n. 39, 2 ottobre 1955, pp. 18-19.*

Corrispondenza da Venezia, dove quest'anno si è avuta «la prova [...] della decadenza del cinema». Tuttavia il Leone d'oro è andato meritatamente a C. T. Dreyer per il suo *Ordet* (*Id.*, 1955), in cui equilibrio e unità d'ispirazione e di linguaggio sono maggiori rispetto alle opere precedenti del regista, la recitazione è esemplare e alcune scene sono di rara potenza espressiva.

BARRA, Giovanni

“Testimonianza cristiana a Hollywood”, a. XXV, n. 41, 16 ottobre 1955, pp. 6-7.*

Si racconta come il critico cinematografico William Mooring, tra i più quotati nel suo campo, sia passato dall'essere anti-cattolico a fervente credente attraverso un lungo periodo di inquietudine interiore. Ora ha bene in testa le parole dell'enciclica di Pio XI *Vigilanti cura* e combatte non solo affinché non vengano realizzati film dannosi, ma perché se ne producano di buoni per la morale cattolica.

ARBOS, Mario

“*Amici per la pelle* sullo schermo e nella vita”, a. XXV, n. 43, 30 ottobre 1955, pp. 10-11.

Il regista Franco Rossi, giovane autore promettente, per realizzare la sua seconda opera ha scoperto nelle scuole medie romane due compagni di scuola ed amici e li ha fatti recitare nel suo *Amici per la pelle* (1955), un film che «può considerarsi tra i migliori della nostra cinematografia». Anche se non ha vinto il Leone d'oro a Venezia, è stato insignito del Primo premio del CCC.

ARBOS, Mario

“*Marty: vita di un timido*”, a. XXV, n. 44, 6 novembre 1955, pp. 10-11.

Recensione di *Marty* (*Marty vita di un timido*, 1955), film di basso costo ma molto intelligente, che ritrae l'ambiente di Little Italy con spirito e freschezza e ha riscosso molto consenso popolare in America. A Cannes ha ottenuto la Palma d'oro e il premio

dell'O.C.I.C.. Consigliabile per soli adulti.

LAMERA, Stefano Atanasio

“Cinema in chiesa”, corrispondenza con i lettori, a. XXV, n. 47, 27 novembre 1955, pp. 3-4.*
Un lettore scrive per riferire che il suo parroco utilizza la chiesa anche per proiezioni cinematografiche. Chiede perplesso se questo sia lecito, citando un passo del vangelo. Padre Atanasio risponde che, in mancanza di un cinema, quel parroco agisce bene, poiché è giusto predicare il vangelo con i moderni mezzi di comunicazione, e il cinema tra questi è uno dei più potenti ed efficaci.

ESPOSITO, Rosario F.

“Bing Crosby in aneddoti”, a. XXV, n. 48, 4 dicembre 1955, pp. 8-9.*
L'articolo è un estratto di diversi aneddoti sulla vita e la religiosità dell'attore Bing Crosby, estrapolati dalla sua recente autobiografia che è stata tradotta anche in francese.

ARBOS, Mario

“Ventimila leghe sotto i mari”, a. XXV, n. 48, 4 dicembre 1955, pp. 18-19.*
Recensione di *20,000 Leagues under the Sea (20000 leghe sotto i mari, 1954)*, tratto dall'omonimo romanzo di Verne, costosa produzione in cinemascope della *Walt Disney* girata da Richard Fleischer con molte riprese subacquee. Visibile per tutti, anche se i più giovani lo troveranno un po' complicato.

s.n.

“Il bidone”, a. XXV, n. 48, 4 dicembre 1955, p. 19.
Recensione de *Il bidone (1955)*, frutto più di meditazione che di ispirazione, studio severo e profondo sugli strati bassi dell'umanità che ha generato molte discussioni (per adulti con riserva).

s.n.

a. XXV, n. 49, 11 dicembre 1955, p. 33 [*Cinema*].
Recensiti *The Mad Empress (La rivolta del Messico, 1939)*, film storico di discreta obiettività (per adulti); *Tam tam Mayumbe (1955)*, monotono, buon cast, ottimo colore, moralmente sconsigliabile a tutti; *Pünktchen und Anton (Antonio e Virgoletta, 1953)*, commovente film per ragazzi, ma adatto anche ai più grandi.

s.n.

“Canaris”, a. XXV, n. 50, 18 dicembre 1955, p. 28.
Recensione di *Canaris (Id., 1954)*, diretto da Alfred Weidenmann con precisione e con rigore di ricerca. Ricco di spunti drammatici, dialoghi e sceneggiatura efficaci. Vincitore di 3 premi nazionali in Germania (visibile a tutti, con cautela).

s.n.

a. XXV, n. 50, 18 dicembre 1955, p.30 [*Cinema*].
Recensiti *Le mouton à cinq pattes (Il montone a cinque zampe, 1955)*, brillante commedia tutta imperniata sulla comicità di Fernandel, ottima regia, per adulti; *The Desperado (Desperado, 1954)*, western pieno di clichés, trama complicatissima, sconsigliabile perché i fuorilegge sono messi in buona luce; *Tempo d'amarsi (1954)*, presenta poco chiaramente il tema sociale della miseria in Calabria, per adulti; *A Bullet for Joey (Spionaggio atomico,*

1955), poliziesco in grado di tenere alto l'interesse, per scene di violenza è adatto ai soli adulti; *Crack-up (La banda dei falsificatori, 1955)*, discreto giallo avventuroso ben interpretato (per adulti).

s.n.

a. XXV, n. 51, 25 dicembre 1955, p. 34 [*Cinema*].

Recensiti *Cripple Creek (Contrabbando per l'oriente, 1952)*, film in Technicolor di scarso interesse, recitazione modesta, colore discreto (per adulti, oppure, «con qualche correzione», per tutti con riserva); *The System (I pirati della metropoli, 1953)*, film commerciale ben interpretato, ben girato, con una tesi positiva che condanna apertamente la criminalità (per adulti).

s.n.

a. XXVI, n. 1, 1 gennaio 1956, p. 34 [*Cinema*].

Recensiti *Bad Day at Black Rock* (*Giorno maledetto*, 1955), un western originale per l'introspezione psicologica, che però va a discapito del ritmo (per adulti, ma se si tagliano due scene cruente diventa per tutti); *New York Confidential* (*Anonima delitti*, 1955), un film di gangster che mette in buona luce alcuni aspetti della vita criminale e parla di una presunta fatalità che reggerebbe il destino dei fuorilegge: perciò è per adulti con riserve.

LAMERA, Stefano Atanasio

“Il demonio è astuto”, corrispondenza con i lettori, a. XXVI, n. 2, 8 gennaio 1956, p. 5.*

A un diciannovenne che s'interroga sull'opportunità di riferire al confessore quando si è andati a vedere un film «escluso» dal CCC, il prete risponde che è giusto: sia perché chi s'espone al rischio di peccare ha già per questo peccato, sia per l'insubordinazione all'autorità ecclesiastica, sia per la «cooperazione attiva» che in questo modo vien data alla produzione di film immorali, sia per lo scandalo che si compie in pubblico frequentando indiscriminatamente la chiesa e il cinema «escluso».

s.n.

a. XXVI, n. 2, 8 gennaio 1956, p. 24 [*Cinema*].

Recensiti *Chicago Syndicate* (*Il sindacato di Chicago*, 1955), pieno di luoghi comuni ed ingenuità nella trama, sconsigliabile moralmente perché indulgente con la violenza, il concubinato, lo sfruttamento della prostituzione e perché ricco di situazioni sconvenienti e frasi equivoche; *Phfft!* (*Phfft e l'amore si sgonfia*, 1954), commedia briosa tendenzialmente positiva, ma la leggerezza dell'impostazione sul tema del divorzio e alcuni dialoghi impongono la visione ad adulti di piena maturità morale; *Helen of Troy* (*Elena di Troia*, 1955), trasposizione priva della poesia omerica, per adulti di piena maturità morale.

ARBOS, Mario

“La scarpetta di vetro”, a. XXVI, n. 3, 15 gennaio 1956, p. 24.

Recensione di *The Glass Slipper* (*La scarpetta di vetro*, 1955), musical tratto dalla celeberrima fiaba di Cenerentola, di cui Arbos sconsiglia la visione perché tradisce lo spirito della fiaba originale, limitandosi ad una ricca scenografia e alla messinscena di molti balli. Nel complesso è un film di scarsa fantasia.

s.n.

a. XXVI, n. 3, 15 gennaio 1956, p. 25 [*Cinema*].

Recensiti *We're No Angels* (*Non siamo angeli*, 1955), una commedia umoristica, per adulti a causa di qualche libertà di linguaggio; *Meet Danny Wilson* (*Il canto dell'uomo solitario / Lasciami sognare*, 1952), commedia/giallo/musicale con Frank Sinatra, per adulti; *Son of Billy the Kid* (*Billy il mancino*, 1949), western ingenuo e assai modesto, per adulti; *Khyber Patrol* (*Gli ussari del Bengala*, 1954), film d'avventura privo d'originalità, per adulti con riserva; *Ali Baba et les quarante voleurs* (*Ali Babà*, 1954), fiabesco, con Fernandel (per adulti con riserva).

s.n.

a. XXVI, n. 4, 22 gennaio 1956, p. 31 [*Cinema*].

Recensiti *Lady and the Tramp* (*Lilli e il vagabondo*, 1955), film grazioso adatto a tutti; *Ingresso centesimi dieci* (1955), raccolta di spezzoni di vecchi film comici, alla lunga piuttosto noiosa, per adulti a causa di alcune scene passionali e sentimentali; *The Vanishing Prairie* (*La grande prateria*, 1954), documentario visibile da tutti.

s.n.

a. XXVI, n. 5, 29 gennaio 1956, p. 30 [*Cinema*].

Recensiti *Carosello disneiano* (1955), piacevole assemblaggio di 10 cortometraggi della *Disney*, adatto a tutti; *House of Bamboo* (*La casa di bambù*, 1955), giallo di grande maestria tecnica, alta spettacolarità, bene interpretato (scene violente e vestiti succinti fanno riservare il film ai soli adulti con piena maturità morale); *Mad at the World* (*Criminali contro il mondo*, 1955), per adulti con riserva; *Io piaccio – La via del successo con le donne* (1955), sconsigliabile; *The seven year itch* (*Quando la moglie è in vacanza*, 1955), per adulti con riserva, per l'argomento scabroso.

s.n.

a. XXVI, n. 6, 5 febbraio 1956, p. 23 [*Segnalazioni cinematografiche*].

Recensiti *Theirs Is the Glory* (*L'inferno degli uomini del cielo*, 1946), documentario che narra le gesta eroiche dei paracadutisti inglesi durante la seconda guerra mondiale, per tutti; *Alba de America* (*Il segreto di Cristoforo Colombo*, 1951), lavoro modesto, adatto a tutti; *Doctor at Sea* (*Un dottore in alto mare*, 1955), per adulti con riserva, a causa di scene sconvenienti; *Gentlemen Marry Brunettes* (*Gli uomini sposano le brune*, 1955), sconsigliabile per situazioni sconvenienti.

s.n.

a. XXVI, n. 7, 12 febbraio 1956, p. 30 [*Cinema*].

Recensiti *Footsteps in the Fog* (*I perversi*, 1955), storia di delitti e di perfidie che, per quanto si concluda con la punizione dei colpevoli, è da sconsigliarsi; *Mister Roberts* (*Id.*, 1955), cinemascope a colori, per adulti con riserva; *Cell 2455 Death Row* (*Cella 2455 braccio della morte*, 1955), film che racconta una storia vera, ma che non convince (per adulti). Segue un elenco di segnalazioni brevi, con titolo e valutazione morale del CCC.

s.n.

a. XXVI, n. 8, 19 febbraio 1956, p. 30 [*Cinema*].

Recensiti *The Left Hand of God* (*La mano sinistra di Dio*, 1955), cinemascope avventuroso con alcune situazioni delicate, pertanto per soli adulti; *Il coraggio* (1955), film comico con Totò e Gino Cervi, per adulti con piena maturità morale.

s.n.

a. XXVI, n. 9, 26 febbraio 1956, p. 31 [*Cinema*].

Recensiti *Aventuras del barbero de Sevilla* (*L'avventuriero di Siviglia*, 1954), film avventuroso per adulti, ma visibile a tutti con opportuni tagli. Segue un elenco di segnalazioni brevi, con titolo e valutazione morale del CCC.

FABBRETTI, Nazareno

“Marcellino non è Pablito”, a. XXVI, n. 10, 4 marzo 1956, pp. 20-21.*

In forma di lettera aperta alla madre di Pablito Calvo, la piccola star divenuta celebre in tutto il mondo per la sua interpretazione in *Marcelino pan y vino* (*Marcellino pane e vino*, 1955), Fabbretti parla della scelta della madre di non concedere ulteriormente suo figlio all'industria del cinema. La elogia sia perché è assai raro che un bimbo prodigio possa ripetere il successo del film precedente sia per preservare l'innocenza del piccolo Pablito dai pericoli della celebrità.

s.n.

a. XXVI, n. 10, 4 marzo 1956, p. 31 [*Cinema*].

Recensiti *The Woman for Joe* (*Una donna per Joe*, 1955), una vicenda drammatica nella quale prevalgono i buoni sentimenti, dunque per tutti; *Long John Silver* (*Il ciclone dei Caraibi*, 1954), storia di pirati adatta ai soli adulti di piena maturità morale, per alcune scene di violenza.

s.n.

a. XXVI, n. 11, 11 marzo 1956, p. 31 [*Cinema*].

Recensiti *Ça va barder* (*Silenzio...si spara!*, 1954), giallo con cadenze comiche, sconsigliabile; *Between Two Women* (*Fra due donne*, 1944), film psicologico con un medico protagonista, per adulti. Segue un elenco di segnalazioni brevi, con titolo e valutazione morale del CCC.

s.n.

“Convertito uno dei più grandi attori inglesi”, a. XXVI, n. 12, 18 marzo 1956, p. 19.*

Il trafiletto dà la notizia, riportata dalle maggiori testate internazionali, della conversione al cattolicesimo dell'attore Alec Guinness. Sarebbe stata proprio l'interpretazione di personaggi ecclesiastici a convertirlo.

FORTE, Roberta

“Lucia Ragni”, a. XXVI, n. 13, 25 marzo 1956, pp. 12-13.*

La giornalista racconta la visita fatta a Lucia Ragni, una bambina di sei anni protagonista di una commovente storia con la quale è balzata all'onore delle cronache. La piccola, ancora triste nonostante la madre le abbia garantito che il Marcellino visto nel film *Marcelino pan y vino* (*Marcellino pane e vino*, 1955) non è morto davvero ma è vivo ed abita in Spagna, ha ottenuto dalla televisione la possibilità di andare a visitare il vero Pablito Calvo nella sua casa di Madrid. Ora che ha potuto verificare che il piccolo attore è vivo, è tornata «felice come gli altri bambini».

s.n.

“Il figlio conteso”, a. XXVI, n. 14, 1 aprile 1956, pp. 24-25 [*Famiglia - film*].

Recensione di *The Divided Heart* (*Il figlio conteso*, 1954), film sui genitori adottivi di un bambino ora reclamato dalla vera madre. Si dà giusto rilievo a nobili sentimenti, dunque per tutti.

s.n.

“La casa in una notte”, a. XXVI, n. 15, 8 aprile 1956, p. 20 [*Famiglia - film*].

Trama de *Il tetto* (1956), l'ultimo film diretto da De Sica su sceneggiatura di Zavattini. Narra

la vicenda di una giovane coppia costretta a costruirsi abusivamente la propria casa.

s.n.

“Pepote”, a. XXVI, n. 16, 15 aprile 1956, pp. 22-23 [*Famiglia - film*].

Trama di *Mi tío Jacinto (Pepote, 1956)*, nuovo film con Pablito Calvo, diretto come il precedente *Marcelino pan y vino* da Ladislao Vajda.

s.n.

“Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo”, a. XXVI, n. 17, 22 aprile 1956, pp. 28-29 [*Famiglia - film*].

Trama di *Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo (1956)*, diretto da Mauro Bolognini, con Alberto Sordi, Gino Cervi, Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo. Film positivo.

s.n.

“Uomini senza casa”, a. XXVI, n. 18, 29 aprile 1956, p. 20 [*Famiglia - film*].

Recensione di *Les chiffonniers d'Emmaus (Uomini senza casa, 1955)*, film molto ben interpretato dedicato all'opera dell'abbé Pierre, fondatore della Comunità di Emmaus che ospita i senzatetto alle porte di Parigi. Distribuito in Italia dalla Sampaolo Film a passo 35.

s.n.

“La mano sinistra di Dio”, a. XXVI, n. 19, 6 maggio 1956, p. 20 [*Famiglia - film*].

Recensione di *The Left Hand of God (La mano sinistra di Dio, 1955)*: già giudicato per soli adulti nel n. 8 del 19 febbraio 1956 a causa di «alcune situazioni delicate», ora è definito «moralmente a posto».

MILANESE, Dino

“Danny benefico giramondo”, a. XXVI, n. 20, 13 maggio 1956, pp. 12-13.*

L'articolo parla dell'attore comico americano Danny Kaye e del suo recente incarico umanitario che lo vede girare per tutto il mondo: è ambasciatore dell'Unicef e nel corso dei suoi viaggi ha inaugurato scuole, visitato ospedali, improvvisato divertenti sketch allo scopo di raccogliere fondi per le iniziative dell'Unicef. Recentemente è stato anche ricevuto in udienza dal pontefice Pio XII.

s.n.

“Uomini, donne e preti”, a. XXVI, n. 21, 20 maggio 1956, p. 22 [*Famiglia - film*].

Recensione di *El Padre Pitillo (Uomini, donne e preti, 1955)*, film spagnolo eccellente che parla di un parroco impegnato a convincere un giovane rampollo della necessità di sposare la fanciulla che ha messo incinta, ma è osteggiato dai genitori di lui. Distribuito in Italia dalla Sampaolo Film.

s.n.

“Il segreto di una stella”, a. XXVI, n. 23, 3 giugno 1956, p. 20 [*Famiglia - film*].

Trama di *Sor intrépida (Il segreto di una stella, 1955)*, film spagnolo che parla di una cantante famosa che decide di prendere il velo e dedicarsi alla cura dei malati. Distribuito in Italia dalla Sampaolo Film.

s.n.

“Il ladro del re”, a. XXVI, n. 24, 10 giugno 1956, p. 23 [*Famiglia - film*].

Recensione di *The King's Thief (Il ladro del re, 1955)*, il solito film di cappa e spada dallo sviluppo assai prevedibile, adatto a grandi e piccoli.

LAMERA, Stefano Atanasio

“I ladri che nessuno arresta”, corrispondenza con i lettori, a. XXVI, n. 25, 17 giugno 1956, p. 3.*

Una madre scrive per denunciare lo stato miserabile in cui è caduto suo figlio da quando ha cominciato a frequentare certi amici che l’hanno introdotto a letture e spettacoli che l’hanno rovinato. Padre Atanasio spiega che, come esistono i ladri di beni materiali, così vi sono i ladri dei beni spirituali. Questi ultimi «sono gli amici, i libri cattivi, le riviste pornografiche, i films» che corrompono l’anima dei giovani, i quali in tal modo vengono a conoscenza dei peggiori vizi dell’umanità.

s.n.

“Prigionieri del male”, a. XXVI, n. 25, 17 giugno 1956, p. 23 [*Famiglia - film*].

Trama di *Prigionieri del male (1955)*, che racconta la vicenda di una giornalista sovietica che deve recarsi in Italia per compiere un’inchiesta sul cattolicesimo visto come superstizione. Troverà la sorella perduta anni prima, l’amore per un uomo e la fede in Dio.

s.n.

“Sette spose per sette fratelli”, a. XXVI, n. 27, 1 luglio 1956, p. 20 [*Famiglia - film*].

Recensione di *Seven Brides for Seven Brothers (Sette spose per sette fratelli, 1954)*, musical piacevole e ben riuscito, romantico e al tempo stesso umoristico, regia di Stanley Donen, per adulti.

s.n.

“Il coraggio di Lassi”, a. XXVI, n. 28, 8 luglio 1956, p. 20 [*Famiglia - film*].

Trama di *Courage of Lassie (Il coraggio di Lassi, 1946)*, nuova avventura per il più famoso collie del grande schermo.

VISCONTI, Nora

“Io, Caterina”, intervista a cura di Fiore Moresco, a. XXVI, n. 28, 8 luglio 1956, pp. 22-23.*

Moresco ha incontrato la giovane Nora Visconti durante le riprese di un nuovo film, diretto da Oreste Palella e prodotto da *Arciere film*, ispirato alla vita di Santa Caterina da Siena. La giovane è al suo debutto cinematografico e, terminate le riprese, vorrebbe ritirarsi per almeno un mese in un convento di domenicane.

LAMERA, Stefano Atanasio

“Ballo cinema e salute”, corrispondenza con i lettori, a. XXVI, n. 29, 15 luglio 1956, p. 3.*

Una ragazza si chiede se, oltre al suo parroco che proibisce la frequentazione delle sale da ballo per ragioni morali, non esagerino i suoi genitori a dissuaderla dal frequentarle perché c’è il grave pericolo di un’infezione da tubercolosi. Il padre dà ragione ai genitori e rincara la dose sconsigliando alla ragazza di recarsi, per lo stesso motivo, anche nelle sale cinematografiche. Andando in questi luoghi, oltre al rischio per la salute del corpo, ancor più importante è considerare il rischio per la salute dell’anima.

s.n.

“Buongiorno, Miss Dove!” , a. XXVI, n. 29, 15 luglio 1956, p. 22 [*Famiglia - film*].
Recensione di *Good Morning, Miss Dove (Buongiorno Miss Dove, 1955)*, «indubbiamente un bel film».

s.n.

“Eravamo sette fratelli”, a. XXVI, n. 30, 22 luglio 1956, p. 29 [*Famiglia - film*].
Trama di *The Seven Little Foys (Eravamo sette fratelli, 1955)*, biografia in Technicolor e Vistavision del famoso attore di varietà Eddie Foy, diretta da Melville Shavelson e interpretata da Milly Vitale e Bob Hope.

CARINI, Lya

“Ramon Novarro uno che ha capito”, a. XXVI, n. 31, 29 luglio 1956, pp. 8 e 9.*
Il famoso attore del cinema muto (ha recitato in *Mata Hari, Ben Hur, Terra vergine*), ha quasi definitivamente abbandonato la gloria mondana di Hollywood e, sedotto dopo un viaggio in Italia dalla pace dei monasteri, s'è fatto terziario francescano. Pur restando laico, ha scelto il celibato e passa solitario le giornate nel suo ranch *El Rosario* a contatto con la natura e immerso nella meditazione e nella preghiera.

s.n.

“Papà Gambalunga”, a. XXVI, n. 31, 29 luglio 1956, p. 28 [*Famiglia - film*].
Trama di *Daddy Long Legs (Papà Gambalunga, 1955)*, con Fred Astaire e Leslie Caron.

s.n.

“Le avventure di Davy Crockett”, a. XXVI, n. 32, p. 25 [*Famiglia - film*].
Trama di *Davy Crockett, King of the Wild Frontier (Le avventure di Davy Crockett, 1955)*, con Fier Parker e Buddy Ebsen, regia di Norman Foster, per tutti.

s.n.

“Un film in Eastmancolor di Guitry: *Napoleone Bonaparte*”, a. XXVI, n. 34, 19 agosto 1956, pp. 12-13.
Recensione di *Napoléon (Napoleone Bonaparte, 1955)*, forse il miglior prodotto della carriera del regista Sacha Guitry, che ripercorre le fasi dell'ascesa del celebre corso a partire dalla sua infanzia. Il cast è ottimo, il film è più spettacolare che artistico, e una certa giustificazione del divorzio ne fa riservare la visione agli adulti.

s.n.

“Un'attrice russa al festival”, a. XXVI, n. 39, 23 settembre 1956, p. 22 [*Sguardo sul mondo*].
Al festival di Venezia è comparsa un'attrice russa, ritratta in una foto mentre parla col suo connazionale Fridrikh Ermler, membro della giuria. L'Urss ha presentato *Bessmertnyy garnizon (La guarnigione immortale, 1956)*, l'ennesimo film bellico di propaganda che ha offerto al pubblico alcuni momenti di entusiasmo, ma arriva spesso al parossismo retorico e in realtà durante la visione si attende con ansia la fine della pellicola.

s.n.

“*Divina Commedia: ciak, si gira*”, a. XXVI, n. 40, 30 settembre 1956, p. 8 [*Mondo così*].
Sembra che Ponti e De Laurentiis vogliano produrre un adattamento del poema dantesco. Gran parte dell'opinione pubblica, formata da quelli «rispettosi per le cose belle ed avvezzi a

conoscere i limiti della propria intelligenza» s'è allarmata nell'udire queste voci.

s.n.

“Una pelliccia di visone”, a. XXVI, n. 40, 30 settembre 1956, p. 10 [*Famiglia - film*].

Trama del film *Una pelliccia di visone* (1956), diretto da Glauco Pellegrini e presentato con gran successo al festival di Karlovy Vary.

s.n.

“*I dieci comandamenti* con la regia di Cecil De Mille”, a. XXVI, n. 41, 7 ottobre 1956, p. 18.*

Si comunica la fine delle riprese del film più costoso nella storia del cinema. È diretto da DeMille, «fervente cattolico e ammiratore di Mosè». È la terza volta che il regista americano gira una pellicola sulla storia di Mosè e del popolo ebraico.

s.n.

“Il cigno”, a. XXVI, n. 42, 14 ottobre 1956, p. 26.

Recensione di *The Swan (Il cigno, 1956)*, film in cui Grace Kelly, nel ruolo di una giovane principessa, deve scegliere tra un principe ereditario (Alec Guinness) e un modesto maestro di scherma. Sposerà il primo, cosicché la realtà le si presenta ancor più bella, poiché l'attrice è in procinto di sposare il principe di Monaco senza dover ripetere come nel film la dolorosa rinuncia a un altro pretendente.

s.n.

“L'arciere del re”, a. XXVI, n. 45, 4 novembre 1956, p. 11 [*Famiglia - film*].

Recensione di *Quentin Durward (L'arciere del re, 1955)*, tratto dal romanzo omonimo di Walter Scott. Regia del bravo Richard Thorpe per un film piacevole. Ottimi gli interpreti.

s.n.

“Quando l'amore è poesia”, a. XXVI, n. 46, 11 novembre 1956, p. 11 [*Famiglia - film*].

Trama di *Now and Forever (Quando l'amore è poesia, 1956)*, la vicenda di due giovani innamorati che riusciranno a sposarsi nonostante le rispettive famiglie e la loro diversa estrazione sociale.

s.n.

“Il ricatto più vile”, a. XXVI, n. 47, 18 novembre 1956, p. 11 [*Famiglia - film*].

Trama di *Ransom (Il ricatto più vile, 1956)*, storia del rapimento del figlioletto di un ricco industriale con lieto fine, film classificato per tutti con riserva.

s.n.

“Operazione Normandia”, a. XXVI, n. 48, 25 novembre 1956, p. 11 [*Famiglia - film*].

Trama di *D-Day the Sixth of June (Operazione Normandia, 1956)*, film bellico con risvolti sentimentali, con Richard Todd e Dana Winter.

s.n.

“Il tetto”, a. XXVI, n. 49, 2 dicembre 1956, p. 11.

Recensione de *Il tetto* (1956), la cui trama è già comparsa nel n. 15 dell'8 aprile 1956. Vittorio De Sica «è tornato ai semplici e commossi temi, che caratterizzano i suoi lavori migliori». Il film è raccontato con commozione e ha ottenuto a Cannes il premio

dell'O.C.I.C..

s.n.

“Pranzo di nozze”, a. XXVI, n. 51, 16 dicembre 1956, p. 11 [*Famiglia - film*].

Recensione di *The Catered Affair* (*Pranzo di nozze*, 1956), film passabile diretto da Richard Brooks.

s.n.

“Moglie e buoi...”, a. XXVI, n. 52, 23 dicembre 1956, p. 30.

Trama di *Moglie e buoi...* (1956), diretto da Leonardo De Mitri, con Gino Cervi e Walter Chiari.

s.n.

“Dietro lo specchio”, a. XXVI, n. 53, 30 dicembre 1956, p. 11.

Trama di *Bigger than Life* (*Dietro lo specchio*, 1956), con James Mason e Barbara Rush.

s.n.

“Il re vagabondo”, a. XXVII, n. 1, 6 gennaio 1957, p. 11 [*Famiglia - film*].

Trama di *The Vagabond King (Il re vagabondo, 1956)*, film ambientato alla corte francese di re Luigi XI.

s.n.

“La montagna”, a. XXVII, n. 4, 27 gennaio 1957, p. 12 [*Famiglia - film*].

Trama di *The Mountain (La montagna, 1956)*, con Spencer Tracy e Robert Wagner.

s.n.

“*Michele Strogoff* un cinemascope con Curd Jurgens e Genevieve Page”, a. XXVII, n. 5, 3 febbraio 1957, p. 12.

Recensione di *Michele Strogoff (1956)*, un lavoro discreto e piacevole tratto dal romanzo omonimo di Verne. Carmine Gallone non ha potuto girarlo sul Volga a causa della cortina di ferro, e s'è dovuto accontentare delle rive della Drava, in Jugoslavia.

s.n.

“Scompare un grande attore”, a. XXVII, n. 5, 3 febbraio 1957, p. 31.

Il trafiletto riferisce la morte dell'attore Humphrey Bogart, avvenuta il 14 gennaio per un cancro alla gola. Una foto accanto lo ritrae con la moglie Lauren Bacall. Bogart «in decine di films rappresentò la parte di gangster, ma negli ultimi tempi volle rappresentare “parti simpatiche”».

s.n.

a. XXVII, n. 6, 10 febbraio 1957, p. 8 [*Mondo così*].*

Per il ruolo dell'ennesima pellicola dedicata a Giovanna d'Arco, il regista Preminger ha scelto la diciottenne americana Jean Seberg, al suo debutto sul grande schermo.

s.n.

“Incantesimo”, a. XXVII, n. 7, 17 febbraio 1957, p. 21 [*Famiglia - film*].

Sinossi di *The Eddy Duchin Story (Incantesimo, 1956)* diretto da George Sidney, interpreti Tyrone Power e Kim Novak.

s.n.

“La più grande corrida”, a. XXVII, n. 9, 3 marzo 1957, pp. 22-23 [*Famiglia - film*].

Recensione di *The Brave One (La più grande corrida, 1956)*, un film in cinemascope che, pur avendo come sfondo un'usanza sanguinosa e pericolosa come la corrida, riesce a dare una lezione di sensibilità, narrando l'amicizia tra un toro e un bambino.

s.n.

“Il prigioniero”, a. XXVII, n. 12, 24 marzo 1957, p. 29 [*Famiglia - film*].*

Recensione di *The Prisoner (Il prigioniero, 1955)*, che presenta alcune analogie con la vicenda del card. ungherese Mindszenty. Il film segue passo passo le sofferenze di un vescovo accusato di tramare contro lo Stato in un paese comunista dell'Europa dell'est. Alec Guinness, dopo aver interpretato il protagonista, s'è convertito al cattolicesimo.

LAMERA, Stefano Atanasio

“Non mi fa effetto”, corrispondenza con i lettori, a. XXVII, n. 15, 14 aprile 1957, p. 4.*

Un'adolescente, dopo una discussione con la sua amica, chiede a padre Atanasio se sia vero che l'andare a vedere film «esclusi per tutti» sia un peccato. Il sacerdote conferma, poiché già pecca chi si espone al pericolo di peccare.

s.n.

“I films della settimana santa”, a. XXVII, n. 15, 14 aprile 1957, p. 11.*

Vengono consigliati, in attesa della Pasqua, *Il figlio dell'uomo* (1954), *Golgotha (Golgota, 1935)*, *Maria Magdalena (Maria di Magdala, 1946)* e *El beso de Judas (Il bacio di Giuda, 1954)*. Di quest'ultimo film è raccontata la trama.

N. G.

“Un grido d'allarme e un atto d'accusa”, a. XXVII, n. 21, 26 maggio 1957, p. 23.*

L'assistente sociale francese Odette Philippon, di fede cattolica, ha pubblicato i risultati di un'inchiesta condotta sui giovani adolescenti. L'articolo ne riassume i risultati relativamente agli effetti dannosi del cinema sui fanciulli se «frequentato disordinatamente»: si va dalla stanchezza fisica allo squilibrio mentale, dalla perdita del senso morale fino all'incitamento al crimine. Il libro esce ora in Italia per i tipi delle Paoline, col titolo *La gioventù colpevole vi accusa*.

LAMERA, Stefano Atanasio

“La trave e il bruscolo”, corrispondenza con i lettori, a. XXVII, n. 22, 2 giugno 1957, p. 4.*

Una lettrice lamenta l'assenza di provvedimenti da parte dell'autorità pubblica nei confronti di chi espone riviste immorali nelle edicole e locandine cinematografiche sconce per la strada. Padre Atanasio risponde invitando tutti i cattolici a smettere di tacere, poiché è un atteggiamento di connivenza, e cominciare invece a fare denunce scritte alle autorità, scrivere lettere di protesta ai direttori delle riviste, o minacciare il boicottaggio di un determinato prodotto.

S. G.

“Nata per recitare la nuova Giovanna d'Arco”, a. XXVII, n. 24, 15 giugno 1957, p. 23.*

L'articolo racconta la fulminea carriera di Jean Seberg, ragazzina della provincia americana, che è stata scelta a sorpresa dal regista Otto Preminger per interpretare il ruolo della protagonista nel film *Saint Joan (Santa Giovanna, 1957)*, presentato a Parigi il mese scorso.

MARI, Berto

“All'età di quattro anni era già doppiatrice”, a. XXVII, n. 35, 1 settembre 1957, pp. 8-9.

Nadia Catani ha solo sette anni ma ha già fatto la doppiatrice in 15 film. Ora ha anche debuttato come attrice nel film *Vivendo, cantando... che male ti fò?* (1957) di Marino Girolami. Sua madre, intervistata nel quartiere di Testaccio a Roma, dove abita con il marito e i suoi due figli, ha dichiarato che preferirebbe che Nadia facesse carriera più come doppiatrice che come attrice, «perché le sembra molto più serio».

MALERBA, Francesco

“Cinematografo per automobilisti”, a. XXVII, n. 37, 15 settembre 1957, pp. 12-13.*

A Roma, sulla strada tra l'EUR ed Ostia, è sorto quest'estate il primo drive-in europeo. L'articolo ne descrive nel dettaglio il funzionamento, spiega che il drive-in, insieme al

formato panoramico e al sistema 3D, rappresenta la risposta di Hollywood alla concorrenza della televisione (che tuttavia da noi è ancora poco avvertita) e infine palesa forti rischi di comportamenti immorali favoriti dall'isolamento di ogni coppia nell'abitacolo della propria macchina.

s.n.

“Un angelo è sceso a Brooklyn”, a. XXVII, n. 37, 15 settembre 1957, p. 30 [Attualità].

Al festival di Venezia ha avuto un grande successo *Un angel pasó por Brooklyn* (*Un angelo è sceso a Brooklyn*, 1957), nel quale recita Pablito Calvo, già noto per l'indimenticabile recitazione in *Marcelino pan y vino* (*Marcellino pane e vino*, 1955), e una giovane attrice italiana, Silvia Marco, che insieme a Calvo ha dato un'ottima interpretazione.

A.L.

“La poetica storia di un ragazzo indiano ha incantato gli spettatori a Venezia”, a. XXVII, n. 39, 29 settembre 1957, pp. 16-17.

Il giovane regista indiano Satyajit Ray ha meritatamente vinto il Leone d'oro a Venezia con il suo ultimo film *Aparajito* (*L'invitto*, 1957). Quando l'anno precedente Ray, all'epoca pressoché sconosciuto, presentò la sua opera prima al festival di Cannes, *Pather Panchali* (*Il lamento sul sentiero*, 1955), prodotta con scarse risorse finanziarie, il giornalista rimase sorpreso dalla bellezza della pellicola e lo intervistò.

s.n.

“Un re a Nuova York”, a. XXVII, n. 39, 29 settembre 1957, p. 31.

Charles Chaplin ha presentato a Londra il suo ultimo film *A King in New York* (*Un re a New York*, 1957). Poiché si tratta di una chiara satira contro l'America, gli Stati Uniti non ne hanno permesso la proiezione sul loro territorio.

s.n.

“Sei risposte di Pio XII sul cinema la radio e la televisione”, a. XXVII, n. 40, 6 ottobre 1957, p. 3.*

L'articolo risponde alla formulazione di sei domande riguardanti ciò che è lecito per i fedeli nel loro rapporto con i tre principali mezzi d'informazione. Le risposte vengono fornite con ampie citazioni delle parole del pontefice. Quelle riguardanti il cinema riguardano la necessità di informarsi su di un film prima di andare a vederlo, e il divieto per gli attori di lavorare per film o pubblicità immorali o di accettare «manifestazioni esagerate di entusiasmo popolare».

s.n.

“Robin Hood ultima edizione”, a. XXVII, n. 40, 6 ottobre 1957, p. 30 [Attualità].

Trafiletto che annuncia la presenza dell'attore Richard Greene nel ruolo di Robin Hood nel film omonimo in lavorazione a Londra.

PODESTÀ, Rossana

“Rossana Podestà è una sposa e una madre felice”, intervista a cura di Mario Alberti, a. XXVII, n. 41, 13 ottobre 1957, pp. 8-9.*

Alberti è andato a far visita all'attrice Rossana Podestà nella sua casa nella campagna romana. Madre di un bambino, al quale non augura una carriera cinematografica, e moglie del giovane regista Marco Vicario, racconta i suoi hobby, il rapporto con suo marito e il suo

impegno futuro nel rifiutarsi di lavorare in film immorali.

s.n.

“Il regista dei film colossi”, a. XXVII, n. 44, 3 novembre 1957, p. 31.*

L'ormai ottantenne regista Cecil DeMille è in visita in Italia per presentare il suo ennesimo colossal *The Ten Commandments (I dieci comandamenti, 1956)*. Uomo molto religioso, ha sempre avuto una predilezione per i soggetti biblici. Giunto a Roma, ha chiesto di esser ricevuto dal papa.

DEMILLE, Cecil

“Mosè ha ancora qualcosa da dire”, intervista a cura di Olimpio Ledi, a. XXVII, n. 46, 17 novembre 1957, pp. 12-13.*

Intervistato in occasione della sua visita a Roma, il regista DeMille ha parlato di sé, della lavorazione del film *The Ten Commandments (I dieci comandamenti, 1956)* appena uscito in Italia, della sua predilezione per la Bibbia, e della grande impressione che ha ricevuto nel conoscere papa Pio XII.

s.n.

“Colui che deve morire”, a. XXVIII, n. 2, 12 gennaio 1958, pp. 8-9 [*Famiglia - film*].

Recensione di *Celui qui doit mourir (Colui che deve morire, 1957)*, di Jules Dassin, è un'opera pregevole, dal significato universale. Moralmente ha un messaggio positivo ma è adatto a soli adulti con riserva a causa di alcune scene scabrose.

CARINI, Lya

“Lodoletta’: voce di Marcellino”, a. XXVIII, n. 2, 12 gennaio 1958, pp. 14-15.

L'articolo parla di Ludovica Modugno, una bambina di otto anni che, dopo aver fatto la doppiatrice in diversi film, è diventata celebre per aver prestato la voce al piccolo Pablito Calvo nell'edizione italiana di *Marcelino pan y vino (Marcellino pane e vino, 1955)*.

s.n.

“I pionieri del Wisconsin”, a. XXVIII, n. 3, 19 gennaio 1958, pp. 8-9 [*Famiglia - film*].

Recensione di *All Mine to Give (I pionieri del Wisconsin, 1957)*, pellicola dai toni molto sinceri e commoventi, dal ritmo lento ma non noioso, moralmente positiva e ammessa a tutti.

GRAVINA, Carla

“L'ingenua dalla ‘coda rossa’”, intervista a cura di Lya Carini, a. XXVIII, n. 16, 20 aprile 1958, pp. 12-13.

Intervista a Carla Gravina, giovane attrice friulana scoperta per caso da Alberto Lattuada che la volle far recitare in *Guendalina (1957)*, poi chiamata a un ruolo più importante nel film *Amore e chiacchiere (1957)* di Blasetti. Attualmente partecipa alla rubrica televisiva de *Il musicchiere*.

s.n.

a. XXVIII, n. 17, 27 aprile 1958, p. 31.

Il trafiletto riporta la notizia del primato ottenuto da Federico Fellini, che con *La strada (1954)* e ora *Le notti di Cabiria (1957)* è il primo regista italiano ad aver ricevuto due volte l'Oscar per il miglior film straniero.

LAMERA, Stefano Atanasio

“Un vanto fuori posto”, corrispondenza con i lettori, a. XXVIII, n. 19, 11 maggio 1958, p. 4.*

Una lettrice afferma di essere cattolica pur leggendo molti giornali e pur guardando moltissimi film ritenuti dalla chiesa immorali. Padre Lamera le risponde che il CCC è diverso dalla chiesa e non sono la stessa cosa, inoltre se persevera nel guardare pellicole i cui insegnamenti «fanno a pugni coi comandamenti di Dio», non rimarrà nulla in lei di cristiano che la distingua da un qualsiasi ateo.

s.n.

“Il sole nel cuore”, a. XXVIII, n. 20, 18 maggio 1958, pp. 12-13.

Recensione di *April Love (Il sole nel cuore, 1957)*, un film che fa capire come i nuovi giovani americani non siamo tutti «gioventù bruciata». Qui il cantante e attore Pat Boone, a differenza di Elvis Presley, sa dare «un volto più tradizionale, una voce più intonata» alle nuove generazioni, e non mancano i momenti di sincera commozione.

CORTESE, Leonardo

“L’attore che alla città preferisce il cimitero”, intervista, a. XXVIII, n. 23, 8 giugno 1958, pp. 8-9.

Intervista a Leonardo Cortese, noto attore cinematografico e teatrale, regista di un documentario e ultimamente conduttore televisivo. Sposato da sedici anni con una professoressa di lettere, è anche padre di due figli adolescenti.

s.n.

“Dono d’amore”, a. XXVIII, n. 24, 15 giugno 1958, pp. 10-12.

Sinossi di *The Gift of Love (Dono d’amore, 1958)*, con Lauren Bacall e Robert Stack.

VICENTIN, Paolo

“Non voleva credere di essere la più brava attrice tedesca”, a. XXVIII, n. 26, 29 giugno 1958, pp. 22-23.*

L’articolo racconta la biografia e l’intensa carriera cinematografica di Ruth Leuwerik, considerata insieme a Romy Schneider e Maria Schell l’attrice tedesca più celebre al mondo. Forte di ben quindici film in soli cinque anni, non ha perso la sua modestia e non nasconde la sua fede cattolica.

M.S.

“L’uomo che non voleva uccidere”, a. XXVIII, n. 27, 6 luglio 1958, pp. 10-11.

Recensione di *From Hell to Texas (L’uomo che non voleva uccidere, 1958)*, western diretto dal veterano Henry Hathaway, adatto a tutti, anche se il protagonista giura di non voler uccider nessuno e invece «dove passa ci lascia sempre qualche morto».

s.n.

a. XXVIII, n. 27, 6 luglio 1958, p. 30 [*Cronache*].

L’attrice Grace Kelly, ora principessa di Monaco, che ha da poco dato alla luce il futuro erede al trono, ha acconsentito pur con molta retrosia a far girare un breve documentario sulla sua vita e quella del principe Ranieri nella residenza reale. A convincerli pare sia stato Frank Sinatra durante una sua recente visita.

s.n.

“Dinanzi a noi il cielo”, a. XXVIII, n. 28, 13 luglio 1958, p. 14 [*Famiglia - film*].

Recensione di *Dinanzi a noi il cielo (1957)*, la storia di un ragazzo scioperato che poi mette la testa a posto dimostrando che «questa non è gioventù bruciata». Visibile a tutti.

MELNATI, Umberto

“22 domande a Umberto Melnati”, intervista a cura di Plutarco, a. XXVIII, n. 32-33, 10-17 agosto 1958, pp. 8-9.

Umberto Melnati, attore di prosa fin da bambino, ha poi sfondato al cinema con i primi film sonori. Nell’intervista racconta della sua carriera, del suo affetto per la madre defunta, della sua famiglia e dei pochi ma veri amici.

s.n.

“La più bella fotografia del festival di Venezia”, a. XXVIII, n. 37, 14 settembre 1958, p. 31.

A Venezia, tra le innumerevoli attrici, s’è distinta Carla Del Poggio, sposata col regista Alberto Lattuada, membro della giuria. Nella foto posa sorridente con il figlio Alessandro di

due anni.

s.n.

“Sei ragazzi vogliono volare”, a. XXVIII, n. 40, 5 ottobre 1958, pp. 12-13 [*Un film che vedremo*].

Recensione di *Avventura nell'arcipelago* (1958), prodotto dalla Sampaolo film, che vanta tra gli sceneggiatori la presenza di Cesare Zavattini. I bambini che vi recitano sono stati scelti tra gli abitanti dell'Isola della Maddalena.

s.n.

a. XXVIII, n. 40, 5 ottobre 1958, p. 30.*

Didascalìa ad una foto attuale di Greta Garbo, mirata a disilludere chiunque sul destino delle stelle hollywoodiane: la nota attrice non è più tanto bella e, ormai giunta all'età di 52 anni, invecchia al pari di tutti i comuni mortali.

LAMERA, Stefano Atanasio

“Ho fatto il voto di non andare al cinema”, corrispondenza con i lettori, a. XXVIII, n. 42, 19 ottobre 1958, p. 4.*

Padre Atanasio risponde ai dubbi di una donna che in tempo di guerra fece voto di non andare più al cinema e ora non sa se il voto vada considerato anche per l'apparecchio televisivo. La risposta è affermativa, ma solo quando la televisione trasmette film.

GRECI, José

“La Madonna di Ben-Hur”, intervista a cura di Plutarco, a. XXVIII, n. 45, 9 novembre 1958, pp. 8-9.*

Intervista alla giovane attrice José Greci, che ha impersonato la madre di Cristo nel recente colossale di William Wyler, e che parla della sua aspirazione a recitare in teatro e a diventare madre, inoltre informa di non essere disposta a comprometersi moralmente per fare carriera.

AMORTH, Gabriele

“Obbligarli a non andare all'inferno?”, corrispondenza con i lettori, a. XXVIII, n. 48, 30 novembre 1958, pp. 6-7.*

Il teologo risponde al dubbio di un lettore se la classificazione di un film da parte del CCC sia solo un consiglio oppure una normativa. Amorth risponde che ha carattere di normativa, e ricorda che il solo atto di mettersi in una potenziale occasione di peccare costituisce già un peccato.

s.n.

a. XXIX, n. 1, 4 gennaio 1959, p. 28 [*Cronache*].

Un trafiletto informa che molte dive del cinema, tra cui Sophia Loren, Gina Lollobrigida e Ingrid Bergman, non solo «ricevono le migliori retribuzioni per la loro prestazione artistica [...], ma si fanno pagare cara anche l'assicurazione del loro corpo».

LAMERA, Stefano Atanasio

“Amanti del cinema”, corrispondenza con i lettori, a. XXIX, n. 2, 11 gennaio 1959, p. 4.*

Due ventenni si professano «amanti del cinema» e dicono di “andare matti” per le attrici. Chiedono a don Atanasio un'opinione in proposito. Questi li accusa di esser matti e incapaci di discernimento, e li ammonisce che, se anche dovessero sfuggire al carcere per i delitti contro il buon costume contemplati dalla legge degli uomini, di questo passo non sfuggiranno al carcere eterno della giustizia divina.

INTERLENGHI, Franco

“Un incontro con Franco Interlenghi”, intervista a cura di Gian Michele, a. XXIX, n. 5, 1 febbraio 1959, pp. 26-27.

Intervista a Franco Interlenghi, la cui carriera artistica cominciò con il ruolo di protagonista in *Sciuscià* (1946). Da allora ha recitato in diversi film, ma anche a teatro e in televisione. Sposato, padre di una bambina, parla dei suoi hobbies, della vita familiare e della religione.

s.n.

“Un grande scomparso. Cecil De Mille”, a. XXIX, n. 6, 8 febbraio 1959, p. 39.*

È morto Cecil DeMille. L'articolo ripercorre la carriera del famoso regista hollywoodiano, ponendo l'accento sulla sua religiosità, sulla sua predilezione per i soggetti tratti dalla Bibbia e il suo matrimonio durato ben 56 anni con la moglie Constance Adams, alla quale lascia quattro figli.

AMORTH, Gabriele

“Vietato ai minori di sedici anni”, corrispondenza con i lettori, a. XXIX, n. 7, 15 febbraio 1959, p. 8.*

Scriva un ragazzo di 18 anni per sapere se può andare a vedere un film “vietato ai minori di 16 anni”. La risposta del teologo è negativa, poiché il divieto è posto da organi civili e non dal CCC, che l'avrebbe quasi sicuramente classificato come “escluso”. Dunque la valutazione non è stata data in base ai criteri della morale cattolica, bensì in base ai criteri, non altrettanto rigorosi, dell'autorità civile.

AMORTH, Gabriele

Corrispondenza con i lettori, a. XXIX, n. 7, 15 febbraio 1959, p. 8.*

A chi gli chiede perché il governo, sedicente cristiano, permette ogni giorno la proiezione di film osceni, Amorth risponde che la colpa è di chi va a vederli fomentando così un'industria immorale. E una parte di responsabilità è anche in chi non interviene per vigliaccheria.

LOY, Rita

“L’attrice Rita Loy”, intervista a cura di Gian Michele, a. XXIX, n. 10, 8 marzo 1959, pp. 10-11.

Rita Loy è una giovane ventenne che ha ottenuto finora delle offerte per recitare parti secondarie in alcuni film, ha inoltre recitato in teatro e in televisione. In quest’intervista spiega come si debba sempre ascoltare il consiglio dei genitori senza mai prendere decisioni da sola, e come la notorietà conquistata calpestando i principi morali non valga un solo momento di pace con la propria coscienza.

LUALDI, Antonella

“Antonella Lualdi S. Caterina di Siena”, intervista a cura di Gian Michele, a. XXIX, n. 11, 15 marzo 1959, pp. 18-19.

Intervista ad Antonella Lualdi, che ha cominciato la propria carriera di attrice ancora adolescente e negli ultimi anni ha recitato in decine di diversi film. Suo marito è l’attore Franco Interlenghi. La Lualdi sarebbe disponibile a interpretare un film su Santa Caterina da Siena.

D’ASSUNTA, Rocco

“Rocco D’Assunta”, intervista a cura di Lya Carini, a. XXIX, n. 13, 29 marzo 1959, pp. 16-17.

Lya Carini intervista Rocco D’Assunta, un uomo dalla lunga carriera d’attore di cinema e di prosa, e celebre anche ai radioascoltatori per i suoi ruoli di macchietista in dialetto siciliano. Sposato da 24 anni, è padre di una ragazza diciottenne.

s.n.

“Attori che dicono, attori che fanno”, corrispondenza con i lettori, a. XXIX, n. 16, 19 aprile 1959, p. 4.*

Un gruppo di lettori scrive per sapere come avvengono le interviste agli attori e se non vengano ritoccate le risposte, visto che in alcuni casi gli intervistati mettono in primo piano la loro religiosità ma poi prestano il loro volto in pellicole immorali. Chi risponde spiega le modalità dell’intervista, precisando che nessuna risposta viene contraffatta. Si cerca di intervistare persone vicine al sentire cristiano ma può succedere che il personaggio “predichi bene e poi razzoli male”, e anche viceversa.

s.n.

“Assegnati gli Oscar dell’anno”, a. XXIX, n. 17, 26 aprile 1959, p. 28 [*Cronache*].

A consegnare i premi Oscar per l’anno 1958 è stata Ingrid Bergman, tornata negli Stati Uniti dopo dieci anni. *Gigi* (*Id.*, 1958), di Vincente Minnelli, ha ottenuto nove statuette.

s.n.

“De Sica girerà un film per i colleghi disoccupati”, a. XXIX, n. 19, 10 maggio 1959, p. 29.

Vittorio De Sica girerà il film *Il mondo dei miracoli* (1959) insieme ad altri attori famosi nel quale parlerà delle precarie condizioni economiche in cui versano tutti gli attori disoccupati. Lui e tutto il cast lavoreranno gratuitamente. Il resto sarà finanziato dal produttore Fortunato Misiano, dal Ministero degli interni e dalla Direzione generale dello spettacolo.

DEL COLLE, Beppe

“Gary Cooper si è fatto cattolico”, a. XXIX, n. 20, 17 maggio 1959, pp. 16-17.*

L'attore Gary Cooper, di religione protestante episcopale, s'è convertito ora al cattolicesimo. La decisione è stata maturata nel massimo riserbo, dopo aver frequentato negli ultimi mesi un sacerdote cattolico di Beverly Hills. La conversione è ancor più ammirevole perché arriva all'età di 59 anni e perché maturata «in un mondo così attaccato ai valori materiali della vita come quello del cinema».

BARRA, Giovanni

“Il più grande seduttore”, a. XXIX, n. 25, 21 giugno 1959, pp. 26-27.*

L'articolo inizia con la sinossi e la recensione di *Le pain vivant* (1955), un film sceneggiato da François Mauriac imperniato sui temi della fede e dell'amore, poi affronta i contenuti religiosi ricorrenti nei romanzi e nei drammi scritti da Mauriac.

s.n.

“Il papa ha scritto la sua prima enciclica”, a. XXIX, n. 29, 19 luglio 1959, p. 3.*

Vengono riassunti i diversi temi trattati nella prima enciclica *Ad Petri cathedram* del nuovo pontefice Giovanni XXIII. Per quanto riguarda radio, cinema e televisione il papa, di fronte alle trasmissioni e ai film portatori di falsità e di corruzione, esorta a contrapporne altri a difesa della verità e della moralità. In tal modo tali mezzi di comunicazione potranno diventare strumento di bene e «verrà il rimedio dalla stessa fonte donde spesso promana il veleno».

CONTARDI, Livia

“Livia Contardi. Senza peli sulla lingua”, intervista a cura di Gian Michele, a. XXIX, n. 32-33, 9-16 agosto 1959, pp. 10-11.

Livia Contardi è una giovane attrice proveniente dal Centro sperimentale di cinematografia. Al cinema ha finora recitato in parti secondarie, in teatro si sta affermando più rapidamente. Si racconta in quest'intervista.

1960

s.n.

“Ha diseredato i propri figli”, a. XXX, n. 45, 6 novembre 1960, p. 9.

Il trafiletto riporta la notizia che l'attore David Niven, di comune accordo con la moglie, ha deciso di diseredare i propri figli perché vuole che si costruiscano il proprio avvenire da soli, proprio come ha fatto lui. Spera così di far capire loro il valore della vita.

s.n.

“Il cristiano e il cinema”, a. XXX, n. 46, 13 novembre 1960, p. 5 [*Religione in immagini*].*

Una sorta di vademecum illustrato sul comportamento da tenersi nei confronti di tutto ciò che riguarda il cinema, per non cadere in azioni peccaminose. Articolato in 5 paragrafi, ognuno riguardante un argomento specifico.

LAMERA, Stefano Atanasio

“Ma ormai il film l'abbiamo visto, e le parole ci rimangono impresse per sempre”, corrispondenza con i lettori, a. XXXI, n. 3, 15 gennaio 1961, p. 6.*

Tre ragazzi quindicenni hanno trasgredito alla regola di andare solo al cinema parrocchiale e, recatisi nel cinema pubblico, sono stati scandalizzati dalle immagini turpi. Ora chiedono consiglio su come togliersi dalla mente le immoralità che hanno visto. Don Atanasio prende ad esempio la lettera per dimostrare il male che provocano i film licenziosi. Ai tre peccatori consiglia di neutralizzare il male ricevuto, dedicandosi a «immagini, sentimenti e parole che [li] divertano in modo sano».

LAMERA, Stefano Atanasio

“Poco volenteroso nello studio, molto attaccato al gioco e a tante altre diavolerie tra cui il cinema”, corrispondenza con i lettori, a. XXXI, n. 5, 29 gennaio 1961, p. 6.*

A un padre che non sa come educare il proprio ultimogenito di 16 anni, distratto da molti vizi tra cui quello del cinema, don Atanasio dispensa qualche consiglio di pedagogia per lui e per sua moglie.

LAMERA, Stefano Atanasio

“Se si priva una ragazza del ballo e del cinema, come ci si dovrebbe divertire?”, corrispondenza con i lettori, a. XXXI, n. 5, 29 gennaio 1961, p. 6.*

L'obiezione è di una quindicenne, cui i genitori le impediscono di andare al cinema e a ballare. Don Atanasio spiega che «ci sono ragazze normalissime, le quali sanno stare allegre e divertirsi onestamente senza andare al ballo e al cinema», e che i giovani d'oggi sono più annoiati ora che si sono moltiplicati i mezzi e le occasioni di svago.

s.n.

a. XXXI, n. 5, 29 gennaio 1961, p. 6.

Trafiletto e foto riguardanti Hayley Mills, la giovanissima attrice americana che ha vinto da poco l'Orso d'argento a Berlino per una sua interpretazione.

s.n.

a. XXXI, n. 5, 29 gennaio 1961, p. 6.

Trafiletto che informa della morte dell'attore irlandese Barry Fitzgerald, noto per i suoi divertenti ruoli, tra cui l'interpretazione in *Welcome, Stranger (Benvenuto straniero!, 1947)* e in *Going my Way (La mia via, 1944)*.

MOSSUTO, Salvatore

“Non mandare tua moglie in Italia...!” a. XXXI, n. 5, 29 gennaio 1961, pp. 22-23.*

In Germania, la percezione che si aveva dell'italiano medio era quella di un proletario privo di istruzione e dai modi piuttosto incivili. Ora che *La dolce vita* (1960) è arrivato anche sugli schermi tedeschi, a questa immagine s'è aggiunta quella dell'italiano descritto nel film di Fellini: libertino, edonista e svogliato. Il risultato è che sono aumentate le discriminazioni nei confronti dei nostri connazionali, e un regista tedesco ha realizzato *Schick deine Frau nicht nach Italien* (1960), un film che sta spingendo molti tedeschi a disertare il Belpaese come meta delle prossime vacanze.

s.n.

“Favole prima del giudizio universale”, a. XXXI, n. 10, 5 marzo 1961, p. 8 [*Le nostre cronache*].

Nell'attesa di dare inizio alle riprese del suo nuovo film, che s'intitolerà *Giudizio universale*, Vittorio De Sica sta raccontando ogni sabato in televisione le migliori favole della tradizione, per il piacere di grandi e piccoli.

BETTOJA, Franca

“L'attrice Franca Bettoia non teme la vecchiaia”, intervista a cura di Franco Bergamasco, a. XXXI, n. 11, 12 marzo 1961, pp. 22-23.

Franca Bettoja, l'attrice scoperta per caso da Pietro Germi per il suo *L'uomo di paglia* (1957), esprime le sue opinioni sul divismo, sul matrimonio, sulla fugacità della giovinezza e altro ancora.

s.n.

“L'eclissi per il film *Barabba*”, a. XXXI, n. 13, 26 marzo 1961, p. 11 [*Le nostre cronache*].*

Durante le riprese del film *Barabba* (1961) diretto da Richard Fleischer a Grosseto s'è verificata un'eclissi di sole, proprio come narra il vangelo secondo Luca. L'attore che impersona Gesù è svenuto durante le riprese della crocifissione a causa del freddo e della posizione scomoda sulla croce.

s.n.

“Addio, dottor Abelmann!”, a. XXXI, n. 15, 9 aprile 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *The Last Angry Man* (*Addio, dottor Abelman!*, 1959), film americano molto bello e positivo che segna il ritorno sugli schermi dell'attore Paul Muni. Vi si esalta la grandezza morale di coloro che lavorano con onestà professionale rispetto alla meschinità morale dei ragazzotti di periferia che sognano guadagni facili. Per tutti.

s.n.

“Cimarron”, a. XXXI, n. 16, 16 aprile 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Cimarron* (*Id.*, 1960), Technicolor della MGM sui pionieri del west della fine dell'Ottocento. Anthony Mann dirige con sufficiente mestiere, Glenn Ford e Maria Shell recitano in ottima forma, la storia è avvincente, di notevole rigore estetico e ricca di chiaroscuri emotivi. Visibile a tutti. Seguono brevi notizie dal mondo cinematografico.

s.n.

“La rivincita di Zorro”, a. XXXI, n. 17, 23 aprile 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Zorro, the Avenger* (*La rivincita di Zorro*, 1959), piacevole film perfettamente aderente ai canoni del genere avventuroso, interpretato con efficacia da Guy Williams nei panni del noto paladino mascherato. Diretta da Charles Barton e prodotto dalla *Walt Disney*, la pellicola ha un esatto senso della misura nelle scene maggiormente vivaci ed è priva di elementi moralmente negativi. Secondo il CCC è per tutti. Seguono brevi notizie dal mondo cinematografico.

s.n.

“Perché i vescovi hanno denunciato il cinema italiano”, a. XXXI, n. 18, 30 aprile 1961, p. 3.*

La Conferenza episcopale italiana ha emesso una comunicazione rivolta a tutti i cattolici affinché reagiscano con la creazione di nuove leggi, con la protesta, col boicottaggio

all'immoralità dilagante in gran parte nella cinematografia italiana, che rappresenta un grave pericolo per tutti e soprattutto per i giovani. L'articolo è un estratto dei diversi punti toccati dal documento.

s.n.

“Tanoshimi”, a. XXXI, n. 18, 30 aprile 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Cry for Happy (Tanoshimi, è bello amare, 1961)*, pellicola brillante e molto divertente. Ottime interpretazioni di Glenn Ford e di Donald O' Connor. Il CCC ne riserva la visione ai soli adulti di piena maturità, a causa di alcune situazioni un po' particolari.

s.n.

“Gary Cooper ammalato di cancro”, a. XXXI, n. 19, 7 maggio 1961, p. 8 [*Le nostre cronache*].*

Il trafiletto annuncia la malattia dell'attore da poco convertitosi. La notizia è trapelata dopo mesi di riservatezza da parte dei familiari.

s.n.

“Il cavaliere della valle solitaria”, a. XXXI, n. 19, 7 maggio 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Shane (Il cavaliere della valle solitaria, 1953)*, già recensito nel n. 2 del 10 gennaio 1954. È ormai uno dei western famosi del cinema americano, diretto da George Stevens con notevole dignità formale. La struttura del film è efficace e ricca di fascino avventuroso, cast d'eccezione. Per soli adulti di piena maturità, a causa della violenza di alcune sequenze.

s.n.

“La stella di David”, a. XXXI, n. 20, 14 maggio 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Sterne (La stella di David, 1959)*, disperata storia d'amore tra un ufficiale nazista e una maestra ebrea deportata. È una pellicola equilibrata, rigorosa, profonda, diretta da Konrad Wolff con un tono intimista capace di cogliere ogni stato d'animo dei personaggi. Privo d'invettive, il film sa però far capire l'assurdità del genocidio ebreo. Vincitore del Premio speciale della giuria a Cannes. Per adulti.

s.n.

“Duello nel ventre della terra”, a. XXXI, n. 21, 21 maggio 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Dezserter (Duello nel ventre della terra, 1959)*, realizzato con «un certo vigore strutturale» e una notevole suspense. Adeguata regia di Lesiewicz, classificato dal CCC come film per adulti in sala pubblica. Segue una breve notizia dal mondo cinematografico.

s.n.

“La schiava di Roma”, a. XXXI, n. 22, 28 maggio 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione de *La schiava di Roma (1961)*, peplum diretto da Sergio Grieco. Spettacolare, avvincente e ben interpretato da Rossana Podestà e Guy Madison, ottima la fotografia. Moralmente misurato e privo di elementi negativi. Classificazione del CCC: per adulti.

s.n.

“Notiziario cinematografico”, a. XXXI, n. 22, 28 maggio 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*]. Breve notizia dal mondo cinematografico sul contenuto del testamento di Clark Gable. Il noto attore era morto qualche mese prima.

s.n.

“La baia dei pirati”, a. XXXI, n. 23, 4 giugno 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*]. Recensione di *Fury at Smugglers Bay (La baia dei pirati, 1961)*, avventurosa vicenda dal sapore salgariano, fotografia accurata, recitazione convincente, caratterizzazione dei personaggi ben riuscita. Dirige abilmente John Gilling. Qualche scena di violenza ne fa consigliare la visione ai soli adulti.

s.n.

“Gli arcieri di Sherwood”, a. XXXI, n. 24, 11 giugno 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*]. Recensione di *Sword of Sherwood Forest (Gli arcieri di Sherwood, 1960)*, simpatica trasposizione cinematografica delle avventure del celebre Robin Hood. Buona la recitazione di Richard Green e Peter Cushing. Come il genere avventuroso richiede, la vicenda si conclude con la punizione dei malvagi e la vittoria degli onesti. Il CCC ha classificato il film per tutti con riserva. Seguono brevi notizie dal mondo cinematografico.

s.n.

“Le canaglie dormono in pace”, a. XXXI, n. 25, 18 giugno 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].*

Recensione di *The Hoodlum Priest (Le canaglie dormono in pace, 1961)*. Premiato a Cannes dall'O.C.I.C., il film racconta la storia vera di padre Clark, impersonato magistralmente da Don Murray, e della sua dedizione alla cura dei reietti della società. Grande forza drammatica, toccanti e accurate descrizioni psicologiche caratterizzano questa pellicola dalla morale positiva ma adatta ai soli adulti. Seguono brevi notizie dal mondo cinematografico.

BERGAMASCO, Franco

“Battaglia in Indocina”, a. XXXI, n. 27, 2 luglio 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *A Yank in Indo-China (Battaglia in Indocina, 1952)*, che gli appassionati del genere bellico apprezzeranno. Ha un forte ritmo narrativo ed è ricco di emozioni. Per adulti. Segue un elenco di pellicole escluse dal CCC.

s.n.

“Gesù sullo schermo”, a. XXXI, n. 28, 9 luglio 1961, p. 9.*

Il trafiletto annuncia l'imminente conclusione a Roma delle riprese del film *Barabbas (Barabba, 1962)*, diretto da Richard Fleischer. Nella parte di Gesù ci sarà il fratello di Silvana Mangano, Rory, al suo esordio cinematografico.

BERGAMASCO, Franco

“Esecuzione in massa”, a. XXXI, n. 28, 9 luglio 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *The Enemy General (Esecuzione in massa, 1960)*, film di guerra arricchito da alcuni inserti di documentari girati durante lo sbarco in Normandia. Ben interpretato, avventuroso e drammatico quanto basta. Regia di George Sherman. Giudizio del CCC: per adulti.

AMORTH, Gabriele

“Segnalazioni cinematografiche”, corrispondenza con i lettori, a. XXXI, n. 29, 16 luglio 1961, pp. 10-11.*

Un lettore chiede quanto debba essere per un cattolico il grado di obbligatorietà nel seguire le indicazioni del CCC. Il teologo risponde che tali valutazioni non sono leggi ecclesiastiche ma rappresentano degli avvertimenti autorevoli cui bisogna attenersi, poiché l'incarico è stato affidato al CCC direttamente dal pontefice con l'enciclica *Vigilanti cura*.

s.n.

“Pearl Harbour”, a. XXXI, n. 29, 16 luglio 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Taiheiyo senki (Da Pearl Harbor a Hiroshima, 1958)*, il più completo documentario sull'ultima guerra del Pacifico, ricco di riprese dell'epoca finora inedite. Interessantissimo. Per adulti. Seguono brevi notizie dal mondo cinematografico.

BERGAMASCO, Franco

“Corruzione a Jamestown”, a. XXXI, n. 31, 30 luglio 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Never Take Sweets from a Stranger, (Corruzione a Jamestown, 1960)*, film che affronta il tema della pedofilia. Il giudizio di Bergamasco concorda esattamente con quello dato dal CCC: ben fatto e congegnato, argomento delicato ma abilmente trattato, ottimi gli interpreti, la regia e la fotografia. Per adulti di piena maturità.

BERGAMASCO, Franco

“La corazzata deve saltare”, a. XXXI, n. 32, 6 agosto 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Taiheiyô Sensô: Nazo no senkan Mutsu (La corazzata deve saltare, 1960)*, che ricostruisce con estremo realismo le cause dell'esplosione della corazzata giapponese *Mutsu* sul finire della seconda guerra mondiale. Avvincente e a tratti emozionante. Giudizio del CCC: per adulti in sala pubblica.

s.n.

“La vergine selvaggia”, a. XXXI, n. 34, 20 agosto 1961, p. 34 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Siega verde (Venere selvaggia, 1960)*, film spagnolo diretto con grande efficacia da Rafael Gil e ottimamente interpretato dalla protagonista Jeanne Valérie. Ottima la fotografia in Eastmancolor, molto commovente, carico di umanità, avvincente per tutti gli spettatori, particolarmente per le spettatrici. Per adulti.

s.n.

“L'oro dei sette santi”, a. XXXI, n. 35, 27 agosto 1961, p. 34 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Gold of the Seven Saints (L'oro dei sette santi, 1961)*, un bel western per adulti che, nonostante sia privo nel cast di attori di spicco, è tuttavia ricco di azione, dal ritmo vivace e ha una nitida fotografia. Anche i personaggi risultano ben caratterizzati.

s.n.

“I soliti rapinatori a Milano”, a. XXXI, n. 36, 3 settembre 1961, p. 34 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione de *I soliti rapinatori a Milano (1961)*, un film italiano senza molte pretese se non quella di divertire. Vanta nel cast interpreti molto popolari, tra cui Maurizio Arena, Peter Baldwin e Tiberio Murgia. Per adulti di piena maturità.

s.n.

“La principessa di Cleves”, a. XXXI, n. 37, 10 settembre 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*]. Recensione di *La princesse de Clèves (La principessa di Cleves, 1961)*. Tratto dal romanzo di Madame de la Fayette, è un film che Jean Cocteau ha definito «un'orgia di purezza». Diretto da Jean Delannoy, è un bel prodotto artistico, commovente e a tratti spettacolare, adatto ad un pubblico adulto. Realizzato in Eastmancolor, ha anche degli splendidi costumi e una colonna sonora appropriata.

BERGAMASCO, Franco

“I nomadi”, a. XXXI, n. 38, 17 settembre 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *The Sundowners (I nomadi, 1960)*, storia di una famiglia di allevatori australiani. È una vicenda drammatica, vitale e avventurosa, arricchita dall'ottima recitazione di Deborah Kerr, Robert Mitchum e Peter Ustinov. Con essa Hollywood presenta per la prima volta una autentica visione della vita, e la vita australiana qui ricorda quella che i pionieri dell'Ottocento conducevano nel west americano. Diretto da Fred Zinnemann in Technicolor. Per adulti.

FRASCISCO, Reginaldo

“Ogni pubblico ha i film che si merita”, a. XXXI, n. 39, 24 settembre 1961, pp. 12-13.*

Riportando lo stralcio di un'intervista a un produttore di Hollywood, l'articolo comincia col dimostrare che se i cattolici italiani boicottassero la produzione di film immorali riuscirebbero a orientare le scelte del mercato, che punterebbe sui film per le famiglie. Poi passa a spiegare che cos'è il CCC, perché è stato istituito e perché bisogna attenersi alle sue classificazioni. Infine vengono elencate regole pratiche che tutti i fedeli sono invitati a seguire.

BERGAMASCO, Franco

“Pepe”, a. XXXI, n. 39, 24 settembre 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Pepe (Id., 1960)*, delizioso e divertente, ricco di apparizioni di attori famosi. Ottima la fotografia, che ravviva a dovere i già stupendi paesaggi in cui è ambientata la pellicola. Per adulti.

BERGAMASCO, Franco

“Vento caldo”, a. XXXI, n. 40, 1 ottobre 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Parrish (Vento caldo, 1961)*, tratto dal best seller omonimo di Mildred Savage, con Claudette Colbert e Troy Donahue in gran forma. Il film, prodotto in Technicolor dalla Warner Bros, è «vivo, asciutto e ricco di chiaroscuri, (anche se un po' troppo passionale)», dal ritmo narrativo sostenuto e punteggiato qua e là da momenti di suspense. Per adulti di piena maturità morale.

DISNEY, Walt

“Anche nel secolo dell'atomica l'uomo ha saputo creare le fiabe”, intervista a cura di Beppe Del Colle, a. XXXI, n. 41, 8 ottobre 1961, pp. 22-23.

Beppe Del Colle ha incontrato Walt Disney, il celebre creatore di Mickey Mouse e di molti altri personaggi di film d'animazione, di passaggio in Italia. Attraverso l'intervista si racconta con toni agiografici e in forma per lo più aneddotica il cammino che ha portato il famoso regista a divenire il fondatore della Walt Disney Production, una delle più importanti case di

produzione di Hollywood.

BERGAMASCO, Franco

“Francesco di Assisi”, a. XXXI, n. 41, 8 ottobre 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].*

Recensione di *Francis of Assisi (Francesco d'Assisi, 1961)*. Diretto egregiamente da Michael Curtiz, è una pellicola che la critica mondiale più qualificata ha già definito commovente, schietta, piena d'azione, un film che onora il cinema. Giudizi confermati anche dal recensore, che parla di un lavoro spettacolare e riverente, che merita il più grande rispetto. Ovunque sia stato proiettato ha riscosso un enorme successo. Per tutti.

s.n.

“Cavalcarono insieme”, a. XXXI, n. 42, 15 ottobre 1961, pp. 34-35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Two Rode Together (Cavalcarono insieme, 1961)*, diretto da John Ford, un film degno dei migliori western, avventuroso, ricco d'azione e di pregevole fattura. Per adulti, a causa di alcune scene sentimentali e di più accentuata violenza.

LAMERA, Stefano Atanasio

“A una certa età uno può essere formato moralmente da poter vedere ogni film?”, corrispondenza con i lettori, a. XXXI, n. 43, 22 ottobre 1961, pp. 6-7.*

Un giovane ventenne è in disaccordo con la sua amica, la quale è convinta che a una certa età si è ormai moralmente formati per vedere ogni tipo di film; anzi, vi si può trovare uno stimolo per reagire contro l'immoralità diffusa. Padre Atanasio dà ragione al ragazzo, poiché se il CCC sconsiglia o esclude alcune pellicole significa che chi trasgredisce si espone deliberatamente al pericolo di peccare, dunque va contro i principi della morale. La reazione alle brutture avverrà solo all'inizio, ma a lungo andare si considererà il vizio come un fatto normale.

s.n.

“I cannoni di Navarone”, a. XXXI, n. 43, 22 ottobre 1961, pp. 34-35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *The Guns of Navarone (I cannoni di Navarone, 1961)*, emozionante, avvincente ed egregiamente interpretato da Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn. È un film capace di narrare un episodio della seconda guerra mondiale con la stessa intensità degli antichi miti greci. Per adulti.

BERGAMASCO, Franco

“Disco rosso”, a. XXXI, n. 43, 22 ottobre 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].*

L'articolista ritiene «paradossale» che in Italia, Stato cattolico, ben 12 film esclusi o sconsigliati dal CCC abbiano ricevuto l'anno passato sovvenzioni statali per circa un miliardo di lire. Invita poi tutti i cattolici a non andare a vedere tali film: niente incassi, niente contributi statali.

LAMERA, Stefano Atanasio

“I miei figli mi chiedono di andare ad assistere pellicole 'per tutti'”, corrispondenza con i lettori, a. XXXI, n. 44, 29 ottobre 1961, p. 6.*

Il padre di due adolescenti chiede se può permettere ai suoi figli adolescenti di andar da soli a vedere film che il CCC ha valutato adatti a tutti. Anche se sarebbe meglio accompagnarli commentando poi con loro quanto visto, la risposta è affermativa. Ma bisogna vigilare sull'ambiente in cui si proietta la pellicola: vi ci potrebbero essere pericoli morali; e fare

attenzione a non esagerare, poiché alla lunga il cinema crea dipendenza e manie irresistibili.

BERGAMASCO, Franco

“Un professore tra le nuvole”, a. XXXI, n. 44, 29 ottobre 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*]. Recensione di *The Absent Minded Professor* (*Un professore tra le nuvole*, 1961), una delle più brillanti commedie comiche della *Disney*. Bravi gli interpreti Fred MacMurray e Nancy Olson, e completamente riusciti gli effetti speciali, che conferiscono al film un tono surreale. Da segnalare che monsignor Little, segretario della Lega americana per la moralità, ha recentemente lodato le produzioni *Disney* per la loro capacità di essere adatte alle famiglie. Per tutti.

BERGAMASCO, Franco

“Il posto”, a. XXXI, n. 45, 5 novembre 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].*

Recensione de *Il posto* (1961), che, presentato a Venezia, ha vinto il prestigioso premio dell'O.C.I.C. Una «stupenda pellicola, pervasa da una pacata ed umile serenità, lineare, forte e convincente, [...] che nel sempre più fangoso mare di celluloido, costituisce una minuscola, quanto luminosa boa galleggiante». Il regista è il giovane e preparato Ermanno Olmi, alla sua seconda prova, girata con attori non professionisti.

s.n.

“Orazi e Curiazi”, a. XXXI, n. 46, 12 novembre 1961, p. 34 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Orazi e Curiazi* (1961), che s'ispira ai noti personaggi leggendari di Roma antica. Si tratta di un film avvincente, dotato di un solido impianto drammatico, che solo di rado cede alla spettacolarizzazione. Buon ritmo narrativo e lodevole interpretazione. Diretto da Ferdinando Baldi. Per adulti.

s.n.

“Il diavolo alle quattro”, a. XXXI, n. 47, 19 novembre 1961, p. 34 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *The Devil at 4 O'Clock* (*Il diavolo alle 4*, 1961), vicenda ricca di valori umani, bella, aspra e commovente. I protagonisti sono Spencer Tracy nei panni di un eroico sacerdote e Frank Sinatra. Peccato per il titolo, unica cosa brutta del film.

s.n.

“Disco rosso”, a. XXXI, n. 48, 26 novembre 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Il trafiletto avverte che non vanno visti perché giudicati «esclusi» dal CCC i film *Une femme est une femme* (*La donna è donna*, 1961), *Two loves* (*Salverò il mio amore*, 1961), *Macumba Love* (*Macumba, l'isola dei vampiri*, 1960), *Mariti a congresso* (1961).

s.n.

“L'oro di Roma”, a. XXXI, n. 49, 3 dicembre 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione de *L'oro di Roma* (1961), film forte, di denuncia, crudamente verista, diretto da Carlo Lizzani, che rievoca l'episodio della deportazione degli ebrei dal ghetto di Roma dopo che diedero invano 50 kg d'oro alle S.S. Per inciso il recensore fa sapere che in quel frangente il Vaticano s'offrì generosamente di aggiungere l'oro mancante qualora gli ebrei romani non fossero riusciti a raccoglierne a sufficienza. Per adulti di piena maturità.

BERGAMASCO, Franco

“Semaforo rosso”, a. XXXI, n. 49, 3 dicembre 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Elenco di film da non vedere perchè giudicati «esclusi» dal CCC, tra cui figurano *Accattone* (1961) e *The Hustler* (*Lo spaccone*, 1961).

HESTON, Charlton

“*Ben Hur* ci parla della sua famiglia”, intervista a cura di Franco Bergamasco, a. XXXI, n. 50, 10 dicembre 1961, pp. 12-13.

L'attore Charlton Heston è in Italia per la lavorazione del film *The Pigeon that Took Rome* (*Pranzo di Pasqua*, 1962). Racconta di sé, della sua famiglia (è felicemente sposato da 18 anni), della moralità del cinema e del suo amore per la vita domestica in contrapposizione agli eccessi che spesso caratterizzano le star di Hollywood.

BERGAMASCO, Franco

“Un generale e mezzo”, a. XXXI, n. 50, 10 dicembre 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *On the Double* (*Un generale e mezzo*, 1961), una brillantissima commedia che conferma le ottime doti comiche dell'attore Danny Kaye. Per adulti di una certa maturità.

BERGAMASCO, Franco

“Semaforo rosso”, a. XXXI, n. 50, 10 dicembre 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Elenco di film da non vedere perchè giudicati «esclusi» dal CCC.

BERGAMASCO, Franco

“L'isola misteriosa”, a. XXXI, n. 51, 17 dicembre 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Mysterious Island* (*L'isola misteriosa*, 1961), un film tratto dal romanzo di Jules Verne in grado di deliziare i ragazzi ma anche parecchi adulti. Scenografie ed effetti speciali sono molto ben fatti, non vi sono scene né dialoghi discutibili, dunque è per tutti in sala pubblica.

s.n.

“Silvestro contro Gonzales”, a. XXXI, n. 52, 24 dicembre 1961, p. 34 [*Spettacolo in famiglia*].

Dopo un breve preambolo sulle pellicole d'animazione della *Warner Bros.*, in grado di soddisfare le esigenze di un pubblico infantile ma anche di divertire gli adulti grazie alla modernità del tratto e del colore, alla ricchezza di movimento e alla carica umoristica, si recensisce *Sylvester vs. Gonzales* (*Silvestro contro Gonzales*, 1961), carrellata di sketch con i personaggi più famosi dell'animazione targata Warner. Vivamente consigliato a tutti.

BERGAMASCO, Franco

“Marco Polo”, a. XXXI, n. 53, 31 dicembre 1961, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Marco Polo* (1962), produzione italiana che racconta in Technicolor e con gran dispiegamento di mezzi la nota vicenda del veneziano autore de *Il milione*. Di notevole interesse per la cura nella scenografia e nei costumi, per la fotografia nitida e funzionale, per la bravura degli attori. Per adulti.

LAMERA, Stefano Atanasio

“L'aspetto religioso-morale del nostro popolo non li persuade affatto”, corrispondenza con i lettori, a. XXXII, n. 1, 7 gennaio 1962, p. 7.*

Un lettore si lamenta perché all'estero c'è scarsa stima nei confronti della religiosità e della moralità dei cattolici italiani. Secondo don Lamera gli stranieri non hanno tutti i torti: tra le diverse ragioni che elenca, una è che nel nostro paese «il comunismo [...] trova più numerosi utili idioti che lo favoriscono» e un'altra è che con la Francia l'Italia è la nazione che produce il maggior numero di film immorali. Può dunque capitare che se il CCC bolla come “esclusa” una pellicola, le sale siano gremite di milioni di stupidi presi da curiosità morbosa.

s.n.

“Barabba”, a. XXXII, n. 1, 7 gennaio 1962, pp. 22-23 [*Il film della settimana*].*

Sinossi di *Barabbas* (*Barabba*, 1961), diretto da Richard Fleischer, con un estratto della rivista *Studi Cattolici* che recensisce molto bene la pellicola, prodotta da Dino De Laurentiis e girata in Technicolor.

BERGAMASCO, Franco

“I comanceros”, a. XXXII, n. 1, 7 gennaio 1962, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *The Comancheros* (*I comanceros*, 1961), un western in grado di soddisfare anche i più raffinati estimatori del genere. Con John Wayne e Stuart Whitman.

BERGAMASCO, Franco

“Dieci italiani per un tedesco (via Rasella)”, a. XXXII, n. 2, 14 gennaio 1962, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Dieci italiani per un tedesco* (*Via Rasella*) (1962), ricostruzione della vicenda di via Rasella e del conseguente eccidio delle Fosse ardeatine nella Roma occupata dai nazisti. Fotografia in bianco e nero che riesce a conferire molta drammaticità, notevole fedeltà ai tragici avvenimenti narrati. Per adulti.

FRASCISCO, Reginaldo

“Il cinema sta minando la famiglia italiana?”, a. XXXII, n. 3, 21 gennaio 1962, pp. 12-13.*

Raccontando alcuni aneddoti e dichiarazioni di gente comune, Frascisco sostiene che il cinema italiano, al pari di quello francese, è immorale e propugna modi di vita pericolosi per l'unità della famiglia. Per supportare la sua tesi, riporta una statistica che dimostra il vertiginoso aumento nel quinquennio 1956-1960 di film italiani esclusi o sconsigliati dal CCC. Denuncia l'eccessivo lassismo della censura cinematografica nostrana e auspica una vibrante protesta dei genitori cattolici contro le immoralità dei film d'oggi, cosicché si possano condizionare le scelte dei produttori.

s.n.

“Solimano il conquistatore”, a. XXXII, n. 3, 21 gennaio 1962, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Solimano il conquistatore* (1961), film storico di ampio respiro e notevole impegno. Movimenti di masse a cavallo gli conferiscono un tono spettacolare. Buone l'interpretazione di tutto il cast, la fotografia e l'artisticità di alcune sequenze. Per adulti.

BERGAMASCO, Franco

“Non toccate le palline”, a. XXXII, n. 4, 28 gennaio 1962, p. 33 [*Spettacolo in famiglia*].
Recensione di *The Honeymoon Machine* (*Per favore non toccate le palline*, 1961), produzione MGM ben diretta da Richard Thorpe, con uno Steve McQueen in gran forma. Una commedia molto brillante che diventerà molti. Per adulti.

ZOTTA, Mario

“Facciamoci le idee chiare sulla censura”, intervista a cura di Nazario D., a. XXXII, n. 5, 4 febbraio 1962, pp. 16-19.*

Mario Zotta è il senatore che ha steso il testo della legge che regola la censura negli spettacoli cinematografici. In quest'intervista ne parla ampiamente spiegando il testo nei vari suoi aspetti e rispondendo alle accuse di anticostituzionalità mossegli da più parti.

BERGAMASCO, Franco

“Robinson nell'isola dei corsari”, a. XXXII, n. 5, 4 febbraio 1962, p. 35.

Recensione di *Swiss Family Robinson* (*Robinson nell'isola dei corsari*, 1960), l'ennesimo bel film della *Walt Disney*: scorre agile e pulito, è efficacemente interpretato e con un'ambientazione esotica suggestiva. Adatto a tutti.

BERGAMASCO, Franco

a. XXXII, n. 5, 4 febbraio 1962, p. 35 [*Il migliore del mese*].*

S'inaugura una rubrica mensile che segnalerà il film ritenuto migliore da una qualificata giuria di critici cattolici, sia artisticamente che moralmente. Per il mese di gennaio è stato scelto *One Hundred and One Dalmatians* (*La carica dei 101*, 1961), pellicola d'animazione prodotta da Disney, che racconta le avventure di un cane e del suo padrone in modo delizioso, spiritoso e avvincente. Per tutti.

ZOTTA, Mario

“Il buon costume”, intervista a cura di Nazario D., a. XXXII, n. 6, 11 febbraio 1962, pp. 16-19.*

Dopo l'intervista rilasciata nel numero precedente sui contenuti della sua legge riguardante la censura preventiva degli spettacoli, il senatore Mario Zotta ne ha concessa un'altra nella quale chiarisce il concetto di «buon costume», termine presente nella Costituzione, nel Codice civile e nel Codice penale, e spiega quando un film può esser considerato opera d'arte, negando che la vera arte possa essere oscena.

BERGAMASCO, Franco

“ Il trionfo di Michele Strogoff”, a. XXXII, n. 6, 11 febbraio 1962, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Le triomphe de Michele Strogoff* (*Il trionfo di Michele Strogoff*, 1961), girato in Eastmancolor, splendidamente interpretato da Curd Jurgens nel ruolo di Strogoff, ritmo serrato. Per adulti in sala pubblica.

s.n.

“Le tredici fatiche di Ercolino”, a. XXXII, n. 7, 18 febbraio 1962, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Saiyu-ki* (*Le tredici fatiche di Ercolino*, 1960), primo film d'animazione giapponese ad apparire sugli schermi italiani. Già alla Mostra del cinema di Venezia del 1961

ottenne uno speciale riconoscimento. E in effetti si rivela un'opera piena di inventiva, poesia e humour, ricca anche di pregi estetici: la qualità dell'animazione e il colore molto funzionale. Per tutti.

BERGAMASCO, Franco

“Fanny”, a. XXXII, n. 8, 25 febbraio 1962, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Fanny* (*Id.*, 1961), rifacimento di un noto musical francese ambientato nel porto di Marsiglia. Quella di Joshua Logan, produttore e regista, è una versione americana di notevole valore artistico e con un eccezionale cast in grado di spaziare dal romantico al comico. Per adulti di piena maturità morale.

GOLDWYN, Samuel

“Samuel Goldwyn uno dei più grandi capitani dell'industria del cinema mondiale”, intervista a cura di Franco Bergamasco, a. XXXII, n. 9, 4 marzo 1962, pp. 12-13.*

Il fondatore di *Paramount* e *MGM* racconta il proprio mestiere di produttore cinematografico, parla del suo amore per la moglie Francis e per il figlio Samuel jr., della sua fiducia nella preghiera e nella censura cinematografica, meglio ancora se intesa come auto-censura delle stesse case di produzione.

s.n.

“La mia geisha”, a. XXXII, n. 9, 4 marzo 1962, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *My Geisha* (*La mia geisha*, 1962), brillante commedia americana in Technicolor, condotta con dignità formale e vivacità narrativa. Shirley MacLaine, in un duplice ruolo, si distingue per bravura. Per adulti.

s.n.

“Angeli con la pistola”, a. XXXII, n. 10, 11 marzo 1962, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Pocketful of Miracles* (*Angeli con la pistola*, 1961), l'ultima fatica del celeberrimo regista Frank Capra. Divertente, spigliato, di delicata umanità, è una pellicola che dimostra che Capra è ancora all'altezza di quei noti capolavori coi quali in passato vinse ben tre Oscar.

BERGAMASCO, Franco

“Salvatore Giuliano”, a. XXXII, n. 11, 18 marzo 1962, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Salvatore Giuliano* (1962), un'opera con la quale il regista Francesco Rosi ricostruisce con maestria le gesta del bandito Giuliano e il mondo siciliano pieno di intrighi e di violenze entro cui questi opera. Si tratta di «un episodio di cronaca trasformato in un episodio di autentica arte cinematografica, oltreché in una lezione sociale». Gli attori sono tutti siciliani per la prima volta davanti a una cinepresa, con risultati eccellenti. Per adulti di piena maturità.

s.n.

“Porgy and Bess”, a. XXXII, n. 12, 25 marzo 1962, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Porgy and Bess* (*Id.*, 1959), prodotto da Samuel Goldwyn e girato da Otto Preminger, che traspone su pellicola la fortunatissima *pièce* omonima composta nel 1935 da Gershwin. Il risultato è spettacolare, pregevole, ricco di umanità e di coralità. Per adulti.

s.n.

“Segnalazioni cinematografiche”, a. XXXII, n. 12, 25 marzo 1962, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Elenco di film che non vanno visti perché esclusi dal CCC.

LAMERA, Stefano Atanasio

Corrispondenza con i lettori, a. XXXII, n. 13, 1 aprile 1962, p. 7.*

Un quindicenne chiede se commette peccato andando a vedere un film per adulti. La risposta è affermativa: esporsi volontariamente al pericolo di peccare è già un peccato.

BERGAMASCO, Franco

“La freccia e il leopardo”, a. XXXII, n. 13, 1 aprile 1962, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *En djungelsaga (La freccia e il leopardo, 1957)*, scritto, fotografato e girato da Arne Sucksdorff, definito «uno dei due più grandi registi contemporanei». La vicenda, ambientata all'interno della tribù indiana dei Muria e ricca di valori etnografici, è un'opera d'avventura e di poesia nella quale riti e tradizioni rivelano un popolo lontano dalle nostre consuetudini ma vivo, vero e ricco di umanità. Per adulti.

BERGAMASCO, Franco

“Il giustiziere dei mari”, a. XXXII, n. 14, 8 aprile 1962, pp. 34-35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione de *Il giustiziere dei mari (1962)*, produzione italiana in Eastmancolor girata con mestiere da Domenico Paolella. La vicenda, coi tipici ingredienti del genere di cappa e spada, è ambientata nel XVIII secolo al largo delle coste australiane, e risulterà gradita a larghe masse popolari. Per adulti.

BERGAMASCO, Franco

“Ordine di esecuzione”, a. XXXII, n. 15, 15 aprile 1962, pp. 34-35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Am Galgen hängt die Liebe (Ordine di esecuzione, 1960)*, film di guerra ambientato sui monti dell'Epiro nel 1944 durante la lotta partigiana. Vale la pena di vederlo e di meditarlo: rappresenta una condanna della guerra da entrambe le parti ed esalta quell'atto di carità cristiana che è il senso dell'ospitalità. Il regista tedesco Edwin Zbonek alterna con sapienza grande drammaticità a limpida poesia. Premiato con la *Spiga d'oro* al Festival del film religioso di Valladolid. Per adulti.

BERGAMASCO, Franco

“Semaforo rosso”, a. XXXII, n. 15, 15 aprile 1962, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Elenco di film esclusi dal CCC.

BERGAMASCO, Franco

“La trappola di ghiaccio”, a. XXXII, n. 16, 22 aprile 1962, p. 34-35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Nikki, Wild Dog of the North (La trappola di ghiaccio, 1961)*, pellicola di rara bellezza coloristica e fotografica, girata da due diverse troupes della *Disney* in Canada e in Alaska per oltre un anno. Nikki, il protagonista, è un cane capace di conquistare la simpatia anche dello spettatore più smaliziato. Ineccepibile sul piano morale, a parte qualche scena un po' violenta comunque funzionale alla vicenda: per tutti con riserva.

BERGAMASCO, Franco

“Luce nella piazza”, a. XXXII, n. 17, 29 aprile 1962, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *The Light in the Piazza* (*Luce nella piazza*, 1962), piacevole seppure un poco manieristico, ambientato in una splendida Firenze. Per adulti in sala pubblica.

BERGAMASCO, Franco

“Arrivederci domani”, a. XXXII, n. 19, 13 maggio 1962, pp. 34-35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Do widzenia do jutra!* (*Arrivederci domani!*, 1960), commedia d'esordio del promettente regista polacco Morgenstern, tra le migliori cose dell'attuale cinema polacco. Fotografia in bianco e nero efficace, così come l'interpretazione. Privo di situazioni discutibili, è un film che rappresenta una richiesta d'evasione del singolo dal brutale totalitarismo imposto in Polonia dal comunismo.

BERGAMASCO, Franco

“I pirati del fiume rosso”, a. XXXII, n. 20, 20 maggio 1962, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *The Pirates of Blood River* (*I pirati del fiume rosso*, 1962), che piacerà molto a chi apprezza le pellicole avventurose con ambientazioni salgariane. Per adulti.

s.n.

“Maciste all'inferno”, a. XXXII, n. 22, 3 giugno 1962, p. 34 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Maciste all'inferno* (1962). Il recensore premette che le vicende narrate, un campionario di streghe, fatture e maledizioni, sono false credenze vecchie di secoli che purtroppo in alcune zone seguitano a trovare credito. Comunque il film ha una scenografia di grande effetto e molte scene ricche di suspense. Bravi anche gli attori. Per adulti in sala pubblica.

CERVI, Gino

“Peppone (Gino Cervi) s'è dato sul serio alla politica”, intervista a cura di Franca Zambonini, a. XXXII, n. 24, 17 giugno 1962, pp. 12-13 e 47.*

L'attore Gino Cervi, noto ai più come l'interprete di Peppone, il sindaco comunista del paese di Brescello nella fortunata serie di film sul personaggio di don Camillo, si candiderà alle prossime elezioni comunali per la D.C. Nell'intervista parla delle ragioni che l'hanno spinto alla politica, dei momenti più felici della sua carriera nel cinema e della sua famiglia.

BERGAMASCO, Franco

“La maschera di fango”, a. XXXII, n. 24, 17 giugno 1962, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Springfield Rifle* (*La maschera di fango*, 1952), western di dieci anni prima ora riproposto nelle sale cinematografiche. La regia è ordinaria, la trama piuttosto trita, ma vi recita efficacemente il compianto Gary Cooper [morto nel 1961]. Per tutti.

BERGAMASCO, Franco

“Io confesso”, a. XXXII, n. 25, 24 giugno 1962, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].*

Recensione di *I Confess* (*Io confesso*, 1953), un film della Warner diretto da Hitchcock che viene riproposto a distanza di anni e che dimostra di destare ancora notevole interesse. Montgomery Clift interpreta bene padre Logan. Per adulti.

s.n.

“I ponti di Toko-Ri”, a. XXXII, n. 26, 1 luglio 1962, p. 34 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *The Bridges at Toko-Ri* (*I ponti di Toko-Ri*, 1954), film bellico ambientato durante il conflitto in Corea, ricco di momenti di umanità che contrastano con la spietatezza della guerra. Merita tutto il successo che ebbe nel 1954 alla sua prima uscita, anche grazie all'interpretazione di William Holden. Per adulti.

LAMERA, Stefano Atanasio

“Mi piace andare a Messa. Però vado molto volentieri anche al cinema”, corrispondenza con i lettori, a. XXXII, n. 27, 8 luglio 1962, p. 6.*

Una sedicenne confessa che le piace andare a messa, persino nei giorni feriali, e allo stesso modo le piace andare al cinema (per i film non vietati, beninteso). Don Lamera le risponde che il problema sta nel fatto che in chiesa ci va perché le piace, e non per fede viva: col tempo finirà per non piacerle più la messa e di pari passo si concederà «pellicole di ogni sorta». Non v'è coerenza nei cristiani che al mattino vanno in chiesa e la sera al cinema, dove il peccato si presenta molto seducente.

BERGAMASCO, Franco

“Uno straccio di gloria”, a. XXXII, n. 27, 8 luglio 1962, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Gonin no totsugeki tai*, (*Uno straccio di gloria*, 1961), produzione interamente giapponese la cui trama non brilla per originalità, ma che ha il pregio di avere discrete caratterizzazioni psicologiche dei personaggi e di farci vedere la seconda guerra mondiale dalla parte dei Giapponesi.

BERGAMASCO, Franco

“Spettacolo-flash”, a. XXXII, n. 27, 8 luglio 1962, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Un trafiletto riporta la classifica delle città italiane col maggior numero di incassi cinematografici. Roma, Milano e Torino sono in cima per maggiore incasso in assoluto; San Remo, Firenze e Milano sono le prime tre che, per abitante, hanno speso di più per andare al cinema.

s.n.

“Furia bianca”, a. XXXII, n. 28, 15 luglio 1962, p. 34 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *The Naked Jungle* (*Furia bianca*, 1954), vecchio film rispolverato per l'estate che si mantiene valido ed emozionante. Merito anche della suggestione dei paesaggi del Sudamerica e della coppia di attori formata da Charlton Heston e Eleanor Parker. Per adulti.

s.n.

“Il Marcellino italiano”, a. XXXII, n. 29, 22 luglio 1962, p. 9.*

Un bambino di dieci anni proveniente da Nomadelfia, la comunità di piccoli orfani gestita da don Zenò, sarà il protagonista del film *Gli ultimi*, frutto del sodalizio tra lo sceneggiatore e poeta padre David Turoldo e il regista Vito Pandolfi. Il film narra la storia di una povera famiglia di contadini friulani.

s.n.

“Scotland Yard è in ascolto”, a. XXXII, n. 29, 22 luglio 1962, p. 34 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Information Received* (*Scotland Yard in ascolto*, 1961), un discreto poliziesco in bianco e nero con la giusta punizione finale dei malviventi. Per adulti.

s.n.

“Charlot professore in sorriso”, a. XXXII, n. 30, 29 luglio 1962, p. 8 [*Le nostre cronache*].
Trafiletto che riferisce della laurea *honoris causa* in lettere ricevuta ad Oxford dal noto attore e regista Charles Chaplin.

s.n.

“Finiscono tutti 'kaput' ”, a. XXXII, n. 30, 29 luglio 1962, p. 8 [*Le nostre cronache*].
Sono iniziate nella Spagna meridionale le riprese di un film che sarà ambientato per la prima volta durante la rivoluzione algerina [si tratta di *Marcia o crepa – Commando* (1962)]. Il protagonista sarà Stewart Granger affiancato da un cast di attori italiani, i quali moriranno tutti alla fine della pellicola.

s.n.

“Viaggio al 7° pianeta”, a. XXXII, n. 30, 29 luglio 1962, p. 34 [*Spettacolo in famiglia*].
Recensione di *Journey to the Seventh Planet* (*Viaggio al settimo pianeta*, 1962), pellicola di fantascienza che, confrontata con la recente serie televisiva italiana *Operazione Vega* (1962), pare un capolavoro. Cast privo di nomi di spicco, discreti effetti speciali e colore. Per adulti.

SOLINAS, Marisa

“Marisa Solinas un'attrice tutta occhi”, intervista a cura di R. Cimino Lomus, a. XXXII, n. 31, 5 agosto 1962, pp. 12-13.

Marisa Solinas è una giovane ventunenne che ha cominciato da poco la carriera cinematografica. Da bambina s'era cimentata nella musica lirica prima e in quella leggera poi, vincendo qualche premio canoro. La Solinas è molto determinata a voler far carriera da sola, senza raccomandazioni; è una brava e semplice ragazza, e ha un viso acqua e sapone con il quale ha recitato nell'episodio *Renzo e Luciana* di *Boccaccio '70* (1962) e ne *La commare secca* (1962), in uscita a settembre.

s.n.

“Il tesoro segreto di Cleopatra”, a. XXXII, n. 31, 5 agosto 1962, p. 34 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Flight of the Lost Balloon* (*Il tesoro segreto di Cleopatra*, 1961) di Nathan J. Juran, un mediocre film d'avventura sulla scia del personaggio di Cleopatra, ultimamente tornato di moda. Se non altro questo prodotto è costato molto meno di quello da più di diciotto miliardi di lire di cui si parla in questo periodo [probabilmente si fa riferimento al kolossal di Mankiewicz, *Cleopatra* (*Id.*, 1963)] e forse i risultati artistici sono pari a quello. Per adulti.

s.n.

“Il giorno più lungo è finito”, a. XXXII, n.32/33, 12/19 agosto 1962, p. 34 [*Spettacolo in famiglia*].

Sono terminate da pochi giorni le riprese di *The Longest Day* (*Il giorno più lungo*, 1962), un film prodotto da D. F. Zanuck che è costato 120.000 m di pellicola girata e ben 10 milioni di dollari, vanterà un cast ricchissimo e di tutto rispetto, e racconterà dello sbarco alleato in Normandia.

s.n.

“Disco rosso”, a. XXXII, n.32/33, 12/19 agosto 1962, p. 34 [*Spettacolo in famiglia*].
Elenco di film che non si devono vedere perché giudicati «esclusi» dal CCC.

s.n.

“Il tiranno di Siracusa”, a. XXXII, n. 34, 26 agosto 1962, p. 34 [*Spettacolo in famiglia*].
Recensione de *Il tiranno di Siracusa* (1962), un discreto film storico girato a colori, con momenti che esaltano l'amicizia e la fratellanza.

ZILLI, Giuseppe

“Marilyn Monroe è andata all'inferno?”, corrispondenza con i lettori, a. XXXII, n. 35, 2 settembre 1962, pp. 3-4.*

Una lettrice, dopo la morte di Marilyn Monroe, chiede conferma che la sua anima finirà all'inferno, vista la vita scandalosa che l'attrice ha condotto. Zilli risponde che dell'atteggiamento impudico di Marilyn sono complici tutti i produttori che l'hanno voluto e tutti gli spettatori che, guardandola nei suoi film, ne hanno implicitamente approvato la condotta peccaminosa. Inoltre nessuno, tranne Dio, può giudicare il prossimo; si può soltanto pregare per qualcuno ma in maniera credibile, non come fa Sophia Loren, che dice di pregare per l'attrice scomparsa ma persevera nel suo concubinato con un uomo sposato.

s.n.

“Cronache di un convento”, a. XXXII, n. 35, 2 settembre 1962, p. 34 [*Spettacolo in famiglia*].
Recensione di *The Reluctant Saint (Cronache di un convento, 1962)* di Edward Dmytryk, ispirato alla vita del san Giuseppe da Copertino, qui interpretato magistralmente da Maximilian Schell. Film esemplare, costruttivo, e a tratti anche divertente. Adatto a tutti.

s.n.

“Semaforo rosso”, a. XXXII, n. 35, 2 settembre 1962, p. 34 [*Spettacolo in famiglia*].
Elenco di film da non vedere perché esclusi dal CCC.

s.n.

“L'urlo della battaglia”, a. XXXII, n. 36, 9 settembre 1962, p. 34 [*Spettacolo in famiglia*].
Recensione di *Merrill's marauders (L'urlo della battaglia, 1961)*, film bellico ambientato nella giungla birmana durante la seconda guerra mondiale. Possiede una buona carica emotiva, è godibile e ha un uso accorto del colore. Per adulti.

s.n.

“Semaforo rosso”, a. XXXII, n. 36, 9 settembre 1962, p. 34 [*Spettacolo in famiglia*].
Elenco di film da non vedere perché esclusi dal CCC.

s.n.

“Anna Magnani invecchia”, a. XXXII, n. 37, 16 settembre 1962, p. 9.*

Un trafiletto corredato di una foto fa notare come l'attrice Anna Magnani stia inesorabilmente invecchiando. Nata nel 1908, fu lanciata da Rossellini con *Roma città aperta* (1945). Recentemente ha recitato in *Mamma Roma* (1962), presentato a Venezia. La Magnani ha un figlio poliomiolitico.

s.n.

“L’uomo che uccise Liberty Valance”, a. XXXII, n. 37, 16 settembre 1962, p. 34 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *The Man Who Shot Liberty Valance* (*L’uomo che uccise Liberty Valance*, 1962), western vigoroso, emozionante e dal ritmo serrato, prodotto e diretto da John Ford. E se ciò non bastasse, vi recitano due attori di primo piano quali James Stewart e John Wayne. Per adulti.

BERGAMASCO, Franco

“Tempesta su Washington”, a. XXXII, n. 38, 23 settembre 1962, pp. 34-35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Advise and Consent* (*Tempesta su Washington*, 1962), tratto dal romanzo fantapolitico omonimo di Allen Drury. È un film ricco di efficaci chiaroscuri e di suspense, nel quale il produttore e regista Otto Preminger è stato bravo nel mantenere la tesi di fondo del libro cui s’ispira e nel manovrare un cast di attori di prim’ordine. Per adulti moralmente maturi.

s.n.

“Le ‘stelline’ sovietiche”, a. XXXII, n. 39, 30 settembre 1962, p. 9.

A Venezia l’URSS ha vinto il Leone d’oro ex-aequo con l’Italia. Sono stati premiati Valerio Zurlini per il suo *Cronaca familiare* (1962) e un giovane non ancora trentenne di nome Andrej Tarkovskij, con la sua opera prima *Ivanovo detstvo* (*L’infanzia di Ivan*, 1962).

BERGAMASCO, Franco

“Una faccia piena di pugni”, a. XXXII, n. 39, 30 settembre 1962, p. 35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Requiem for a Heavyweight* (*Una faccia piena di pugni*, 1962), pellicola di buona fattura sul mondo della boxe, una disciplina che si auspica venga prima o poi bandita da tutte le nazioni civilizzate. Il film è fin troppo realistico, anche grazie alla presenza nel cast di Jack Dempsey, ex pugile nella parte di se stesso, e di Anthony Quinn e Mickey Rooney, molto convincenti. Per adulti.

s.n.

“Un tipo lunatico”, a. XXXII, n. 41, 14 ottobre 1962, p. 34 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Moon Pilot* (*Un tipo lunatico*, 1962), un film prodotto da Walt Disney, dunque sicuro sotto il profilo morale. Racconta la storia d’amore tra un astronauta e una donna che si rivelerà essere extraterrestre, con toni aggraziati e divertenti.

BERGAMASCO, Franco

“Mister Hobbs va in vacanza”, a. XXXII, n. 42, 21 ottobre 1962, pp. 34-35 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Mr. Hobbs Takes a Vacation* (*Mister Hobbs va in vacanza*, 1962), diretto da Henry Koster, il regista di *The Robe* (*La tunica*, 1953), prima pellicola in cinemascope. Koster merita ora ogni lode perché nel confezionare un film di argomento completamente diverso da quello religioso ha comunque realizzato uno spettacolo adatto a tutta la famiglia, col quale James Stewart s’è guadagnato il premio come miglior attore. Per tutti.

AVERSA, Giorgio

“Tutta la Bibbia sullo schermo”, a. XXXII, n. 43, 28 ottobre 1962, pp. 26-27 e 45.*

La Sampaolo film, nota soprattutto per la distribuzione di film a passo ridotto, si cimenterà in una grande produzione, come non la faceva dai tempi di *Abuna Messias* (1939). Sarà portata sugli schermi l'intera Bibbia, suddivisa in otto parti. Le riprese del primo episodio, intitolato *I Patriarchi*, sono ora in corso nella Gallura, Sardegna settentrionale, dove il giovane regista Marcello Baldi e la sua troupe sono al lavoro. L'articolo spiega le difficoltà tecniche che la produzione ha affrontato finora nella ideazione e realizzazione della pellicola, che sarà in Eastmancolor e costerà almeno 600 milioni di lire.

s.n.

“L'avamposto distrutto”, a. XXXII, n. 43, 28 ottobre 1962, p. 34 [*Spettacolo in famiglia*].

Recensione di *Kieta chutai* (*L'avamposto distrutto*, 1955), ennesimo film bellico sull'ultimo conflitto mondiale, con un soggetto di Kurosawa. Ha delle pretese estetico-psicologiche piuttosto riuscite. Per adulti moralmente maturi.

s.n.

“L'affittacamere”, a. XXXII, n. 44, 4 novembre 1962, p. 59 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *The Notorious Landlady* (*L'affittacamere*, 1962), diretto ottimamente da Richard Quine, con Kim Novak, Fred Astaire e Jack Lemmon. È un giallo – rosa ricco di colpi di scena e spunti divertenti. Per adulti.

s.n.

“Disco rosso”, a. XXXII, n. 44, 4 novembre 1962, p. 59.

Elenco di film da non vedere perché esclusi dal CCC, tra i quali v'è anche *Mamma Roma* (1962).

s.n.

“Okay Parigi!”, a. XXXII, n. 45, 11 novembre 1962, p. 41 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *Bon voyage!* (*Okay Parigi!*, 1962), una commedia eccellente con Fred MacMurray. Produce Walt Disney. Per tutti.

s.n.

“Signora di lusso”, a. XXXII, n. 46, 18 novembre 1962, p. 37 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *Five Finger Exercise* (*Signora di lusso*, 1962), un film che parodia efficacemente le quarantenni di alta estrazione sociale, tratto da un musical di Peter Shaffer e diretto da Daniel Mann. Per adulti.

s.n.

“Disco rosso”, a. XXXII, n. 46, 18 novembre 1962, p. 37.

Elenco di film da non vedere perché esclusi dal CCC.

s.n.

“Cinque settimane in pallone”, a. XXXII, n. 47, 25 novembre 1962, pp. 42-43 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *Five Weeks in a Balloon* (*Cinque settimane in pallone*, 1962), film d'avventura, a colori, realizzato con grande impiego di mezzi. Una delle più fedeli trasposizioni cinematografiche dell'omonimo romanzo di Jules Verne. Per tutti con qualche

riserva.

s.n.

“Il falso traditore”, a. XXXII, n. 48, 2 dicembre 1962, p. 41 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *The Counterfeit Traitor (Il falso traditore, 1962)*, emozionante avventura di spionaggio ad alto livello nella Germania nazista, in cui non manca anche una storia d'amore. Tratto dall'omonimo romanzo di Alexander Klein. Per adulti di piena maturità.

s.n.

“L'uomo senza passato”, a. XXXII, n. 49, 9 dicembre 1962, pp. 42-43 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *Les dimanches de Ville-d'Avray (L'uomo senza passato, 1962)*, una produzione francese molto commovente, confezionata per quella fascia di pubblico che ai film impegnati preferisce cose magari più commerciali e popolari, ma più umane, comprensibili e accettabili. Per adulti.

s.n.

“Disco rosso”, a. XXXII, n. 49, 9 dicembre 1962, p. 43.

Elenco di film da non vedere perché esclusi dal CCC.

s.n.

“7° parallelo, terra brava”, n. 50, 16 dicembre 1962, p. 40 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *Séptimo paralelo (Settimo parallelo: terra brava*”, 1961), un documentario sulla dura vita degli indios nelle pianure meridionali del Venezuela. Ottimo ed istruttivo, è diretto con assoluto verismo, ma mai disgustoso come quello di *Mondo cane* (1961), dal giovane regista Elia Marcelli. Per adulti senza riserve.

s.n.

“Hatari!”, a. XXXII, n. 51, 23 dicembre 1962, pp. 40-41 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *Hatari! (Id., 1962)*, diretto da Howard Hawks. Ben confezionato e ben recitato da un cast di attori di primo piano impegnati in una caccia grossa nella savana.

s.n.

“Disco rosso”, a. XXXII, n. 51, 23 dicembre 1962, p. 40.

Elenco di film da non vedere perché esclusi dal CCC.

s.n.

“Taras il magnifico”, a. XXXII, n. 52, 30 dicembre 1962, p. 41 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *Taras Bulba (Taras il magnifico, 1962)*, il miglior candidato a sbancare il botteghino nel periodo natalizio. Avventura, azione e amore sono tutti ingredienti presenti e ottimamente dosati in un film storico in Eastmancolor che vanta la presenza di Yul Brinner, Tony Curtis e altri attori di gran livello. Per adulti.

s.n.

“Il re di Roma, aquila imperiale”, a. XXXIII, n. 1, 6 gennaio 1963, p. 41 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *Napoléon II, l'aiglon* (*Il re di Roma, Aquila imperiale*, 1961), biografia del duca di Reichstad, il figlio di Napoleone I detto l'Aquilotto. Sfarzoso ed eccellente film ispirato al libro *L'Aiglon* scritto da Rostand. Dirige Claude Boissol, recitazione impeccabile di Bernard Verley e di tutto il cast. Moralmente ineccepibile. Per tutti.

s.n.

“Sherlocko... investigatore sciocco”, a. XXXIII, n. 2, 13 gennaio 1963, p. 41 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *It's Only Money*, (*Sherlocko, investigatore sciocco*, 1962), divertente pellicola con Jerry Lee Lewis capace di divertire senza ricorrere a battute di dubbia moralità. Per tutti.

s.n.

“Disco rosso”, a. XXXIII, n. 2, 13 gennaio 1963, p. 41.

Elenco di film da non vedere perché esclusi dal CCC, tra i quali v'è anche *Il sorpasso* (1962).

s.n.

“La pelle che scotta”, a. XXXIII, n. 3, 20 gennaio 1963, p. 41 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *The Interns* (*La pelle che scotta*, 1962), diretto da David Swift con un dosato equilibrio fra tensioni emotive e momenti di alta umanità. Il film è composto di diverse storie il cui trait d'union è l'ambientazione tra le corsie di un ospedale statunitense. Per adulti senza riserve.

LAMERA, Stefano Atanasio

“Non vado per divertirmi, ma per considerare a che punto siamo arrivati”, corrispondenza con i lettori, a. XXXIII, n. 4, 27 gennaio 1963, p. 12.*

A un giovane nauseato dalla sempre più crescente immoralità degli spettacoli cinematografici, che per altro va a vedere, padre Atanasio risponde innanzitutto di non entrare più in quei cinema, così da negare i suoi soldi ai produttori licenziosi. Inoltre gli consiglia di protestare per iscritto contro coloro che egli ritiene i responsabili, infine esorta a far boicottare a tutti i suoi conoscenti tali pellicole e a far preferire loro quelle più oneste.

VICE

“Troppi film in Italia!”, a. XXXIII, n. 4, 27 gennaio 1963, p. 12 [*I nostri interessi*].

Delle pellicole prodotte in Italia nella stagione 1961-1962, soltanto il 40 % ha procurato utili. La ragione sembra essere la sovrapproduzione cinematografica italiana. Inoltre il costo medio per realizzare un buon film è salito a 300 milioni di lire: di conseguenza ci si orienta sempre più su film da 100-150 milioni per coprire le spese, ma la qualità spesso ne risente.

s.n.

“L'ammazzagiganti”, a. XXXIII, n. 4, 27 gennaio 1963, p. 41 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *Jack the Giant Killer* (*L'ammazzagiganti*, 1962), fiaba fantastica della tradizione inglese la cui trasposizione su pellicola è costata ben tre milioni di dollari, con una grande cura negli effetti scenografici e nella grandiosità del Technicolor. Per tutti, con

riserva.

s.n.

“La steppa”, a. XXXIII, n. 5, 3 febbraio 1963, pp. 40-41 [*Il film che vedremo*].

Recensione de *La steppa* (1962), la cui gestazione da parte del regista Alberto Lattuada, che circa dieci anni fa lesse il racconto omonimo di Cechov e decise che prima o poi l'avrebbe realizzato su pellicola, è finalmente giunta a compimento. Forse la più bell'opera di Lattuada, splendida nel colore, nel ritmo, nell'aderenza letteraria e nella resa della psicologia dei personaggi; priva di scene o dialoghi turpi. Un film di eccezionale valore e di pura bellezza. Per adulti senza riserva.

s.n.

“Il pranzo di Pasqua”, a. XXXIII, n. 6, 10 febbraio 1963, p. 41 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *The Pigeon that Took Rome (Pranzo di Pasqua, 1962)*, pellicola sentimentale e divertente pur essendo ambientata nella Roma occupata dai nazisti. Vi recitano Elsa Martinelli e Charlton Heston. La presenza di ben due matrimoni nel finale sarà probabilmente assai gradita al pubblico femminile.

s.n.

“Gigò”, a. XXXIII, n. 7, 17 febbraio 1963, p. 41 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *Gigot (Gigò, 1962)*, una tenera storia d'amicizia a colori tra un portiere muto di Montmartre e una bambina vagabonda. Molto commovente e arricchito dall'ottima interpretazione del comico Jackie Gleason e del gatto Orangey. Per adulti.

s.n.

“I tre moschettieri travestiti da suore”, a. XXXIII, n. 8, 24 febbraio 1963, p. 16.

Didascalia ad una foto di scena del film in lavorazione *I quattro moschettieri* (1963), parodia comica del romanzo omonimo di Dumas. Vi reciteranno tra gli altri Erminio Macario, Carlo Croccolo e Aldo Fabrizi. L'augurio è che facciano ridere senza troppo indulgere nelle scurrilità, la quale sembra ormai diventata il marchio di fabbrica della comicità italiana.

s.n.

“Il cow-boy col velo da sposa”, a. XXXIII, n. 8, 24 febbraio 1963, p. 41 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *The Parent Trap (Il cowboy con il velo da sposa, 1961)*, scanzonato Technicolor prodotto da Walt Disney. Rappresenta un garbato e intelligente atto d'accusa verso i genitori che si separano senza valutare le ripercussioni che ne derivano ai loro figli. Con questo film a Disney calza bene il detto latino “ridendo, castiga i costumi”. Per tutti.

s.n.

“Disco rosso”, a. XXXIII, n. 8, 24 febbraio 1963, p. 41.

Elenco di film da non vedere perché esclusi dal CCC, tra cui compaiono *Viridiana (Id., 1961)* e *Lolita (Id., 1962)*.

s.n.

“Billy Budd”, a. XXXIII, n. 9, 3 marzo 1963, p. 41 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *Billy Budd (Id., 1962)*. Come il romanzo di Melville da cui è tratto, questo film mette in scena ponderatamente la lotta tra il bene e il male, come Melville ha sempre cercato

di fare in ogni sua opera. Pellicola dunque suggestiva e convincente, girata in un prezioso bianco e nero che ne amplifica la drammaticità. Per adulti, senza riserva.

s.n.

“L’uomo dalla maschera di ferro”, a. XXXIII, n. 10, 10 marzo 1963, p. 59 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *Le masque de fer (L’uomo dalla maschera di ferro, 1962)*, movimentatissimo film di cappa e spada con Jean Marais ed Enrico Maria Salerno, tratto da un romanzo di Dumas padre e distribuito dalla Twentieth Century Fox.

CAPRA, Frank

“Frank Capra. Il poeta della piccola gente”, intervista a cura di Franca Zambonini, a. XXXIII, n. 11, 17 marzo 1963, pp. 12-14.*

Franca Zambonini ha incontrato il noto regista americano a Roma, dove è di passaggio prima di ripartire per Madrid per girarvi un film. Capra ha concesso una breve intervista in tutta fretta, parlando della sua infanzia siciliana prima di trasferirsi con la famiglia negli Usa, della sua carriera nel mondo del cinema, della sua famiglia, della sua poetica e della sua fede cattolica, che lo ha spinto a fare film ottimistici e adatti anche ai bambini.

s.n.

“Cento ragazze e un marinaio”, a. XXXIII, n. 11, 17 marzo 1963, p. 41 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *Girls! Girls! Girls! (Cento ragazze e un marinaio, 1962)*. È un piacevole e colorato film musicale interpretato da Elvis Presley, il quale, a dispetto del fuorviante titolo italiano, si trova bene con una sola ragazza, quella che nel finale sposerà. Per adulti.

s.n.

“I selvaggi della prateria”, a. XXXIII, n. 12, 24 marzo 1963, p. 41 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *The Wild Westerners (I selvaggi della prateria, 1962)*, che appartiene all’ormai sfruttatissimo filone del western. Girato in Eastmancolor, non dice nulla di nuovo rispetto ai cliché del genere. Per adulti senza riserve.

s.n.

“Il ranch della violenza”, a. XXXIII, n. 13, 31 marzo 1963, p. 41 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *This Rugged Land (Il ranch della violenza, 1962)*, film con Charles Bronson e Richard Egan, avvincente soprattutto nelle sequenze finali. Buona la fotografia.

s.n.

“Delitto di coscienza”, a. XXXIII, n. 14, 7 aprile 1963, p. 41 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *Life for Ruth (Delitto di coscienza, 1962)*, pellicola ispirata alla vicenda vera di un padre (naturalmente non cattolico) che lascia morire sua figlia perché non ne autorizza una trasfusione di sangue. È un film che si presta al dibattito, che ha un notevole vigore drammatico, anche grazie all’interpretazione di Michael Craig. Per adulti di piena maturità morale.

s.n.

“Musetta alla conquista di Parigi”, a. XXXIII, n. 15, 14 aprile 1963, p. 41 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *Gay Purr-EE (Musetta alla conquista di Parigi, 1962)*, un lungometraggio

americano d'animazione ambientato nella capitale francese, delizioso, capace di donare ore di svago sia a bambini che ad adulti. Eccellente il Technicolor.

s.n.

“Un nuovo muro”, a. XXXIII, n. 15, 14 aprile 1963, p. 45 [*Cinema*].*

Paragonandolo a quello di Berlino, il muro del titolo è quello che il produttore ha fatto erigere tra lo studio cinematografico di Pasolini e quello di Guareschi. I due registi stanno lavorando a un documentario che s'intitolerà *La rabbia*. Entrambi non han voluto entrare in contatto durante la lavorazione né lo saranno durante la presentazione che avverrà a Roma prima delle elezioni. Guareschi ha voluto la seconda parte del film «perché in Italia ha ragione chi parla per ultimo».

s.n.

“Il granduca e mister Pimm”, a. XXXIII, n. 16, 21 aprile 1963, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *Love Is a Ball (Il granduca e mister Pimm, 1963)*, commedia con Glenn Ford diretta da David Swift che riesce nello scopo di far trascorrere due ore di buon umore, ambientata sulla Costa azzurra. Qui non si parla dei «soliti ed abusati problemi dell'incomunicabilità o dell'alienazione». Per adulti moralmente maturi.

s.n.

“Glenn Ford”, a. XXXIII, n. 16, 21 aprile 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia dell'attore Glenn Ford, del quale sono messi in luce il suo impegno nella filantropia, le eccezionali qualità artistiche e la vita estremamente riservata.

s.n.

“Tre oriundi contro Ercole”, a. XXXIII, n. 17, 28 aprile 1963, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *The Three Stooges Meet Hercules (Tre oriundi contro Ercole, 1962)*, pellicola umoristica a sfondo mitologico che ha per protagonisti i tre comici americani Howard, Fine e De Rita. Per tutti, con riserva.

s.n.

“La Gioconda in cinemascope”, a. XXXIII, n. 17, 28 aprile 1963, p. 45 [*Cinema*].

Dei produttori americani hanno intenzione di realizzare un film sulla vita di Monna Lisa. André Malraux dovrà scriverne il soggetto, e nella rosa delle possibili protagoniste ci sono Marina Vlady, Valerie Lagrange, Rosanna Schiaffino, Claudia Cardinale, Christine Kaufmann e Lea Massari.

s.n.

“Paolo Panelli”, a. XXXIII, n. 17, 28 aprile 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia dell'attore Paolo Panelli, noto sul palcoscenico, sul piccolo e sul grande schermo, dove ha interpretato diversi film comici. Cimentatosi nella regia cinematografica, per il momento il suo progetto si è arenato per mancanza di fondi, ma ha di fronte un futuro in cui potrà fare concorrenza a Fellini.

s.n.

“Pugno proibito”, a. XXXIII, n. 18, 5 maggio 1963, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *Kid Galahad (Pugno proibito, 1962)*, commedia musicale diretta con ottimo mestiere da Phil Karlson, nella quale Elvis Presley recita e canta i suoi successi vestendo i

panni di un pugile. Per adulti, senza riserve.

s.n.

“Sidney Poitier”, a. XXXIII, n. 18, 5 maggio 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].
Biografia dell'attore Sidney Poitier, definito un uomo di notevole intelligenza e pieno di charme, sposato, padre di tre figli, unanimemente considerato tra i più dotati attori americani.

s.n.

“Il gorilla ha morso l'Arcivescovo”, a. XXXIII, n. 19, 12 maggio 1963, p. 41 [*Cinema*].
Recensione di *Le gorille a mordu l'Archevêque (Il gorilla ha morso l'arcivescovo, 1962)*, dal titolo un po' strano, sulla carta sembra avere una trama contorta, ma su pellicola è chiaro e godibile nel suo svolgimento. Ricco di colpi di scena e di lotte giapponesi, si pone a metà tra il comico e il film di spionaggio. Per adulti, senza riserve.

s.n.

“Umberto Melnati”, a. XXXIII, n. 19, 12 maggio 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].
Biografia di Umberto Melnati, brillante e colto attore di prosa che si è cimentato nella televisione e anche nel cinema, fin dall'epoca dei ‘telefoni bianchi’.

s.n.

“I due monelli”, a. XXXIII, n. 20, 19 maggio 1963, p. 41 [*Il film che vedremo*].
Recensione di *Los dos golfillos (I due monelli, 1961)*, film spagnolo semplice e pulito, creato su misura per i fan del giovane attore Joselito Jimenez. Per tutti.

s.n.

“Joselito”, a. XXXIII, n. 20, 19 maggio 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].
Biografia di Joselito Jimenez, giovanissimo attore spagnolo che da qualche anno ha ottenuto il successo in diversi film, nei quali, oltre a recitare, dimostra notevoli doti canore, che gli sono valse l'appellativo di “piccolo usignolo”.

s.n.

“Le faticate del ‘Cardinale’”, a. XXXIII, n. 20, 19 maggio 1963, p. 45 [*Cinema*].
Trafiletto che spiega quanto sia stato impegnativo il lavoro dei truccatori nei confronti dell'attore Tom Tryon, che interpreterà il difficile ruolo di un prelado viennese nel film *The Cardinal (Il cardinale, 1963)*, attualmente in lavorazione.

GUZZETTI, Giovanni Battista

“La legge sul buon costume vale o no?”, corrispondenza con i lettori, a. XXXIII, n. 21, 26 maggio 1963, p. 12.*

Un giovane studente si chiede perché venga permessa la proiezione di film osceni nonostante l'articolo 21 della Costituzione vieti le «manifestazioni contrarie al buon costume». Mons. Guzzetti spiega le ragioni giuridiche, auspica che si applichi «sia una tutela preventiva, mediante la censura, sia una tutela repressiva con l'intervento della magistratura» e invita ad astenersi dal guardare pellicole escluse, che resta il miglior modo per scoraggiare chi le produce.

OLMI, Ermanno

“È diventato regista con 50 centesimi al mese”, intervista a cura di Myriam Costa, a. XXXIII, n. 21, 26 maggio 1963, pp. 20-21.*

L'intervista ripercorre le tappe che hanno portato il piccolo Ermanno, figlio di una famiglia proletaria bergamasca, a diventare un appassionato di fotografia e poi il giovane e promettente regista acclamato a Venezia col film *Il posto* (1961). Olmi parla dell'intesa perfetta con Loredana, giovanissima attrice nel suo primo film, poi diventata sua moglie; della piana di Asiago, ove andrà ad abitare, e del suo nuovo lavoro in uscita nelle sale: *I fidanzati* (1963).

s.n.

“Il delitto di Teresa Desqueyroux”, a. XXXIII, n. 21, 26 maggio 1963, pp. 40-41 [*Il film della settimana*].

Recensione di *Thérèse Desqueyroux (Il delitto di Thérèse Desqueyroux, 1962)*, fedele trasposizione del romanzo omonimo di François Mauriac diretta da Georges Franjou. Film psicologico molto bello la cui protagonista cerca di essere non solo sposa e donna, ma anche un essere umano in cerca di una via spirituale. Fallirà perché vittima della società alto-borghese in cui vive, commuovendo e colpendo lo spettatore. Eccezionale l'interpretazione di Emmanuelle Riva, che le è valsa la Coppa Volpi all'ultimo festival veneziano.

s.n.

a. XXXIII, n. 21, 26 maggio 1963, p. 41 [*Film in breve*].

Breve sinossi e commento ad alcuni film consigliati e sconsigliati dal CCC.

s.n.

“Otto Preminger”, a. XXXIII, n. 21, 26 maggio 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Otto Preminger, nato a Vienna e trasferitosi negli anni '30 negli Stati Uniti, dove raggiunse in breve la fama come regista. Fu tra i primi ad Hollywood a rifiutare la produzione di film in serie e a inaugurare la realizzazione di un film alla volta ma curato nel minimo dettaglio. Attualmente si trova a Roma per girare *Il cardinale*. È sposato con un'attrice di San Francisco e ha due figli gemelli.

s.n.

“Raf Vallone fa il cardinale”, a. XXXIII, n. 22, 2 giugno 1963, p. 13 [*Le nostre cronache*].

Trafiletto che riferisce che l'attore non ha esitato a radersi a zero i capelli e a vestire la porpora cardinalizia per interpretare la parte del cardinale nel film omonimo che Preminger ha appena finito di girare. Vallone s'è detto entusiasta del suo ruolo e di recitare in latino.

s.n.

a. XXXIII, n. 22, 2 giugno 1963, p. 41 [*Film in breve*].

Breve sinossi e commento ad alcuni film consigliati, sconsigliati o esclusi dal CCC.

s.n.

“Tony Perkins”, a. XXXIII, n. 22, 2 giugno 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Anthony Perkins, uno degli attori più ricchi del mondo ma solo ed introverso, ancora alla ricerca della serenità.

s.n.

“Il pianeta fantasma”, a. XXXIII, n. 23, 9 giugno 1963, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *The Phantom Planet (Il pianeta fantasma, 1961)*, film di fantascienza senza troppe ambizioni ma non privo di una certa suspense, di una buona fotografia e di una riuscita scenografia ambientata nello spazio. Per adulti senza riserve.

s.n.

a. XXXIII, n. 23, 9 giugno 1963, p. 41 [*Film in breve*].

Breve sinossi e commento ad alcuni film con relativa classificazione del CCC. Tra questi compaiono *I fidanzati* (1963) di Ermanno Olmi, per adulti ma solo a causa di alcune battute della ragazza, e *Bronenoseč Potëmkin (La corazzata Potëmkin, 1925)*, per adulti.

s.n.

“Disco rosso”, a. XXXIII, n. 23, 9 giugno 1963, p. 41.

Elenco di film da non vedere perché esclusi dal CCC.

s.n.

“Alberto Sordi in TV”, a. XXXIII, n. 23, 9 giugno 1963, p. 45 [*Televisione*].

Sordi ha detto che la sua partecipazione alla trasmissione televisiva *Za-Bum* sarà *una tantum*, poiché si ritiene un attore cinematografico, e in quanto tale non vuole aiutare la tivù a far concorrenza al cinema.

s.n.

“Alfred Hitchcock”, a. XXXIII, n. 23, 9 giugno 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia del regista Hitchcock, nato a Londra, ove frequentò un collegio gesuita. Alla morte del padre, cominciò a lavorare come disegnatore di titoli. Fece esperienza in Germania con i primi lavori da regista, finché si trasferì nel 1939 negli Stati Uniti, dove arrivò la fama come indiscusso maestro di film thriller.

s.n.

“Tu vivrai”, a. XXXIII, n. 24, 16 giugno 1963, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *Mix me a Person (Tu vivrai, 1962)*, una forte e drammatica storia sul mondo giovanile ambientata in un tribunale. Tratto dal romanzo di Jack Trevor, s'avvale dell'interpretazione eccellente e credibile di Anne Baxter, nel ruolo di una psichiatra impegnata a far scagionare un ragazzo dall'accusa di omicidio. Per adulti, senza riserve.

s.n.

“Hitchcock-flash”, a. XXXIII, n. 24, 16 giugno 1963, p. 45 [*Cinema*].*

Hitchcock ha una vita coniugale e familiare armoniosa e riservata, mai sfiorata da tentazioni di divorzi o separazioni, e lontana dai clamori del divismo. Egli stesso ne ha spiegato il motivo: non hanno amici tra gli attori e i registi del mondo del cinema.

s.n.

“Anne Baxter”, a. XXXIII, n. 24, 16 giugno 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].*

Biografia dell'attrice Anne Baxter, che finora ha ottenuto due candidature all'Oscar e ne ha vinto uno come migliore attrice protagonista. Completamente devota a suo marito, ha due figlie; sa conciliare la sua carriera con la sua vita di madre e moglie, anche se per lei la famiglia viene prima del lavoro e di ogni altra cosa. Vive in Australia in una fattoria a nord di

Sidney.

s.n.

“Il collare di ferro”, a. XXXIII, n. 25, 23 giugno 1963, p. 44 [*Cinema*].

Recensione di *Showdown (Il collare di ferro, 1963)*, western di ordinaria amministrazione, comunque privo di riserve morali. Per adulti.

s.n.

“Disco rosso”, a. XXXIII, n. 25, 23 giugno 1963, p. 44.

Elenco di alcuni film da non vedersi perché esclusi dal CCC.

s.n.

“Il ‘Fidanzato’ è ritornato tornitore”, a. XXXIII, n. 26, 30 giugno 1963, p. 15.*

Il film *I fidanzati* (1963) di Ermanno Olmi ha vinto al festival di Cannes il premio dell’O.C.I.C. Dei due protagonisti, non professionisti, quello maschile si chiama Carlo Cabrini e, finita la lavorazione della pellicola, è tornato in fabbrica al suo lavoro di tornitore.

s.n.

“Il sole nella stanza”, a. XXXIII, n. 26, 30 giugno 1963, p. 44 [*Cinema*].

Sinossi di *Tammy and the Doctor (Il sole nella stanza, 1963)*, film di buoni sentimenti ambientato in un ospedale. Per adulti.

s.n.

“Horst Buchholz”, a. XXXIII, n. 26, 30 giugno 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Horst Buchholz, tedesco, esordì sul palcoscenico in un dramma di Sartre. Qui lo conobbe Julien Duvivier, che lo volle far recitare in un suo film. Da allora si è affermato come attore cinematografico anche in produzioni americane. Vive con la moglie e i due figli tra la Svizzera e Parigi.

s.n.

“Il molto onorevole ministro”, a. XXXIII, n. 27, 7 luglio 1963, p. 44 [*Cinema*].

Recensione di *A Majority of One (Il molto onorevole ministro, 1961)*, buon film dal finale un po’ patetico, diretto piuttosto bene da Mervyn LeRoy e interpretato dai grandi Alec Guinness e Rosalind Russell. Per tutti.

s.n.

“La nuova ‘Grace Kelly’ s’è fatta suora”, a. XXXIII, n. 28, 14 luglio 1963, pp. 36-37.*

Dolores Hart, definita da molti la nuova Grace Kelly, era considerata una delle attrici americane più promettenti. Ora ha stupito la sua decisione irrevocabile di abbandonare la carriera nel cinema per entrare in un convento del Connecticut col proposito di farsi suora.

s.n.

“Le tre spade di Zorro”, a. XXXIII, n. 28, 14 luglio 1963, p. 44 [*Cinema*].

Recensione di *Le tre spade di Zorro* (1963), avventuroso film a colori di cappa e spada, l’ennesimo con l’eroe mascherato Zorro, che troverà ancora molti estimatori. Nessuna riserva morale.

s.n.

“L’incredibile spia”, a. XXXIII, n. 29, 21 luglio 1963, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *13 Frightened Girls!* (*L’incredibile spia*, 1963), che nonostante le apparenze di film giallo appartiene più al genere rosa. Protagonista una studentessa simpatica e coraggiosa alle prese con spie della Cina comunista. Technicolor per adulti, senza riserve.

s.n.

“Disco rosso”, a. XXXIII, n. 29, 21 luglio 1963, p. 41.

Elenco di film che non bisogna vedere perché esclusi dal CCC.

s.n.

“Peter O’Toole”, a. XXXIII, n. 29, 21 luglio 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Peter O’Toole, noto soprattutto per la sua indimenticabile interpretazione di Lawrence d’Arabia, nell’omonimo film. Irlandese, dedito a molti sport, decise la propria carriera d’attore durante il servizio militare nella marina, cominciando con il teatro e approdando in seguito al cinema. Come lui, sua moglie è un’attrice e hanno una figlia.

s.n.

“L’isola della violenza”, a. XXXIII, n. 30, 28 luglio 1963, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *Hero's Island* (*L’isola della violenza*, 1962), buon film asciutto e vigoroso, con Kate Maux e James Mason, protagonisti di gran valore. Per adulti senza riserve.

s.n.

“Sylvia Syms”, a. XXXIII, n. 30, 28 luglio 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Sylvia Syms, tra le migliori e più pagate attrici inglesi. Nota per le sue parti di donna seria e calibrata, è così anche nella vita. Ha un marito di cui è innamoratissima e un figlio delizioso.

s.n.

“I senza paura”, a. XXXIII, n. 31, 4 agosto 1963, p. 40 [*Cinema*].

Recensione di *Operation Bottleneck* (*I senza paura*, 1961), un film bellico, genere cui il cinema americano deve molto, e i cui migliori titoli finora sono stati realizzati proprio ad Hollywood, che tra i tanti scenari ha prediletto la seconda guerra mondiale e la guerra di Corea. La pellicola soddisferà gli appassionati del genere. Per adulti.

s.n.

a. XXXIII, n. 31, 4 agosto 1963, p. 40 [*Film in breve*].

Breve sinossi e giudizio morale di alcuni film nelle sale.

s.n.

“Vincent Price”, a. XXXIII, n. 31, 4 agosto 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Vincent Price, attore americano che ha all’attivo circa sessanta film interpretati lungo una carriera ventennale. Prima di intraprendere la strada del teatro e del cinema, studiava arte e disegno all’università. Oggi possiede un’importante pinacoteca e ha incoraggiato l’opera di diversi pittori americani.

s.n.

“Hayley Mills”, a. XXXIII, n. 32-33, 11-18 agosto 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia dell'adolescente Hayley Mills, seconda figlia d'arte di John, ha seguito le orme del padre recitando a dodici anni nel film *Tiger Bay (Questione di vita o di morte, 1959)*. Da allora ha ottenuto successo e diversi premi, e Disney l'ha voluta in alcuni suoi film, uno dei quali è ora in lavorazione.

s.n.

“Alessandro il Grande”, a. XXXIII, n. 32-33, 11-18 agosto 1963, p. 57 [*Cinema*].

Sinossi del film *Alexander the Great (Alessandro il Grande, 1956)*, già uscito qualche anno prima e ora riproposto nelle sale per il periodo estivo. Per adulti.

s.n.

a. XXXIII, n. 32-33, 11-18 agosto 1963, p. 57 [*Film in breve*].

Breve sinossi e giudizio morale di alcuni film nelle sale, tra cui *8 ½ (1963)*, in cui il protagonista, lo stesso regista Fellini, ricorda e sogna finché non capirà che può trovare la libertà interiore solo nella bellezza e nell'amore per il prossimo. Per adulti con riserva.

s.n.

“I figli del diavolo”, a. XXXIII, n. 34, 25 agosto 1963, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *The Devil's Children (I figli del diavolo, 1962)*, western movimentato. Vi recita anche Doug McClure, familiare anche al pubblico nostrano per il suo simpatico ruolo in una serie televisiva trasmessa anche in Italia. Per adulti.

ARGO

a. XXXIII, n. 34, 25 agosto 1963, p. 41 [*Film in breve*].

Breve sinossi e giudizio morale di alcuni film nelle sale, tra cui *Nattvardsgästerna (Luci d'inverno, 1963)*, con cui il regista Bergman ha affrontato con coraggio i più terribili problemi spirituali: un grande film di un realismo crudo ed implacabile, che ha più della meditazione che dello spettacolo. Per adulti.

s.n.

“Nathalie Hedren”, a. XXXIII, n. 34, 25 agosto 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Tippi (al secolo Nathalie) Hedren. Già indossatrice, la Hedren termina gli studi e viene chiamata per uno spot in televisione. Qui la nota Hitchcock, che la lancia nel mondo del cinema come protagonista di *The Birds (Gli uccelli, 1963)* con risultati soddisfacenti.

s.n.

“La grande fuga”, a. XXXIII, n. 35, 1 settembre 1963, pp. 40-41 [*Cinema*].

Recensione di *The Great Escape (La grande fuga, 1963)*, ottimo Technicolor diretto da John Sturges. Vi recita Steve McQueen con un'interpretazione eccellente, che gli è valsa il premio come miglior attore al Festival internazionale di Mosca. Privo di riserve morali.

s.n.

“A Il giorno più lungo la Victoire di *Le Figaro*”, a. XXXIII, n. 35, 1 settembre 1963, p. 41 [*Cinema*].

Al pluri-premiato film *The longest way (Il giorno più lungo, 1962)* è ora stata assegnata

anche la Victoire, corrispondente all'Oscar cinematografico francese, per il miglior film straniero.

s.n.

“Gregory Peck”, a. XXXIII, n. 35, 1 settembre 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].
Biografia di Gregory Peck: passò un'infanzia solitaria per via di suo padre, divorziato, che lo lasciava spesso solo. Fu costretto a studiare medicina, ma abbandonò la scuola per fare il camionista. La passione per il teatro e per il cinema gli vennero in seguito, tornò a studiare ed esordì nel 1941 grazie al produttore Samuel Goldwyn. Da allora gli si aprirono le porte del successo. Ora ha fondato una casa di produzione.

SCISCO, Aldo

“Chi salverà i ragazzi dal cinema?”, a. XXXIII, n. 36, 8 settembre 1963, pp. 16-17.*

Scisco analizza e commenta allarmato le risposte fornite da un campione di personale addetto alle sale cinematografiche lombarde. Il questionario è stato approntato dal Centro culturale San Fedele di Milano e testimonia, stando a quanto dicono gli esercenti, la scarsa consapevolezza che hanno i genitori del potere corruttore di molte pellicole nei confronti dei bambini.

s.n.

“Hud il selvaggio”, a. XXXIII, n. 36, 8 settembre 1963, p. 40 [*Cinema*].

Recensione di *Hud* (*Hud il selvaggio*, 1963), film aspro e crudo con un messaggio positivo: triste è la sorte dei giovani che, presa una cattiva strada, s'ostinano con incoscienza a percorrerla fino in fondo. Paul Newman è molto convincente. Per adulti moralmente maturi.

s.n.

a. XXXIII, n. 36, 8 settembre 1963, p. 41 [*Film in breve*].

Breve sinossi e commento ad alcuni film con relativa classificazione del CCC.

LAMERA, Stefano Atanasio

“Non contentarsi di parole”, corrispondenza con i lettori, a. XXXIII, n. 37, 15 settembre 1963, p. 8.*

In aggiunta alla proposta che Mons. Guzzetti aveva dato a chi gli chiedeva nel n. 21 che cosa i cattolici possono fare contro i film osceni che si proiettano nelle sale italiane, un altro lettore prospetta altre soluzioni. Non solo si possono disertare le suddette sale, ma si può ricorrere alla protesta scritta, alla segnalazione alla pubblica autorità e persino alla denuncia, affinché sia sequestrato il film o il periodico in questione. Don Lamera conclude auspicando che si mobilitino tutti i cattolici, e non solo una parte.

NAZZARI, Amedeo

“Amedeo Nazzari soltanto nella famiglia ha raggiunto il suo vero equilibrio”, intervista a cura di Bruno Bruni, a. XXXIII, n. 37, 15 settembre 1963, pp. 28-30.*

L'attore Amedeo Nazzari, sulla cresta dell'onda da ormai trent'anni, racconta della sua famiglia, della sua giovinezza e della sua carriera. L'intervistatore aggiunge una serie di aneddoti volti a dimostrare la sua generosità, la sua intelligenza e il suo spirito cristiano.

s.n.

“Il sentiero dei disperati”, a. XXXIII, n. 37, 15 settembre 1963, p. 40 [*Cinema*].

Recensione di *Le rat d'Amérique (Il sentiero dei disperati)*, 1963), seconda opera di Jean-Gabriel Albicocco che vanta nel cast Charles Aznavour e Marie Laforet. Le immagini vigorose dei paesaggi andini rendono particolarmente interessante la pellicola, tratta dal romanzo omonimo di Jacques Lanzmann. Per adulti di una certa maturità.

ARGO

“Finché dura la tempesta”, a. XXXIII, n. 38, 22 settembre 1963, p. 40 [*Cinema*].

Recensione di *Finché dura la tempesta* (1963), che racconta un episodio bellico della guerra sul Mediterraneo tra la flotta inglese e quella italiana nel 1941. Il cast è di tutto rispetto, la fotografia è un ottimo bianco e nero che conferisce il rigore e l'asciuttezza richiesti dal soggetto. Nessuna riserva morale.

s.n.

a. XXXIII, n. 38, 22 settembre 1963, p. 41 [*Film in breve*].

Breve sinossi e commento ad alcuni film con relativa classificazione del CCC.

s.n.

“David Niven”, a. XXXIII, n. 38, 22 settembre 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia dell'attore David Niven, scozzese di nascita pur avendo il tipico cattere del gentiluomo inglese. Finiti gli studi, si arruola nella marina, poi cambia vita e si trasferisce in Canada dove fa il taglialegna e scrive per un giornale. Successivamente gira gli Stati Uniti finché non conosce per caso il regista Frank Lloyd. Da lì inizia la sua carriera. È un ottimo marito e un padre tenerissimo di due figli adolescenti.

s.n.

“PT 109”, a. XXXIII, n. 39, 29 settembre 1963, p. 40 [*Cinema*].

Recensione di *P.T. 109 (P.T. 109, posto di combattimento!)*, 1963), ottimo film che racconta le autentiche avventure dell'allora tenente John Kennedy, oggi presidente degli Stati Uniti, durante la guerra nel Pacifico. Raccomandato perché esalta il coraggio, l'altruismo e il patriottismo ed è ineccepibile anche sul piano morale.

s.n.

“Charlton Heston”, a. XXXIII, n. 39, 29 settembre 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia dell'attore Charlton Heston: figlio di un falegname dell'Illinois, dopo la laurea fu per tre anni nell'Aviazione militare. In seguito si sposò e si dedicò prima al teatro poi al cinema. Attualmente vive in California con la moglie e due figli, di cui una è stata adottata.

s.n.

“La ballata del boia”, a. XXXIII, n. 40, 6 ottobre 1963, p. 40.

Recensione di *El verdugo (La ballata del boia)*, 1963), produzione spagnola diretta da Luis García Berlanga presentata all'ultimo festival di Venezia, dove ha ricevuto solo critiche positive. È in effetti un film satirico, aggraziato, intelligente e piacevole. Nino Manfredi con la sua recitazione impreziosisce il tutto. Per adulti.

s.n.

“Romy Schneider”, a. XXXIII, n. 40, 6 ottobre 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*]. Biografia di Romy Schneider. Nata a Vienna da una coppia di attori, esordì anch'ella nel cinema, all'età di quindici anni. La fama le arrivò con la trilogia di film sull'imperatrice Sissy, in seguito ha lavorato anche con Visconti e Preminger. È una delle giovani attrici europee più richieste, perciò rifiuta ogni contratto a lunga scadenza per dedicarsi solo alle parti che le interessano.

s.n.

“La stanza a forma di ‘L’”, a. XXXIII, n. 41, 13 ottobre 1963, p. 40 [*Cinema*]. Recensione di *The L-Shaped Room* (*La stanza a forma di L*, 1962), film di ottima fattura amaro e nostalgico, che con spietato realismo mostra le vicissitudini di una ragazza della provincia francese. Trovandosi incinta a causa di una sbandata con un attore disoccupato, la giovane madre incontrerà la stessa ipocrisia e ostilità degli abitanti del suo paesello anche scappando nella grande metropoli di Londra. Per adulti moralmente maturi.

s.n.

“Tra due fuochi”, a. XXXIII, n. 42, 20 ottobre 1963, p. 40 [*Cinema*]. Recensione di *Man in the Middle* (*Tra due fuochi*, 1963), film giudiziario che racconta le tensioni tra gli ufficiali degli eserciti inglese e americano in India sul finire della Seconda guerra mondiale. Ottimo il cast, guidato da Robert Mitchum e Trevor Howard, per una bella pellicola che si conclude col trionfo della giustizia. Per adulti.

s.n.

“55 giorni a Peking”, a. XXXIII, n. 43, 27 ottobre 1963, p. 40 [*Il film della settimana*]. Recensione di *55 Days at Peking* (*55 giorni a Pechino*, 1963), ambientato nella capitale cinese durante la rivolta dei Boxer. Scritto da Philip Yordan, uno dei migliori sceneggiatori di Hollywood, e diretto da Nicholas Ray, è qualcosa di più toccante di una ricostruzione di un avvenimento storico. Dei personaggi della rivolta sono ben mostrati i contrasti, le esitazioni e gli errori. Il cast è eccellente. Per adulti.

s.n.

“Bobby Darin”, a. XXXIII, n. 43, 27 ottobre 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*]. Biografia di Bobby Darin. Nato a New York da famiglia molto povera, si diplomò a pieni voti e ottenne una borsa di studio per un corso di musica e recitazione all'università. Da allora ha avuto successo sia come cantante e musicista che come attore. Recentemente ha accettato con coraggio la parte di un giovane ribelle nel film *Pressure Point* (*La scuola dell'odio*, 1962). Darin è sposato ed è da poco padre.

s.n.

“Paul Newman”, a. XXXIII, n. 44, 3 novembre 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*]. Biografia di Paul Newman. Nato a Cleveland, dimostrò fin da ragazzo le passioni per il teatro e per lo sport, in particolare la pallacanestro, il nuoto e il calcio. Ferito durante la guerra, dovette rinunciare all'attività fisica e cominciò a lavorare in una compagnia di attori girovaghi. Di lì a poco, arrivò il successo prima con delle serie televisive, poi con il teatro e infine col cinema. Oggi Newman e sua moglie, l'attrice Joan Woodward, sono una delle coppie più famose di Hollywood.

s.n.

a. XXXIII, n. 45, 10 novembre 1963, p. 45 [*Cinema*].*

L'arcivescovo di Boston, dopo aver visto in anteprima il film di Otto Preminger *The Cardinal* (*Il cardinale*, 1963) ha parlato di «un'opera stupenda», tra i migliori film del dopoguerra sul mondo cattolico, in grado di essere un potente mezzo di educazione delle anime. Ha inoltre auspicato che stimoli dibattiti nei circoli parrocchiali e nelle scuole.

s.n.

“I tre della Croce del sud”, a. XXXIII, n. 45, 10 novembre 1963, p. 53 [*Cinema*].

Recensione di *Donovan's Reef* (*I tre della Croce del Sud*, 1963), magistralmente diretto da John Ford. Si avvale dell'esuberante interpretazione di John Wayne e Cesar Romero. Per adulti.

s.n.

“Harold Clayton Lloyd”, a. XXXIII, n. 46, 17 novembre 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Harold Lloyd, considerato uno dei più grandi comici del cinema. Nato in Nebraska, ha cominciato giovane la sua carriera. Il suo personaggio tipico, non dissimile dal suo carattere reale, è il tipo schietto, cordiale, un po' timido ma risoluto. Al suo attivo ha più di 250 commedie, è sposato e ha tre figli. È impegnato nella beneficenza per la cura dei bambini mutilati e ha diversi hobby.

s.n.

“Prendila, è mia!”, a. XXXIII, n. 47, 24 novembre 1963, p. 40 [*Cinema*].

Recensione di *Take Her, She's Mine* (*Prendila, è mia*, 1963), divertente commedia che vede protagonista James Stewart nel ruolo del padre di una giovane discola, interpretata da Sandra Dee. Per adulti.

s.n.

“John Huston”, a. XXXIII, n. 47, 24 novembre 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia del regista John Huston. Nato nel Missouri da padre attore e madre giornalista, terminata la scuola dell'obbligo si diede nell'ordine alla boxe, al canto lirico e alla carriera militare in Messico. Cominciò poi a scrivere racconti, strada che gli aprì le porte di Hollywood prima come sceneggiatore, poi come regista e attore. Ha appena recitato in *The Cardinal* (*Il cardinale*, 1963). È sposato e ha due figli.

LAMERA, Stefano Atanasio

“Le ragioni delle classifiche del CCC”, corrispondenza con i lettori, a. XXXIII, n. 48, 1 dicembre 1963, pp. 8-9.*

Un lettore chiede conferma che le classificazioni “Per adulti con riserva”, “Sconsigliabili” ed “Esclusi” siano dovute alla presenza nei film di danze o di vestiti succinti: in tal caso quella del CCC sarebbe un utile raccomandazione per il solo pubblico maschile. Padre Atanasio risponde che nel valutare la pellicola non ci si limita solo a tali elementi, spiegando nel dettaglio ognuno di quei tre giudizi. Fa poi notare che quand'anche ci fossero solo scene di attrici impudiche, ciò avrebbe un effetto dannoso anche sulle donne, le quali scimmiotterebbero le dive viste sul grande schermo.

s.n.

“Mia moglie ci prova”, a. XXXIII, n. 48, 1 dicembre 1963, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *Critic's Choice (Mia moglie ci prova, 1963)*, piacevole Technicolor fatto di situazioni ora divertenti, ora romantiche, interpretato dalla coppia Bob Hope e Lucille Ball, tra le più simpatiche del cinema mondiale. Per adulti senza riserve.

s.n.

“Il leone di S. Marco”, a. XXXIII, n. 49, 8 dicembre 1963, p. 40 [*Cinema*].

Recensione de *Il leone di S. Marco (1963)*, produzione italiana per un cappa e spada ambientato nella Venezia dei dogi. Buona la fotografia in Eastmancolor. Per tutti.

s.n.

“Buccia di banana”, a. XXXIII, n. 50, 15 dicembre 1963, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *Peau de banane (Buccia di banana, 1963)*, con Jeanne Moreau e Jean-Paul Belmondo; è un film brillante, scanzonato e divertente, ma dall'intreccio complicato. Per adulti.

s.n.

“Trevor Howard”, a. XXXIII, n. 50, 15 dicembre 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Trevor Howard, attore inglese con un passato nell'aeronautica militare. Fu il regista Carol Reed a lanciarlo, ha all'attivo molti film di successo e diversi premi. È sposato da 18 anni con l'attrice Helen Cherry.

s.n.

“Lama scarlatta”, a. XXXIII, n. 51, 22 dicembre 1963, p. 43 [*Cinema*].

Recensione di *The Scarlet Blade (Lama scarlatta, 1963)*, un piacevole film a colori piuttosto movimentato, genere cappa e spada, ambientato nell'Inghilterra di Cromwell e Carlo I. Per adulti.

s.n.

“Alec Guinness”, a. XXXIII, n. 51, 22 dicembre 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].*

Biografia di Alec Guinness, uno degli attori di cinema e di teatro più richiesti al mondo per la sua estrema versatilità ed esperienza: ha circa trent'anni di carriera alle spalle. Nato a Londra nel 1914, è oggi sposato con l'attrice Merula Salaman, dalla quale ha avuto un figlio. Da anni s'è convertito al cattolicesimo e per modestia ha sempre rifiutato la parte di Gesù in un eventuale film sul Cristo.

s.n.

“Quel certo non so che”, a. XXXIII, n. 52, 29 dicembre 1963, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *The Thrill of It All (Quel certo non so che, 1963)*, una commedia che, a ragione, la Universal ha lanciato come il più divertente film di Natale. Pellicola brillante, a colori, piena di humour e impreziosita dalla travolgente interpretazione di Doris Day. Per adulti senza riserve.

s.n.

“Dean Martin”, a. XXXIII, n. 52, 29 dicembre 1963, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].
Biografia di Dean Martin, nato nell’Ohio da genitori di origine italiana. A vent’anni si trasferì in California; qui incontrò Jerry Lewis, col quale formò un duo comico che si esibiva in un locale notturno, finché un produttore non s’accorse di loro e li scritturò per una serie di film con la Paramount. Dopo qualche anno la coppia “Dean & Martin” si sciolse e ognuno fece carriera autonomamente. Martin ha l’hobby del golf, è sposato ed è padre di tre figli.

s.n.

“Gli Argonauti”, a. XXXIV, n. 1, 5 gennaio 1964, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *Jason and the Argonauts (Gli Argonauti, 1963)*, film mitologico, genere di cui ultimamente si sentiva la mancanza. Fotografia in Eastmancolor. Sul piano morale è adatto a tutti.

FABRIZI, Aldo

“Er simpaticone de Roma”, intervista a cura di Armando Gualandi, a. XXXIV, n. 2, 12 gennaio 1964, pp. 20-21.*

Gualandi ha intervistato Fabrizi in una tranquilla trattoria romana. L'attore ha parlato del suo lavoro, della sua famiglia e del suo temperamento bonario. È cattolico praticante, ha l'hobby della cucina e tra i suoi ricordi più belli ci sono l'udienza privata con papa Pio XII e uno dei tanti spettacoli per beneficenza davanti ad una platea di sordomuti.

BERGAMASCO, Franco

“L'ultimo treno da Vienna”, a. XXXIV, n. 2, 12 gennaio 1964, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *Miracle of the White Stallions (L'ultimo treno da Vienna, 1963)*, film ispirato a Walt Disney durante una sua recente visita a Vienna, quando assistette a un saggio della famosa scuola d'equitazione di cavalli lipizzani. Bel Technicolor giudicato adatto a tutti.

s.n.

“Fammi posto, tesoro”, a. XXXIV, n. 3, 19 gennaio 1964, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *Move Over, Darling (Fammi posto tesoro, 1963)*. Premesso che gli spettatori devono tener presente che i costumi americani sono di manica larga riguardo al matrimonio e al relativo annullamento, si tratta di un film divertente, scanzonato e reso ancor più vivace dalla brillante recitazione di Doris Day.

s.n.

“James Darren”, a. XXXIV, n. 3, 19 gennaio 1964, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di James Darren, attore che ha già lavorato al fianco di colleghi del calibro di Charlton Heston, Gregory Peck e David Niven. Altra sua occupazione è il cantante: ha un contratto con una casa discografica sussidiaria della Columbia Pictures. Darren è sposato con l'attrice Evy Norlund e ha un figlio di 3 anni.

s.n.

“La Bibbia in celluloide”, a. XXXIV, n. 4, 26 gennaio 1964, p. 13 [*Le nostre cronache*].*

John Huston, tra i più grandi registi americani, dirigerà la versione cinematografica della Bibbia. Produttore sarà Dino De Laurentiis.

s.n.

“Il terzo segreto”, a. XXXIV, n. 4, 26 gennaio 1964, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *The Third Secret (Il terzo segreto, 1964)*, un giallo di ottima fattura dove nessun personaggio è superfluo e tutti hanno un ruolo indispensabile ai fini della suspense. Protagonista è Stephen Boyd, ma notevole è anche l'interpretazione di gran classe di Jack Hawkins. Per adulti.

s.n.

“Audrey Hepburn”, a. XXXIV, n. 4, 26 gennaio 1964, p. 45 [*Il personaggio della settimana*]. Biografia di Audrey Hepburn, nata in Belgio da padre irlandese e madre olandese. Raggiunta la maggiore età si trasferisce in Inghilterra per studiare in una famosa scuola di danza: da allora comincia la sua carriera prima in televisione, poi in teatro e infine nel cinema. Vincitrice di vari premi, tra cui un Oscar come migliore attrice, nella vita privata è sposata con l'attore Mel Ferrer col quale ha avuto da poco un figlio.

s.n.

“Agente 007, dalla Russia con amore”, a. XXXIV, n. 5, 2 febbraio 1964, p. 41 [*Cinema*]. Recensione di *From Russia with Love (Agente 007, dalla Russia con amore, 1963)*, la seconda delle pellicole ispirate al personaggio di James Bond, nato dalla penna del popolarissimo Ian Fleming. Il film, in Technicolor, è ben congegnato e piuttosto aderente alla caratterizzazione dei personaggi di Fleming. Per adulti moralmente maturi.

s.n.

“Clouzot è arrivato alla preghiera”, a. XXXIV, n. 6, 9 febbraio 1964, p. 15.* Henri-Georges Clouzot, uno dei più noti registi francesi, dopo la morte della prima moglie ha avuto una crisi religiosa, dalla quale è scaturita la sua conversione al cattolicesimo. Ora s'è sposato in chiesa con una giovane cattolica ed è un fervente praticante. Col senno di poi ha inoltre dichiarato che non rifarebbe più gli stessi film di un tempo, nei quali era ricorrente il gusto per il sacrilegio.

s.n.

“Il cardinale”, a. XXXIV, n. 6, 9 febbraio 1964, p. 41 [*Cinema*].* Recensione di *The Cardinal (Il cardinale, 1963)*, film che spicca per la presenza sia di valori spettacolari che di eccellenti valori spirituali. Preminger dirige con umanità e spiritualità al tempo stesso. La colonna sonora, un riuscito amalgama di musica sacra e profana, la fotografia a colori e le riuscite interpretazioni di Tom Tryon e John Huston impreziosiscono ulteriormente la pellicola. Per adulti.

s.n.

“Le avventure di Scaramouche”, a. XXXIV, n. 7, 16 febbraio 1964, p. 41 [*Cinema*]. Recensione di *La mascara de Scaramouche (Le avventure di Scaramouche, 1963)*, film di cappa e spada ambientato nella Parigi del XVIII secolo. Travolgente e avventuroso, girato in Eastmancolor, vede Gérard Barray nel ruolo del protagonista, impegnato ad emulare prodezze e acrobazie degne di un Douglas Fairbanks. Per adulti.

s.n.

“Yul Brinner”, a. XXXIV, n. 8, 23 febbraio 1964, p. 45 [*Il personaggio della settimana*]. Biografia dell'attore Yul Brinner, uno dei pochi attori apprezzati sia dalle donne che dagli uomini. Figlio di un diplomatico russo, laureato in filosofia, comincia a lavorare in radio e a recitare per la televisione e per il teatro negli Stati Uniti. DeMille lo porta al successo dandogli la parte del faraone ne *I dieci comandamenti*. Sposato con una stilista americana, ha due figli. Ha un incarico presso l'ONU come consulente speciale per i problemi riguardanti i profughi.

s.n.

“Films scandalosi”, corrispondenza con i lettori, a. XXXIV, n. 9, 1 marzo 1964, p. 5.*

A una madre di due figlie che scrive preoccupata dell'immoralità di molti film proiettati senza pudore nella stessa città in cui vive il papa, il curatore risponde ironicamente che tali film sono l'orgoglio della produzione italiana all'estero, e che la censura è di manica larga per non scontentare i laicisti. L'unico rimedio è che i cattolici si organizzino per boicottare i film esclusi dal CCC.

s.n.

“In famiglia si spara”, a. XXXIV, n. 9, 1 marzo 1964, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *Les tontons flingueurs (In famiglia si spara, 1963)*, parodia dei film di gangster con una sceneggiatura grottesca creata appositamente per far ridere fin dall'inizio, fino all'apoteosi comica del finale. Qualche pecca si trova nel montaggio, nella presenza di qualche punto oscuro della trama, e nella scelta di Sabine Sinjen, un'attrice ancora acerba, nel ruolo dell'eroina. Ma nel complesso è un film di qualità. Per adulti.

s.n.

“Carl Foreman”, a. XXXIV, n. 9, 1 marzo 1964, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Carl Foreman; nato a Chicago, si laurea in diritto e comincia a fare l'agente teatrale. Poi si trasferisce a Hollywood, dove lavora per la Columbia, la MGM e la Technicolor con diverse mansioni: ora è lettore di soggetti, ora sceneggiatore, ora addetto al montaggio. Durante la guerra si arruola in fanteria, dopo il 1945 s'afferma definitivamente come sceneggiatore e produttore di pellicole di grande successo. Foreman è sposato e ha una figlia di 10 anni.

s.n.

“Pamela Franklin”, a. XXXIV, n. 10, 8 marzo 1964, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia della giovanissima e promettente attrice Pamela Franklin, che finora ha affrontato nel film *The Third Secret (Il terzo segreto, 1964)* il suo ruolo più impegnativo. Nata a Tokyo nel 1950, ha viaggiato moltissimo per la sua età, adora le bambole di panno, i cartoni animati con Paperino e i libri di storia. Una *major* americana l'ha appena scritturata per dieci film.

s.n.

“Un ladro aiuta i poliziotti impotenti”, a. XXXIV, n. 10, 8 marzo 1964, p. 59.

Recensione di *The Wrong Arm of the Law (Il braccio sbagliato della legge, 1963)*, commedia brillante con effetti molto comici, diretta da Cliff Awen. Recentemente al Festival del film umoristico di Bordighera i suoi tre protagonisti hanno ottenuto il premio speciale della giuria. Vi recita un nuovo attore comico, Peter Sellers, la cui comicità moderna e garbata attinge alla migliore tradizione dell'umorismo al cinema. Per adulti.

s.n.

“Una ragazza cerca una capanna e un cuore”, a. XXXIV, n. 11, 15 marzo 1964, p. 40.

Recensione di *Summer Magic (Magia d'estate, 1963)*, musical della Disney tratto da un romanzo di Kate Douglas Wiggin. Ottimo, di sicuro successo, adatto a tutti.

s.n.

“Un genio mette nei guai il suo padrone”, a. XXXIV, n. 12, 22 marzo 1964, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *The Brass Bottle (La più allegra avventura, 1964)*, divertente trasposizione in

chiave moderna del racconto di Aladino e della lampada magica. Per adulti moralmente maturi.

s.n.

“Doris Day”, a. XXXIV, n. 12, 22 marzo 1964, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Doris Day: nata a Cincinnati, da bambina aveva un futuro come ballerina, ma un incidente d'auto le precluse ogni sbocco in quel campo. Si dedicò dunque al canto jazz finché ottenne un buon successo con la canzone *Sentimental Journey*. Ma è solo con la carriera d'attrice che arrivò alla fama mondiale, lavorando per la Warner, la Paramount, la Fox e la MGM in molte brillanti commedie. È sposata dal 1951 con il produttore Martin Melcher.

s.n.

“Réclame sulle sigarette”, corrispondenza con i lettori, a. XXXIV, n. 13, 29 marzo 1964, p. 5.*

Un lettore protesta perché sul pacchetto di sigarette di una nota marca di tabacco diffusa molto tra i giovanissimi si trova la pubblicità di un film di Pietro Germi, *Sedotta e abbandonata* (1964), anziché le riproduzioni di opere d'arte o paesaggi italiani. Gli si risponde che purtroppo il Monopolio di Stato avvelena non solo i polmoni dei giovani ma anche la loro anima, con film detestabili ed immorali.

s.n.

“L'uomo-pesce”, a. XXXIV, n. 14, 5 aprile 1964, p. 44 [*Cinema*].

Recensione di *The Incredible Mr. Limpet* (*L'ammiraglio è uno strano pesce*, 1964), un film tutto da ridere che racconta le avventure di un libraio trasformato in pesce.

s.n.

“Gregory Peck in cinerama”, a. XXXIV, n. 14, 5 aprile 1964, p. 45 [*Cinema*].

Gregory Peck, premio Oscar per *To Kill a Mockingbird* (*Il buio oltre la siepe*, 1962), sarà protagonista nel film di prossima realizzazione *Cronache marziane*, tratto dall'opera omonima di Ray Bradbury e diretto da Robert Mulligan.

s.n.

“Kirk Douglas”, a. XXXIV, n. 15, 12 aprile 1964, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Kirk Douglas: nato nello Stato di New York da immigrati russi, lavora e studia contemporaneamente fin dall'età di 12 anni. Si diploma nel 1941 all'Accademia d'arte drammatica di New York. Comincia con alcune parti secondarie la carriera a Broadway, poi lavora in una radio finché non ottiene, con le referenze di Lauren Bacall, una parte importante nel film *The Strange Love of Martha Ivers* (*Lo strano amore di Marta Ivers*, 1946). Da allora ha recitato in sette film. È sposato e ha due figli.

s.n.

“Disavventure di un ragazzo affamato”, a. XXXIV, n. 16, 19 aprile 1964, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *El Lazarillo de Tormes* (*Lazarillo di Tormes*, 1959), trasposizione letteraria della celebre opera picaresca della letteratura spagnola di cui si ignora l'autore. Il protagonista è spavaldo e rende avvincenti le sue avventure. Una bella pellicola di qualità vincitrice del primo premio al Festival di Berlino.

s.n.

“Il cielo chiude un occhio”, a. XXXIV, n. 18, 3 maggio 1964, p. 41 [*Il film che vedremo*].
Recensione di *Un drôle de paroissien (Il cielo chiude un occhio, 1963)*, primo premio al Festival del film umoristico di Bordighera. Sarebbe stato facile scadere nella vecchia satira anti-clericale per un soggetto che vede un nobile decaduto svaligiare in chiesa le cassette dell'elemosina, invece il film è un miracolo di realismo fantastico, una commedia armoniosa di un umorismo sottile e privo di volgarità. L'attore Bourvil è un grande comico capace di mille sfumature; e il regista Jean-Pierre Mocky anche in questo film conferma la volontà di non prendere l'uomo sul serio, condizione migliore per osservarlo senza pregiudizi.

s.n.

“Milano come Chicago degli anni 30”, a. XXXIV, n. 19, 10 maggio 1964, p. 12 [*Le nostre cronache*].*

Le modalità con cui è stata compiuta una rapina a mano armata nella centralissima via Montenapoleone, fanno pensare che a Milano ci si ispiri ai film di gangster ambientati nella Chicago degli anni '30. Il cinema insegna, e c'è sempre chi impara.

s.n.

“Susanna York”, a. XXXIV, n. 19, 10 maggio 1964, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].
Biografia di Susannah York, una giovane attrice britannica della quale Alec Guinness ha parlato molto bene. Ha un marito, con il quale abita a Chelsea e conduce una vita lontana dai cliché della diva del cinema. Si ritiene molto fortunata perché ha potuto scegliere di fare un lavoro che le piace, e non si preoccupa troppo del futuro: l'importante è concentrarsi nel far bene il lavoro del momento.

s.n.

“Difendiamoci dal fango”, corrispondenza con i lettori, a. XXXIV, n. 20, 17 maggio 1964, pp. 4-5.*

Un gruppo di madri e di insegnanti di Reggio Calabria protesta per il dilagare dell'immoralità nelle canzoni, televisione, stampa, cinema, e chiede leggi che difendano bambini e ragazzi dall'invasione di pornografia. La risposta precisa che i politici cattolici hanno il dovere di proporre leggi contro l'immoralità soprattutto dei film, e che i fedeli non devono né comprare riviste sconce né vedere pellicole proibite dal CCC, ed eventualmente invita ad inviare lettere di protesta.

s.n.

“Mia madre non vuole!”, corrispondenza con i lettori, a. XXXIV, n. 20, 17 maggio 1964, pp. 8-9.*

Una ragazza si lamenta perché la madre non le permette di andare al cinema con il suo ragazzo, mentre tutte le sue coetanee possono farlo. Don Lamera le risponde che deve fidarsi più della madre e meno di se stessa, poiché anche se la ragazza non vede alcun pericolo, l'elemento erotico presente in quasi tutte le pellicole la indurrebbe a peccare. E l'obiettare che lo facciano tutte le coetanee non diminuisce l'entità del peccato.

s.n.

“Roberto Wagner”, a. XXXIV, n. 20, 17 maggio 1964, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Robert Wagner, nato a Detroit poi trasferitosi a Los Angeles. Terminati gli studi

a Santa Monica, si fece amico di molti divi di Hollywood, quali Clark Gable e Cesare Romero, e fece di tutto per presenziare agli avvenimenti più mondani, finché non fu notato dal regista Zanuck che lo fece scritturare dalla 20th Century Fox. Da allora diventò un attore affermato. Appassionato di sport, Wagner va spesso a pesca con il padre nei week-end.

s.n.

“I giovani fucili del Texas”, a. XXXIV, n. 21, 24 maggio 1964, p. 45 [*Cinema*].

Recensione di *Young Guns of Texas (I giovani fucili del Texas, 1962)*, western troppo attento all'azione e all'aggressività. I dialoghi sono affidati più alle pistole che alle parole. Per adulti.

s.n.

“Ricardo Montalban”, a. XXXIV, n. 21, 24 maggio 1964, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Ricardo Montalban. Nato in Messico, emigra adolescente a Los Angeles, dove il fratello maggiore gli paga gli studi superiori. Cerca poi la carriera teatrale a New York ed esordisce al cinema come attore nel film *Sombrero (Id., 1953)*. Da allora ha recitato in più di dieci film. È sposato con Georgiana Young, sorella dell'attrice Loretta.

s.n.

“Richard Basehart”, a. XXXIV, n. 22, 31 maggio 1964, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Richard Basehart. Figlio di un giornalista dell'Ohio, segue in principio le orme del padre ma, licenziato, si trasferisce prima a New York poi a Philadelphia, dove nel 1945 ottiene dalla critica teatrale il premio di attore promettente dell'anno. Fu quindi notato dalla Warner Bros che l'ingaggiò per molti film di successo. Alla morte della moglie, si è risposato con Valentina Cortese nel 1951. Ha recitato anche per Fellini ne *La strada (1954)*.

s.n.

“Pony Express”, a. XXXIV, n. 24, 14 giugno 1964, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *Pony Express (Id., 1953)*, un bel western con un valore aggiunto: quello di raccontare fatti realmente accaduti, ossia tutte le traversie che portarono alla realizzazione del servizio postale dal Missouri al Pacifico. Nel cast figurano Charlton Heston, Rhonda Fleming, Jan Sterling. Per adulti maturi.

s.n.

“Alberto Sorrentino”, a. XXXIV, n. 24, 14 giugno 1964, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia dell'attore Alberto Sorrentino, apparso negli anni '50 in moltissimi film a fianco di Totò, la Loren, Macario, Sordi e molti altri, ma sempre recitando la stessa maschera comica: quella del poveretto magro, indigente e dallo sguardo triste. Ci si chiede perché non abbia ancora trovato un ingaggio, anche in teatro o in tivù, che sfrutti appieno le sue grandi doti comiche. È felicemente sposato e ha una bambina.

s.n.

“Il barone di Munchhausen”, a. XXXIV, n. 25, 21 giugno 1964, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *Baron Prásil (Il barone di Munchhausen, 1961)*, film fantastico che riprende in chiave contemporanea il noto personaggio del romanzo di R. E. Raspe. Il bel Technicolor, con una tecnica nuovissima, fonde personaggi reali con animazioni e fondali ispirati alle

stampe ottocentesche del Doré. Per tutti.

s.n.

“Peter Sellers”, a. XXXIV, n. 25, 21 giugno 1964, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Peter Sellers. Già pilota della R.A.F. in India, alla fine della guerra trova lavoro in teatro e alla BBC come attore di varietà. Dal 1955 comincia con ruoli seri l'attività cinematografica. Da allora la sua popolarità è cresciuta sempre più, tanto che insieme ad Alec Guinness, è considerato tra gli attori più talentuosi.

s.n.

“Sfida all'O. K. Corral”, a. XXXIV, n. 26, 28 giugno 1964, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *Gunfight at the O.K. Corral* (*Sfida all'O.K. Corral*, 1957), film prodotto da Hal Wallis, il più importante produttore indipendente americano, che ha portato sullo schermo la vicenda dello sceriffo Wyatt Earp, impersonato da Burt Lancaster, e della strana amicizia che lo lega a Doc Holliday, personaggio ai limiti dell'illegalità interpretato da Kirk Douglas. Un western per adulti moralmente maturi.

s.n.

“Laurence Harvey”, a. XXXIV, n. 26, 28 giugno 1964, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Laurence Harvey. Di origini lituane, emigra con la famiglia in Sudafrica. Diventa attore negli anni '50, è noto per le interpretazioni dei ruoli più difficili e per la sua continua dedizione al lavoro. Sposato con l'attrice Margaret Leighton, ha aperto una società di produzione. Ha l'hobby dell'architettura e dell'antiquariato, e ama il nuoto, il tennis e il rugby.

s.n.

“La guerra dei mondi”, a. XXXIV, n. 27, 5 luglio 1964, p. 45 [*Il film della settimana*].

Sinossi di *The War of the Worlds* (*La guerra dei mondi*, 1953), film di fantascienza molto fedele al racconto omonimo di H. G. Wells. Per adulti.

s.n.

“L'avventuriero di re Artù”, a. XXXIV, n. 28, 12 luglio 1964, p.45 [*Il film della settimana*].

Sinossi di *Siege of the Saxons* (*L'avventuriero di re Artù*, 1963), film ispirato al ciclo della Tavola rotonda. Per tutti.

s.n.

“La donna che visse due volte”, a. XXXIV, n. 29, 19 luglio 1964, p. 40 [*Il film della settimana*].

Sinossi di *Vertigo* (*La donna che visse due volte*, 1958). Per adulti moralmente maturi.

GREGGI, Agostino

“Per combattere l'immoralità del cinema”, corrispondenza con i lettori, a. XXXIV, n. 31, 2 agosto 1964, p. 4.*

Un lettore chiede perché *FC* non dia la giusta risonanza a un'iniziativa nazionale che appoggia l'interpellanza alla Camera richiesta da 53 parlamentari democristiani contro il dilagare dei film immorali. Rimedia all'accaduto la risposta affidata allo stesso deputato D.C. Agostino Greggi, che spiega in che cosa consista tale iniziativa e come i lettori possano

parteciparvi, ricordando il recente invito del papa Paolo VI a reagire contro il cinema licenzioso.

s.n.

“George Chakiris”, a. XXXIV, n. 31, 2 agosto 1964, p. 45 [*Il personaggio della settimana*]. Biografia di George Chakiris. Nato in Ohio da genitori greci, studia danza a Hollywood. In breve tempo fa la comparsa ballando in diversi film e in un programma televisivo. Il successo arriva con la sua partecipazione al film *West Side Story* (*Id.*, 1961). Ha gli hobby della pittura e del comporre mosaici. Ha intenzione di sposarsi.

s.n.

“Una pallottola per un fuorilegge”, a. XXXIV, n. 34, 23 agosto 1964, p. 45 [*Il film della settimana*].

Sinossi di *Bullet for a Badman* (*Una pallottola per un fuorilegge*, 1964), western ambientato nel Texas. Per adulti.

s.n.

“L’isola dei delfini blu”, a. XXXIV, n. 35, 30 agosto 1964, p. 41 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *Island of the Blue Dolphins* (*L’isola dei delfini blu*, 1964), film a colori tratto dal romanzo di Scott O’ Dell, prodotto da R. B. Radnitz e diretto da James J. Clark. Ottimo esempio di spettacolo sano adatto a tutti, sia ragazzi che adulti.

s.n.

“Zulù”, a. XXXIV, n. 36, 6 settembre 1964, p. 61 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *Zulu* (*Zulù*, 1964), ben riuscita e avvincente trasposizione in Technicolor di un fatto storico avvenuto nel Natal nel 1879: l’eroica resistenza di una guarnigione inglese ad una tribù di zulù, decisa a distruggere la missione di un pastore e di sua figlia. Per adulti.

s.n.

“L’amaro sapore del potere”, a. XXXIV, n. 37, 13 settembre 1964, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *The Best Man* (*L’amaro sapore del potere*, 1964), un film diretto magistralmente da Franklin J. Schaffner, che ha adattato un dramma di Gore Vidal ambientato nel mondo della politica statunitense. Eccellenti gli attori Henry Fonda e Cliff Robertson nell’accentuare l’atmosfera polemica e ansiogena che permea l’intera pellicola. Per adulti maturi.

COSTA, Myriam

“Si convertì vedendo un girotondo di bambini nel bosco”, a. XXXIV, n. 38, 20 settembre 1964, pp. 16-17.*

Dolores Hart, nata da famiglia protestante di genitori poi divorziatisi quando lei era ancora una bambina, si convertì già in adolescenza al cattolicesimo, poi diventò una star hollywoodiana di fama internazionale. Ma l’anno scorso, durante la lavorazione di un film in cui interpretava Santa Chiara, si è resa conto della vanità della sua vita, ha abbandonato la carriera cinematografica ed è andata a vivere in un convento. Ora ha preso i voti ed è suor Giuditta.

s.n.

“Cannoni a Batasi”, a. XXXIV, n. 38, 20 settembre 1964, p. 41 [*Cinema*].

Sinossi di *Guns at Batasi* (*Cannoni a Batasi*, 1964), film in cui un reggimento inglese deve affrontare una rivolta nel Nord-Africa, con Richard Attenborough e Mia Farrow. Per adulti.

s.n.

“Jerry Lewis”, a. XXXIV, n. 38, 20 settembre 1964, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Jerry Lewis. Nato nel New Jersey da attori del vaudeville, cominciò a farsi un nome ad Atlantic City nel *Club 500* della città. Qui convinse finalmente il proprietario a scritturare insieme a lui anche Dean Martin. Da allora il duo Martin & Lewis diventò sempre più famoso, finché ognuno dei due non ha deciso di proseguire la carriera da solo. Lewis è sposato e ha quattro figli.

s.n.

“Due macellai all’ospedale”, a. XXXIV, n. 39, 27 settembre 1964, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *A Stitch in Time* (*Si spogli...infermiera*, 1963), divertente, sfrutta tutte le trovate del repertorio comico per raccontare la storia di due macellai che si recano in ospedale perché uno dei due ha ingoiato un orologio d’oro.

s.n.

“Capitan Newman”, a. XXXIV, n. 40, 4 ottobre 1964, p. 41 [*Cinema*].

Sinossi di *Captain Newman, M. D.* (*Capitan Newman*, 1963), film con un cast di tutto rispetto (Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson) nel quale un medico militare deve guarire dei soldati, pur nella consapevolezza che molti di loro andranno a morire. Per adulti.

s.n.

“Jerry 8 3/4”, a. XXXIV, n. 41, 11 ottobre 1964, p. 41 [*Cinema*].

Sinossi del film comico *The Patsy* (*Jerry 8 e 3/4*, 1964), in cui l’attore Jerry Lewis, fattorino dalle fattezze straordinariamente simili a quelle di un attore morto improvvisamente, viene costretto a rimpiazzare la star defunta. Per tutti.

s.n.

“John Wayne”, a. XXXIV, n. 42, 18 ottobre 1964, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di John Wayne. Figlio di un farmacista dell’Iowa, da bambino si trasferisce con la famiglia in California, dove fin dai tempi dell’università dimostra doti di capo tra i compagni, sia per il fisico imponente che per l’attitudine al comando. Alla Fox entra come trovarobe ma vi conosce John Ford che diventerà suo grande amico e ne farà il protagonista di innumerevoli suoi western. Recentemente Wayne è stato operato di cancro.

s.n.

“Il giardino di gesso”, a. XXXIV, n. 43, 25 ottobre 1964, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *The Chalk Garden* (*Il giardino di gesso*, 1964), un film drammatico in universalcolor capace di far tenere il fiato in sospenso, imperniato sulle vicende di quattro donne «che hanno paura dell’amore e che solo l’amore redime». Per adulti.

s.n.

“Alec Guinness”, a. XXXIV, n. 43, 25 ottobre 1964, p. 45 [*Il personaggio della settimana*].*

Seconda biografia di Alec Guinness (già l’anno precedente *FC* gli aveva dedicato questa

rubrica), uno degli attori più contesi al mondo dal teatro e dal cinema per la sua estrema versatilità. Dotato di viva intelligenza e di humour, pochi anni dopo il proprio debutto in teatro si sposò con la giovane attrice Merula Salaman, dalla quale ebbe un figlio nel 1940. Dopo la guerra cominciò la carriera cinematografica, che gli portò grande fama con molti film di successo mondiale, tra cui *The Bridge on the River Kwai* (*Il ponte sul fiume Kwai*, 1957), che gli fruttò un Oscar. Di recente Guinness s'è convertito al cattolicesimo.

s.n.

“Vorrei non essere ricca”, a. XXXIV, n. 44, 1 novembre 1964, p. 49 [*Cinema*].

Sinossi di *I'd Rather Be Rich* (*Vorrei non essere ricca*, 1964), spigliato film in universalcolor con Maurice Chevalier e Sandra Dee. Per adulti.

s.n.

“...E venne il giorno della vendetta”, a. XXXIV, n. 45, 8 novembre 1964, p. 45 [*Cinema*].

Recensione di *Behold a Pale Horse* (*E venne il giorno della vendetta*, 1964), un ottimo film diretto da un grande regista, Fred Zinnemann, interpretato molto bene da attori celeberrimi: Anthony Quinn, Gregory Peck e Omar Sharif. Per via di una resa dei conti nel finale, pur legittimata, il CCC ha giudicato la pellicola “per adulti maturi”.

s.n.

“Il circo e la sua grande avventura”, a. XXXIV, n. 46, 15 novembre 1964, p. 49 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *Circus World* (*Il circo e la sua grande avventura*, 1964), Technicolor spettacolare in cui il produttore Samuel Bronston rappresenta la vita del circo, un mondo sì circoscritto ma nel quale sono individuabili sentimenti universali, quali l'esigenza di avere alte ispirazioni e di tenere sempre viva la speranza. Per adulti.

s.n.

“Mel Ferrer”, a. XXXIV, n. 46, 15 novembre 1964, p. 52 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Mel Ferrer, attore, regista, produttore, scrittore e presentatore televisivo. Uomo attivissimo ed eclettico, nato a New York, ha lavorato in teatro, in radio e in televisione, prima di esser chiamato a Hollywood scritturato dalla Columbia. È sposato con Audrey Hepburn, vivono in Svizzera.

s.n.

“La caduta dell'Impero Romano”, a. XXXIV, n. 47, 22 novembre 1964, p. 49 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *The Fall of the Roman Empire* (*La caduta dell'impero romano*, 1964), colossale e riuscito affresco storico ambientato al tempo di Marco Aurelio. Eccellente regia di Anthony Mann, fotografia in Technicolor. Nel cast: Alec Guinness, Omar Sharif, Sophia Loren e Mel Ferrer. Per tutti.

s.n.

“Il treno”, a. XXXIV, n. 48, 29 novembre 1964, p. 49 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *The Train* (*Il treno*, 1964), un buon film incentrato su un episodio della resistenza francese ai nazisti e ricco di suspense. Per adulti.

s.n.

“Rio Conchos”, a. XXXIV, n. 49, 6 dicembre 1964, p. 49 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *Rio Conchos* (*Id.*, 1964), un buon western con validi attori, tre dei quali già premi Oscar. Scenari suggestivi e ottimo colore. Per adulti.

s.n.

“Stephen Boyd”, a. XXXIV, n. 49, 6 dicembre 1964, p. 52 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Stephen Boyd. Nato a Belfast, cerca la fortuna a Londra deciso a sfondare nella prosa. Le cose all’inizio gli van male, finché non incontra Michael Redgrave, attore già affermato che gli apre le porte del successo accogliendolo in una famosa compagnia teatrale. Dopo diverse tourné in Inghilterra, trovò lavoro anche nel cinema e nella televisione.

s.n.

“Le sconcezze in mostra nelle edicole”, corrispondenza con i lettori, a. XXXIV, n. 50, 13 dicembre 1964, p. 4.*

Una madre chiede a *FC* come possa correre ai ripari contro le riviste in vendita nelle edicole che espongono nudità in copertina. Chi le risponde le dice di avere le mani legate, tuona contro la censura statale di maglia troppo larga e auspica che gli Italiani costituiscano un’associazione in grado di condizionare preventivamente la stampa, come quella che negli Stati Uniti ha influito sul cinema americano, che infatti non propone film immorali come il cinema nostrano.

s.n.

“Non mandarmi fiori!”, a. XXXIV, n. 50, 13 dicembre 1964, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *Send Me no Flowers* (*Non mandarmi fiori*, 1964), una brillante commedia in universalcolor ravvivata dall’interpretazione dei famosissimi Rock Hudson, Doris Day e Tony Randall. Per adulti.

s.n.

“Anthony Mann”, a. XXXIV, n. 50, 13 dicembre 1964, p. 52 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Anthony Mann. Nato a San Diego, California, si dedicò al teatro fin da ragazzo, poi fece la sua prima regia cinematografica negli anni ‘40. Il suo nome è legato a molti western e al suo sodalizio artistico con James Stewart, che ha recitato per molti dei suoi film. Ora ha voluto girare *The Fall of the Roman Empire* (*La caduta dell’impero romano*, 1964) per far capire l’efficacia della pax romana voluta dagli Antonini come sistema di politica internazionale adatto anche ai giorni nostri.

s.n.

“Il cantante del luna park”, a. XXXIV, n. 51, 20 dicembre 1964, p. 49 [*Cinema*].

Sinossi di *Roustabout* (*Il cantante del luna park*, 1964), film musicale a colori con Elvis Presley. Per adulti.

s.n.

“Il gran lupo chiama”, a. XXXIV, n. 52, 27 dicembre 1964, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *Father Goose* (*Il gran lupo chiama*, 1964), con Cary Grant e Leslie Caron. Pellicola spassosa adatta alle famiglie, girata in un brillante Technicolor. Per tutti con qualche riserva.

s.n.

“L’interpellanza di 53 deputati contro i film immorali”, a. XXXV, n. 1, 3 gennaio 1965, p. 5.*

Appello in cui *FC* chiede ai suoi lettori di partecipare in massa, inviando una lettera di partecipazione all’iniziativa dei 53 deputati democristiani di cui si è parlato sul n. 31 del 1964, per porre un freno all’immoralità del cinema in Italia.

s.n.

“La spada nella roccia”, a. XXXV, n. 1, 3 gennaio 1965, p. 49 [*Cinema*].

Sinossi di *The Sword in the Stone* (*La spada nella roccia*, 1963), nuovo film d’animazione prodotto da Walt Disney. Per tutti.

BALDI, Marcello

“La Bibbia sullo schermo così com’è”, intervista a cura di J. L. Gonzales, a. XXXV, n. 2, 10 gennaio 1965, pp. 26-29.*

Intervista a Marcello Baldi, cui la Sampaolo Film ha già affidato la regia degli otto episodi che porteranno per intero le pagine della Bibbia al cinema. Dopo il primo, *I patriarchi*, Baldi ha ora diretto il secondo, *Saul e David*. Baldi parla delle riprese del film, della sua fede cattolica, e spiega che il regista in primis e poi tutta la troupe hanno una responsabilità morale nell’educare il pubblico, ma responsabili sono anche gli spettatori che con le loro preferenze devono orientare i produttori verso pellicole prive di volgarità.

s.n.

“Henry Hathaway”, a. XXXV, n. 2, 10 gennaio 1965, p. 52 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Henry Hathaway. Fin dalla più tenera età è appassionato di cinema, e giovanissimo diventa trovarobe alla Universal, finché un lungimirante produttore europeo, Paul Berne, non gli consiglia di leggere i classici mettendogli a sua disposizione la propria biblioteca. Hathaway trova così nuovi stimoli, viaggia molto e ottiene nel 1935 la regia di uno dei suoi film più amati: *The Lives of a Bengal Lancer* (*I lancieri del Bengala*, 1935). Da allora ha diretto diverse pellicole di successo, per lo più western.

s.n.

“Fantomas ‘70”, a. XXXV, n. 3, 17 gennaio 1965, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *Fantômas* (*Fantomas '70*, 1964), film ricchissimo di colpi di scena, con il celebre Fantomas per protagonista. Piuttosto avvincente. Per adulti.

s.n.

“Cinque per la gloria”, a. XXXV, n. 4, 24 gennaio 1965, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *The Secret Invasion* (*Cinque per la gloria*, 1964), film di guerra in Technicolor, ben costruito e non privo di momenti di genuina drammaticità. Per tutti.

s.n.

“Yogi Cindy e Bubu”, a. XXXV, n. 5, 31 gennaio 1965, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *Hey There, It's Yogi Bear* (*Yogi, Cindy e Bubu*, 1964), piacevole lavoro d’animazione, il primo a colori col marchio Hanna & Barbera. Molti bambini ne saranno deliziati, ma anche non pochi adulti. Per tutti.

s.n.

“La grande muraglia”, a. XXXV, n. 6, 7 febbraio 1965, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *Shin shikôtei (La grande muraglia, 1962)*, il primo colossal prodotto in Giappone. La fotografia, in Technicolor, è stupenda e spesso spettacolare, il regista è Shigeo Tanaka. Per adulti.

s.n.

“Richard Attenborough”, a. XXXV, n. 6, 7 febbraio 1965, pp. 52-53 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Richard Attenborough, attore inglese. A 17 anni entra all'Accademia drammatica di Londra. Nel 1941 debutta a teatro, ma due anni dopo è chiamato alle armi per entrare nella RAF. Alla fine del conflitto sposa la sua compagna di corso, dalla quale avrà tre figli, e comincia la carriera cinematografica recitando in ben 55 film. Dal 1959 fonda anche una casa di produzione inglese col suo collega Dryan Forbes.

s.n.

“Gli impetuosi”, a. XXXV, n. 7, 14 febbraio 1965, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *The Lively Set (Gli impetuosi, 1964)*, film in universalcolor recitato da giovani, con una trama scontata ma pure lieta e spensierata. Per adulti.

s.n.

“I tamburi all'ovest”, a. XXXV, n. 8, 21 febbraio 1965, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *Apache Rifles (Tamburi ad ovest, 1965)*, altro western che continua la riabilitazione postuma degli Indiani d'America. Il film, in Technicolor, presenta tutte le caratteristiche tipiche del genere, ma in giusta dose. Stupisce che siano ancora moltissimi gli estimatori di western. Per adulti.

s.n.

“Rock Hudson”, a. XXXV, n. 8, 21 febbraio 1965, p. 52 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Rock Hudson. Nato nel 1925, fu nei marines durante la seconda guerra mondiale. Tornato a casa, un amico gli procurò un ingaggio con la Universal. Da allora è tra gli attori più amati dalle teenager americane. Ha ottenuto nel corso della sua lunga carriera decine di riconoscimenti e premi, gli piace viaggiare e attualmente è l'attore più richiesto a Hollywood.

s.n.

“Il ricattato”, a. XXXV, n. 9, 28 febbraio 1965, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *The Hanged Man (All'ombra del ricatto, 1964)*, giallo in Technicolor che lascia spiazzati per il ruolo di “cattivo” dato ad un attore solitamente “buono” quale Edmond O'Brien. Per adulti maturi.

s.n.

“Pazzi, pupe e pillole”, a. XXXV, n. 10, 7 marzo 1965, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *The Disorderly Orderly (Pazzi, pupe e pillole, 1964)*, film divertente e scanzonato, interpretato da Jerry Lewis con la sua consolidata comicità.

s.n.

“Tony Curtis”, a. XXXV, n. 10, 7 marzo 1965, p. 52 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Tony Curtis. Nato a New York da genitori ungheresi immigrati, trascorse un’infanzia difficile in un quartiere degradato. Dopo la guerra mise in piedi una compagnia teatrale finché non fu notato e scritturato da un talent-scout che lo portò a Hollywood. Qui si impegnò ad acquisire una seria preparazione tecnica finché non sfondò da protagonista con *The Prince Who Was a Thief (Il principe ladro, 1951)*. Curtis è un eccellente padre ed è sposato con l’attrice Christine Hauffman.

s.n.

“Strani compagni di letto”, a. XXXV, n. 11, 14 marzo 1965, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *Strange Bedfellows (Strani compagni di letto, 1965)*, una simpatica commedia brillante in Technicolor con Rock Hudson e Gina Lollobrigida, ricca di gustose situazioni umoristiche. Per adulti.

s.n.

“Jean Paul Belmondo”, a. XXXV, n. 11, 14 marzo 1965, p. 52 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Jean Paul Belmondo, nato a Neuilly-sur-Seine nel 1933. Figlio di un noto scultore, da ragazzino si improvvisò attore con un suo amico girovagando per la Francia. Poi si diploma all’Accademia di arti drammatiche dando il via ad una carriera teatrale e cinematografica che l’ha visto spesso lavorare col regista Claude Chabrol. Nonostante appaia come un duro è in realtà un bravo ragazzo e un premuroso marito e padre.

Conferenza Episcopale Italiana

“Lotta aperta al cinema immorale”, a. XXXV, n. 12, 21 marzo 1965, p. 3.*

Estratto del messaggio della C.E.I. la quale, pur riconoscendo al cinema italiano degli ultimi anni un’originalità stilistica e una validità tecnica che l’han spesso elevato ad arte, denuncia il continuo scandalo che suscitano anche all’estero molte pellicole nostrane. I vescovi individuano i responsabili nel pubblico, nei produttori, nei critici e nei legislatori; e annunciano l’imminente istituzione di un premio alla produzione cinematografica che saprà presentare con linguaggio moderno i valori cristiani.

s.n.

“Anthony Quayle”, a. XXXV, n. 12, 21 marzo 1965, p. 52 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Anthony Quayle, nato in Inghilterra, appassionato di teatro già dall’adolescenza. Compiuti i dovuti studi, debuttò come attore a Broadway nel 1936. In ambito teatrale fu anche regista e direttore del teatro *Shakespeare* di Stratford. Nel 1949 si sposa con l’attrice Dorothy Hyson, dalla quale ha tre figli, e comincia la carriera cinematografica senza mai abbandonare quella sul palcoscenico.

s.n.

“La crociera imprevista”, a. XXXV, n. 13, 28 marzo 1965, p. 49 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *The Truth About Spring (Crociera imprevista, 1965)*, piacevole e pulitissimo universalcolor, nel cui ruolo di protagonista compare Hayley Mills, la bambina scoperta da Disney anni fa, ora diventata un’adolescente in grado di confermare le sue doti di brava attrice. Per tutti.

s.n.

“Flora Robson”, a. XXXV, n. 13, 28 marzo 1965, p. 49 [*Il personaggio della settimana*].
Biografia di Flora Robson. Nata in Inghilterra da genitori scozzesi, diventa ben presto una delle migliori attrici di prosa inglesi. Nel 1931 comincia in parallelo l’attività cinematografica che la porta a recitare in molti film di successo. La Robson ha 40 anni, è nubile e ha gli hobby del giardinaggio, dell’antiquariato e della cucina.

GREGGI, Agostino

“Seicentomila italiani contro i film sciocchi e immorali”, corrispondenza con i lettori, a. XXXV, n. 14, 4 aprile 1965, p. 4.*

Uno dei 53 deputati che ha presentato l’interpellanza parlamentare contro i film immorali di cui s’è data risonanza nel n. 31 del 1964 e nel n. 1 del 1965, ringrazia i lettori di *FC* e li informa che sono ormai 40000 i telegrammi e le lettere scritte in appoggio all’iniziativa, e ben 600000 sono le adesioni pervenute da gruppi e associazioni.

s.n.

“Simitrio”, a. XXXV, n. 14, 4 aprile 1965, p. 49 [*Il film che vedremo*].*

Recensione di *Simitrio* (*Id.*, 1960), film che mostra un Messico lontano dai clichés cui siamo abituati. Presenta molti spunti originali e vivaci, è molto intenso sul piano umano e insiste sull’esuberanza e sulla fantasia della gioventù. Presentato al Centro culturale San Fedele di Milano, dove ha riscosso molti consensi per il suo valore educativo. Per tutti.

s.n.

“James Mason”, a. XXXV, n. 14, 4 aprile 1965, p. 52 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di James Mason. Nato in Inghilterra da una famiglia agiata, si laureò in architettura. Ma la passione per il teatro lo portò a lavorare in una compagnia teatrale. Nel 1935 comincia a recitare per il cinema, e nel 1947 parte per Hollywood scritturato dalla MGM. Da allora ha interpretato quasi una sessantina di film. Mason è sposato con la scrittrice e attrice inglese Pamela Kellino; la coppia ha due figli.

s.n.

“Erasmus il lentigginoso”, a. XXXV, n. 15, 11 aprile 1965, p. 49 [*Il film che vedremo*].

Recensione di *Dear Brigitte* (*Erasmus il lentigginoso*, 1965), divertente commedia con James Stewart. I toni sono scherzosi, ma qua e là fa capolino la satira contro l’avidità umana e contro l’exasperazione del progresso tecnologico. Diretto abilmente da Henry Koster. Per adulti.

s.n.

“La spada di Alì Babà”, a. XXXV, n. 16, 18 aprile 1965, p. 57 [*Cinema*].

Recensione di *The Sword of Ali Baba* (*La spada di Alì Babà*, 1964), film d’avventura ben confezionato con tutti gli ingredienti del genere. Buona la fotografia a colori. Per adulti.

s.n.

“Sierra Charriba”, a. XXXV, n. 17, 25 aprile 1965, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *Major Dundee* (*Sierra Charriba*, 1965), buon western in Technicolor pensato per la celebrazione del centenario della guerra di secessione. S’avvale della recitazione di Charlton Heston e di Richard Harris. Per adulti.

ZAMBONINI, Franca

“Sofia Loren e Gina Lollobrigida non sarebbero diventate attrici senza le voci delle doppiatrici”, a. XXXV, n. 18, 2 maggio 1965, pp. 32-34.

Dopo un preambolo che spiega in che cosa consiste e come avviene il doppiaggio di un film, la Zambonini intervista Lidia Simoneschi, Giovanna Scotto e Rosetta Calavetta, tre doppiatrici che danno la voce ad attrici celebri quali Ingrid Bergman, Loretta Young, Ava Gardner, Marilyn Monroe, Sophia Loren, Gina Lollobrigida. Ne risultano le testimonianze di un mestiere molto difficile e poco remunerativo.

s.n.

“Ciclone sulla Giamaica”, a. XXXV, n. 19, 9 maggio 1965, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *A High Wind in Jamaica* (*Ciclone sulla Giamaica*, 1965), tratto dall'omonimo best seller di Richard Hughes. È un interessante film d'avventura girato in Eastmancolor, in cui spadroneggia il protagonista Anthony Quinn. Per adulti.

s.n.

“Il fondatore del nostro giornale assiste alle riprese del film *I grandi condottieri Gedeone e Sansone*”, a. XXXV, n. 19, 9 maggio 1965, p. 53.*

Ricevuto dai registi Marcello Baldi e Francisco Perez Dolz, nonché dall'organizzatore Toni di Carlo, il fondatore della Pia Società San Paolo, padre Giacomo Alberione, ha assistito alle riprese della scena in cui Sansone fa crollare il tempio dei Filistei. Si tratta di un film co-prodotto dalla Sampaolo Film italiana e da quella spagnola che racconterà in due episodi le vite dei personaggi biblici Gedeone e Sansone.

s.n.

“I lupi del Texas”, a. XXXV, n. 20, 16 maggio 1965, p. 49.

Recensione di *Young Fury* (*I lupi del Texas*, 1965), un western in Technicolor dall'ambientazione dura e spietata, reso accettabile dal finale in cui trionfano la bontà e gli affetti familiari. Per adulti maturi.

s.n.

“Non vogliono Sofia Loren ‘santa’”, a. XXXV, n. 21, 23 maggio 1965, p. 7.*

Le suore americane dell'ordine delle Missionarie del sacro cuore hanno scritto una lettera di protesta al direttore di una casa di produzione cinematografica. Tale *major* è in procinto di dare a Sophia Loren la parte della protagonista in un film sulla vita di Santa Francesca Cabrini, la fondatrice del loro Ordine; la diva italiana convive col produttore Ponti, che per lei ha abbandonato la sua famiglia, dunque non ha i titoli morali per impersonare la santa.

s.n.

“Il sole scotta a Cipro”, a. XXXV, n. 21, 23 maggio 1965, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *The High Bright Sun* (*Il sole scotta a Cipro*, 1964), una delle più obiettive testimonianze sulla guerra civile a Cipro nel 1955. Notevole rilievo spettacolare è dato dalla presenza nel cast di Dirk Bogarde, Susan Strasberg e George Chakiris. Per adulti.

s.n.

“Un leone nel mio letto”, a. XXXV, n. 22, 30 maggio 1965, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *Fluffy* (*Un leone nel mio letto*, 1965), un film molto garbato e piacevole, diverso dal solito perché oltre ad avere nel cast Tony Randall e Shirley Jones, ha per

protagonista un autentico leone. Per adulti.

BEVILACQUA, Maria Grazia

“Processo al cinema”, a. XXXV, n. 23, 6 giugno 1965, pp. 14-17.*

Negli ultimi due anni due sottogeneri, uno comico-pornografico a episodi, l'altro pseudo-documentaristico, stanno spopolando nelle sale italiane. E, considerato l'immenso potere di suggestione che ha il cinema nei confronti delle masse, la moralità del paese è sempre più messa a dura prova. L'articolo riporta gli interventi dei relatori al congresso “La donna cattolica di fronte al cinema” tenutosi a Bologna e le loro diverse opinioni per porre un rimedio al dilagare delle pellicole immorali.

s.n.

“Adam West”, a. XXXV, n. 23, 6 giugno 1965, p. 52 [*Il personaggio della settimana*].

Biografia di Adam West. Laureatosi a Whitman, ottiene diversi incarichi in radio e in televisione. Durante il periodo militare, inaugura il primo canale televisivo dell'esercito. Scritturato dalla MGM prima e dalla Warner Bros poi, recita in diversi film e serie per il piccolo schermo. West è sposato con una giovane polinesiana, nel tempo libero gli piace scrivere soggetti televisivi.

s.n.

“Un nuovo film sulla vita di Cristo”, a. XXXV, n. 23, 6 giugno 1965, p. 53.*

A Londra è stata recentemente presentata *The Greatest Story ever Told* (*La più grande storia mai raccontata*, 1965), un colossal sulla vita di Cristo che sicuramente appassionerà il grande pubblico. La regia è del bravo George Stevens, che ha saputo mantenere un livello popolare e al contempo dignitoso, e il cast è formato da attori di gran richiamo. Il film arriverà in Italia in autunno.

s.n.

“Non abbiamo trovato pericoli”, corrispondenza con i lettori, a. XXXV, n. 24, 13 giugno 1965, pp. 8-9.*

Scrivono un gruppo di giovani mogli che, dopo aver visto un film giudicato escluso dal CCC, ritengono di non essersi compromesse moralmente. Chi risponde critica la loro presunzione di saper distinguere il bene dal male, la loro mancanza di rispetto verso il CCC che è formato da gente competente sul piano morale e pedagogico, il cattivo esempio dato ai figli, nonché l'incoraggiamento dato ai produttori a realizzare pellicole sempre più spinte.

s.n.

“Quel treno per Yuma”, a. XXXV, n. 24, 13 giugno 1965, p. 57.

Recensione di *3:10 to Yuma* (*Quel treno per Yuma*, 1957) di Delmer Daves. Riproposto sugli schermi a distanza di qualche anno, è uno splendido western fuori dai soliti schemi del genere, interpretato e diretto in maniera eccellente. Nel finale trionfano l'onestà e la giustizia. Per adulti, a causa di alcune scene un po' crude.

s.n.

“Sofia Loren nei panni di madre Cabrini”, corrispondenza con i lettori, a. XXXV, n. 25, 20 giugno 1965, p. 5.*

In riferimento alla polemica innescata da alcune suore per la notizia che Sophia Loren avrà la parte di Santa Francesca Cabrini in un film di prossima uscita [cfr. n. 21 del 1965], una

lettrice si associa alla protesta, mentre un lettore auspica che un ruolo così nobile possa redimere l'attrice peccatrice. La risposta del curatore fa notare che l'intera vicenda sta procurando pubblicità sia a madre Cabrini che alla Loren, e che comunque le interpreti delle varie Giovanna d'Arco e Bernadette stanno sullo stesso piano morale della diva italiana.

s.n.

“L'ultima notte a Warlock”, a. XXXV, n. 25, 20 giugno 1965, p. 49 [*Il film che vedremo*].
Recensione di *Warlock (Ultima notte a Warlock, 1959)*, western dotato di un notevole pathos, di una decorosa consistenza narrativa e di ottime scene spettacolari. Edward Dmytryk dirige Henry Fonda ed Anthony Quinn in una vicenda positiva, che sanziona il trionfo della legalità e dell'ordine civile sui due personaggi ambigui di Clay e Tom, ma scene di violenza fanno riservare la visione agli adulti.

BERGAMASCO, Franco

“Mickey Rooney”, a. XXXV, n. 25, 20 giugno 1965, p. 53 [*Il personaggio della settimana*].
Biografia di Mickey Rooney. A differenza di molti altri, è un attore che, esordendo da bambino (fa il suo debutto cinematografico a cinque anni), ha continuato con successo la carriera anche in età adulta, recitando in più di 90 film e ricevendo diversi premi e riconoscimenti.

PESTELLI, Leo

“È cominciato a Cannes il tramonto dei divi”, a. XXXV, n. 26, 27 giugno 1965, pp. 22-23.
Una diffusa mediocrità ha contrassegnato i lavori presentati al 18° festival di Cannes. L'Inghilterra ha vinto con un garbato prodotto della *Nouvelle vague* inglese, *The Knack (Non tutti ce l'hanno, 1965)* di Richard Lester, il Giappone ha esposto l'unica opera degna, *Kwaidan* di Wasaki Kobayashi, la Francia e l'Italia sono rimaste a mani vuote pur con qualche ingiustizia (i film di Etaix e di Rosi), e per il resto USA, URSS, Svezia, Spagna, paesi dell'Est europeo e del Sud America hanno prodotto un bilancio molto magro. Anche sul piano mondano sembrano tramontati i tempi dei deliri divistici.

s.n.

“Anastasia”, a. XXXV, n. 26, 27 giugno 1965, p. 49 [*Cinema*].
Recensione di *Anastasia (Id., 1956)*, commedia sentimentale che non cade nel romanzesco grazie all'attenta regia di Anatole Litvak e all'ottima interpretazione di Ingrid Bergman. Alla base della vicenda v'è una truffa, ma l'intreccio è nel complesso positivo e vede il trionfo dell'amore sull'ambizione e l'interesse. Per adulti.

s.n.

“Henry Fonda”, a. XXXV, n. 26, 27 giugno 1965, p. 52 [*Il personaggio della settimana*].
Biografia di Henry Fonda. Tentò fin dalla giovinezza una serie di occupazioni, tra le quali il giornalista. La madre di Marlon Brando lo conobbe, convincendolo a diventare un attore teatrale. Così, insieme a molti giovani artisti, tra cui James Stewart, diede vita a una compagnia d'avanguardia. Poi il gruppo si sciolse e nel 1934 Fonda fu scritturato a Hollywood; da allora ha recitato in molti film di successo, senza trascurare parallelamente la passione del teatro.

s.n.

“Clint Eastwood”, a. XXXV, n. 30, 25 luglio 1965, p. 54 [*Il personaggio della settimana*].
Biografia di Clint Eastwood. Nato a San Francisco nel 1930, vissuto per lo più a Oakland, fece il boscaiolo finché non fu chiamato alle armi. Un incontro fortuito con un produttore a Hollywood lo fece entrare nel mondo del cinema. Attualmente è famoso per una serie tv, *Rawhide*, ambientata nel far west, e per due western diretti da Sergio Leone, di cui il secondo, *Per qualche dollaro in più* (1965), è in lavorazione.

s.n.

“Dana Andrews”, a. XXXV, n. 31, 1 agosto 1965, p.66 [*Il personaggio della settimana*].
Biografia di Dana Andrews. Nato nel 1912 in Mississippi, la sua famiglia cambiò spesso residenza per seguire il padre che era ministro. Dopo gli studi universitari si dedicò a diversi impieghi, ma nel frattempo frequentò una scuola di canto. Un produttore lo scoprì e lo fece studiare recitazione, finché nel 1938 la MGM non lo scritturò per *The Westerner* (*L'uomo del west*, 1940) insieme a Gary Cooper; fu poi ceduto alla Fox per la quale interpretò molti dei suoi film più importanti.

s.n.

“Alfred Hitchcock”, a. XXXV, n. 32, 8 agosto 1965, p. 66 [*Il personaggio della settimana*].
Biografia del celebre regista molto simile a quella pubblicata sul n. 23 del 9 giugno 1963, arricchita di qualche aneddoto.

s.n.

“Senta Berger”, a. XXXV, n. 34, 22 agosto 1965, p. 46 [*Il personaggio della settimana*].
Biografia di Senta Berger, una delle più promettenti attrici americane. Nata a Vienna da famiglia molto povera, studiò danza classica e recitazione. Entrata nella compagnia permanente del teatro di Josefstadt, fu notata e scritturata per il cinema dalla Columbia, che le affidò il suo primo ruolo nel film *Major Dundee* (*Sierra Charriba*, 1965). Ora sta lavorando a Roma per una nuova pellicola con Kirk Douglas, Yul Brinner e John Wayne.

s.n.

“Il giorno dopo”, a. XXXV, n. 34, 22 agosto 1965, p. 49 [*Cinema*].
Recensione di *Up from the Beach* (*Il giorno dopo*, 1965), tratto dal best seller di George Barr. Raccontato nell'arco delle 36 ore successive allo sbarco in Normandia, raggiunge momenti epici e appassionanti e riesce a mettere in secondo piano l'azione bellica per porre invece in risalto il dramma psicologico dell'uomo di fronte alle proprie responsabilità. Per adulti senza riserve.

s.n.

“Genghis Khan, il conquistatore”, a. XXXV, n. 35, 29 agosto 1965, p. 58 [*Cinema*].
Recensione di *Genghis Khan* (*Gengis Khan il conquistatore*, 1965), film storico-avventuroso diretto da Henry Levin che, grazie a un cast di primo piano, ha saputo facilmente girare in Technicolor un lavoro avvincente e ben fatto. Per adulti.

s.n.

“La più grande storia mai raccontata”, a. XXXV, n. 36, 5 settembre 1965, pp. 48-49 [*Cinema*].*
Recensione di *The Greatest Story ever Told* (*La più grande storia mai raccontata*, 1965),

piuttosto atipica perché lo spazio solitamente dedicato alla sinossi del film è sostituito da un tentativo di spiegare sul piano teologico il significato della figura di Cristo. Della pellicola in sé viene scritto che è di una spettacolarità che non ha precedenti nella storia del cinema, presenta un cast composto dagli attori più famosi del mondo ed è girato dal celebre George Stevens in un ottimo cinerama. Consigliato a tutti.

s.n.

“Raf Vallone”, a. XXXV, n. 36, 5 settembre 1965, p. 52 [*Il personaggio*].

Biografia di Raf Vallone. Nato in Calabria nel 1919, ha vissuto tutta la giovinezza a Torino, dove s'è laureato in giurisprudenza. Cominciò a scrivere come critico teatrale per *La Stampa*, finché Giuseppe De Santis non gli diede il ruolo di protagonista in *Riso amaro* (1949). Da allora si alterna tra il set cinematografico e il palcoscenico, recitando in Italia, in Francia e negli USA, dove sta lavorando ad un film. È sposato e ha due figli gemelli. Gli piacciono la pesca e la vela.

s.n.

“La taglia”, a. XXXV, n. 37, 12 settembre 1965, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *The Reward (La taglia, 1965)*, un western che sullo sfondo del deserto messicano porta a galla diverse debolezze umane: cupidigia, odio, paura, ma anche coraggio, amore e redenzione. Film fortemente drammatico, ha tra gli interpreti Max von Sidow nel ruolo del protagonista e il promettente attore italiano Nino Castelnuovo. Girato in cinemascope, per adulti maturi.

s.n.

“Quei temerari sulle macchine volanti”, a. XXXV, n. 38, 19 settembre 1965, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *Those Magnificent Men in their Flying Machines (Quei temerari sulle macchine volanti, 1965)*, ricco di humour, garbatamente spassoso, e con una particolarità: vi recitano famosi comici di varie nazionalità (tra cui Alberto Sordi), a formare uno dei cast più eterogenei che si sia mai visto al cinema. Per adulti.

s.n.

“Alberto Sordi”, a. XXXV, n. 38, 19 settembre 1965, p. 66 [*Il personaggio*].

Biografia di Alberto Sordi. Nato e vissuto a Roma, fin da ragazzino ha in mente di diventare attore. Col tempo trova un impiego in radio con un programma tutto suo, intanto comincia a recitare in film di scarsa importanza. Ma quando l'amico Fellini lo chiama a recitare ne *Lo sceicco bianco* (1952) avviene la consacrazione, confermata poi con *La grande guerra* (1959). Sordi è uno dei più versatili attori europei, vive scapolo con le sorelle in una splendida antica villa romana.

s.n.

“Shenandoah”, a. XXXV, n. 39, 26 settembre 1965, p. 55 [*Cinema*].

Recensione di *Shenandoah la valle dell'onore (Shenandoah, 1965)*, eccellente universalcolor in cui un uomo, James Stewart, e la sua famiglia si schierano in nome dell'amore contro la violenza. Piacerà sia a uomini che a donne ed entusiasmerà i giovani. Per adulti.

s.n.

“Il colonnello Von Ryan”, a. XXXV, n. 40, 3 ottobre 1965, p. 57 [*Cinema*].

Recensione di *Von Ryan's Express (Il colonnello Von Ryan, 1965)*, tratto dal romanzo di

David Westeimer. Girato da Mark Robson in esterni lungo lo Stivale, è ambientato in un campo di concentramento italiano, con un Trevor Howard che dà un'eccellente prestazione nei panni di un maggiore inglese. Per adulti.

s.n.

“Lord Jim”, a. XXXV, n. 41, 10 ottobre 1965, pp. 48-49 [*Cinema*].

Recensione di *Lord Jim* (*Id.*, 1965), tratto dal romanzo di Joseph Conrad. Diretto da Richard Brooks, che ricrea in modo superbo la vicenda avvincente del libro, è ambientato nell'arcipelago malese del XIX secolo. Protagonista d'eccezione è Peter O' Toole, buoni la fotografia e il colore in Superpanavision 70. Per adulti.

s.n.

“Il tormento e l'estasi”, a. XXXV, n. 42, 17 ottobre 1965, p. 57 [*Cinema*].

Recensione di *The Agony and the Ecstasy* (*Il tormento e l'estasi*, 1965), il miglior omaggio che il grande cinema potesse produrre per i 400 anni dalla morte di Michelangelo. Girato in formato Todd-AO a colori, racconta la vita del celebre artista del Rinascimento, impersonato da Charlton Heston.

s.n.

“Henry Mancini”, a. XXXV, n. 42, 17 ottobre 1965, p. 74 [*Il personaggio*].

Biografia di Henry Mancini. Nato negli Stati Uniti da famiglia abruzzese, fu indirizzato già a 8 anni dal padre allo studio della musica. Dopo la parentesi della guerra, diventò un celebre pianista e arrangiatore. Poco dopo cominciò la carriera a Hollywood nella creazione di colonne sonore. Mancini è diventato noto per il tema *Moon River*, per il suo continuo sperimentare nuovi suoni e per la sua rapidità di composizione. È sposato con una cantante e ha tre figli.

s.n.

“E venne un uomo”, a. XXXV, n. 43, 24 ottobre 1965, pp. 48-49 [*Cinema*].*

Recensione di *E venne un uomo* (1965), che ripercorre fin dalla nascita le tappe salienti della vita del futuro papa Giovanni XXIII. Il cast è interamente non professionista, fatta eccezione per Adolfo Celi e per Rod Steiger; questi fa il “mediatore”: colui che a volte impersona Angelo Roncalli a volte ne narra la vicenda. Ermanno Olmi dirige su sceneggiatura di Vincenzo Labella un film consigliato e riuscito, pur nei limiti inevitabili dati dal raccontare una figura importantissima come quella del “papa buono”. Per tutti.

s.n.

“Sarah Miles”, a. XXXV, n. 44, 31 ottobre 1965, p. 74 [*Il personaggio*].

Biografia di Sarah Miles. Nata nel 1942 nel Sussex da una famiglia molto ricca, si dedicò alla danza senza successo, sicché si diplomò alla Royal Academy in arte drammatica. Debuttò in teatro poco tempo dopo e in breve la chiamarono anche dal cinema senza nemmeno un provino per la parte della protagonista in *Term of Trial* (*L'anno crudele*, 1962) e per altri tre film. La Miles ha un gran temperamento e non ha peli sulla lingua.

s.n.

“Michael Parks”, a. XXXV, n. 45, 7 novembre 1965, p. 74 [*Il personaggio*].

Biografia di Michael Parks. Nato in California da famiglia modesta, a quindici anni va via di

casa provando tantissimi mestieri diversi ma sempre coltivando la passione della recitazione. Un giorno viene notato e scritturato da un talent-scout per recitare in serie televisive, tra cui quella di Alfred Hitchcock e di Perry Mason. Da poco la Universal l'ha voluto nel ruolo di protagonista in ben due film, e si candida ad essere una delle migliori promesse a Hollywood.

s.n.

“I travestimenti di Jerry Lewis”, a. XXXV, n. 46, 14 novembre 1965, p. 49.

Recensione di *The Family Jewels (I sette magnifici Jerry, 1965)*, un Technicolor comicissimo con una gamma di ben sette travestimenti diversi affidati a Jerry Lewis, che può così sfoderare al meglio le proprie doti umoristiche. Per adulti.

s.n.

“Gino Cervi”, a. XXXV, n. 46, 14 novembre 1965, p. 66.

Biografia di Gino Cervi. Nato a Bologna nel 1901, conosce il regista Blasetti nel 1935 e ne nasce un sodalizio artistico durato almeno per quattro film fino al 1942, anno di *Quattro passi fra le nuvole* (1942). Attore intelligente e abilissimo con il dono della naturalezza, Cervi ha recitato a teatro, al cinema e in televisione legando il suo nome soprattutto alla fortunata serie di *Don Camillo* e del commissario Maigret.

ZAMBONINI, Franca

“Gina Lollobrigida e Virna Lisi rinviate a giudizio per offesa alla morale”, a. XXXV, n. 48, 28 novembre 1965, pp. 14-17.*

Mentre in parlamento si discute la legge che dovrebbe limitare il dilagare dei film immorali, sono stati denunciati per spettacolo osceno i registi, il cast, il produttore e il distributore di due degli episodi de *Le bambole* (1965). Nell'articolo si intervistano: Gina Lollobrigida e Virna Lisi, che attribuiscono la colpa delle loro nudità nel film al lavoro fatto in fase di montaggio; e Cesare D'Angelantonio, illustre penalista, che è convinto che solo col deterrente della denuncia penale si può sperare che i produttori adottino un codice di autocensura.

s.n.

“Julie Andrews”, a. XXXV, n. 48, 28 novembre 1965, p. 66 [*Il personaggio*].

Biografia di Julie Andrews. Fin da ragazzina, la sua eccezionale voce le procura prima una serie di concerti in tutta l'Inghilterra, poi la fortuna a Broadway, dove si trasferisce per interpretare diversi musical e sfonda con il ruolo di Liza in *My Fair Lady*, che resta due anni in cartellone. Nel giro di qualche anno, comincia a prestare il suo volto al cinema fino a vincere l'Oscar per *Mary Poppins (Id., 1964)*. La Andrews è sposata con uno scenografo inglese e ha una figlia.

s.n.

“Il controspionaggio e una ragazza mettono nei guai un giovane medico”, a. XXXV, n. 49, 5 dicembre 1965, p. 52 [*Cinema*].

Recensione di *Blindfold (L'affare Blindfold, 1965)*, interessante Technicolor ricco di colpi di scena e continui imprevisti. Incentrato sulla recitazione di Rock Hudson e Claudia Cardinale, due attori molto popolari, è diretto da Philip Dunne. Per adulti.

s.n.

“Max Von Sydow”, a. XXXV, n. 49, 5 dicembre 1965, p. 66 [*Il personaggio*].

Biografia di Max von Sydow. Nato in Svezia nel 1929, dopo gli studi all'Accademia di arte drammatica si sposa con l'attrice Kerstin Olin, da cui avrà due figli. Inizia poi la carriera teatrale a Stoccolma, che gli frutterà diversi riconoscimenti e che andrà sempre di pari passo con quella cinematografica. Recentemente la sua fama s'è estesa al continente americano per aver interpretato Gesù in *The Greatest Story ever Told* (*La più grande storia mai raccontata*, 1965).

s.n.

“Seme selvaggio”, a. XXXV, n. 50, 12 dicembre 1965, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *Wild Seed* (*Seme selvaggio*, 1965), storia di due giovani spostati a causa della assenza dei rispettivi genitori. È un film interessante e dal contenuto morale positivo perché mette in luce l'onestà e la fede nella vita dei due protagonisti, nonostante tutte le avversità. Per adulti.

s.n.

“Terry Thomas”, a. XXXV, n. 50, 12 dicembre 1965, p. 66 [*Il personaggio*].

Biografia di Terry Thomas. Nato nel Middlesex, cominciò giovane a lavorare nella ditta del padre, ma in breve diventò presentatore. Dopo la parentesi bellica, raggiunse un'improvvisa celebrità come attore comico di varietà. Fu poi la volta della comicità in televisione, e infine al cinema. Thomas è un talento molto eclettico e dai mille hobby e sport. Dal 1963 è felicemente sposato e ha un bambino.

s.n.

“Tutti insieme appassionatamente”, a. XXXV, n. 51, 19 dicembre 1965, p. 54 [*Cinema*].

Recensione di *The Sound of Music* (*Tutti insieme appassionatamente*, 1965), piacevole commedia musicale ambientata in Austria nel 1938. Vi recita da protagonista Julie Andrews, premio Oscar per la migliore attrice; dirige Robert Wise su sceneggiatura di Ernest Lehman. Per adulti.

s.n.

“Il mondo della celluloida”, a. XXXV, n. 52, 26 dicembre 1965, p. 11.

Resoconto dei premi Oscar assegnati in aprile. Pluripremiato il film *My Fair Lady* (*Id.*, 1964) di George Cukor; per l'Italia De Sica, che in passato vinse per capolavori come *Sciuscià* (1946) e *Ladri di biciclette* (1948), ha avuto l'Oscar per la migliore opera straniera con *Ieri, oggi, domani* (1963), di scarso pregio artistico ma molto spettacolare.

s.n.

“Eleanor Parker”, a. XXXV, n. 52, 26 dicembre 1965, p. 52 [*Il personaggio*].

Biografia di Eleanor Parker, attrice completa perché bella quanto brava. Così brava che non ebbe bisogno nemmeno di terminare l'Accademia d'arte drammatica: fu scritturata prima dalla Warner, poi dalla MGM e infine dalla 20th Century Fox. Ha ottenuto finora ben tre premi Oscar, è sposata e ha quattro figli.

s.n.

“Cosa pensate del cinema?”, corrispondenza con i lettori, a. XXXVI, n. 1, 2 gennaio 1966, p. 5.*

Un lettore chiede di aprire un dibattito sulla presenza di film immorali nelle sale e sull'opportunità di creare una casa di produzione moralmente a posto. La risposta, ignorando la seconda proposta, invita i lettori a dare la loro opinione, puntualizzando che il problema di tanta immoralità non è risolvibile con le leggi bensì con l'impegno di chi vede offeso il proprio pudore.

s.n.

“Rod Steiger”, a. XXXVI, n. 1, 2 gennaio 1966, p. 66 [*Il personaggio*].

Biografia di Rod Steiger. Nato a New York nel 1925, si è diplomato all'Actors Studio per iniziare la carriera cinematografica nel 1951, dopo qualche anno passato a recitare per la televisione. Una delle sue più memorabili interpretazioni l'ha fornita in *Waterfront (Fronte del porto, 1954)*, di Elia Kazan. Steiger ha recitato anche per Rosi ne *Le mani sulla città* (1963) e recentemente è stato scelto da Olmi per *E venne un uomo* (1965), biografia di Giovanni XXIII.

s.n.

“Figuriamoci se farei cose simili!”, corrispondenza con i lettori, a. XXXVI, n. 2, 9 gennaio 1966, p. 8.*

Una ragazza si chiede se potrebbe arrivare a commettere crimini come i personaggi dei film gialli che va a vedere al cinema, e se solo il fatto di pensarlo non sia un peccato grave. Le si risponde che, abituandosi a vedere tali pellicole, arriverà col tempo a compiere quelle cose. Si preoccupi dunque di attenersi al CCC e di non dare soldi a tutti quei produttori che offendono la sensibilità di chi è cattolico.

s.n.

“Perché è proibita la visione dei films con James Bond”, a. XXXVI, n. 2, 9 gennaio 1966, pp. 48-49 [*Cinema*].*

Recensione di *Agente 007, Thunderball - Operazione tuono (Thunderball, 1965)*, ben diretto da Terence Young e confezionato con grande spettacolarità. Purtroppo, come tutte le pellicole della serie di James Bond, è sovrabbondante di elementi erotici di dubbio gusto, di morbosità in alcune scene, di esaltazione della violenza e di amoralità di fondo, che porta i personaggi a uccidere con estrema facilità. Ogni azione non è mai considerata buona o cattiva, ma unicamente in funzione utilitaristica. Dunque il film va escluso, nonostante il suo forte richiamo di pubblico.

s.n.

“Simone Signoret”, a. XXXVI, n. 2, 9 gennaio 1966, p. 66 [*Il personaggio*].

Biografia di Simone Signoret, attrice francese. Dopo la guerra conosce il regista Yves Allegret, che la sceglie per un suo film e poco dopo la sposa. Da allora è un susseguirsi di interpretazioni sempre più riuscite che la rendono un'attrice molto richiesta. La Signoret ha una figlia che sta seguendo le orme della madre.

s.n.

“Certo cinema, certa televisione...”, corrispondenza con i lettori, a. XXXVI, n. 3, 16 gennaio 1966, p. 4.*

Un lettore lamenta il fatto che la religione cattolica con i suoi ministri e le sue cerimonie sia spesso ridicolizzata nelle pellicole, un altro che in televisione si diano in prima serata film “esclusi”. Alla prima lettera si risponde che non serve vietare, è molto meglio non finanziare certi film, informandosi prima ed evitando produzioni che vanno contro la Chiesa. Alla seconda si ricorda che bisogna scrivere proteste alla Commissione di vigilanza della televisione, per far sentire la voce contrariata dei cattolici.

s.n.

“I 4 figli di Katie Elder”, a. XXXVI, n. 3, 16 gennaio 1966, p. 54 [*Cinema*].

Recensione di *The Sons of Katie Elder* (*I quattro figli di Katie Elder*, 1965), western diretto in maniera eccellente da Henry Hathaway, uno dei maestri riconosciuti del genere. Il commovente filo conduttore è la figura di Katie Elder, una madre piena di coraggio, d’amore e di speranze che riponeva nei suoi figli. L’inizio è statico, ma l’andamento diventa sempre più serrato fino all’emozionante finale. Deludente solo Elmer Bernstein, che firma una colonna sonora troppo simile a quella di *The Magnificent Seven* (*I magnifici sette*, 1960). Per adulti.

s.n.

“La carovana dell’alleluia”, a. XXXVI, n. 3, 16 gennaio 1966, p. 55.

Recensione di *The Hallelujah Trail* (*La carovana dell’alleluia*, 1965), pellicola anticonformista di John Sturges, che prende in giro gli ingredienti del western classico, deformandoli in chiave comica. Girato in Technicolor-ultrapanavision. Per adulti.

s.n.

“Frank Sinatra”, a. XXXVI, n. 4, 23 gennaio 1966, p. 66.

Biografia di Frank Sinatra. Nato nel New Jersey da immigrati italiani, passa un’infanzia difficile. Dopo il diploma s’improvvisa prima reporter poi cantante in un quartetto che viene passato per radio. Trovato un ingaggio da solista, si fa un nome con la trasmissione radiofonica *Songs by Sinatra*. Ma la vera svolta arriva con il cinema: vince il primo Oscar nel 1945 col film *The House I Live in* (1945), e il secondo nel 1953 con *From Here To Eternity* (*Da qui all’eternità*, 1953). Sinatra è costantemente impegnato in campagne umanitarie a favore di bambini orfani, tolleranza interrazziale e persone affette da gravi patologie.

PESTELLI, Leo

“I film di James Bond”, a. XXXVI, n. 5, 30 gennaio 1966, pp. 21-22.*

Dopo un breve excursus sulle diverse interpretazioni sociologiche date da Moravia, Piovene, Soldati e Aristarco al successo del fenomeno dei film della fortunata serie spionistica, Pestelli le taccia tutte di esagerazione e fa notare che lo spettatore onesto da un lato si svaga di fronte a quello che vede come la versione ultra-tecnologica del tipico eroe dei film d’avventura, ma dall’altro prova disagio nel constatare che il trionfo del bene avviene sempre al prezzo di violenze e crudeltà, e che il personaggio Bond è preda di una furia istintiva priva di qualsiasi umana riflessione.

s.n.

“Sergio Fantoni”, a. XXXVI, n. 5, 30 gennaio 1966, p. 52 [*Il personaggio*].

Biografia di Sergio Fantoni, nato nel 1930 a Roma. Suo padre era attore di prosa, ma volle per suo figlio la carriera di ingegnere. Tuttavia, la passione per il teatro emerse anche nel giovane Sergio, che cominciò a recitare al fianco di Gassman, Cervi e molti altri. Nel 1961 si sposò con la collega Valentina Fortunato, dalla quale ha avuto una figlia. Intanto ha cominciato da qualche anno a dedicarsi alla televisione e al cinema, dove ha recitato per Damiani, Rossellini, Mattoli. È anche un apprezzato doppiatore.

s.n.

“Massacro a Phantom Hill”, a. XXXVI, n. 7, 13 febbraio 1966, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *Incident at Phantom Hill* (*Massacro a Phantom Hill*, 1966), western a colori di troppe pretese, ma decoroso e con alcune scene interessanti. Buona la fotografia. Per adulti maturi.

s.n.

“Madame X”, a. XXXVI, n. 8, 20 febbraio 1966, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *Madame X* (*Id.*, 1966), Technicolor dal sapore un po' fumettistico, in grado di soddisfare lo spettatore medio. Lana Turner, ancora in forma, incappa in situazioni deprecabili che, anche se riscattate col pentimento e l'espiazione, impongono riserve morali.

DEL MONTE, Domenico

“Cosa pensate del cinema?”, a. XXXVI, n. 9, 27 febbraio 1966, pp. 19-24.*

In seguito all'invito di un lettore, pubblicato nel n. 1 del 1966, che chiedeva che cosa pensano i lettori dei film immorali e lamentava il fatto che la gente sia spesso costretta a vedere tali film, che anche nelle sale parrocchiali arrivino certi spettacoli indegni e che non si riesca a creare case di produzione moralmente sane, sono arrivate centinaia di lettere che danno un'opinione su questi punti. *FC* pubblica i risultati dell'inchiesta; e la conclusione di Del Monte è che i cattolici si sottovalutano: preso atto che sono un'enorme maggioranza, è ora che alzino la loro voce per cercare di cambiare le cose.

s.n.

“I guai di una ragazza troppo intraprendente”, a. XXXVI, n. 9, 27 febbraio 1966, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *Cat Ballou* (*Id.*, 1965), brillante satira del genere western abilmente diretta e interpretata. Vi recitano Jane Fonda e Lee Marvin. Per adulti, senza riserva.

s.n.

“*Via col vento* e *Mary Poppins* sono i film con record d'incassi”, a. XXXVI, n. 9, 27 febbraio 1966, p. 65 [*Cinema*].*

Il settimanale *Variety* ha pubblicato le tabelle dei film coi maggiori incassi di tutti i tempi: ai primi 3 posti ci sono *Gone with the Wind* (*Via col vento*, 1939), *Ben Hur* (*Id.*, 1959), *The Ten Commandments* (*I dieci comandamenti*, 1956): secondo *FC* è la dimostrazione che per aver successo un film non ha bisogno di essere scabroso, come avviene purtroppo in Italia. Secondo il settimanale americano il cinema gode di ottima salute: ci sono voci che parlano di crisi ma sono diffuse ad arte dai produttori in cerca di finanziamenti. L'articolaista aggiunge che in Italia «la produzione immorale e scadente è sorretta da [...] tutti i cittadini».

QUILICI, Folco

“Un tuareg voleva scambiare le sue tre mogli con la mia”, intervista a cura di Franca Zambonini, a. XXXVI, n. 10, 6 marzo 1966, pp. 15-17.

Il regista di documentari Folco Quilici racconta con taglio antropologico usi e costumi dei diversi popoli primitivi con cui è venuto in contatto durante i viaggi fatti con la moglie intorno al mondo, e lancia un grido di allarme: bisogna raccogliere testimonianze il più presto possibile, perché a queste tribù bastano pochi anni a contatto con la civiltà per distruggere definitivamente usanze e tradizioni vecchie di millenni.

s.n.

“Scompare una bimba che non esisteva”, a. XXXVI, n. 11, 13 marzo 1966, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *Bunny Lake is Missing* (*Bunny Lake è scomparsa*, 1965), drammatico racconto di una madre che denuncia la scomparsa della propria bambina, intreccio teso senza concessioni a facili effetti, recitazione efficace e misurata. Diretto da Otto Preminger, è un film per adulti maturi.

s.n.

“Come finisce il nome ‘Italia’”, corrispondenza con i lettori, a. XXXVI, n. 12, 20 marzo 1966, p. 5.*

Leggendo un «libro di religione», un lettore vi ha trovato la testimonianza di un asiatico: questi, scandalizzato dalla sconcezza dei film italiani e francesi, fa notare che a Mosca, culla del comunismo, non ha trovato nessuno di questi film. La risposta del curatore: i Sovietici si guardano bene dal proiettare certe pellicole poiché sanno che contaminerebbero la società, salvo poi sostenerle in altri paesi come l'Italia. Inoltre bisogna pensare che tali film procurano ingiustamente agli italiani la fama di «bacati» e alle italiane l'appellativo di «svergognate».

ZAMBONINI, Franca

“Il successo può bruciare vivi!”, a. XXXVI, n. 12, 20 marzo 1966, pp. 21-23.*

Per dimostrare che dietro la facciata di un mondo di semi-dei i divi del cinema nascondono vite distrutte, solitudine, perdizione e vuoti esistenziali, la Zambonini racconta recenti episodi di cronaca riguardanti alcuni attori e attrici: Hedy Lamarr licenziata perché cleptomane; Mickey Rooney, la cui quinta moglie è stata uccisa dal suo amante; Ava Gardner, sposatasi tre volte, vita di eccessi e tanta solitudine; Jeanne Moreau, amante di molti uomini famosi, notti sregolate e un recente esaurimento nervoso.

s.n.

“Giuditta uccide ancora Oloferne”, a. XXXVI, n. 12, 20 marzo 1966, pp. 49-50 [*Cinema*].

Recensione di *Judith* (*Id.*, 1966), Technicolor drammatico ambientato in Palestina subito dopo l'ultimo conflitto mondiale, che ripete in chiave moderna la vicenda dell'eroina biblica Giuditta. Dignitoso, ma molto discutibile per l'esaltazione della vendetta e della violenza. Regia di Daniel Mann, con Sophia Loren ed Aaron Stein. Per adulti.

s.n.

“La spia che venne dal freddo”, a. XXXVI, n. 13, 27 marzo 1966, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *The Spy Who Came In from the Cold* (*La spia che venne dal freddo*, 1965), film di spionaggio tratto fedelmente dall'omonimo best seller di John le Carré. Interessante perché realistico e incisivo, ottimamente interpretato da Richard Burton e Claire Bloom, ben

diretto da Martin Ritt. Per adulti maturi.

s.n.

“Vincenzo Labella”, a. XXXVI, n. 14, 3 aprile 1966, p. 60 [*Il personaggio*].

Biografia di Vincenzo Labella. Laureatosi in legge e diritto canonico, divenne corrispondente dal Vaticano di molte testate italiane e straniere, nonché della radio italiana. Da tempo è direttore dell'Ufficio stampa della 20th Century Fox. È stato consulente storico e artistico per molti film, tra cui *Barabbas* (*Barabba*, 1961) e *The Agony and the Ecstasy* (*Il tormento e l'estasi*, 1965), ha scritto le sceneggiature di molti documentari televisivi e cinematografici, e alcuni li ha anche diretti. Labella è sposato e ha due figlie.

s.n.

“Situazione disperata ma non seria”, a. XXXVI, n. 15, 10 aprile 1966, p. 57 [*Cinema*].

Recensione di *Situation Hopeless... But Not Serious* (*Situazione disperata ma non seria*, 1965), film con situazioni divertenti e patetiche, con un Alec Guinness protagonista che dà per l'ennesima volta prova delle sue eccezionali doti recitative. Per adulti maturi.

s.n.

“Il volo della Fenice”, a. XXXVI, n. 16, 17 aprile 1966, p. 57 [*Cinema*].

Recensione di *The Flight of the Phoenix* (*Il volo della Fenice*, 1965), film di notevole interesse realizzato con abilità. Il regista ha saputo sottolineare con realismo le reazioni umane dei superstiti di fronte a una tragedia come la caduta di un aereo nel mezzo del Sahara. Dal canto loro gli interpreti, tra cui James Stewart e Richard Attenborough, sono stati misurati e credibili. Meritevole di segnalazione. Per adulti.

s.n.

“Jane Fonda”, a. XXXVI, n. 16, 17 aprile 1966, p. 69 [*Il personaggio*].

Biografia di Jane Fonda, figlia del noto attore Henry Fonda. Passa la giovinezza tra New York e Hollywood, si iscrive all'università ma la abbandona per studiare lingue e pittura. Di ritorno negli USA, decide di frequentare l'Actors Studio. Al termine comincia la carriera teatrale e poi quella cinematografica, lavorando anche in Francia con Roger Vadim. Recentemente è impegnata nelle riprese di *The Chase* (*La caccia*, 1966).

FELLINI, Federico; MASINA, Giulietta

“Giulietta Masina difende Federico Fellini”, intervista a cura di Maria Grazia Bevilacqua, a. XXXVI, n. 18, 1 maggio 1966, pp. 30-33.*

L'intervistatrice Bevilacqua ha incontrato i coniugi Fellini nella loro villa ai Parioli di Roma per chiedere un loro parere sull'annosa questione ampiamente dibattuta su *FC* del dilagare in Italia dei film volgari. Se infatti finora sono stati interpellati magistrati, censori, psicologi, insegnanti, sacerdoti e gli stessi lettori della rivista, la parola viene data ora a chi i film li fa: un'attrice e un regista, ai quali si chiede anche se si sentono responsabili del diffondersi di questo ciarpame cinematografico.

s.n.

“I nove di Dryfork City”, a. XXXVI, n. 18, 1 maggio 1966, p. 57 [*Cinema*].

Recensione di *Stagecoach* (*I 9 di Dryfork City*, 1966), western classico a colori realizzato decorosamente. Nel cast ci sono Bing Crosby e Van Heflin, che offre una brillante prova. Per adulti.

CORDERO, Emilio

“Il film in casa diventa realtà”, a. XXXVI, n. 18, 1 maggio 1966, pp. 69-70 [*Spettacolo in famiglia*].*

L'articolo spiega le caratteristiche e il funzionamento della proiezione domestica delle pellicole da 8 mm per annunciare che la Sampaolo Film comincerà a mettere in commercio una serie di filmini in questo formato. L'intento è duplice: da un lato adattare il cinema «alle possibilità economiche, tecniche e ambientali di tutte le famiglie», dall'altro portare nelle case cattoliche «un cinema buono, morale, sano, educativo e divertente».

BENDANDI, Poldo

“Il nuovo ‘duro’ del cinema italiano è un uomo tranquillo che sogna solo la pace familiare”, intervista a cura di Gianni Malerba, a. XXXVI, n. 19, 8 maggio 1966, pp. 48-49.

Intervista a Poldo Bendandi, un omone di 130 kg che fu soldato di Marina durante la guerra. È comparso in diversi film per interpretare sempre la parte del duro e spietato, ma lui preferisce spiegare che nei film non fa il cattivo, solo l'uomo forte. Non si fa illusioni di carriera: preferisce il lavoro nel suo ristorante al lavoro sul set, che non dà stabilità lavorativa e non dona il calore umano che solo sua moglie e i suoi figli gli sanno dare.

s.n.

“Una ‘lega della decenza’”, corrispondenza con i lettori, a. XXXVI, n. 20, 15 maggio 1966, pp. 4-5.*

Un lettore chiede a *FC* di organizzare la costituzione di un'associazione italiana di famiglie cattoliche che si ispiri all'operato della Legion of Decency negli USA. In tal modo milioni di italiani appoggerebbero l'iniziativa e i produttori eviterebbero di fare film immondi. La risposta spiega che mettere in piedi un'iniziativa del genere esula dai compiti della rivista, ma certo *FC* appoggierebbe tale lega, se volenterosi cattolici la costituissero.

s.n.

“M-5 codice diamanti”, a. XXXVI, n. 22, 29 maggio 1966, p. 60 [*Cinema*].

Recensione di *A Man Could Get Killed (M 5 codice diamanti, 1966)*, film a colori che rientra nel filone attualmente in voga del «fantaspionaggio». Grazie anche ai suoi attori, può permettersi di tener testa alla concorrenza. Per adulti di piena maturità.

MAZZA, Franco

“Non è colpa mia se ho un cognome che scotta”, a. XXXVI, n. 24, 12 giugno 1966, pp. 15-17.*

L'articolo è un impietoso ritratto di ben noti “figli d'arte”: Geraldine e Michael Chaplin, Peter e Jane Fonda, Michael Boyer, Portland Mason. Privati della loro privacy fin dalla nascita, allevati malamente o con troppe libertà da genitori il più delle volte divorziati, non avvezzi al lavoro duro e al sacrificio, conducono vite tristi: chi ha nevrosi, chi ha annullato il matrimonio in poco tempo, chi non parla da anni con il padre, chi s'è ucciso con un colpo di pistola.

s.n.

“Agente H.A.R.M.”, a. XXXVI, n. 25, 19 giugno 1966, p. 49 [*Cinema*].

Recensione di *Agent for H.A.R.M. (Agente H.A.R.M., 1966)*, ennesima pellicola di spionaggio, questa volta contaminata col genere fantascientifico, che le conferisce un aspetto

del tutto inedito. Certe trovate sono inverosimili, ma nel complesso è un prodotto abbastanza interessante. Per adulti con piena maturità morale.

s.n.

“Le ‘sciocchezze’ delle attrici”, corrispondenza con i lettori, a. XXXVI, n. 26, 26 giugno 1966, p. 9.*

Una diciassettenne stigmatizza le dichiarazioni scandalose rilasciate da un’attrice straniera ad una rivista femminile. Lo stesso dicono e fanno le attrici italiane, con grande disappunto della ragazzina e dei suoi amici coetanei. Le si risponde che certamente la gran maggioranza dei lettori di *FC* condanna nettamente sia tali attrici sia i settimanali vergognosi che parlano con compiacenza delle miserie morali di tali attrici.

s.n.

“La città senza legge”, a. XXXVI, n. 28, 10 luglio 1966, p. 64 [*Cinema*].

Recensione di *Town Tamer (La città senza legge, 1965)*, western in Technicolor nel quale una banda che semina la violenza e il terrore è sgominata dal coraggio e il valore di un uomo. Cast piuttosto valido: vi recitano Dana Andrews e Pat O’Brien. Per adulti maturi.

s.n.

“Un sacerdote ci pungola”, corrispondenza con i lettori, a. XXXVI, n. 29, 17 luglio 1966, p. 4.*

Un prete ha visto con gran disappunto che in una trasmissione televisiva s’è fatta furbescamente allusione all’adulterio come ad un’innocente evasione e fa notare che la televisione entra nelle famiglie «con una violenza psicologica assai maggiore del film». Chiede a *FC* di non abbassare mai la guardia sui problemi morali e sociali. Chi risponde raccoglie l’invito e rilancia promettendo entro l’anno l’arricchimento dei servizi informativi.

Padre ALFONSO

“Indietro come i gamberi”, corrispondenza con i lettori, a. XXXVI, n. 32, 7 agosto 1966, p. 10.*

Delle ragazze raccontano di essere state bollate come estremiste e retrograde da un gruppo di coetanei perché seguono le indicazioni del CCC: il male non va infatti nascosto, va invece visto e conosciuto applicando senso critico. Padre Alfonso risponde che il male si fa conoscere fin troppo e con sfacciataggine e che volerlo conoscere è un pretesto per assecondare la propria morbosità. Il senso critico lo si può formare solo ascoltando il CCC, ed essere al passo coi tempi «vuol dire andare indietro come i gamberi».

ZAMBONINI, Franca

“O dollari, o ringo, o pistole. Il trionfo della violenza”, a. XXXVI, n. 32, 7 agosto 1966, pp. 36-37 e 40-41.*

L’articolo spiega la differenza tra i western classici americani e la nuova ondata di western italiani girati a basso costo in terra iberica. Attraverso il parere di un regista dei primi, Anthony Mann e uno dei secondi, Sergio Leone, si mettono in evidenza il cinismo, il sadismo e la morbosità ripetuti fino alla nausea, tipici di questo nuovo filone. Infine, supportata dal parere di Mons. Lambruschini, la Zambonini fa notare la pericolosità di questi film di bassa lega, che possono essere imitati da giovani facilmente suggestionabili, come recenti episodi di cronaca nera suggeriscono.

BERGAMASCO, Franco

“El Greco”, a. XXXVI, n. 32, 7 agosto 1966, pp. 48-49 [*Cinema*].

Recensione di *El Greco* (1966), Technicolor che si ispira alla vita del celebre pittore di Toledo. Realizzazione abbastanza dignitosa, ricca di rigore formale. Mel Ferrer, il protagonista, è molto più convincente di Rosanna Schiaffino. Aleggja in tutto il film lo spirito oscurantistico dell’Inquisizione spagnola, che va contestualizzata in quel determinato periodo storico. Per adulti moralmente maturi.

s.n.

“Risposte al sacerdote che pungola”, corrispondenza con i lettori, a. XXXVI, n. 35, 28 agosto 1966, p. 6.*

Scriva uno studente universitario in risposta alla lettera del prete pubblicata sul n. 29 del 1966: anziché provocare dispersioni nella creazione di un nuovo auspicato organismo di controllo della moralità della televisione e del cinema, è bene rafforzare le associazioni già esistenti, come l’AIART o quella del deputato Greggi. *FC* aggiunge in breve i pareri di altri lettori che hanno scritto in risposta all’appello del sacerdote.

s.n.

“Nata libera”, a. XXXVI, n. 35, 28 agosto 1966, pp. 46-47 [*Nuovi film*].

Recensione di *Born Free (Nata libera, 1966)*, un bellissimo film sulla vita di un cucciolo di leonessa adottato in Kenya da una coppia inglese, tratto dal romanzo di Joy Adamson. Scene divertenti si alternano ad altre commoventi in una pellicola dignitosamente diretta e interpretata, e insolitamente ineccepibile sul piano morale, al punto che il CCC l’ha ritenuta per tutti e meritevole di segnalazione.

CHINI, Silvio

“Lontano da Hollywood la Magnani americana ha ritrovato se stessa”, a. XXXVI, n. 36, 4 settembre 1966, pp. 20-21, 23.*

L’articolo ripercorre tutte le tappe della vita dell’attrice Susan Hayward, la disaffezione per il mondo finto e scandalistico di Hollywood, lo sfortunato matrimonio con un marito violento, il conseguente processo mediatico e il divorzio, l’agognato Oscar per *I Want To Live! (Non voglio morire, 1958)*, poi le nozze in chiesa col cattolico Floyd Chalkley, la morte improvvisa di lui, la sua crisi e infine la recente notizia della conversione dell’attrice al cattolicesimo.

s.n.

“Nevada Smith”, a. XXXVI, n. 37, 11 settembre 1966, p. 73 [*Nuovi film*].

Recensione di *Nevada Smith (Id., 1966)*, un western in Technicolor di buona fattura ma un po’ convenzionale e scontato. Moralmente sarebbe positivo, poiché culmina con la redenzione purificatrice del bravo Steve McQueen protagonista, tuttavia scene di cruda violenza impongono alcune riserve. Segue la stroncatura di un altro western, *Joaquim Murieta (I Colorados, 1965)*, dall’interpretazione assai mediocre, dalla regia inesistente, e non privo di scene sconvenienti. Per adulti.

s.n.

“Il controllo degli spettacoli”, corrispondenza con i lettori, a. XXXVI, n. 38, 18 settembre 1966, p. 6.*

Centinaia di persone han chiesto recentemente al questore il sequestro di un film giudicato indecente, ma questi non ha potuto far nulla poiché la pellicola aveva già ottenuto il nulla

osta della Commissione di censura e della questura di Roma. Un lettore scrive per dire che secondo lui bisogna modificare la legge, in modo che la censura sia basata su criteri oggettivi e non su norme interpretabili. La risposta di *FC* condivide pienamente.

s.n.

“Arabesque”, a. XXXVI, n. 38, 18 settembre 1966, p.52 [*Nuovi film*].

Recensione di *Arabesque* (*Id.*, 1966), film di spionaggio con Gregory Peck e Sophia Loren; originale, ingegnoso e con un ritmo costante. A causa del frequente ricorso alla violenza e della disinvoltura della protagonista nello spogliarsi, è per adulti con riserva.

BERGAMASCO, Franco

“Un gatto sconfigge una banda di gangsters”, a. XXXVI, n. 41, 9 ottobre 1966, p. 60 [*Nuovi film*].

Recensione di *That Darn Cat!* (*F.B.I. operazione gatto*, 1965), un semi-poliziesco prodotto dalla *Walt Disney*, frizzante e pieno di graziose trovate. Ottime le interpretazioni della giovane Hayley Miles e del gatto siamese. Per tutti.

PESTELLI, Leo

“I film di Venezia”, a. XXXVI, n. 42, 16 ottobre 1966, pp. 63-64.*

Corrispondenza dalla 27° edizione del festival di Venezia. Il Leone d'oro a *La battaglia di Algeri* (1966), ha suscitato le proteste, violente e ingiuste, della stampa d'Oltralpe a causa del capitolo doloroso della recente storia francese che racconta. Il solo altro film che avrebbe potuto gareggiare con quello di Pontecorvo è stato *Au hasard Balthazar* (*Id.*, 1966) di Bresson. Lo svedese *Nättlek* (*Giochi di notte*, 1966), che per i suoi torbidi contenuti psicanalitici aveva suscitato molto clamore, s'è rivelato assai mediocre. Truffaut si conferma eccellente regista con *Fahrenheit 451* (*Id.*, 1966), intelligentissimo film di fantascienza. Alexander Kluge, giovane tedesco, con il suo *Abschied von Gestern* (*La ragazza senza storia*, 1966) è stato una rivelazione.

s.n.

“Come rubare un milione di dollari e vivere felici”, a. XXXVI, n. 44, 30 ottobre 1966, p. 59 [*Film*].

Recensione di *How to Steal a Million* (*Come rubare un milione di dollari e vivere felici*, 1966), piacevole, scanzonata e divertente commedia ambientata nel mondo del mercato d'arte. Diretto da William Wyler, che ha all'attivo ben 23 premi Oscar, e interpretato da Eli Wallach, Audrey Hepburn e Peter O'Toole, ha tuttavia una tendenza a simpatizzare per i protagonisti truffatori e falsari. Dunque s'impone qualche riserva.

s.n.

“A sud-ovest di Sonora”, a. XXXVI, n. 46, 13 novembre 1966, p. 63 [*Cinema*].

Recensione di *The Appaloosa* (*A sud-ovest di Sonora*, 1966), western di serie A dal ritmo sostenuto, i personaggi ben caratterizzati e con un Marlon Brando in gran forma, ma la trama è un po' scontata. Vi sono scene di violenza e altre tipiche dei *saloon*, perciò è per soli adulti; ma il desiderio di redenzione dei due protagonisti è una nota morale positiva e determinante.

s.n.

“Il sipario strappato”, a. XXXVI, n. 47, 20 novembre 1966, p. 41 [*Cinema*].

Recensione di *Torn Curtain* (*Il sipario strappato*, 1966), l'ultima fatica di Alfred Hitchcock,

fatta di suspense e avventura. L'elemento comune molto importante di questo film come già di *Notorious* (*Notorius, l'amante perduta*, 1946), *The Thirty-Nine Steps* (*Il club dei trentanove*, 1935), *The Man Who Knew Too Much* (*L'uomo che sapeva troppo*, 1956) e *North by Northwest* (*Intrigo internazionale*, 1959), è la storia di un uomo normale calato in situazioni straordinarie. Per adulti maturi.

s.n.

“Una favola moderna: *Fahrenheit 451*”, a. XXXVI, n. 48, 27 novembre 1966, p. 57 [*Cinema*].

Recensione di *Fahrenheit 451* (*Id.*, 1966), una favola contemporanea per adulti moralmente maturi. Film interessante e originale, ben diretto da François Truffaut.

s.n.

“Batman”, a. XXXVI, n. 51, 18 dicembre 1966, p. 65 [*Nuovi film*].

Recensione di *Batman* (*Id.*, 1966), ispirato al supereroe dei fumetti. Vi recita Adam West, già protagonista del telefilm omonimo. Sia la serie televisiva che questo film stanno riscuotendo enorme successo non solo tra i ragazzini, ma nel pubblico adulto: forse la gente s'è stancata di sesso e storie deprimenti, e preferisce l'azione, l'avventura, le invenzioni fantascientifiche e l'umorismo. Per tutti.

Padre ALFONSO

“Vogliamo cose migliori alla TV”, corrispondenza con i lettori, a. XXXVI, n. 52, 25 dicembre 1966, p. 9.*

Una madre s'è scandalizzata dopo aver visto in televisione con tutta la famiglia un film immorale. Don Alfonso le ricorda che avrebbe dovuto prima consultare la classifica del Centro Cattolico Cinematografico e Televisivo e che in questi casi bisogna scrivere le proprie critiche all'AIART.

s.n.

“I film per i giovani”, a. XXXVII, n. 1, 1 gennaio 1967, p. 8 [*Cronache*].

Trafiletto che informa dell'istituzione del nuovo ‘Gran Premio del cinema per la gioventù’, mostra cinematografica per incrementare la produzione di film per ragazzi. Quest’anno il vincitore è stato Haroun Tazieff col documentario *Le volcan interdit (Il vulcano proibito, 1966)*.

s.n.

“Morto il mago dei cartoni animati”, a. XXXVII, n. 1, 1 gennaio 1967, p. 9.

È morto a Hollywood per un attacco cardiaco Walt Disney, all’età di 65 anni. Scompare così un personaggio favoloso: i suoi film erano costellati di animali che hanno saputo insegnare la bontà; Disney aveva fondato Disneyland, un parco-giochi per i piccoli con tutte le meraviglie del mondo.

s.n.

“Un milione di anni fa”, a. XXXVII, n. 1, 1 gennaio 1967, p. 62 [*Nuovi film*].

Recensione di *One Million Years B.C. (Un milione di anni fa, 1966)*, film ambientato nell’Età della pietra, ricco di effetti speciali ben riusciti. Gli attori non parlano, ragion per cui Raquel Welch recita in modo superlativo. Per adulti con riserve morali a causa delle troppe nudità, nonostante queste siano funzionali al periodo trattato.

s.n.

“Gambit”, a. XXXVII, n. 1, 1 gennaio 1967, p. 62 [*Nuovi film*].

Recensione di *Gambit (Id., 1966)*, divertente avventura tra il giallo e il rosa ben interpretata dagli spigliati Shirley MacLaine e Michael Caine. Per adulti.

s.n.

“I professionisti”, a. XXXVII, n. 2, 8 gennaio 1967, p. 63 [*Nuovi film*].

Recensione di *The Professionals (I professionisti, 1966)*, western con attori di gran richiamo, ambientato nel Messico della rivoluzione. Avventuroso, spettacolare ed originale. Ma a causa di scene sensuali la pellicola è per adulti con riserve.

s.n.

a. XXXVII, n. 4, 22 gennaio 1967, p. 8 [*Cronache*].

Charles Chaplin ha accusato i critici inglesi di aver perso il gusto del romantico dopo le severe critiche rivoltegli in seguito alla prima di *A Countess from Hong Kong (La contessa di Hong Kong, 1967)*.

COSTA, Myriam

“Incompreso”, a. XXXVII, n. 4, 22 gennaio 1967, pp. 35-37.

Luigi Comencini ha appena realizzato il film *Incompreso (1967)* tratto dal romanzo omonimo per ragazzi di Florence Montgomery. L’ambientazione è stata spostata nella Firenze dei giorni nostri. Myriam Costa ha incontrato i due bambini fiorentini che vi recitano, Stefano Colagrande e Simone Giannozzi, constatando con piacere che entrambi sono rimasti dei bravi fanciulli con le passioni tipiche della loro età e non hanno minimamente assunto odiosi atteggiamenti da divo.

VICE

a. XXXVII, n. 6, 5 febbraio 1967, p. 62 [*Sugli schermi*].

Sinossi di: *A tout cœur à Tokyo pour OSS 117 (OSS 117. A Tokyo si muore, 1966)*, per adulti con riserva; *Assault on a Queen (U-112. Assalto al Queen Mary)*, per adulti; *Perdono (1966)*, per tutti con riserva; *Käre John (Il mio caro John, 1964)*, escluso. Recensione di *Walk, Don't Run (Cammina, non correre, 1966)*, remake di una delle più divertenti commedie degli anni '40 che è tutta incentrata sulla bravura di Cary Grant, impegnato in una parte spassosa.

ZILLI, Giuseppe

“Che cosa pensare di Sofia Loren”, corrispondenza con i lettori, a. XXXVII, n. 7, 12 febbraio 1967, p. 3.*

Una madre cui son morti due figli si chiede perché tutti compatiscano la cattolica Sophia Loren, visto che ha sì perduto suo figlio ma è concubina di un uomo sposato. Don Zilli spiega che le sventure della Loren servono a ridimensionarla di fronte a se stessa e di fronte a noi, che in tal modo la vediamo più umana e quindi più degna di compassione. È indubbio che anche lei abbia sinceri desideri di maternità e di una famiglia regolare, ma per soddisfarli bisogna che “entri nel giro giusto”, altrimenti rischierà sempre di essere costretta a fare ciò che non le piace.

s.n.

“Bruciata dal cinema”, a. XXXVII, n. 8, 19 febbraio 1967, p. 8 [*Cronache*].*

L'attrice francese Martine Carol, dopo 3 tentati suicidi e 4 matrimoni, è morta di un attacco cardiaco all'età di 46 anni, ennesima vittima del mondo del cinema che prima crea idoli e poi li distrugge.

PESTELLI, Leo

a. XXXVII, n. 8, 19 febbraio 1967, p. 55 [*Sugli schermi*].

Recensione di *The Group (Il gruppo e le sue passioni, 1966)*, diretto da Sidney Lumet. Il film nella sua struttura manca di unità. E, mentre nel libro da cui è tratto si delineavano con precisione gli anni della Grande depressione, su pellicola l'ambientazione storica è resa solo superficialmente. Per il CCC è sconsigliabile. Sono infine segnalati *Non faccio la guerra faccio l'amore (1966)* di Franco Rossi, modesto film di satira che indulge su scabrosità e *Maigret a Pigalle (1967)* di Mario Landi.

PESTELLI, Leo

“La contessa di Hong-Kong”, a. XXXVII, n. 9, 26 febbraio 1967, p. 36 [*Sugli schermi*].

Recensione di *A Countess from Hong Kong (La contessa di Hong Kong, 1967)*, che sarà anche esile e convenzionale, rispetto ai suoi precedenti lavori, ma non merita le critiche negative ricevute. Lo stesso Chaplin ha dichiarato di averlo realizzato per il divertimento del pubblico, e c'è riuscito evitando le volgarità e rispolverando il gusto del semplice e del garbato. Per adulti con riserva.

ZAMBONINI, Franca

“Insomma della tv piacciono soprattutto i film”, a. XXXVII, n. 10, 5 marzo 1967, pp. 33-35.*

Statistiche alla mano, la televisione italiana punta in gran parte sulla programmazione di spettacoli cinematografici: infatti il film risulta il tipo di programma con la più alta frequenza d'ascolto. L'articolo prosegue analizzando le risposte fornite dagli italiani a un sondaggio

realizzato dall'AIART, la nota associazione di spettatori radiotelevisivi.

PESTELLI, Leo

a. XXXVII, n. 10, 5 marzo 1967, p. 36 [*Sugli schermi*].

Recensione di *The Pawnbroker* (*L'uomo del banco dei pegni*, 1964), film di Sidney Lumet in cui è impostato con molta finezza e verità il ritratto di un ebreo svuotato dal dolore dopo esser sopravvissuto ai lager, ma nella seconda parte tutto si fa troppo schematico e artificioso. Sconsigliato dal CCC. Seguono le sinossi di *Alvarez Kelly* (*Id.*, 1966), *Who's Afraid of Virginia Woolf?* (*Chi ha paura di Virginia Woolf?*, 1966) e *Battle of the Bulge* (*La battaglia dei giganti*, 1965).

PESTELLI, Leo

a. XXXVII, n. 12, 19 marzo 1967, p. 31 [*Sugli schermi*].

Recensione di *Seconds* (*Operazione diabolica*, 1966), tentativo poco riuscito di attualizzare il mito di Faust all'era contemporanea. Gelida parabola intellettualistica tesa a dimostrare che la società dei consumi non lascia spazio all'uomo che vuol vivere libero dai condizionamenti del gregge. Cupo e poco credibile. Per adulti con riserva. Sinossi di *Kaleidoscope* (*La truffa che piaceva a Scotland Yard*, 1966), per adulti con riserva, e di *Paradise Hawaiian Style* (*Paradiso hawaiano*, 1966), per adulti con riserva.

PESTELLI, Leo

a. XXXVII, n. 13, 26 marzo 1967, pp. 56-57 [*Sugli schermi*].

Sinossi di *Joe l'implacabile* (1967), western per adulti. Recensioni di: *Da Berlino l'apocalisse* (1967), fantaspionaggio incapace di divertire, piuttosto movimentato ma sempre banale; *Grand Prix* (*Id.*, 1966), film di gare automobilistiche privo di umanità; *The Night of the Generals* (*La notte dei generali*, 1967), giallo ambientato nella Germania nazista con un impianto fin troppo ben congegnato e con un'indulgenza irritante nel delineare la psicologia dei generali nazisti dissidenti (per adulti con riserva).

PESTELLI, Leo

a. XXXVII, n. 14, 2 aprile 1967, p. 56 [*Sugli schermi*].

Sinossi di *One of Our Spies is Missing!* (*La spia che non fece ritorno*, 1966), per adulti. Recensione di *I due figli di Ringo* (1967), divertente e garbata parodia western con Franco e Ciccio. Recensione di *Le streghe* (1967), film in 5 episodi diretti da 5 diversi registi, il cui filo rosso è l'interpretazione di Silvana Mangano, una delle poche attrici italiane a non far leva solo sulla sua bellezza. Il più riuscito è *La strega bruciata viva* di Luchino Visconti; quello di Pasolini, *La Terra vista dalla Luna*, è sibillino ma autorevole, gli altri sono di tono inferiore se non infimo. Per adulti con riserva.

s.n.

“Certi film alla tv”, corrispondenza con i lettori, a. XXXVII, n. 15, 9 aprile 1967, p. 4.*

Un ragioniere scrive per lamentarsi che la televisione ha da poco trasmesso un film con Alberto Sordi che ritrae le svedesi con un'eccessiva libertà per gli standard del Belpaese. Chi risponde se la prende con il lassismo dei cattolici presenti negli organi di vigilanza sulle trasmissioni: chi cerca le sconcezze le può trovare al cinema, ma che la televisione somministri di potenza tali immoralità è assolutamente intollerabile.

ROMA, Claudio

“Vietato ai minori. Dopo il sesso la violenza”, a. XXXVII, n. 15, 9 aprile 1967, pp. 33-34.*

Se sei vivo spara (1967) di Giulio Questi è il primo western ad essere stato ritirato dalle sale. Finora il sequestro di un film era dovuto alle sue tematiche sessuali, ora la motivazione riguarda il sadismo gratuito e la violenza. L'articolo ripercorre gli ultimi anni del cinema italiano, cominciati con il successo di *Ieri, oggi, domani* (1963), che diede il via alla moda dei film a episodi, degenerati in breve nei film comico-erotici come *Le bambole* (1965). Poi fu il turno del fantaspionaggio alla James Bond e infine i forti incassi inaspettati riscossi da *Per un pugno di dollari* (1964), che ha dato il via a western sempre più brutali e violenti.

PESTELLI, Leo

“A ciascuno il suo”, a. XXXVII, n. 15, 9 aprile 1967, p. 57 [*Sugli schermi*].*

Recensione di *A ciascuno il suo* (1967), di Elio Petri. Paragonato a *Salvatore Giuliano* (1962) per forza e bellezza, oggettiva in modo asciutto la piaga sociale della mafia con la sola forza della rappresentazione. Petri svela egregiamente l'ipocrisia di una società illegale e anticristiana. E se il finale sembra non lasciare speranza, lo spettatore non vi si rassegna. Eccellenti gli interpreti. Sconsigliato dal CCC.

VICE

a. XXXVII, n. 15, 9 aprile 1967, p. 57 [*In breve*].

Sinossi di *Return of the Seven* (*Il ritorno dei magnifici sette*, 1966), per adulti con riserva. Recensioni di: *Not With My Wife, You Don't!* (*Due assi nella manica*, 1966), spassosa commedia ricca di trovate, con Tony Curtis e Virna Lisi, per adulti con riserva; *Morgan - A Suitable Case for Treatment* (*Morgan matto da legare*, 1966), commedia allegra e garbata che si conclude in dramma, per adulti con riserva.

s.n.

“Ci scrive un'attrice”, corrispondenza con i lettori, a. XXXVII, n. 16, 16 aprile 1967, p. 4.*

Un'attrice cinematografica, che non si firma perché teme rivalse, è rimasta scandalizzata dalla visione di un film pieno di immagini pornografiche e domanda a chi rivolgersi per chiederne il sequestro. Le si dà la risposta con l'augurio che altri suoi colleghi seguano il suo esempio.

PESTELLI, Leo

a. XXXVII, n. 16, 16 aprile 1967, p. 85 [*Sugli schermi*].

Recensioni di: *Murderer's Row* (*Matt Helm...non perdona!*, 1967), secondo film della serie che intende parodiare James Bond, divertente ma mediocre e scontato, per adulti con riserva; *The Sand Pebbles* (*Quelli della San Pablo*, 1966), film destinato a fare il pieno di Oscar, con momenti di drammaticità e bravura, per adulti con riserva; *The Taming of the Shrew* (*La bisbetica domata*, 1967), diretto da Zeffirelli che allestisce una storia gradevolmente composita e frizzante quanto basta, arricchendola con uno squisito gusto pittorico e scenografico che a volte però riduce il film a mera illustrazione (per adulti maturi).

PESTELLI, Leo

“Tre uomini in fuga”, a. XXXVII, n. 17, 23 aprile 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Recensione di *La grande vadrouille* (*Tre uomini in fuga*, 1966), film bellico che tenta l'operazione rischiosa di parlare della seconda guerra mondiale in chiave comica, riuscendoci. Tra l'assurdo e il realistico con una forte impronta francese, è un lavoro adatto a

tutti, pur con qualche riserva, grazie ad un umorismo mai volgare.

VICE

a. XXXVII, n. 17, 23 aprile 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Recensione di: *Kriminal* (1966), un film privo di intelligenza come i fumetti da cui è tratto, per adulti con riserva; sinossi di *Funeral in Berlin* (*Funerale a Berlino*, 1966), per adulti.

s.n.

“Sapeva far ridere”, a. XXXVII, n. 18, 30 aprile 1967, p. 8 [*Cronache*].*

È morto Totò, il più grande attore comico italiano. Nonostante si dicesse molto religioso, si sposò per la seconda volta con rito civile in Svizzera ed ebbe per lungo tempo un'amante che finì suicida e che lui volle nella tomba di famiglia.

s.n.

“Nulla il matrimonio di Vittorio Gassman”, a. XXXVII, n. 18, 30 aprile 1967, p. 9 [*Cronache*].*

Vittorio Gassman ha ottenuto l'annullamento religioso per il suo matrimonio con Nora Ricci durato 24 anni. Secondo un lettore il verdetto della Sacra romana rota sarebbe dovuto all'ignoranza di entrambi che le nozze sono un sacramento e come tali indissolubili. *FC* commenta che, se fosse vero, «la loro ignoranza religiosa doveva essere davvero crassa».

PESTELLI, Leo

“Nata libera”, a. XXXVII, n. 18, 30 aprile 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Recensione di *Born Free* (*Nata libera*, 1966), già recensito positivamente nel n. 35 del 1966. Diretto da James Hill, è una rarità perché ispirato a sentimenti di bontà e nobiltà. Inoltre è semplice, vero e commovente, con paesaggi stupendi e ottimi interpreti. Per tutti.

VICE

a. XXXVII, n. 18, 30 aprile 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Recensioni di: *North by Northwest* (*Intrigo internazionale*, 1959), che Vice erroneamente ritiene distribuito solo ora per la prima volta in Italia, per adulti; *Hombre* (*Id.*, 1967), western con Paul Newman che ricorda nella trama *Stagecoach* di John Ford, ma questa volta con i bianchi che assalgono la diligenza e un indiano a fare la parte del buono, tanto da sembrare un'autocritica del western americano (per adulti con riserva).

s.n.

“Credeva fosse sua sorella”, a. XXXVII, n. 19, 7 maggio 1967, p. 9 [*Cronache*].*

Al figlio Patrick, sul cui padre non si ha notizia, l'attrice Claudia Cardinale ha fatto credere fino a poco fa di essere sua sorella. Ora che ha sposato il produttore Cristaldi, la verità è venuta a galla. Fino ad oggi al bambino è mancato il calore di una vera famiglia.

PESTELLI, Leo

“Doppio bersaglio”, a. XXXVII, n. 19, 7 maggio 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Recensione di *The Double Man* (*Doppio bersaglio*, 1967), ben diretto a colori da Franklin J. Schaffner. Sulla tipica trama di spionaggio si è tentato all'inizio l'innesto di un motivo umano, l'amore paterno, che tuttavia si è perso per strada. Rimane un film di genere abilmente condotto, con uno Yul Brinner molto bravo.

VICE

a. XXXVII, n. 19, 7 maggio 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Sinossi di *Assicurasi vergine* (1967), per adulti con riserva, e di *Non stuzzicate la zanzara* (1967) di Lina Wertmuller, per adulti.

PESTELLI, Leo

“Il negozio al corso”, a. XXXVII, n. 20, 14 maggio 1967, p. 85 [*Sugli schermi*].

Recensione di *Obchod na korze (Il negozio al corso)*, 1965), film cecoslovacco che, come altri provenienti dalla terra boema, sta riscuotendo un notevole entusiasmo negli USA, dove si è aggiudicato l'Oscar 1966 come miglior film straniero. Ma la pellicola è troppo costruita su canoni vecchi ed accademici, risente di un'eccessiva enfasi nella recitazione e ha un generale impianto che ricorda più il teatro espressionista e melodrammatico che il cinema odierno. Per adulti maturi.

VICE

a. XXXVII, n. 20, 14 maggio 1967, p. 85 [*Sugli schermi*].

Recensioni di *Wanted* (1967), western con Giuliano Gemma che non dice nulla di nuovo ma per lo meno è tra i migliori degli ultimi anni, per adulti con riserva; *Io non protesto, io amo* (1967), commedia musicale con Caterina Caselli, che ci si augura lasci presto il cinema poiché non è pane per i suoi denti (per tutti).

s.n.

“Il papa fra gli artisti”, a. XXXVII, n. 21, 21 maggio 1967, p. 9 [*Cronache*].*

Il papa Paolo VI ha ricevuto attori e attrici dello spettacolo lo scorso 7 maggio in occasione della giornata delle comunicazioni sociali, ricordando che la funzione della stampa e dello spettacolo non è di intossicare e demoralizzare, ma di elevare con la forza dell'amore e la bellezza della bontà.

PESTELLI, Leo

“La ragazza del bersagliere”, a. XXXVII, n. 21, 21 maggio 1967, p. 85 [*Sugli schermi*].*

Recensione de *La ragazza del bersagliere* (1967), una storia d'amore sospesa tra realtà e fantasia (l'idillio tra i due protagonisti continua anche alla morte di lui) diretta da Alessandro Blasetti. Sebbene vi siano delle riserve morali e teologiche, l'ormai attempato regista ha saputo mantenere sempre il film su una certa leggerezza e cospargendo di humour l'intera narrazione, che rischiava di degenerare in un clima eccessivamente onirico. Sconsigliato dal CCC.

VICE

a. XXXVII, n. 21, 21 maggio 1967, p. 85 [*Sugli schermi*].

Sinossi di *Caprice (Id., 1967)*, film di spionaggio per adulti con riserva; recensione di *Un homme et une femme (Un uomo, una donna, 1966)*, una patetica storia d'amore girata da Claude Lelouch e assai sopravvalutata: ricerca di originalità ad ogni costo, dettagli inutili, uso illogico del sonoro.

PESTELLI, Leo

“Anatomia di un delitto [sic]”, a. XXXVII, n. 22, 28 maggio 1967, p. 57 [*Sugli schermi*].

Recensione di *Tengoku to jigoku (Anatomia di un rapimento, 1963)*, giallo di Akira Kurosawa presentato a Venezia nel 1963 e ora riproposto in Italia con qualche taglio. Va

ammirata l'abilità con cui il regista mantiene vivo l'interesse in una vicenda molto lunga e intricata, la gentilezza dei personaggi, qualità rara per questo genere, la splendida fotografia e gli interpreti ottimi: ne risulta un poliziesco d'autore. La sequenza del treno è da antologia.

VICE

a. XXXVII, n. 22, 28 maggio 1967, p. 57 [*Sugli schermi*].

Recensioni di: *Three Bites of the Apple* (*Tre morsi nella mela*, 1967), piacevole connubio di mondo hollywoodiano e trasteverino che ricorda *Roman Holiday* (*Vacanze romane*, 1953), per adulti con riserva; *Per qualche dollaro in meno* (1966), western in chiave parodistica, per adulti.

PESTELLI, Leo

“Il fischio al naso”, a. XXXVII, n. 23, 4 giugno 1967, p. 78 [*Sugli schermi*].

Recensione de *Il fischio al naso* (1967), opera prima di Ugo Tognazzi regista, che ha saputo intelligentemente rivisitare un racconto di Buzzati con l'aiuto dello sceneggiatore Azcona. Il film rivela, oltre la consueta abilità dell'attore, una sicura mano di regista e un sottile gusto per l'esagerazione. Naturalmente la disperazione di fondo dell'assunto impone la visione a chi sappia confutarlo nella morale pur apprezzandone l'inventiva.

PESTELLI, Leo

“Svegliati, Georgy!”, a. XXXVII, n. 24, 11 giugno 1967, p. 85 [*Sugli schermi*].*

Recensione di *Georgy Girl* (*Georgy, svegliati!*, 1966), film dalla natura ambigua, che è riuscito sia ad essere vietato ai minori di 18 anni sia a meritarsi il premio dell'OCIC a Berlino 1966. Diretto dal canadese Narizzano, è infatti un'opera meritevole. Dentro una cornice libertina e spregiudicata, nella sostanza nasconde buoni sentimenti, grande delicatezza e moralità. Ottimo anche il cast.

VICE

a. XXXVII, n. 24, 11 giugno 1967, p. 85 [*Sugli schermi*].

Recensione di *The Trouble with Angels* (*Guai con gli angeli*, 1966), film piacevole e pieno di vita tra il comico e il commovente, per tutti; sinossi di *Waco* (*Waco una pistola infallibile*, 1966), per adulti.

PESTELLI, Leo

“Requiescant”, a. XXXVII, n. 25, 18 giugno 1967, p. 78 [*Cinema*].

Recensione di *Requiescant* (1967), prodotto e diretto da Carlo Lizzani, con la presenza nel cast di Pasolini. Si tratta di un western impegnato che cerca di porre sotto una nuova luce anti-convenzionale motivi come l'ingiustizia o la crudeltà che solitamente in questo genere sono dei semplici congegni spettacolari. Il tentativo è lodevole in tempi di rozzi western all'italiana, ma è poco riuscito perché freddo, ideologico e poco incline a motivi di carità cristiana.

s.n.

“L'attore dell'ottimismo”, a. XXXVII, n. 26, 25 giugno 1967, p. 9 [*Cronache*].

Dopo aver terminato di recitare nel suo centesimo film della carriera, è morto per infarto Spencer Tracy, attore versatile capace con la sua ruvida simpatia di infondere ottimismo.

PESTELLI, Leo

“Il tigre”, a. XXXVII, n. 26, 25 giugno 1967, p. 78 [*Cinema*].

Recensione de *Il tigre* (1967), commedia di Dino Risi su sceneggiatura di Age e Scarpelli. La trama è quanto di più inflazionato si possa immaginare, ma Risi sa svolgerla con bravura privilegiando com'è suo solito l'aneddoto rispetto all'intero intreccio. E Gassman, quarantenne bravo padre e buon marito che prende la sbandata per una ragazzina, è perfetto in un ruolo che richiede momenti di slancio alternati ad altri di stanchezza. Ottima anche Eleanor Parker nella parte di sua moglie.

VICE

a. XXXVII, n. 27, 2 luglio 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Recensioni di: *Rage (48 ore per non morire)*, (1966), mediocre lavoro salvato dalla bravura di Glenn Ford, per adulti con riserva; *Le grand restaurant (Chi ha rubato il presidente?)*, (1966), piacevole filmetto francese scacciapensieri, per tutti; *The Fast Lady (La signora sprint)*, (1963), commedia che se non si hanno molte pretese risulta divertente, per adulti con riserva; *Per amore... per magia...* (1967), commedia musicale ben riuscita, con una regia e una scenografia di buona fattura, per tutti.

PESTELLI, Leo

“Poliziotto e giudice”, a. XXXVII, n. 28, 9 luglio 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Recensioni di: *Warning Shot (Agente 4K2 chiede aiuto)*, (1967), poliziesco diretto con sicurezza, pieno di suspense e di accadimenti vari, che ha il pregio di non perder mai di vista l'amarezza del protagonista, impegnato a dimostrare la propria innocenza contro l'opinione di tutti; *A Covenant with Death (L'uomo che uccise il suo carnefice)*, (1967), ambientato nel New Mexico durante gli anni '20, ha il pregio di far riflettere sui pericoli dell'istituto della pena di morte e di tratteggiare con efficacia l'ambiente sociale e i caratteri dei personaggi.

s.n.

a. XXXVII, n. 28, 9 luglio 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Sinossi di: *Pas question le samedi (Di sabato, mai!)*, (1965), di Alex Joffré, per adulti; *The Deadly Affair (Chiamata per il morto)*, (1966), di Sidney Lumet, per adulti maturi. Segnalazione di *Une femme mariée (Una donna sposata)*, (1964), film di Jean-Luc Godard, escluso.

MAZZA, Franco

“Matrimonio e applausi menage molto difficile”, a. XXXVII, n. 29, 16 luglio 1967, pp. 28-31.*

Nel mondo del cinema, e più in generale dello spettacolo, è ormai una rarità trovare coppie e famiglie stabili e felici. E poiché, quand'anche ci siano, nessun rotocalco ne parla poiché non farebbero notizia, Mazza ha deciso controcorrente di andare a trovare alcune celebrità dalla fedeltà ormai consolidata per far loro testimoniare la felicità della vita in famiglia, nonostante le tentazioni della mondanità. Ha così incontrato Claudio Gora e Marina Berti, la famiglia Modugno, Rossana Podestà e Marco Vicario, Amedeo Nazzari e Irene Genna.

PESTELLI, Leo

“La notte pazza del conigliaccio”, a. XXXVII, n. 29, 16 luglio 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Recensione di *La notte pazza del conigliaccio* (1967), esordio registico di Alfredo Angeli, la cui visione pessimistica del mondo pregiudica la riuscita del prodotto, che risulta così a tratti

incoerente e forzato. Ma dando tempo al tempo, questo nuovo talento potrebbe dare i suoi frutti.

VICE

a. XXXVII, n. 29, 16 luglio 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Sinossi di: *Ballata per un pistolero* (1967), western scritto e diretto da Alfio Caltabiano, per adulti con riserva; *Il lungo, il corto, il gatto* (1967), comico con Franco e Ciccio, per tutti con riserva.

s.n.

“Pasolini gira”, a. XXXVII, n. 30, 23 luglio 1967, p. 9 [*Cronache*].

Pier Paolo Pasolini, noto per *Il Vangelo secondo Matteo* (1964), ha iniziato le riprese del film *Edipo re*. Vi reciterà Silvana Mangano.

POWER, Romina

“Romina, perché ti spogli?”, intervista a cura di Franca Zambonini, a. XXXVII, n. 30, 23 luglio 1967, pp. 18-20.*

La figlia di Tyrone Power e di Linda Christian, non ancora sedicenne, ha incontrato Franca Zambonini che le ha chiesto dei suoi interessi, del suo flirt con un capellone radical chic, e soprattutto di come sia arrivata a spogliarsi davanti a una cinepresa, nella lavorazione di un film che per questo ha subito persino un'interrogazione parlamentare.

PESTELLI, Leo

“La passeggera”, a. XXXVII, n. 30, 23 luglio 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Recensione di *Pasazerska (La passeggera, 1963)*, importante pellicola, già presentata a Cannes nel 1964, del compianto regista polacco Andrzej Munk. Un film che sa parlare dell'Olocausto senza minimamente essere retorico, narrando con toni asciutti e disadorni una vicenda che insegna tra l'altro a mantenersi liberi e vincitori non consentendo all'oppressore di entrare nella nostra sfera intima.

VICE

a. XXXVII, n. 30, 23 luglio 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Recensioni di: *Dick Smart 2007* (1967), filmetto di spionaggio fantascientifico scadente, privo di originalità ed eccessivamente sensuale, per adulti con riserva; *Around the World Under the Sea (I conquistatori degli abissi, 1966)*, spettacolo tra gli abissi ricco di suggestione, per adulti; *I ragazzi di Bandiera gialla* (1967), pretesto per fare un film-passerella di diversi cantanti di musica leggera, per tutti con riserva.

PESTELLI, Leo

“La donna di sabbia”, a. XXXVII, n. 31, 30 luglio 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Recensione di *Suna no onna (La donna di sabbia, 1964)*, del regista giapponese Hiroshi Teshigahara che l'ha presentato a Cannes nel 1964. È una favola allegorica di un intellettuale, con i conseguenti pregi e difetti che ne derivano, in cui si analizzano i rapporti dell'uomo con l'anima, la natura, la società e si indica una via di salvezza nell'accettazione del proprio dolore.

VICE

a. XXXVII, n. 31, 30 luglio 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Sinossi di: *Le roi de coeur* (*Tutti pazzi meno io*, 1966), per adulti maturi; *Che notte, ragazzi* (1967), per adulti con riserva; recensione di *La longue marche* (*La lunga marcia*, 1966), film di Alexandre Astruc privo di originalità, su un episodio partigiano francese, per adulti.

MASINA, Giulietta

“Gelsomina sarà Santa Francesca Saverio Cabrini”, intervista a cura di Claudio Roma, a. XXXVII, n. 32, 6 agosto 1967, pp. 22-23.*

In occasione delle imminenti riprese per un film ispirato alla figura di Santa Francesca Cabrini, Roma ha intervistato Giulietta Masina che per statura morale è stata preferita a Sophia Loren per il ruolo della suocera. La Masina parla del suo lavoro, del rapporto con suo marito Fellini, ottimo ma difficile da gestire quando lavora insieme a lui, e del suo passato di liceale presso le Orsoline di via Salaria, a Roma.

PESTELLI, Leo

“Di sabato mai!”, a. XXXVII, n. 32, 6 agosto 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Recensione di *Pas question le samedi* (*Di sabato, mai!*, 1965), di cui era comparsa una breve sinossi nel n. 28 del 1967, opera del regista israeliano Alex Joffé. Un esempio garbato di cinema di propaganda in cui l'esaltazione del piccolo Stato d'Israele è fatta sempre con buon senso, tolleranza e carità, e stemperata da un umorismo tipicamente ebraico.

VICE

a. XXXVII, n. 32, 6 agosto 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Recensioni di: *40 Guns to Apache Pass* (*40 fucili al Passo Apache*, 1967), western tradizionale prodotto negli USA, senza violenze eccessive, per adulti; *The Deadly Bees* (*Il mistero dell'Isola dei gabbiani*, 1966), singolare e macchinosa vicenda tra il fantascientifico e lo spionistico, per adulti. Sinossi di *Any Wednesday* (*Tutti i mercoledì*, 1966), sconsigliato.

s.n.

“La pubblicità all'erotismo”, corrispondenza con i lettori, a. XXXVII, n. 33, 13 agosto 1967, p. 5.*

Un lettore indignato manda in redazione il ritaglio di giornale della pubblicità di un film erotico. Chi risponde aggiunge che non è accettabile che in Italia si permetta di reclamizzare con slogan vergognosi certi film immorali; peraltro tali slogan sono scritti in un italiano stentato: tradiscono dunque la fame di denaro e l'ignoranza di chi li inventa.

PESTELLI, Leo

“Il mistero dell'isola dei gabbiani”, a. XXXVII, n. 33, 13 agosto 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Recensione di *The Deadly Bees* (*Il mistero dell'isola dei gabbiani*, 1966), già recensito negativamente da Vice nel n. 32 del 1967. Diretto dal regista Freddie Francis con mano sicura, è un giallo abilmente interpretato.

VICE

a. XXXVII, n. 33, 13 agosto 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Recensione di *Bereghis automobilia!* (*L'incredibile signor Detockin*, 1966), un film russo dalla trama piuttosto originale, anche se agli spunti umoristici si aggiungono lungaggini e ingenuità, per adulti. Recensione di *Il terzo occhio* (1966), dramma allucinante con esplosioni

di pazzia e omicidi efferati. Chi decidesse di andarlo a vedere si rovinerebbe la serata. Escluso. Sinossi di *Daniel Boone Frontier Trail Rider (Daniel Boone, l'uomo che domò il far west, 1966)*, per tutti.

PESTELLI, Leo

“Chi ha rubato il presidente?”, a. XXXVII, n. 34, 20 agosto 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Recensione di *Le grand restaurant (Chi ha rubato il presidente?, 1966)*, diretto da Jacques Besnard e già recensito da VICE nel n. 27 del 1967. Nella prima parte è fatto di sole situazioni comiche più da vaudeville che da film, che fanno satira sullo spionaggio alla Bond, e la rendono ben riuscita; nella seconda diventa più cinematografico ma la trama si fa noiosa e il protagonista quasi fastidioso.

VICE

a. XXXVII, n. 34, 20 agosto 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Sinossi di due vecchi western riproposti nelle sale: *The Unforgiven (Gli inesorabili, 1960)*, per adulti, e *Apache (L'ultimo apache, 1954)*, per adulti; e di *Segretissimo (1967)*, per adulti con riserva.

PESTELLI, Leo

“Quella terribile notte”, a. XXXVII, n. 35, 27 agosto 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Recensione di *L'autre femme (Quella terribile notte, 1964)*, giallo psicologico diretto da François Villiers. Questo non ha certo la dote della chiarezza, ma è capace di rappresentare efficacemente l'ambiente che fa da cornice, nella fattispecie un isolotto spagnolo frequentato da turisti inglesi stravaganti. A questo pregio va aggiunta la perfetta e misurata interpretazione della protagonista, Anne Girardot.

VICE

a. XXXVII, n. 35, 27 agosto 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Sinossi di due western: *The Wonderful Country (Il meraviglioso paese, 1959)*, per adulti; *Red Tomahawk (Il grido di guerra dei Sioux, 1967)*, per adulti.

PESTELLI, Leo

“Un priore per Scotland Yard”, a. XXXVII, n. 36, 3 settembre 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Recensione di *Crooks in Cloisters (Un priore per Scotland Yard, 1967)*, commedia di poche pretese che tuttavia sa portare avanti una situazione paradossale (dei ladri che si nascondono in un convento) e sa mantenersi su livelli intelligenti senza cedere alla comicità scurrile, che non è poca cosa. Gli attori sono tutti bravi in egual misura.

VICE

a. XXXVII, n. 36, 3 settembre 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Recensione di *The Fortune Cookie (Non per soldi...ma per denaro, 1966)*, una commedia del grande regista Billy Wilder che ha la sola pretesa di divertire. La pellicola parte cinica e si conclude in tono moralistico, sostenuta dall'ottima recitazione di Jack Lemmon, da dialoghi garbati e da una splendida fotografia in bianco e nero, per adulti. Segnalati *Valley of Mystery (La valle del mistero, 1967)*, decoroso lavoro, per adulti; *The Man with the Golden Arm (L'uomo dal braccio d'oro, 1955)* di Otto Preminger, sconsigliato.

PESTELLI, Leo

“Vado in guerra a far quattrini”, a. XXXVII, n. 37, 10 settembre 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].
Recensione di *Le facteur s'en va-t-en guerre (Vado in guerra a far quattrini, 1966)*, diretto da Claude Bernard Aubert, che in passato s'era distinto per film pacifisti e anticolonialisti. Ora l'ambientazione non cambia, ma i toni si stemperano in motivi patetici o addirittura burleschi, e Aubert, per quanto bravo, perde l'occasione che il soggetto gli offriva di studiare le differenti psicologie dei soldati francesi e di quelli vietnamiti comunisti.

VICE

a. XXXVII, n. 37, 10 settembre 1967, p. 77 [*Sugli schermi*].

Recensioni di: *O.K. Connery (1967)*, film ben diretto, con i tipici ingredienti di marca 007 ma con una sceneggiatura più umile di mezzi e di fantasia (per adulti con riserva); *Des pisseulits par la racine (7-9-18 da Parigi un cadavere per Rocky, 1964)*, intelligente nella regia e con un cast affiatato ed espressivo (per adulti). Sinossi di *Vera Cruz (Id., 1954)*, per adulti con riserva.

s.n.

“Pioggia di premi alla XXVIII mostra di Venezia”, a. XXXVII, n. 39, 24 settembre 1967, p. 13.*

Resoconto dei premi assegnati a Venezia, che con questa edizione ha dimostrato che il cinema contemporaneo è più che mai vivo e di qualità ma quasi completamente sprovvisto di moralità. I temi dominanti sono stati la Cina e i problemi della famiglia.

PESTELLI, Leo

“Per amore...per magia”, a. XXXVII, n. 39, 24 settembre 1967, p. 91 [*Sugli schermi*].

Recensione di *Per amore...per magia (1967)*, film di Duccio Tessari, interessante perché tenta in maniera intelligente di cimentarsi nel musical, un genere tipicamente statunitense finora pressoché inesistente in Italia. La vicenda ha il contenuto della fiaba orientale e, aggirando giustamente gli evidenti limiti di budget, va dritta allo scopo senza deviazioni spettacolari né ambizioni intellettualistiche. Adatto a tutti.

VICE

a. XXXVII, n. 39, 24 settembre 1967, p. 91 [*Sugli schermi*].

Recensione di *Maroc 7 (Dossier Marocco 7, 1967)*, ennesimo prodotto fumettistico costellato di agenti segreti, di donne svestite e di omicidi facili. Sconsigliato.

PESTELLI, Leo

“Sei Oscar a un film sulla vita di un santo”, a. XXXVII, n. 40, 1 ottobre 1967, pp. 43-44.*

Recensione di *A Man for All Seasons (Un uomo per tutte le stagioni, 1966)*, diretto da Fred Zinneman ed egregiamente interpretato da Paul Scofield che impersona Thomas More. È un film pluri-premiato, ben architettato, accuratissimo nella scenografia d'epoca e ricco di personaggi, il cui centro emotivo è la statura morale di san Tommaso Moro.

PESTELLI, Leo

a. XXXVII, n. 40, 1 ottobre 1967, p. 89 [*Sugli schermi*].

Recensione di *Welcome to Hard Times (Tempo di terrore, 1967)*, western diretto da Burt Kennedy in cui il riscatto del Buono pavido che elimina nel finale il Cattivo seminatore di morte vuol essere fuor di metafora il riscatto del western americano, portatore di una morale,

sul suo corrispondente europeo, dedito alla violenza e alla vendetta. Recensione di *Belle de jour* (*Bella di giorno*, 1967): se fosse davvero l'ultimo film della carriera di Luis Buñuel, rappresenterebbe un'infelice conclusione, perché nonostante il Leone d'oro appena vinto a Venezia non è nient'altro che una rassegna di perversioni e deviazioni sessuali.

s.n.

a. XXXVII, n. 41, 8 ottobre 1967, p. 84 [*Bianco nero*].

Due trafiletti: Fellini, dopo la malattia di qualche mese fa, è tornato al lavoro per il film-episodio tratto dal racconto di Poe *Non scommettere la testa col diavolo*; Marcello Mastroianni è a Londra per le riprese del film *Diamonds for Breakfast* (*Diamanti a colazione*, 1968): l'attore non sa l'inglese, ma non è un problema perché dovrà parlare pochissimo.

PESTELLI, Leo

“Edipo re”, a. XXXVII, n. 41, 8 ottobre 1967, p. 91 [*Sugli schermi*].*

Recensione di *Edipo re* (1967), ultima fatica di Pasolini che si conferma autore controverso: rispolvera il mito di Edipo in un'ambientazione arcaico-africana e in chiave autobiografica, affrontandolo in tre diversi episodi, di cui due in età contemporanea. Evidenti l'autobiografismo e i rimandi a Freud. Il film fa discutere, ma non si può non riconoscerne lo sbalzo figurativo, la densità ideologica e l'alone di poesia.

s.n.

“*Incompreso* e i film sovietici”, corrispondenza con i lettori, a. XXXVII, n. 42, 15 ottobre 1967, pp. 4-5.*

Due lettrici hanno apprezzato la bellezza del film italiano *Incompreso* (1967) e del sovietico *Ballada o soldate* (*Ballata di un soldato*, 1959), di Grigori Chukhraj, deprecando invece tutti quei registi occidentali che propinano pellicole morbose e volgari. La risposta aggiunge che i comunisti al potere, i russi, si guardano bene dal minare le basi della società proiettando sconcezze; quelli italiani, che il potere non ce l'hanno, cercano di ottenerlo difendendo le oscenità, perché con esse si prefiggono di corrompere la nazione. Infine infierisce contro il lassismo dei politici cattolici che dovrebbero controllare la televisione pubblica e invece non fanno nulla di fronte al suo progressivo imbarbarimento.

VICE

a. XXXVII, n. 42, 15 ottobre 1967, p. 93 [*Sugli schermi*].

Recensioni di: *First to Fight* (*Non c'è posto per i vigliacchi*, 1967), un film bellico in cui il regista Christian Niby descrive il dramma personale di un soldato decorato al valore inviato negli USA per un giro di propaganda (per adulti); *Pronto...c'è una certa Giuliana per te* (1967), storia leggera e garbata come i due protagonisti alle prese con i primi amori e gli esami di maturità, per adulti.

s.n.

a. XXXVII, n. 43, 22 ottobre 1967, p. 84 [*Bianco nero*].

Sean Connery, visto all'ultimo festival di Venezia, è apparso molto sciupato. Ora è a Oslo per una cura che dovrebbe ringiovanirlo e dargli nuovo vigore. William Holden trasformerà la sua proprietà in Kenya in un centro per proteggere la grossa fauna locale dai cacciatori. Orson Welles sarà regista, sceneggiatore, produttore e attore del film in preparazione *La morte sa che cosa fa*.

s.n.

a. XXXVII, n. 43, 22 ottobre 1967, p. 85 [*Bianco nero*].

Carlo Lizzani è in procinto di girare a Milano una sorta di inchiesta filmata sulla criminalità, dal titolo provvisorio di *Banditi a Milano*. Produce Dino De Laurentiis. È andato al comico Bob Hope il premio per la prima edizione del Walt Disney Memorial Award, riconoscimento nato per onorare la memoria del celebre creatore di Topolino.

s.n.

a. XXXVII, n. 43, 22 ottobre 1967, p. 89 [*Sugli schermi*].

Sinossi di: *Cosa Nostra: Arch Enemy of the F.B.I. (FBI contro Cosa nostra, 1967)*, poliziesco per adulti maturi; *The Long Duel (Il lungo duello, 1967)*, per adulti maturi.

PESTELLI, Leo

“Vivere per vivere”, a. XXXVII, n. 43, 22 ottobre 1967, p. 91 [*Sugli schermi*].

Recensione di *Vivre pour vivre (Vivere per vivere, 1967)*, nuovo film di Lelouch che ritenta il colpaccio dopo l’acclamato *Un homme et une femme (Un uomo, una donna, 1966)*. Ma il film è sulla falsa riga del precedente, ha una trama molto banale, e pur tentando la contaminazione del reportage di denuncia politica con la narrazione della storia intima di una coppia, risulta una pellicola noiosa e prolissa. Escluso dal CCC.

s.n.

a. XXXVII, n. 44, 29 ottobre 1967, p. 8 [*Cronache*].

Richard Burton ha regalato a Elizabeth Taylor per il suo compleanno un jet privato. È stata una scelta suggerita dai sempre più fitti impegni internazionali della coppia.

s.n.

a. XXXVII, n. 44, 29 ottobre 1967, pp. 84-85 [*Bianco nero*].

Il regista Claude Lelouch ha deciso di aiutare tutti quei giovani registi che hanno idee ma sono privi di mezzi finanziari per realizzare il loro film. Basterà presentare una sceneggiatura: se giudicata interessante, si potrà firmare il contratto e girare. Il regista Mario Monicelli sta ultimando in Inghilterra le riprese di *La ragazza con la pistola*, protagonista Monica Vitti. Il ministro Corona ha fornito le statistiche in risposta alla richiesta del deputato Greggi che lamentava la scarsa presenza nei film di divieti ai minori di 18 anni.

PESTELLI, Leo

“Si vive soltanto due volte”, a. XXXVII, n. 44, 29 ottobre 1967, p. 89 [*Sugli schermi*].

Recensione di *You Only Live Twice (Agente 007 - Si vive solo due volte, 1967)*, il quinto film della fortunata serie di James Bond. Il regista è Lewis Gilbert, che ricalca sia le situazioni che la struttura degli episodi precedenti. La formula insomma è sempre quella dell’«intrattenimento ricreativo campato nell’assurdo del “fumetto”», aggiornato all’era dell’atomica e delle conquiste spaziali. Non mancherà di appagare chi si sia già divertito coi film precedenti.

s.n.

a. XXXVII, n. 45, 5 novembre 1967, p. 84 [*Bianco nero*].

A causa di forti divergenze d’opinione tra Federico Fellini e Peter O’Toole sul modo in cui vada interpretato il protagonista nel film-episodio *Non scommettere la testa col diavolo*, il noto regista ha deciso di cambiare attore e ha deciso per Terence Stamp.

s.n.

a. XXXVII, n. 46, 12 novembre 1967, p. 84 [*Bianco nero*].

Ugo Tognazzi ha fatto causa a Fellini per avergli fatto perdere 6 mesi di lavoro nell'attesa vana di esser chiamato a recitare per il film *Il viaggio di G. Mastorna*, progetto temporaneamente accantonato dal regista; l'attore William Holden è stato condannato a Lucca a 8 mesi di carcere con la condizionale per aver causato con un sorpasso irregolare la morte di un uomo; Sean Connery, che già aveva dichiarato che l'interpretare James Bond lo «aveva ucciso come uomo e come attore», non interpreterà più pellicole dell'agente 007; l'attrice Alida Valli è stata accusata di frode fiscale per 26 milioni di lire.

PESTELLI, Leo

“Ti ho sposato per allegria”, a. XXXVII, n. 46, 12 novembre 1967, p. 91 [*Sugli schermi*].*

Recensione di *Ti ho sposato per allegria* (1967), di Luciano Salce, che ha tratto il film adattando una commedia teatrale di Natalia Ginzburg. La trasposizione s'appesantisce nel suo affannarsi ad allungare la vicenda con dei flashback inutili, ma guadagna nel serbarsi genialmente lieve, nel ritmo del dialogo e nella bravura degli interpreti. Escluso dal CCC.

VICE

a. XXXVII, n. 46, 12 novembre 1967, p. 91 [*Sugli schermi*].

Recensioni de: *Il padre di famiglia* (1967) di Nanni Loy, che ricalca un po' la trama di *Una vita difficile* (1961) nel riproporre l'ultimo ventennio di vita italiana ma scivola con conclusioni tradizionaliste verso un'accettazione ottimistica, per adulti con riserva; *The Family Way* (*Questo difficile amore*, 1966) di Roy Boulton, un dramma amoroso solo accennato e facilmente risolto in modo prevedibile, per adulti con riserva.

s.n.

“La scomparsa di un grande regista”, a. XXXVII, n. 47, 19 novembre 1967, p. 7.

È morto per infarto a 71 anni il regista francese Julien Duvivier, definito dai più «un grande artigiano del cinema realista», noto per diversi film tra cui *Pépé le Moko* (*Il bandito della Casbah*, 1937), *Golgotha* (1935) sulla passione di Cristo e i film della serie di Don Camillo.

s.n.

a. XXXVII, n.47, 19 novembre 1967, pp. 84-85 [*Bianco nero*].

L'attrice Melina Mercouri ha la scorta della polizia per aver ricevuto minacce di morte, probabilmente a causa delle sue critiche all'attuale governo militare del suo paese, la Grecia. Ugo Gregoretti darà alla Mercouri una parte in un film satirico sulla Corte greca che ha appena scritto. Proteste e insulti hanno accompagnato la presentazione dell'ultimo film di Lelouch *Vivre pour vivre* (*Vivere per vivere*, 1967) a Stoccolma. Tra le molte accuse al regista, quella di fare del cinema demagogico e commerciale. A New York, alla prima di *Camelot* (*Id.*, 1967), diretto da Joshua Logan, c'erano un migliaio di invitati, tra cui gli italiani Silvana Mangano e Franco Zeffirelli.

PESTELLI, Leo

“Privilege”, a. XXXVII, n. 47, 19 novembre 1967, p. 87 [*Sugli schermi*].

Recensione di *Privilege* (*Id.*, 1967), presentato fuori concorso all'ultimo festival di Cannes. Il regista Peter Watkins, che si era già distinto per un bel documentario sui pericoli della guerra atomica, ha ora diretto un film sugli effetti di «una sorta di bomba atomica morale»: il

meccanismo con cui la società dei consumi produce, consuma e distrugge un divo nella società di massa. Fino ad oggi l'argomento «non era ancor mai stato trattato con tanta enfasi spettacolare e splendore di veste».

VICE

a. XXXVII, n. 47, 19 novembre 1967, p. 87 [*Sugli schermi*].

Recensioni di: *Hotel (Intrighi al Grand Hotel, 1967)*, di Richard Quine, diretto e interpretato con buon gusto e con misura, per adulti maturi; *Die Hölle von Macao (Il sigillo di Pechino, 1967)*, di Frank Winterstein, vicenda avventurosa ricca di colpi di scena, di scene di estrema violenza e di allusioni sessuali, per adulti con riserva.

PESTELLI, Leo

“Lo straniero”, a. XXXVII, n. 48, 26 novembre 1967, p. 47 [*Sugli schermi*].*

Recensione de *Lo straniero* (1967) di Visconti, che rispetto al romanzo di Camus da cui è tratto ha perso la tematica dell'assurdo. La solitudine permea il film, la scena in cui il condannato respinge con furore l'aiuto religioso è triste e poco riuscita, così come quella del processo; mentre riuscite sono le sequenze che fan leva sull'estremo realismo. Ottima l'ambientazione, misurata la colonna sonora di Piccioni. Escluso dal CCC.

VICE

a. XXXVII, n. 48, 26 novembre 1967, p. 47 [*Sugli schermi*].

Sinossi di: *Marat-Sade* (1966) di Peter Brook, trascrizione filmica di un'opera teatrale di Peter Weiss che immagina il marchese De Sade alle prese con l'allestimento in un manicomio di un dramma sull'assassinio di Marat, recitato dai pazienti ricoverati (sconsigliato dal CCC); *Raintree County (L'albero della vita, 1957)*, riedizione di un vecchio film drammatico di Edward Dmytryk ambientato nel profondo sud ai tempi della Guerra di secessione (per adulti maturi).

s.n.

a. XXXVII, n. 48, 26 novembre 1967, p. 76 [*Bianco nero*].

Positivamente impressionato dai western all'italiana, il regista e attore francese Robert Hossein ha deciso di aprire il filone alla francese. Le riprese inizieranno in gennaio, titolo provvisorio del film: *Cimitero senza croci*. Protagonisti saranno lui e Michèle Mercier.

PESTELLI, Leo

a. XXXVII, n. 49, 3 dicembre 1967, p. 47 [*Sugli schermi*].

Recensione di *Ad ogni costo* (1967) di Giuliano Montaldo. Fa parte di un genere, quello che verte sull'organizzazione e la realizzazione di grandi rapine, ormai da tempo abusato. Tuttavia non mancano ritmo narrativo e azione, anche nelle parti volutamente rallentate. Buoni anche gli interpreti, tra cui si distingue Janet Leigh. Per adulti con riserva.

VICE

a. XXXVII, n. 49, 3 dicembre 1967, p. 47 [*Film in breve*].

Recensioni di: *The Adventures of Bullwhip Griffin (Un maggiordomo nel far west, 1967)* di James Neilson, vicenda ambientata nel west tra i cercatori d'oro, rasserenante miscela di comicità, sentimento e belle immagini (per tutti); *La cintura di castità* (1967) di Pasquale Festa Campanile, in cui si distingue Monica Vitti per la sua interpretazione ricca di talento e grazia (escluso); *Reflections in a Golden Eye (Riflessi in un occhio d'oro, 1967)* di John

Huston, parabola intellettuale con Marlon Brando e Liz Taylor che di buono ha soltanto la bravura dei protagonisti e la vivace fotografia (escluso).

PESTELLI, Leo

a. XXXVII, n. 50, 10 dicembre 1967, p. 41 [*Sugli schermi*].

Recensione de *Il padre di famiglia* (1967) di Nanni Loy, uno studio sulla caduta degli ideali di un intellettuale durante la Liberazione, e al tempo stesso sulla psicologia di una coppia logorata dalla routine e dalla prole. Pur appesantito da alcune divagazioni, ha un esito positivo e poetico, ed è un film vitale e divertente. Bravissimi sia Leslie Caron che Nino Manfredi. Per adulti con riserva.

VICE

a. XXXVII, n. 50, 10 dicembre 1967, p. 41 [*Sugli schermi*].

Recensioni di: *Bersaglio mobile* (1967) di Sergio Corbucci, storia di spionaggio che ricalca triti espedienti narrativi, aggravata da «abbondanti scene di violenza ed esibizioni poco edificanti» (sconsigliato); *Le dolci signore* (1967) di Luigi Zampa, quattro insignificanti storie scabrose di donne, con l'adulterio a fare da filo conduttore (escluso).

s.n.

“Cosa si vede nei cinema parrocchiali”, corrispondenza con i lettori, a. XXXVII, n. 51, 17 dicembre 1967, pp. 5-6.*

Un lettore veronese denuncia che spesso quelli che fuori dai cinema parrocchiali vengono definiti film per tutti sarebbero più adatti ai soli adulti. Inoltre prima dello spettacolo si proiettano anticipazioni con scene molto scabrose. Un altro lettore è un teatrante torinese che lamenta la mancanza di spazi perché i teatri parrocchiali sono riservati ormai solo al cinema.

PESTELLI, Leo

“Blow-Up”, a. XXXVII, n. 51, 17 dicembre 1967, p. 35 [*Sugli schermi*].*

Recensione di *Blow Up* (*Id.*, 1967). Dopo varie vicissitudini, che han portato il film ad essere premiato a Cannes, poi al sequestro e al dissequestro, arriva in Italia la produzione inglese diretta da Michelangelo Antonioni, che è incredibilmente divenuta un successo mondiale. È infatti un lavoro assai difficile cui manca un vero e proprio finale. Tra i migliori film di Antonioni per originalità e stile, ha una morale tutt'altro che frivola nonostante atteggiamenti libertini. Sa inoltre coniugare linearità e mistero. Escluso.

VICE

a. XXXVII, n. 51, 17 dicembre 1967, p. 35 [*Sugli schermi*].

Recensioni de *Lo scatenato* (1967) di Franco Indovina, che denuncia con registro grottesco la regressione allo stadio animale provocata nell'uomo contemporaneo dalle tecniche pubblicitarie, ma lo fa in modo moralmente inaccettabile (sconsigliato). Recensione di *Barefoot in the Park* (*A piedi nudi nel parco*, 1967) di Gene Sacks: un film capace di donare un paio d'ore di serenità e di «distensione matrimoniale» a tutti coloro che sono stanchi di vedere sul grande schermo infelicità e infedeltà coniugali (per adulti con riserva).

s.n.

“Ragazzini al cinema”, corrispondenza con i lettori, a. XXXVII, n. 52, 24 dicembre 1967, p. 6.*

Un giovane padre denuncia la situazione di molti ragazzini dai 9 anni in su che la domenica

vanno al cinema da soli spinti dai loro genitori. Questi preferiscono i loro figli nella sala buia piuttosto che tra i pericoli della strada. Suggestisce a questi genitori di accompagnarli almeno una volta perché si rendano conto di quanto immorali siano tanto l'ambiente quanto il film.